

Regione Campania

# Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

[Report 2020]

## MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI DELLA CAMPANIA

### Introduzione

Con il presente Report s'intende illustrare lo stato di attuazione dell'*Aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania* (nel seguito PRGRU), approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 16 dicembre 2016, pubblicato sul BURC numero 88 del 21/12/2016 ed entrato in vigore 30 giorni dopo la suddetta pubblicazione. In particolare, nel corso del 2020, a tre anni dall'entrata in vigore, si è avviata l'attività di verifica circa l'adeguatezza del Piano, come stabilito dalla L.R. 14/2016, all'art. 12 comma 6, che recita “*La Regione adegua il PRGRU con cadenza triennale in relazione alle caratteristiche della produzione ed allo sviluppo delle migliori tecnologie disponibili, secondo la normativa statale vigente*”. In tal senso con DGR n. 369 del 15/07/2020 recante “*Adeguamento preliminare del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania alle direttive europee di cui al Pacchetto sull'Economia Circolare*”, sono stati adottati nel Piano gli obiettivi già quantizzati per lo sviluppo dell'economia circolare stabiliti a livello comunitario dalle quattro direttive del cosiddetto “*Pacchetto sull'economia circolare*”, tra le quali la direttiva 2018/851/CE. Tale adozione ha avviato la Campania nella direzione del recepimento del mandato comunitario, prima ancora che, sulla base della Legge delega n. 117/2019, il Governo completasse l'attività di formale recepimento nell'ordinamento italiano delle direttive di cui al pacchetto per l'economia circolare. Infatti, la pubblicazione dei Decreti Legislativi (n. 116, 118, 119 e 121/2020) è avvenuta solo a settembre scorso con entrata in vigore prevista a fine dello stesso mese. Chiaramente tali D.Lgs agiscono anche su aspetti regolati dal Piano, circostanza che, alla stregua dell'analisi delle innovazioni introdotte a livello nazionale, potrà comportare un'ulteriore necessità di adeguamento/aggiornamento del PRGRU. La succitata DGR 369/2020 rinvia a successivi atti di Giunta l'avvio del completo adeguamento del PRGRU ai Decreti legislativi, una volta emanati, di recepimento delle Direttive di cui al Pacchetto sull'economia circolare, nonché la definizione delle modalità attuative per l'individuazione e l'attuazione delle idonee misure correttive, di cui all'art. 18 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di piano, rispetto ai quali si registrano ritardi come già evidenziato nel Report dello scorso anno.

Comunque, l'azione preventiva della Campania con la DGR 369/2020 ha consentito di attendere a quanto la Commissione europea ha disposto circa i piani di gestione dei rifiuti. Secondo la CE i Piani vanno aggiornati alle disposizioni del *pacchetto* rifiuti e tale recepimento è elemento nodale per soddisfare la “*condizione abilitante*” per l'accesso alle risorse per il settore del prossimo periodo di programmazione comunitaria di cui al POR 2021/27.

Si rammenta in proposito che il Piano, allineandosi agli indirizzi europei sull'economia circolare, ha definito i seguenti obiettivi e fabbisogni principali di trattamento/smaltimento:

- raccolta differenziata: obiettivo del 65% al 2020;
- fabbisogno di incenerimento: circa 700.000 t/a a regime, già garantito dall'impianto di Acerra con capacità di 750.000 t/a;
- fabbisogno di discarica: esigenza minimale di 50.000-100.00 t/a a regime;

- fabbisogno di compostaggio: 745.000 t/a a regime

Ulteriore obiettivo, rinvenibile in un distinto strumento di pianificazione allegato al PRGRU, è l'attuazione del *piano straordinario per lo smaltimento dei rifiuti storici stoccati sotto forma di balle*, suddiviso in tre filiere di intervento.

Risulta opportuno anche rammentare che il PRGRU, definendo obiettivi e fabbisogni, rappresenta anche il riferimento per risolvere le pendenze di cui alla sentenza di condanna della Corte di Giustizia Europea del 16 luglio 2015, relativa alla Causa C-653/13 della Commissione europea contro la Repubblica italiana, riguardante la violazione della direttiva 2006/12/CE per la gestione dei rifiuti nella regione Campania. La Repubblica italiana, infatti, è stata condannata, con riferimento alla gestione dei rifiuti in Campania, a pagare alla Commissione europea, oltre ad una sanzione forfettaria di € 20 milioni, una penalità di € 120.000,00 per ciascun giorno di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie per conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (causa C297/2008) a partire dalla data della pronuncia e fino alla completa esecuzione della sentenza stessa. In base alle interlocuzioni di fine anno con i competenti Servizi della Commissione europea è emersa una positiva valutazione di quanto programmato dalla Regione e la possibilità di una diminuzione della multa già dal prossimo anno.

**Sommario**

1. ANDAMENTO PRODUZIONE E RACCOLTA DIFFERENZIATA RIFIUTI URBANI IN CAMPANIA NEL 2019 - TREND.....	5
2. PRODUZIONE E RACCOLTA DIFFERENZIATA SU SCALA PROVINCIALE E DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE.....	17
3. INIZIATIVE PER LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE E DELLA PERICOLOSITÀ DEI RIFIUTI.....	21
4. ATTREZZATURE E CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE PER INCENTIVARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA.....	27
5. DATI DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI IN CAMPANIA ANNO 2019.....	30
5.1 <i>Analisi dei bilanci di materia della gestione dei rifiuti indifferenziati</i> .....	33
5.2 <i>Analisi dei bilanci di materia della gestione della frazione organica differenziata</i> .....	35
6. LA GESTIONE DELLA FRAZIONE ORGANICA DEL RIFIUTO URBANO DERIVANTE DA RD - IL TRATTAMENTO AEROBICO e/o ANAEROBICO.....	39
7. IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO.....	48
8. INCENERIMENTO E DISCARICA.....	51
Sul fabbisogno di incenerimento.....	51
Sul fabbisogno di smaltimento.....	52
Discarica di S. Arcangelo Trimonte (BN).....	52
Discarica di Savignano Irpino (AV).....	54
Discarica Maruzzella 3 in San Tammaro (CE).....	54
Progetto di landfill mining nelle ex discariche Maruzzella 1 e 2 in San Tammaro (CE).....	54
Sul recupero del biostabilizzato F.U.T.S.R. ....	56
Tabelle di sintesi capacità di smaltimento in discarica.....	60
9. ELEMENTI INFORMATIVI IN MERITO AL QUADRO NORMATIVO IN MATERIA DI GOVERNANCE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI ED ALL'IMPLEMENTAZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO PREVISTO DALLA L.R. N. 14/2016.....	62
10. LA GESTIONE DEI RIFIUTI STORICI STOCCATI IN FORMA DI BALLE.....	71
Impianto per la produzione di CSS da RSB di Caivano (NA).....	71
Impianto per il recupero di materia in Giugliano in Campania (NA).....	74
Quadro di sintesi impianti per il trattamento dei RSB previsti dal piano straordinario.....	76
Avanzamento Piano Stralcio Operativo rimozione Ecoballe fuori regione.....	77
Quadro di sintesi.....	85
11. SINTESI DI CONFRONTO TRA DATI 2019 E PREVISIONI DI PIANO.....	87
ALLEGATO - CARTOGRAMMI.....	91
ALLEGATO – PROPOSTE MISURE CORRETTIVE U.O.D. 70 05 05.....	92

**1. ANDAMENTO PRODUZIONE E RACCOLTA DIFFERENZIATA RIFIUTI URBANI IN CAMPANIA NEL 2019 - TREND**

La produzione dei rifiuti urbani della regione Campania è pari, nel 2019, a 2,595 milioni di tonnellate con un decremento, rispetto al 2018, del 0,3 %, (Tabella 1, Figura 1). La percentuale di raccolta differenziata (Figura 2) si attesta al 52,8%, con un incremento di 0,1 punti rispetto all'anno precedente. Va rilevato che l'incremento della percentuale di raccolta è legato ad una diminuzione della produzione totale. In termini assoluti, infatti, la raccolta differenziata fa rilevare una riduzione di circa 9.000 tonnellate (da 1,373 milioni di tonnellate a 1,364 milioni di tonnellate).

In generale è possibile affermare che rispetto al trend storico i dati degli ultimi 3 anni si sono assestati ad una percentuale di raccolta differenziata pari a circa il 53% ed una produzione di rifiuti urbani pari a circa 2,6 milioni di tonnellate.

**Tabella 1 – Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani della regione Campania, anni 2009-2019**

Anno	Popolazione	Raccolta differenziata	Produzione RU	RD pro capite	Produzione pro capite RU	Percentuale RD
		(tonnellate)	(tonnellate)	(kg/ab.*anno)	(kg/ab.*anno)	(%)
2009	5.824.662	796.076,4	2.719.169,8	136,7	466,8	29,3
2010	5.834.056	910.664,1	2.779.744,0	156,1	476,5	32,8
2011	5.766.810	996.725,7	2.639.585,6	172,8	457,7	37,8
2012	5.764.424	1.060.341,7	2.554.383,3	183,9	443,1	41,5
2013	5.869.965	1.121.130,3	2.545.444,7	191,0	433,6	44,0
2014	5.861.529	1.219.484,2	2.563.596,2	208,0	437,4	47,6
2015	5.850.850	1.246.050,1	2.567.346,8	213,0	438,8	48,5
2016	5.839.084	1.355.068,1	2.627.864,9	232,1	450,0	51,6
2017	5.826.860	1.351.251,9	2.560.998,5	231,9	439,5	52,8
2018	5.801.692	1.372.933,7	2.605.059,1	236,6	449,0	52,7
<b>2019</b>	<b>5.785.861</b>	<b>1.364.080,58</b>	<b>2.595.166,34</b>	<b>235,8</b>	<b>448,5</b>	<b>52,8%</b>

Figura 1 - Andamento della produzione dei rifiuti urbani della Campania, anni 2009-2019, t/a

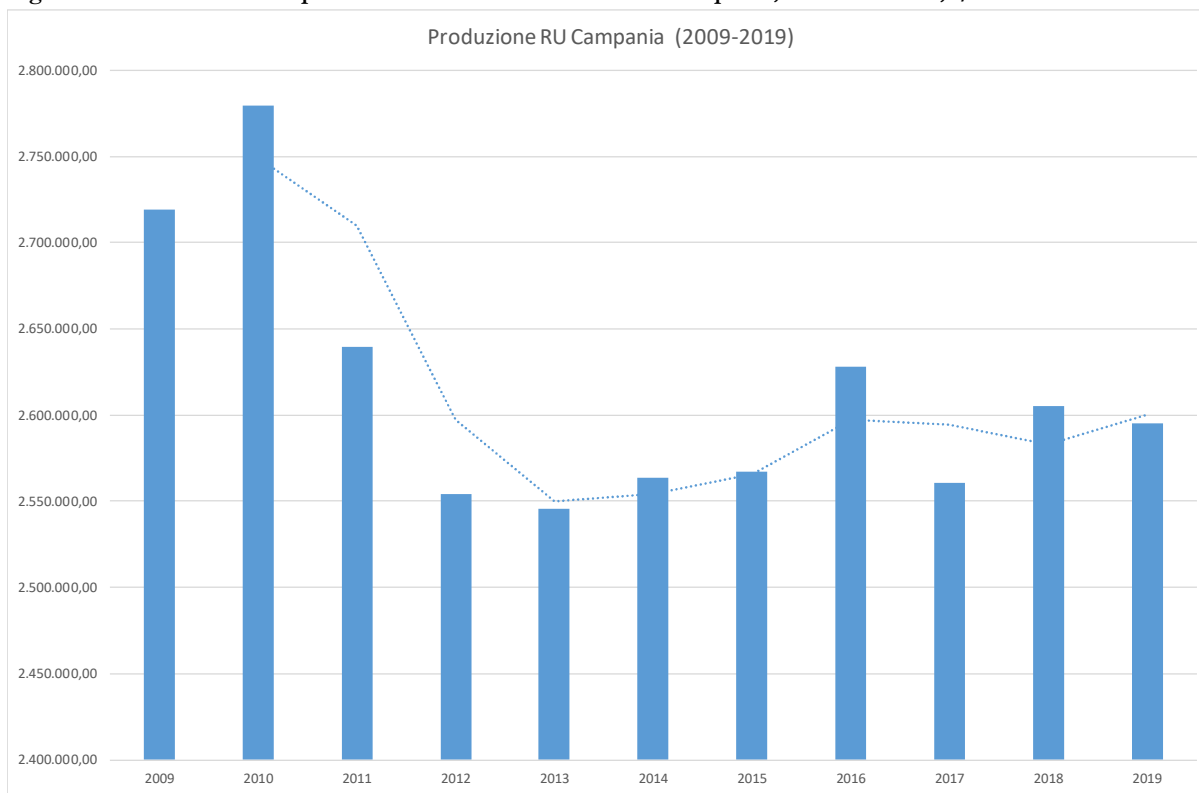
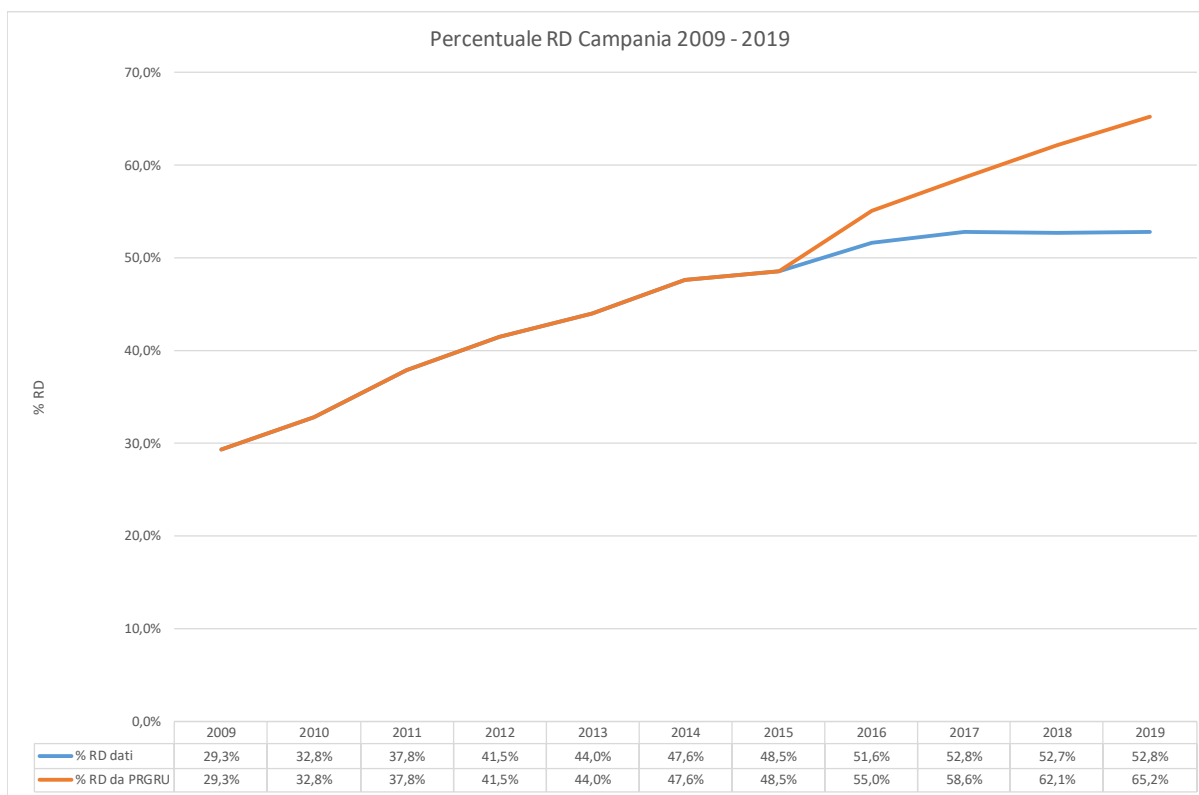
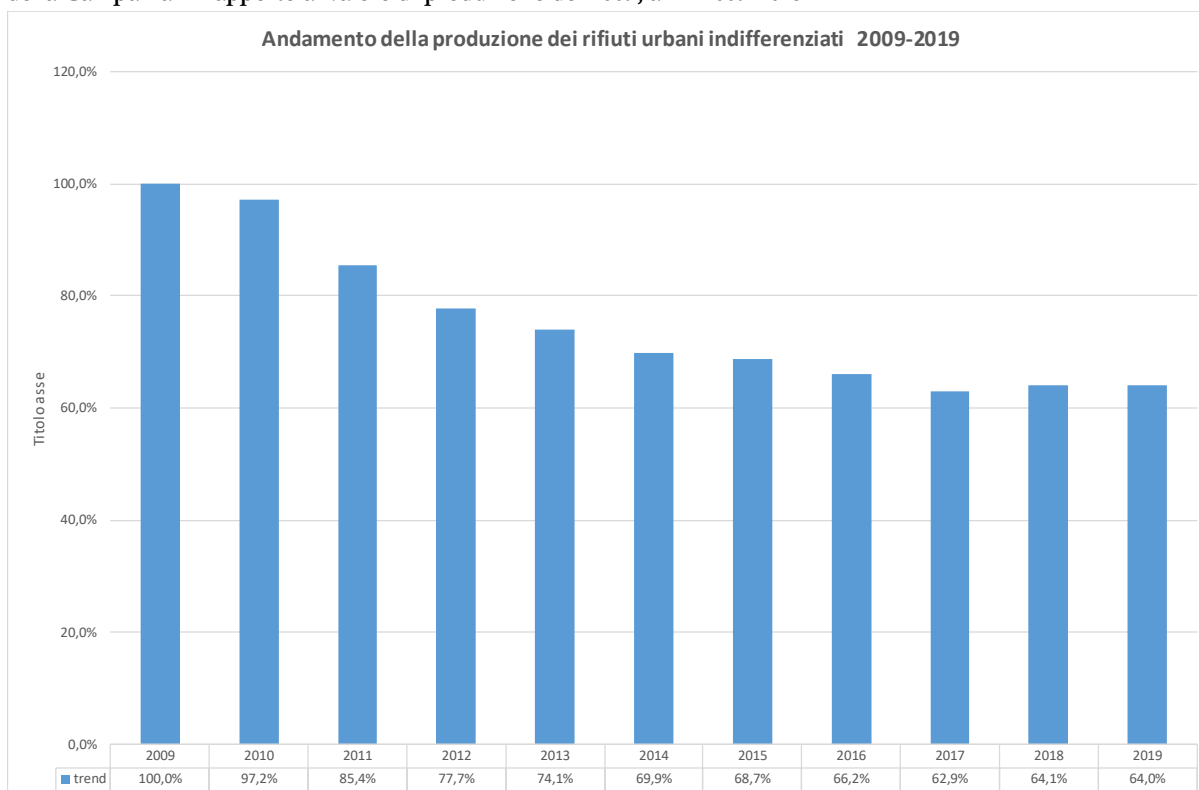


Figura 2 – Andamento della percentuale di raccolta differenziata della regione Campania, anni 2009-2019



Come si può rilevare dalla figura 3, in progressivo calo risulta il dato di produzione dei rifiuti urbani indifferenziati e degli ingombranti a smaltimento. Ponendo, infatti, pari a 100 il dato riferito al 2009, si osserva che la produzione di tali tipologie di rifiuti si è ridotta di oltre un terzo rispetto al 2009.

**Figura 3 – Andamento della produzione dei rifiuti urbani indifferenziati (inclusi gli ingombranti a smaltimento) della Campania in rapporto al valore di produzione del 2009, anni 2009-2018**



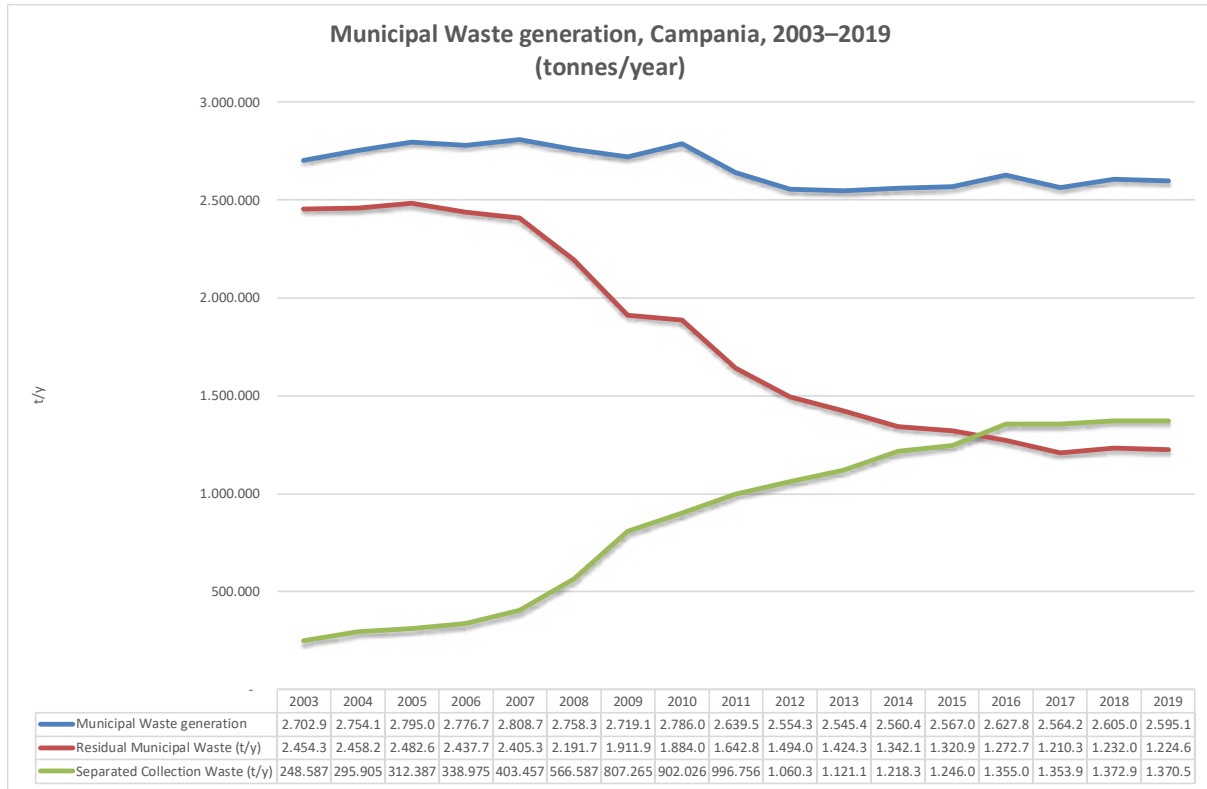
*Note: il valore delle ordinate è dato dal rapporto tra il quantitativo prodotto in ciascun anno e il quantitativo prodotto nel 2009*

L'aumento della raccolta differenziata si traduce in un progressivo calo della produzione del rifiuto urbano indifferenziato e, di conseguenza, in una riduzione del fabbisogno impiantistico destinato alla gestione di tale flusso. Anche in questo caso il grafico evidenzia una situazione stabile negli ultimi 3 anni.

Fermo restando che rispetto al 2006 la produzione dei rifiuti indifferenziati è praticamente dimezzata, si rileva comunque uno scostamento significativo rispetto alle previsioni del Piano Regionale da cui deriva un incremento dei fabbisogni di trattamento che erano previsti nel periodo transitorio prima del raggiungimento degli obiettivi di piano.

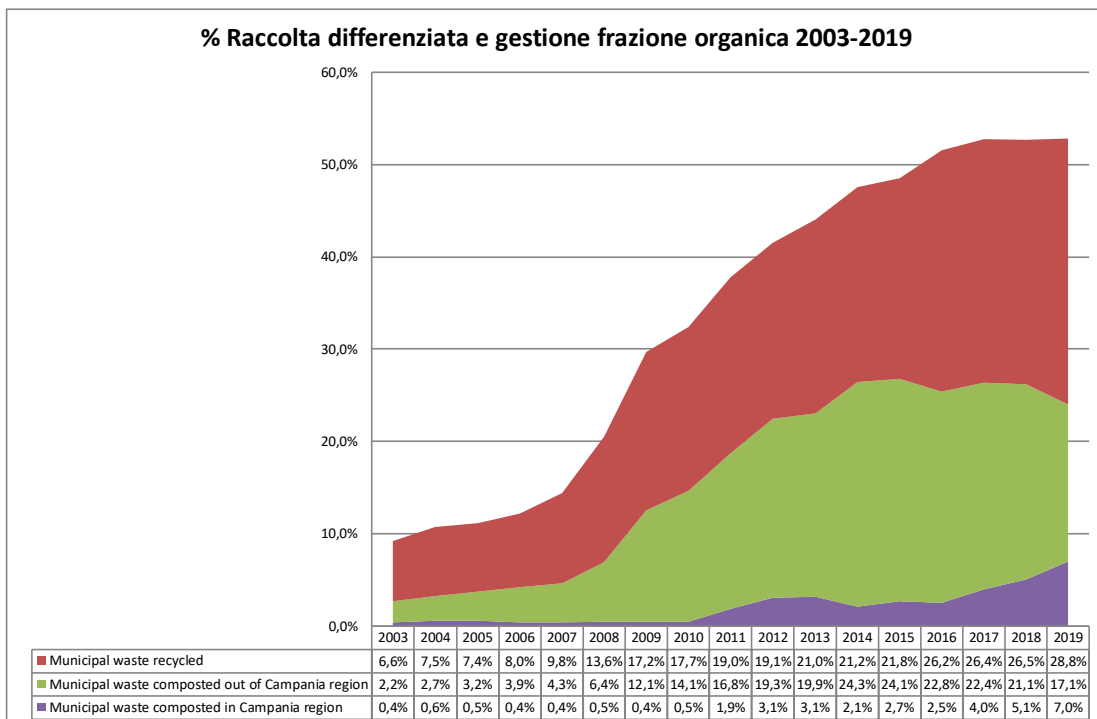
In particolare nella figura n.2 è evidenziato lo scostamento tra la percentuale di raccolta differenziata raggiunta e le previsioni di piano, nel 2019 rispetto al 65,2% di raccolta differenziata previsto dal PRGRU si registra una percentuale del 52,8% con un disavanzo di 12,4 punti percentuali rispetto alle previsioni di piano.

Figura 4 – Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani della regione Campania, anni 2009-2019



Come detto già nelle precedenti relazioni tale andamento è determinato in maniera significativa dall'andamento della percentuale di raccolta differenziata dell'ATO Napoli 1 e dall'andamento della raccolta differenziata della frazione organica.

Figura 5 – Percentuale di raccolta differenziata ed incidenza della frazione organica, anni 2009-2019



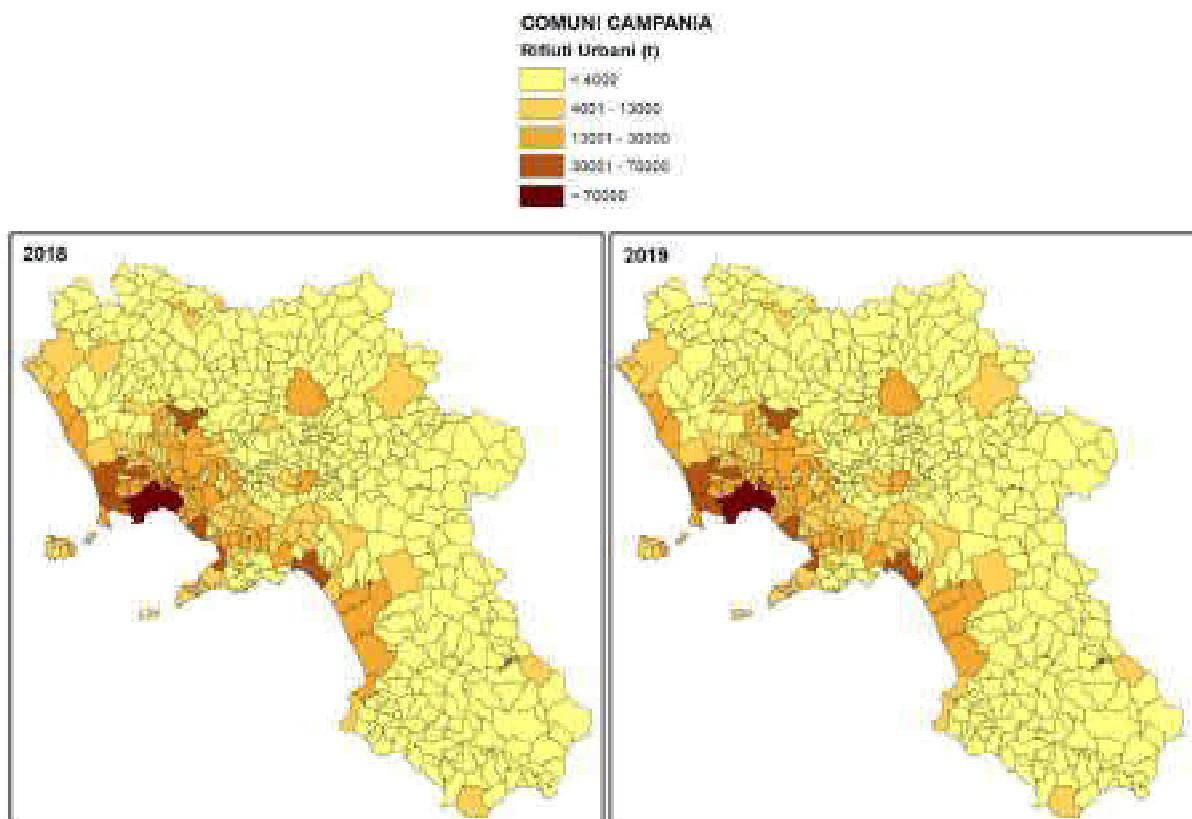


La raccolta della frazione organica, viste le carenze impiantistiche e le difficoltà crescenti nel collocare il materiale organico in impianti extraregionali, si è anch'essa sostanzialmente stabilizzata su un valore pari a circa 670/680 mila tonnellate dal 2014 al 2018 con un calo a 625.000 tonnellate nel 2019 (figura 5). Tale calo è da attribuire alla crisi avuta nella gestione della frazione organica a luglio 2019 quando un importante impianto di destinazione in provincia di Padova ha imposto limiti più stringenti alla qualità del rifiuto organico proveniente dalla Campania con ulteriore incremento dei costi in funzione della qualità del rifiuto raccolto. A tal riguardo, l'art. 182-ter prevede che, entro un anno dal 26/09/2020, il MATTM stabilisca livelli di qualità per la raccolta differenziata dei rifiuti organici e individui precisi criteri da applicare ai controlli di qualità delle raccolte nonché degli impianti di riciclaggio di predetti rifiuti.

Analizzando in dettaglio il grafico di figura 5 il dato positivo è riconducibile alla circostanza che nonostante il significativo calo di quantità di frazione organica raccolta (il solo Comune di Napoli nel 2019 ha raccolto 14.000 t in meno rispetto alle 67.800 t del 2018, con un calo del 20% della frazione organica), la percentuale di raccolta differenziata si è mantenuta costante con importanti miglioramenti nella raccolta di carta e cartone che è passata da 189.000 t a 208.000, del vetro che è passato da 139.000 t a 153.000 t, e della plastica che è passata da 138.000 a 150.000 t.

Sempre in figura 5 è da rimarcare il costante incremento della quantità di frazione organica trattata in regione Campania (fascia di colore viola), l'incremento del 2019 è registrato soprattutto grazie alla riattivazione dell'impianto integrato di digestione anaerobica e compostaggio di Salerno.

**Figura 6 – Produzione Rifiuti Urbani per Comune t/a, anni 2018-2019**

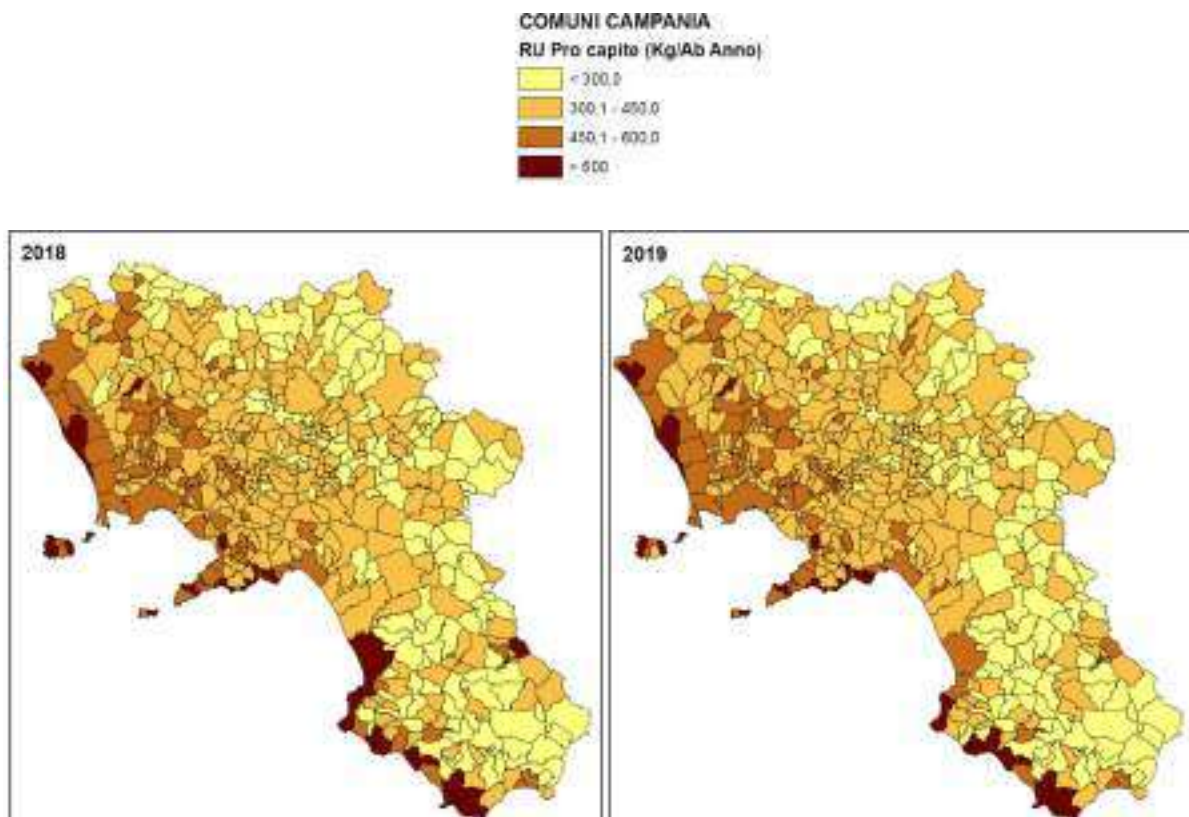


Un'analisi territoriale di dettaglio per singolo Comune si può effettuare analizzando alcuni dei cartogrammi allegati alla presente relazione, innanzitutto è bene ricordare che la regione Campania presenta una peculiarità identificabile nella concentrazione della produzione dei rifiuti in una ristretta fascia territoriale più o meno coincidente con l'area metropolitana di Napoli e la fascia costiera di Caserta e Salerno (Figura 6). In Campania,

quindi, la gran parte della produzione dei rifiuti urbani è individuabile in una ristretta fascia di Comuni, quasi tutti localizzati nella zona costiera, corrispondenti a circa l'11,8 % della superficie regionale, nella quale è concentrato il 59 % circa della popolazione residente, con il 65 % della produzione di RU regionale.

L'analisi territoriale della distribuzione della produzione procapite evidenzia zone omogenee di produzione in parte sovrapponibili ai sistemi territoriali individuati dal PTR (Piano Territoriale Regionale) della Campania

Figura 7 – Produzione Rifiuti Urbani procapite annuale per Comune t/ab/a, anni 2018-2019



Riguardo la raccolta differenziata, dalla figura 8, il Sannio risulta nel 2019 il territorio più virtuoso, con una quota di raccolta differenziata che arriva quasi al 72% a Benevento e provincia. Seguono la provincia di Salerno con il 64.4% e quella di Avellino con il 64.3%. Tra i capoluoghi di provincia spiccano i dati di Avellino 71,31%, Benevento 62,11% e Salerno 59,60%, mentre sotto la media regionale si trovano Caserta 50,20% e Napoli 36,23%. Tra i comuni con più di 20mila abitanti, si segnalano alcune importanti realtà in provincia di Napoli ed in particolare le prestazioni di Ottaviano (Napoli) con il 83,97%, Vico Equense (Napoli) con l'81,68% e Bacoli (Napoli) con l'80.92%. Complessivamente sono 282 i Comuni campani che superano il 65% di raccolta differenziata e 215 quelli che superano il 45% è possibile quindi individuare 53 Comuni che risultano essere in forte ritardo rispetto all'obiettivo del 65% e sui quali è necessario concentrare le azioni correttive al fine di raggiungere gli obiettivi di Piano.

Figura 8 – Percentuale raccolta differenziata per Comune, %, anni 2018-2019

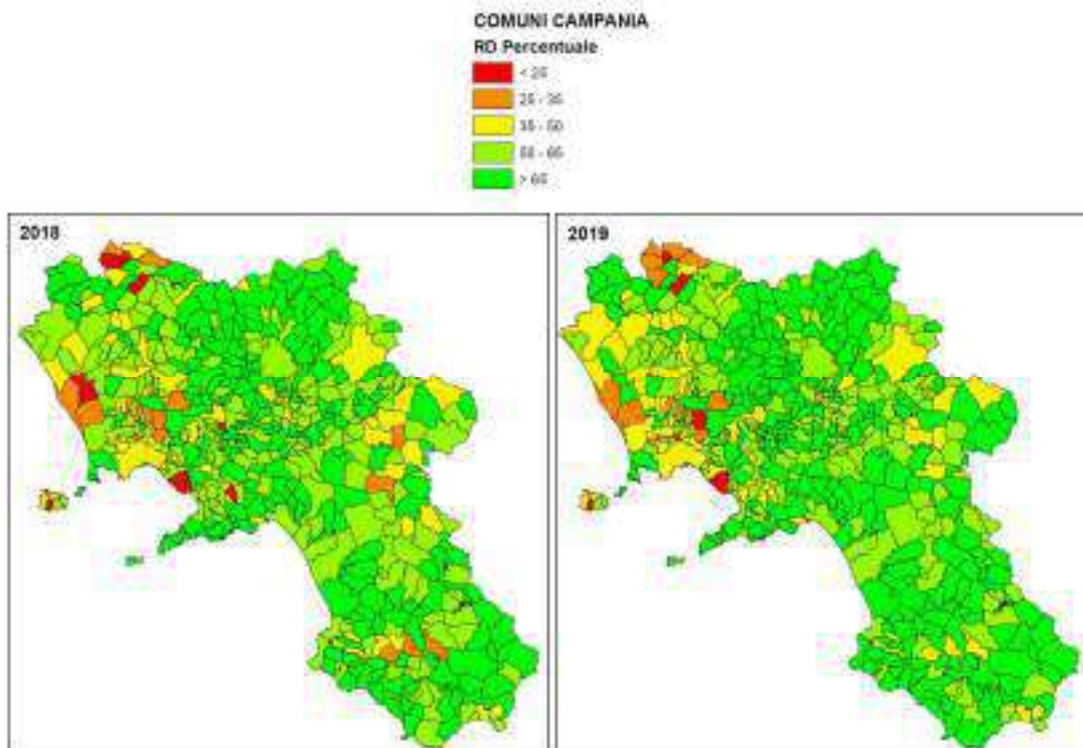
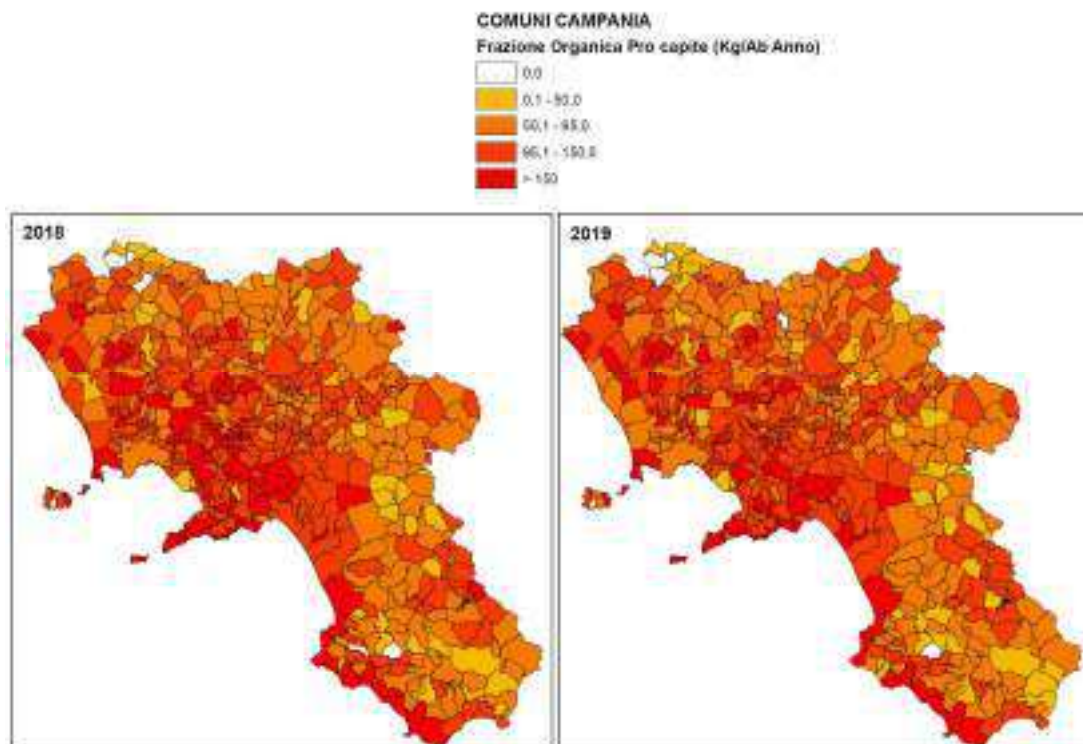


Figura 9 – Raccolta differenziata pro-capite della frazione Organica, t/ab/a, anni 2018-2019

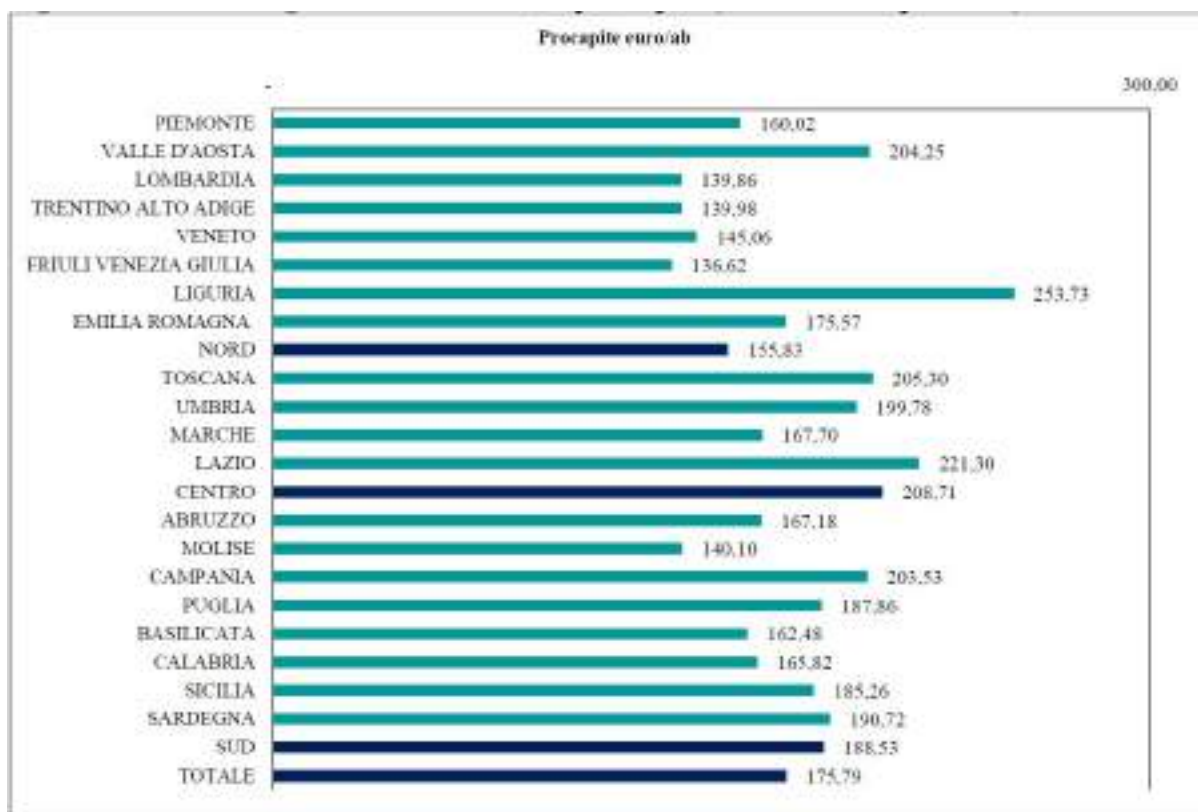


Confrontando i cartogrammi di figura 8 e figura 9 è possibile individuare una certa corrispondenza tra i Comuni con i migliori risultati in termini di percentuali di raccolta differenziata (verde intenso) ed i Comuni con le quantità di raccolta pro-capite di frazione organica più alta (rosso intenso).

La frazione organica rappresenta in termini di peso la frazione prevalente dei rifiuti urbani e risulta quindi determinante nel raggiungimento dell'obiettivo del 65% di raccolta differenziata, in Campania tuttavia la gestione di tale tipologia di rifiuti costituisce un nodo cruciale in quanto la carenza di infrastrutture per il recupero di tali rifiuti comporta un aumento dei costi che paradossalmente i Comuni più virtuosi devono sostenere.

Interessante a tal proposito fare una breve analisi dei costi di gestione dei rifiuti urbani ed un confronto con i costi di altre regioni d'Italia.

**Figura 10 – Confronto costi di gestione dei rifiuti urbani procapite – anno 2019**



Il grafico di figura 10 mostra come in regione Campania il costo medio di gestione dei rifiuti urbani pro-capite sia il quinto più alto d'Italia dopo Liguria, Lazio, Toscana e Valle D'Aosta e sicuramente il più alto tra le regioni del Sud Italia. A tal riguardo si rileva che come la Campania anche la Liguria ed il Lazio sono regioni che si caratterizzano per il ricorso frequente allo smaltimento dei propri rifiuti fuori regione.

Analizzando il trend storico a livello nazionale del grafico di figura 11 si rileva un costante incremento dei costi di gestione dei rifiuti urbani influenzato in particolare dall'incremento dei costi per la raccolta differenziata, mentre il costo di gestione dei rifiuti indifferenziati è rimasto sostanzialmente stabile negli anni con anche un lieve decremento a partire dal 2012.



Figura 11 – Trend dei costi di gestione dei rifiuti urbani pro-capite in Italia – anni 2002- 2019

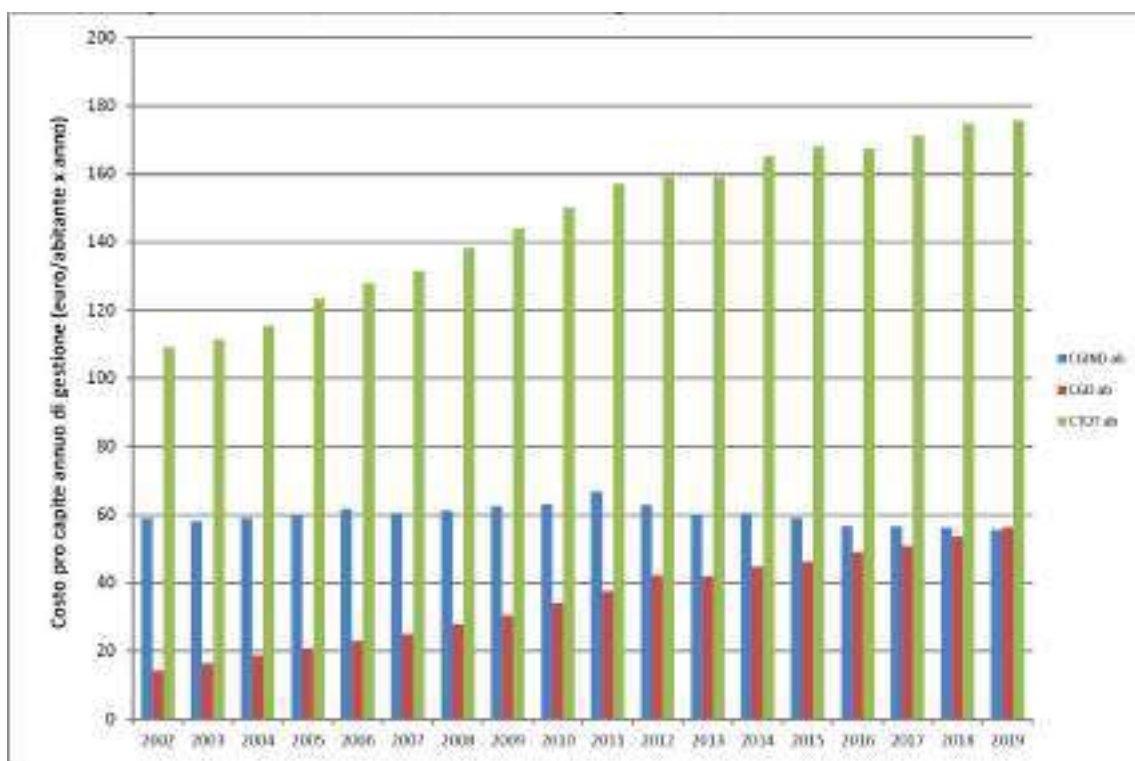
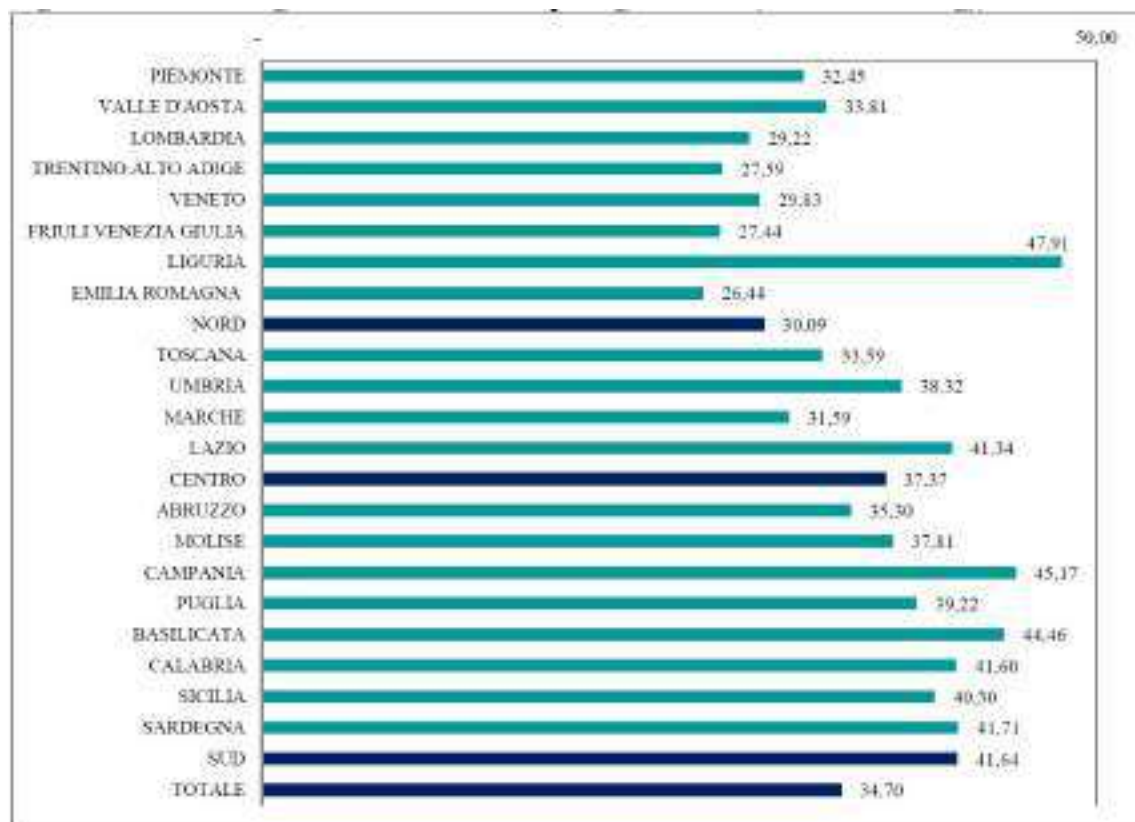


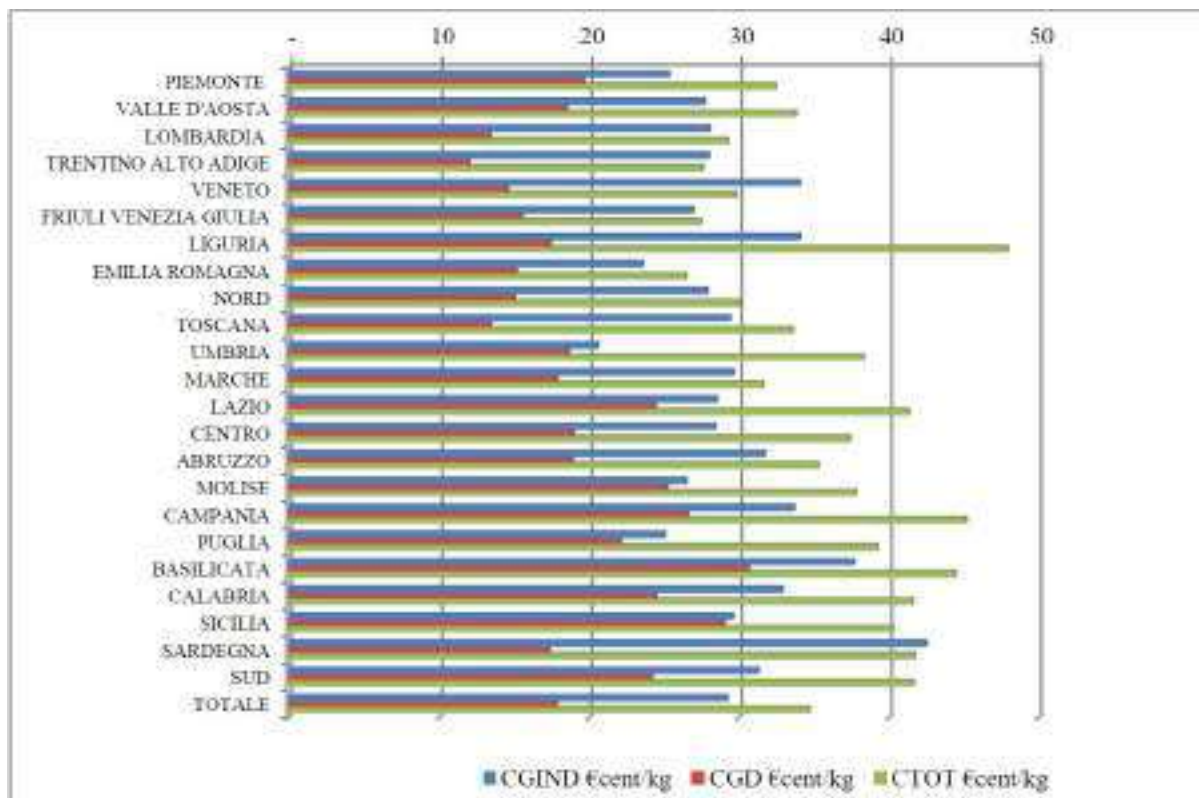
Figura 12 – Confronto costi di gestione dei rifiuti urbani per kg di rifiuto prodotto – anno 2019



Un ulteriore elemento di analisi e di confronto è il costo di gestione per chilogrammo di rifiuti prodotti in questo caso come si rileva dalla figura 12 la Campania risulta essere seconda solo alla regione Liguria. A tal riguardo risulta interessante porre a confronto il grafico di figura 12 con quello di figura 13 e rilevare che mediamente il costo della raccolta differenziata per chilogrammo è più elevato al Sud che al Nord Italia.

È da rilevare infatti che la distribuzione degli impianti di recupero di materia ed in particolare di recupero della frazione organica risulta essere concentrata nell'Italia settentrionale.

Figura 13 – Confronto costi di gestione dei rifiuti urbani per kg di rifiuto prodotto- dettaglio RD e IND – 2019



Il trend storico a livello nazionale del grafico di figura 14 evidenzia un costante incremento dei costi di gestione dei rifiuti urbani per chilogrammo di rifiuti prodotti influenzato in particolare dall'incremento dei costi di gestione dei rifiuti indifferenziati, mentre il costo di gestione dei rifiuti differenziati per chilogrammo è cresciuto sino al 2012 per poi stabilizzarsi negli ultimi anni con una tendenza al decremento.

Figura 14 – Confronto costi di gestione dei rifiuti urbani per kg di rifiuto prodotto- dettaglio RD e IND – 2019

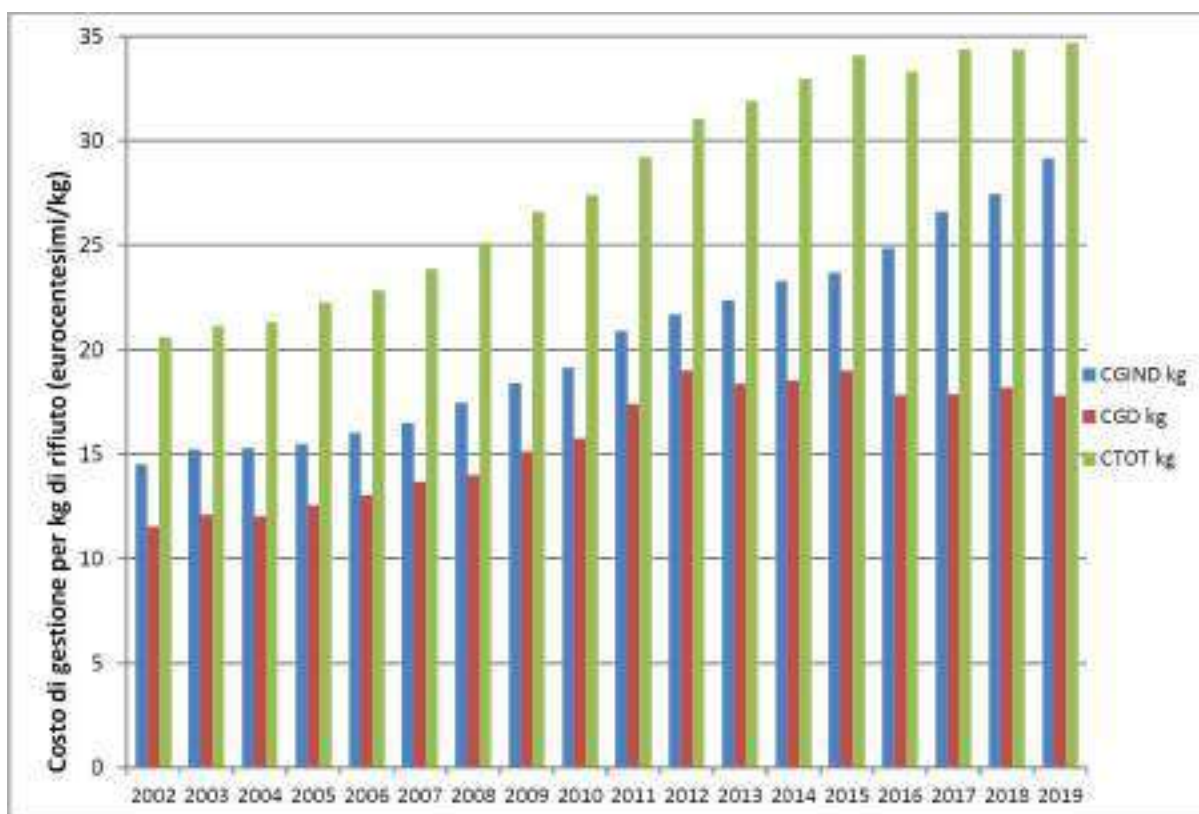
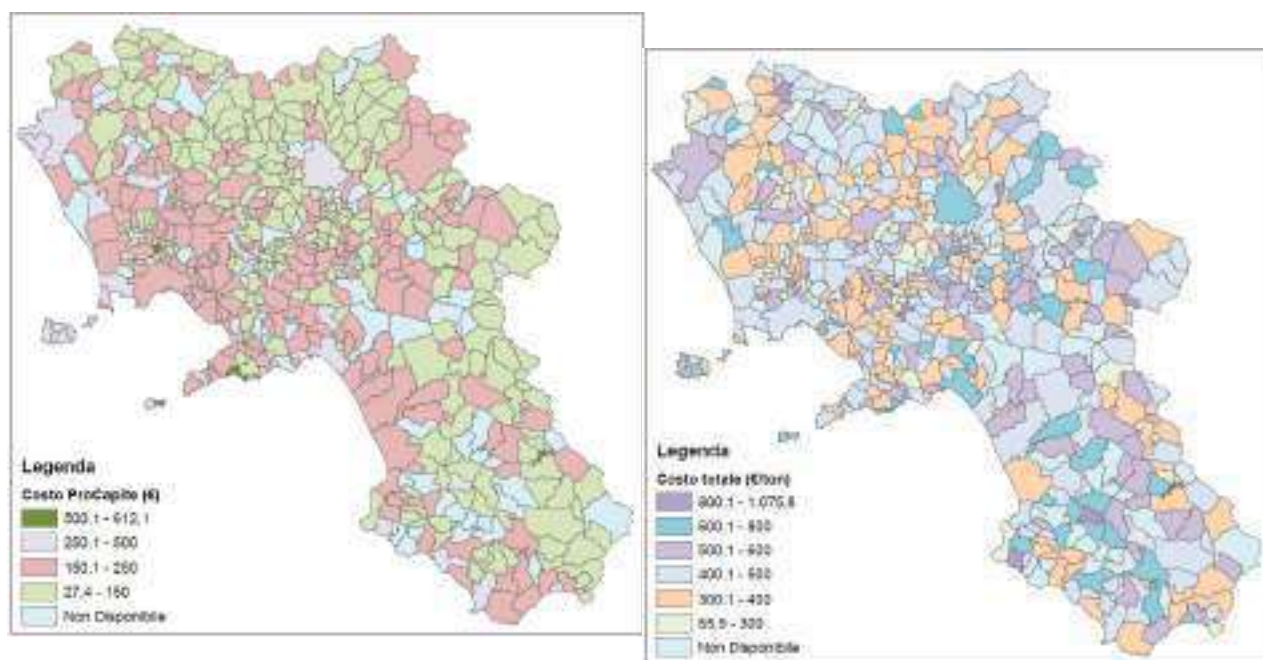


Figura 15 – Confronto costi di gestione dei rifiuti urbani per kg di rifiuto prodotto- dettaglio RD e IND – 2019



I cartogrammi della figura 15 offrono un elemento di confronto tra quelli che sono i dati medi regionali e nazionali relativi al costo di gestione dei rifiuti urbani per abitante e per chilogrammo di rifiuti prodotti fin qui illustrati ed i dati relativi ai singoli Comuni.

Si rileva innanzitutto che rispetto alla media regionale di 203€/ab esiste una forte variabilità di tale dato con alcuni Comuni che addirittura arrivano a superare i 500€/ab e numerosi Comuni che riescono a avere un costo inferiore ai 150€/ab/anno.

Risulta interessante confrontare tali cartogrammi con quelli che riportano le performance dei Comuni in termini di percentuale di raccolta differenziata e di raccolta pro-capite della frazione organica.

Analogo discorso va fatto per il costo per chilogrammo di rifiuti prodotti dove rispetto alla media regionale di 0,45€/kg/anno ritroviamo numerosi Comuni che superano la cifra di 0,80€/kg ed alcuni Comuni dove invece il costo è inferiore ai 0,30€/kg/anno.

Risulta importante fare un'analisi dettagliata dei costi di gestione dei rifiuti in una regione come la Campania dove la gestione dei rifiuti urbani risulta ancora significativamente frazionata, e quindi fare un confronto tra le performance ambientali e le performance in termini di costi ed analizzare in tal modo le buone pratiche ed individuare gli strumenti regionali per incentivare il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e riciclaggio (premierità e penalità).



**2. PRODUZIONE E RACCOLTA DIFFERENZIATA SU SCALA PROVINCIALE E DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE**

Su scala provinciale, i maggiori valori di produzione pro capite si rilevano per la provincia di Napoli, con 480 chilogrammi per abitante per anno, seguita da Caserta (450 kg per abitante per anno), mentre il valore più basso si osserva per Avellino, con 355 chilogrammi per abitante per anno (Tabella 5).

Come detto in precedenza anche nel 2019 il Sannio risulta il territorio più virtuoso, con una quota di raccolta differenziata che arriva quasi al 72% a Benevento e provincia. Seguono la provincia di Salerno con il 64,4% e quella di Avellino con il 64,3%. Caserta registra un lieve calo anche nel 2019 e si conferma al 52,0% ed infine anche Napoli segna un lieve calo passando al 47,1%.

Complessivamente si evidenzia ancora una volta il peso determinante delle province più popolate sull'andamento della percentuale di raccolta differenziata regionale.

**Tabella 4 – Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani su scala provinciale, anno 2018**

Provincia	Abitanti (ISTAT)	Kg di rifiuti differenziati (RDf)	Kg di compostaggio domestico	Kg di rifiuti non differenziati (RUind)	Totale Kg di rifiuti prodotti (RDf+comp+RUind)	Produzione di rifiuti pro capite annua in kg	% RD	% tasso di riciclaggio
Caserta	922.963	213.802.551	1.334.520	198.807.400	413.944.471	448	51,87%	40,39%
Benevento	277.018	66.916.138	1.991.780	28.744.678	97.652.596	353	70,56%	56,36%
Napoli	3.084.890	710.960.537	724.640	776.539.006	1.488.241.183	482	47,82%	36,69%
Avellino	418.306	92.620.272	529.680	53.177.720	146.327.672	350	63,66%	50,07%
Salerno	1.098.313	281.439.692	2.594.000	174.118.014	458.151.706	419	61,90%	48,55%
Regione Campania	5.801.692	1.365.759.100	7.174.620	1.232.096.818	2.605.030.538	449	52,70%	42,92%

**Tabella 5 – Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani su scala provinciale, anno 2019**

Provincia	Abitanti (ISTAT)	Kg di rifiuti differenziati (RDf)	Kg di compostaggio domestico	Kg di rifiuti non differenziati (RUind)	Totale Kg di rifiuti prodotti (RDf+comp+RUind)	Produzione di rifiuti pro capite annua in kg	% RD	% tasso di riciclaggio
Avellino	413.926	94.057.837	538.963	52.448.790	147.045.590	355	64,3%	50,1%
Benevento	274.080	68.745.054	1.882.901	27.570.729	98.198.684	358	71,9%	56,4%
Caserta	922.471	213.735.011	1.265.591	200.117.776	415.118.378	450	51,8%	40,4%
Napoli	3.082.905	696.018.340	888.319	782.183.017	1.479.089.475	480	47,1%	36,7%
Salerno	1.092.779	291.524.536	1.893.260	162.381.196	455.714.212	417	64,4	48,6%
Regione Campania	5.785.861	1.364.090.576	6.469.034	1.224.621.508	2.595.166.338	449	52,0%	40,9%

Riaggregando i dati per Ambiti territoriali ottimali, al fine di procedere più correttamente al confronto con gli obiettivi di Piano, la situazione risulta molto variegata sul territorio. Gli ATO di Benevento, Avellino e Salerno mostrano di essere sostanzialmente in linea con le previsioni di Piano, mentre gli altri Ambiti territoriali risultano in ritardo rispetto agli obiettivi previsti per il 2019 ed in generale con gli obiettivi di Piano.

In particolare gli ATO di Napoli 1 (scostamento 83%), Napoli 2 (scostamento 49%) e quello di Caserta (scostamento 35%) evidenziano i maggiori ritardi. Anche l'ATO Napoli 3 evidenzia uno scostamento rispetto ai valori attesi pari al 29%.

L'analisi territoriale di dettaglio risulta utile per individuare azioni mirate e specifiche per ciascun territorio. In tabella sono riportati gli scostamenti rispetto alle previsioni di Piano. In generale fermo restando il trend positivo

degli ultimi anni, si rileva uno scostamento del dato di produzione dei rifiuti urbani indifferenziati che risulta alquanto elevato per l'ATO di Napoli 1, ove, a fronte di una previsione di produzione per il 2019 pari a 221.000 tonnellate si registra una produzione di oltre 405.000 tonnellate, con uno scostamento pari al 83,3%.

Figura 6 – Confronto dati di previsione PRGR e dati reali 2017 e 2018 per ATO

Dati di previsione del PRGR - anno 2017				
ATO	Totale rifiuti urbani	Rifiuti indifferenziati	Raccolta Differenziata	%RD
ATO Avellino	138.035	51.349	86.686	62,8%
ATO Benevento	94.228	29.264	64.965	68,9%
ATO Caserta	429.954	173.929	256.025	59,5%
ATO Napoli 1	643.260	312.226	331.034	51,5%
ATO Napoli 2	326.733	132.173	194.560	59,5%
ATO Napoli 3	470.138	190.185	279.953	59,5%
ATO Salerno	437.006	161.692	275.314	63,0%
<b>Campania</b>	<b>2.539.355</b>	<b>1.050.818</b>	<b>1.488.537</b>	<b>58,6%</b>

Si concentra l'attenzione sulla quantità di rifiuti indifferenziati prodotti, delta x Ato rappresenta lo scostamento per singolo ATO rispetto alla previsione di Piano, delta pesato rappresenta il peso dello scostamento per singolo ATO rispetto all'obiettivo regionale

Dati provvisori ORSO-MUD - anno 2017					delta x ATO	delta pesato
ATO	Totale RU	Totale RUR	Totale RD	%RD		
ATO Avellino	141.143	61.449	79.693	56,5%	19,7%	1,0%
ATO Benevento	100.688	30.375	70.312	69,8%	3,8%	0,1%
ATO Caserta	403.065	186.246	216.819	53,8%	7,1%	1,2%
ATO Napoli 1	653.306	402.776	250.530	38,3%	29,0%	8,6%
ATO Napoli 2	337.804	151.490	186.314	55,2%	14,6%	1,8%
ATO Napoli 3	474.705	204.621	270.084	56,9%	7,6%	1,4%
ATO Salerno	453.578	173.352	280.226	61,8%	7,2%	1,1%
<b>Campania</b>	<b>2.564.288,1</b>	<b>1.210.309,8</b>	<b>1.353.978,3</b>	<b>52,8%</b>	<b>15,2%</b>	<b>15,2%</b>

Previsioni PRGRU anno 2018				
ATO	Totale rifiuti urbani t/a	Rifiuti indifferenziati t/a	Raccolta Differenziata t/a	%RD
ATO Avellino	136.842	49.537	87.305	63,8%
ATO Benevento	93.414	28.588	64.826	69,4%
ATO Caserta	426.237	157.574	268.663	63,0%
ATO Napoli 1	637.699	270.121	367.578	57,6%
ATO Napoli 2	323.908	119.744	204.164	63,0%
ATO Napoli 3	466.074	172.301	293.773	63,0%
ATO Salerno	433.228	155.962	277.266	64,0%
<b>Campania</b>	<b>2.517.401</b>	<b>953.827</b>	<b>1.563.574</b>	<b>62,1%</b>

Dati reali anno 2018					delta x ATO	delta pesato
ATO	Totale rifiuti urbani t/a	Rifiuti indifferenziati t/a	Raccolta Differenziata t/a	%RD		
ATO Avellino	141376	51373	90003	63,7%	3,7%	0,2%
ATO Benevento	100818	29497	71321	70,7%	3,2%	0,1%
ATO Caserta	413944	198807	215137	52,0%	26,2%	4,3%
ATO Napoli 1	660349	403007	257342	39,0%	49,2%	13,9%
ATO Napoli 2	341359	161004	180355	52,8%	34,5%	4,3%
ATO Napoli 3	486575	212528	274009	56,3%	23,3%	4,2%
ATO Salerno	460638	175871	284767	61,8%	12,8%	2,1%
<b>Campania</b>	<b>2.605.059</b>	<b>1.232.087</b>	<b>1.372.934</b>	<b>52,7%</b>	<b>29,2%</b>	<b>29,2%</b>

Previsioni PRGRU anno 2019				
ATO	Totale rifiuti urbani t/a	Rifiuti indifferenziati t/a	Raccolta Differenziata t/a	%RD
ATO Avellino	135.632	47.471	88.161	65,0%
ATO Benevento	92.588	27.916	64.672	69,8%
ATO Caserta	422.469	147.864	274.605	65,0%
ATO Napoli 1	632.061	221.221	410.840	65,0%
ATO Napoli 2	321.045	112.366	208.679	65,0%
ATO Napoli 3	461.954	161.684	300.270	65,0%
ATO Salerno	429.398	150.289	279.109	65,0%
<b>Campania</b>	<b>2.495.147</b>	<b>868.812</b>	<b>1.626.335</b>	<b>65,2%</b>
Dati reali anno 2019				
ATO	Totale rifiuti urbani t/a	Rifiuti indifferenziati t/a	Raccolta Differenziata t/a	%RD
ATO Avellino	144.013	51.369	92.645	64,3%
ATO Benevento	99.649	27.953	71.697	71,9%
ATO Caserta	415.118	200.118	215.001	51,8%
ATO Napoli 1	657.834	405.408	252.425	38,4%
ATO Napoli 2	336.127	167.588	168.539	50,1%
ATO Napoli 3	485.129	209.187	275.942	56,9%
ATO Salerno	457.296	162.999	294.301	64,4%
<b>Campania</b>	<b>2.595.166</b>	<b>1.224.622</b>	<b>1.370.550</b>	<b>52,8%</b>

delta x ATO	delta pesato
8,2%	0,4%
0,1%	0,0%
35,3%	5,5%
83,3%	19,3%
49,1%	5,8%
29,4%	5,0%
8,5%	1,3%
<b>41,0%</b>	<b>37,3%</b>

In tabella sono riportati gli scostamenti rispetto alle previsioni di Piano.

Particolarmente significativi i ritardi degli ATO di Napoli e Caserta ed in particolare dell'ATO NA1 e NA 2.

Considerato che in base alla normativa vigente, deve essere garantita l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti indifferenziati e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento, risulta determinate monitorare l'andamento della produzione di tale tipologia di rifiuti in ogni ambito territoriale ottimale.

Complessivamente i dati di produzione dei rifiuti indifferenziati nel 2019 hanno superato del 37,3 % i dati delle previsioni di Piano determinando un aumento dei fabbisogni previsti dal Piano Regionale.

Scorpendo tale dato per singolo Ambito si rileva che lo scostamento del 37.3% è attribuibile in gran parte all'ATO Napoli 1 (19,3%) ed in parti uguali dagli ATO di Napoli 2, Caserta e Napoli 3 circa il 5% ciascuno.

Analizzando nel dettaglio il dato dell'ATO Napoli 1, si rileva che esso è influenzato in maniera determinante dall'andamento della percentuale di raccolta differenziata del Comune di Napoli.

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni per il raggiungimento degli obiettivi di Piano risulta determinante l'estensione del sistema di raccolta porta a porta in tutta la città di Napoli.

Al fine di verificare anche gli obiettivi previsti in ordine al tasso di riciclaggio come indicato nel Piano regionale si è fatto riferimento all'opzione b) indicata dalla Decisione 2011/753/UE e al metodo di calcolo 2 dell'Allegato 1 alla Decisione stessa. Nelle simulazioni sono stati assunti i seguenti valori di riferimento per gli indici di scarto:

Frazione Organica	Carta e Cartone	Vetro	Plastica	Legno	Metalli
35%	20%	6%	50%	20%	20%

Gli indici di scarto sono stati dedotti in parte da dati di bibliografia, in parte da dati di gestione degli impianti di recupero campani e dei flussi delle varie frazioni merceologiche. Nel caso della frazione organica le elaborazioni non sono state effettuate a partire dai dati di raccolta differenziata, bensì utilizzando direttamente i valori relativi all'input in impianti di compostaggio e digestione anaerobica, al netto degli scarti dei processi di trattamento.

Per stralciare il quantitativo di plastica avviato a recupero energetico, si è fatto riferimento a una stima condotta da COREPLA a scala regionale da cui risulta che circa il 50% dei rifiuti plastici non è recuperabile come materia.

La quantità di rifiuti delle varie frazioni considerate presenti all'interno del totale dei rifiuti urbani, che rappresenta invece il denominatore del rapporto, è calcolata applicando le percentuali della composizione merceologica come descritto nel capitolo 5 del PRGRU.

Si riporta di seguito, pertanto, la stima del tasso di riciclaggio, predisposta sulla base dei dati del 2019, per ciascun ATO.

ATO	Frazioni tasso	Frazioni teoriche deno	%tasso
Avellino	55.501.149	110.981.861	50,0%
Benevento	44.489.440	78.784.908	56,5%
Caserta	131.077.224	324.511.554	40,4%
NA 1	144.317.231	490.942.904	29,4%
NA 2	107.317.724	264.261.702	40,6%
NA 3	164.637.095	379.486.868	43,4%
Salerno	175.657.859	362.095.574	48,5%
<b>Regione Campania</b>	<b>817.506.352</b>	<b>2.000.771.202</b>	<b>40,9%</b>

Anche per il tasso di riciclaggio si rileva una situazione sostanzialmente immutata rispetto al 2018.

Dalla tabella si rileva che l'ATO Benevento ha già superato l'obiettivo del 50% previsto dalla normativa al 2020 in linea con le performance dello scorso anno, che nel 2019 anche l'ATO di Avellino ha raggiunto tale obiettivo, mentre l'ATO Salerno risulta essere fermo ai risultati dello scorso anno.

Complessivamente a livello regionale il dato è calato dal 43,3% del 2017 al 42,9% del 2018 al 40,9 del 2019. Anche in questo caso l'unico ATO che evidenzia un ritardo difficile da colmare entro il 2020 è l'ATO Napoli 1.

Tali dati dovranno comunque essere ricalcolati secondo un metodo standard uniformato ed armonizzato a livello nazionale in corso di definizione, al fine di verificare il raggiungimento dei nuovi obiettivi introdotti a settembre 2020 dal recepimento dei regolamenti europei del pacchetto dell'economia circolare.

### 3. INIZIATIVE PER LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE E DELLA PERICOLOSITÀ DEI RIFIUTI

In riferimento al tema della prevenzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti, nel **Piano attuativo integrato per la prevenzione dei rifiuti** si è ipotizzata la programmazione di un set di 14 azioni di cui 9 di tipo verticale, ovvero finalizzate ad incidere in maniera significativa su una specifica frazione merceologica (Compostaggio di prossimità, Centri Integrati per il Riutilizzo Ottimale dei beni durevoli, Mense Pubbliche Ecosostenibili, Pannolini riutilizzabili, Chioschi dell'Acqua, Eco & Spina Shop, Recupero Eccedenze Alimentari, Vetro a Rendere, Dematerializzazione carta uffici pubblici) e 5 di tipo trasversale serventi i processi di contaminazione culturale (Marchio Regionale di Sostenibilità Ambientale, Promozione acquisti Verdi, Percorsi di educazione ambientale, Azioni pilota per la riduzione dei rifiuti, Tariffazione puntuale e assimilazione rifiuti).

Coerentemente con l'azione n. 1 **“Compostaggio di prossimità”** riconducibile all'Obiettivo 1 *Riduzione della produzione di rifiuti urbani* del PRGRU, per intensificare gli sforzi nell'ambito della prevenzione in particolare sulla frazione umida che costituisce la parte più consistente e meno facilmente gestibile del rifiuto urbano, si è dato corso all'attuazione del Programma Straordinario di cui all'articolo 45, comma 1 lettera c) della L. R. 14/2016, come confermato dalla DGR n. 307/2017, per la parte riguardante **l'incentivazione del compostaggio di comunità**.

Conseguentemente, anche alla luce del DM n. 266 del 29/12/2016, con il quale il Ministero dell'Ambiente ha emanato il *Regolamento recante i criteri operativi e le procedure autorizzative semplificate per il compostaggio di comunità di rifiuti organici ai sensi dell'articolo 180, comma 1-octies, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, così come introdotto dall'articolo 38 della legge 28 dicembre 2015, n. 221*, l'amministrazione regionale ha emanato un avviso pubblico ad oggetto *“Avviso pubblico per la manifestazione di interesse alla localizzazione di impianti di compostaggio di comunità per il trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani”* per verificare la volontà da parte dei Comuni singoli e/o Associati di localizzare impianti di compostaggio di comunità con capacità di trattamento pari a 60 e 80 tonnellate/anno, garantendo l'idoneità dei requisiti di localizzazione dei siti destinati ad ospitare tali impianti e la capacità di gestione diretta o mediante organismi collettivi tramite apposita convenzione.

Alla scadenza sono pervenute numerose manifestazioni d'interesse alla localizzazione di impianti di compostaggio di comunità che, a seguito di interlocuzione tecnica con i comuni, si sono attestate su un numero di 136 comuni per un totale di n. 215 compostiere di comunità, con capacità di trattamento di 60t/anno ed 80t/anno. Per dare attuazione al Programma sono state stipulate apposite convenzioni attuative sottoscritte dalla Regione Campania, dai singoli Comuni e dal Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta in qualità di ente capofila dei consorzi regionali e singoli protocolli di intesa tra i singoli Comuni e il Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta.

La Regione, in quanto soggetto attuatore, ha proceduto all'indizione di una gara aperta per la selezione di operatori economici a cui affidare la fornitura di compostiere di comunità di diversa capacità di trattamento, aggiudicata nel 2019 per un valore di € 9.511.120,00; inoltre è stata indetta una ulteriore procedura aperta (n. 2823/a-t/19) per la fornitura dei moduli prefabbricati necessari all'alloggiamento delle compostiere di prossimità aggiudicati per un valore **€ 1.718.675,00**. Con DD n. 249 del 29/11/2019 è iniziato l'iter di una nuova gara per l'approvvigionamento delle compostiere e degli alloggi prefabbricati che, per svariati motivi, non è stato possibile acquisire con la gara iniziale. Ad oggi si è in procinto di iniziare la procedura per la firma dei contratti dei singoli lotti di gara.

Parallelamente prosegue la consegna delle compostiere e dei moduli ai comuni, unitamente all'assegnazione, per un periodo di 18 mesi dall'attivazione di ciascuna compostiera, di n. 2 unità di personale formato per la loro gestione. In allegato sono presenti due cartogrammi riportanti il quadro delle compostiere finora consegnate.

In riferimento all'azione n. 2 **“Recupero Eccedenze Alimentari”** dell'Obiettivo 1 *Riduzione della produzione di rifiuti urbani* del PRGRU, l'amministrazione regionale con Legge Regionale n. 5 del 6 Marzo 2015, *“Interventi regionali di riconversione delle eccedenze alimentari?”* promuove accordi di collaborazione tra le aziende del settore alimentare, della grande distribuzione e le attività che riducono gli sprechi nel settore della produzione e della distribuzione alimentare, per migliorare l'efficienza della catena agroalimentare e incoraggiare modelli di produzione, di distribuzione e di consumo più efficienti e sostenibili volti alla riduzione degli sprechi alimentari.

In attuazione di tale indirizzo regolamentare, con Delibera di Giunta regionale n. 344 del 14/06/2017 ha dato mandato alla Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie di emanare la prima manifestazione di interesse per reclutare i soggetti a cui affidare gli interventi per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari in favore delle persone in stato di indigenza o di grave disagio sociale. A tale atto deliberativo sono seguiti diversi Avvisi per manifestazione di interesse per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari in favore delle persone in stato di indigenza emanati con Decreti Dirigenziale n. 119 del 29/09/2017, n. 141 del 21/05/2018, n. 363 del 06/11/2018 e n. 452 del 28.10.2019, riconoscendo un contributo a copertura delle spese di smistamento e trasporto dei prodotti. L'impegno dell'amministrazione regionale su tali tematiche è stato confermato anche nel 2020, così come si evince dalla deliberazione n. 171 del 07/04/2020 con cui, tra l'altro, si programmano ulteriori risorse da destinare alle attività di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari. A tale indirizzo ha fatto seguito il decreto dirigenziale n. 183 del 15.04.2020 che ha indetto la Manifestazione di Interesse *“Interventi regionali di riconversione delle eccedenze alimentari. Annualità 2019”* destinata ai soggetti che intendono partecipare alle azioni e agli interventi per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari in favore delle persone in stato di indigenza o di grave disagio sociale.

Attualmente, l'Ente operante per il recupero delle eccedenze alimentari è l'Associazione Banco Alimentare Campania Onlus - partner della Fondazione italiana Banco Alimentare ONLUS. Le migliaia di tonnellate di cibo raccolte grazie all'attività della Rete Banco Alimentare vengono depositate nei magazzini regionali, per poi essere consegnate gratuitamente alle numerosissime strutture caritative convenzionate che quotidianamente accolgono e aiutano i più bisognosi. Grazie all'opera del Banco Alimentare, prodotti ancora utilizzabili per l'alimentazione vengono salvati e non diventano rifiuti, ritrovando la loro originale destinazione. Il cibo viene, dunque, recuperato anziché finire al macero come rifiuto indifferenziato, con risparmi economici per le aziende.

Di seguito il dettaglio degli alimenti distribuiti nell'ultimo triennio e, conseguentemente, sottratti al ciclo dei rifiuti, con annessa stima dei costi risparmiati per il mancato smaltimento, calcolati in base al prezzo del macero per indifferenziato.

## Attività di recupero delle eccedenze alimentari anni 2017-2019

Annualità	Territorio di riferimento	n. persone assistite		Kg	Kg	Equivalente	Stima del costo risparmiato per il mancato smaltimento degli alimenti sottratti ai rifiuti
				alimenti sottratti ai rifiuti	alimenti distribuiti	in pasti	
2017	Prov. AV	151.415	9.896	2.843.525	199.046	408.044	€ 1.990.460
	Prov. BN		5.122		85.290	174.845	
	Prov. CE		25.687		454.880	932.504	
	Prov. NA		64.978		1.194.280	2.448.274	
	Prov. SA		45.732		910.029	1.865.559	
2018	Prov. AV	152.565	9.756	3.362.504	235.430	482.632	€ 2.353.750
	Prov. BN		4.956		100.875	206.794	
	Prov. CE		27.325		538.005	1.102.910	
	Prov. NA		65.024		1.412.251	2.895.115	
	Prov. SA		45.504		1.075.943	2.205.683	
2019	Prov. AV	152.565	9.756	3.402.122	228.520	468.466	€ 2.381.485
	Prov. BN		4.956		101.324	207.714	
	Prov. CE		27.325		556.324	1.140.464	
	Prov. NA		65.024		1.417.853	2.906.598	
	Prov. SA		45.504		1.098.101	2.251.107	

In linea con l'azione n. 4 “**Dematerializzazione carta uffici pubblici**” dell’Obiettivo 1 *Riduzione della produzione di rifiuti urbani* del PRGRU, ad esempio va segnalato il primato italiano raggiunto dalla Regione Campania nella dematerializzazione delle ricette del SSN col passaggio alla ricetta elettronica *on line*. Secondo quanto riportato dalle rilevazioni di Novembre 2017 della Promofarma, la società di servizi informatici di Federfarma, in meno di un anno dall’avvio della sperimentazione, la Campania ha raggiunto il primato con il 93,83% di ricette SSN dematerializzate, contro una media nazionale ferma all’84%, centrando l’obiettivo che l’Agenda digitale per l’Italia aveva posto per la fine di quest’anno.

L’impegno dell’amministrazione sul fronte della dematerializzazione è rinvenibile anche nella finalità della legge regionale 11/2015 “*Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l’apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l’attività di impresa. Legge annuale di semplificazione 2015*”. Tra le misure messe in campo per promuovere la semplificazione amministrativa, oltre alla razionalizzazione dei procedimenti e delle azioni di competenza, particolare attenzione è stata rivolta alla digitalizzazione delle attività, dei processi, dei servizi amministrativi anche attraverso il Codice dell’Amministrazione digitale e all’implementazione del Programma “*La Regione in un click*”, e della “*Carta della cittadinanza digitale campana*” approvati con Delibera della Giunta Regionale n. 192 del 03/05/2016. Con tale programma di intervento, sono stati potenziati i servizi digitali fruibili via web; l’accesso alle banche dati di interesse pubblico per lo scambio di dati e per la verifica di dati e documenti”; il repertorio informatico dei procedimenti. Tutti interventi che stanno portando ad una drastica riduzione dell’uso della carta negli uffici pubblici grazie ad un investimento di risorse in progetti di eGovernment di € 24.400.000,00 sul POR 2007-13 e ulteriori € 20.000.000,00 investiti per l’attivazione di processi di e-procurement, ovvero per implementare le più recenti tecnologie in tema di “Green IT”.

Anche il Consiglio regionale ha investito sulla digitalizzazione promuovendo la dematerializzazione dell’iter legislativo delle attività del Consiglio e delle Commissioni. ottenendo importanti riconoscimenti in questo settore. In particolare, la Campania ha guadagnato due posizioni arrivando ad essere la tredicesima Regione italiana per la digitalizzazione della forza lavoro impiegata dalle organizzazioni ed è la prima Regione dell’area Sud come si evince dall’analisi realizzata dal Centro di economia Digitale; la città di Napoli, nel periodo tra il 2011 e il 2018, è

passata dalla 55esima alla 24esima posizione, posizionandosi stabilmente sopra la media nazionale. Nell'ottica, infine, di potenziare le competenze digitali, la Regione Campania ha dato vita al programma “*Cambiamenti digitali*” stanziando € 4.000.000,00 per la formazione digitale nelle scuole.

Dal 10.08.2020, in più, è in vigore il nuovo “Regolamento Regionale 27 luglio 2020, n. 9. – Modifiche al Regolamento regionale 11 Febbraio 2010, n. 4 (Regolamento per l'espletamento delle attività di autorizzazione e di deposito dei progetti, ai fini della prevenzione del rischio sismico in Campania)”, che semplifica notevolmente la modulistica, prevedendo l'invio delle pratiche di competenza del Genio Civile solo digitalmente attraverso una piattaforma digitale. Nel mese di marzo 2020 è stato approvato l'atto di adesione al sistema di pagamento "PagoPA" e lo schema di convenzione, con la sottoscrizione della quale gli Enti del Servizio Sanitario Regionale, i Comuni della Campania e le altre Pubbliche Amministrazioni Locali possono utilizzare gratuitamente la piattaforma regionale dei pagamenti informatici. Con questo provvedimento la Regione, in qualità di intermediario tecnologico, garantisce l'accesso al sistema "PagoPA", consentendo ai cittadini campani di potersi avvalere di uno strumento di pagamento semplice, immediato e trasparente.

Per quanto concerne l'azione n. 6 “**Chioschi dell'Acqua**” dell'Obiettivo 1 *Riduzione della produzione di rifiuti urbani* del PRGRU, in oltre 50 comuni del territorio provinciale di Napoli sono stati installati centinaia di distributori di acqua trattata e sanificata per un totale di **€ 5.320.020,86** complessivamente investiti.

La Regione Campania ha poi destinato circa € 7.000.000,00 per l'attuazione di **Azioni pilota per la riduzione dei rifiuti** in attuazione dell'azione n. 10 del *Piano attuativo integrato per la prevenzione dei rifiuti*. Tali risorse sono state distribuite alle cinque Province della Campania per il finanziamento di iniziative comunali materiali ed immateriali in materia di prevenzione e riduzione dei rifiuti, complementari alle attività di incentivazione della raccolta differenziata, previa presentazione di istanze progettuali, a seguito dell'emanazione di apposito Avviso pubblico.

Con le risorse stanziare sono stati realizzati **116 interventi pilota** in materia di prevenzione dei rifiuti, per alcuni dei quali resta da concludere soltanto l'iter amministrativo funzionale al trasferimento delle risorse a saldo degli investimenti effettuati. Relativamente alla tipologia gli interventi finanziati, in generale si caratterizzano molto per le specificità territoriali di ciascuna provincia, ma in linea di massima sono riconducibili principalmente alle seguenti categorie:

- Chioschi per la produzione e distribuzione di acqua sanificata
- Attrezzature per mense scolastiche (lavastoviglie, stoviglie e erogatori acqua) e promozione prodotti Km zero
- Compostiere domestiche e didattiche
- Compostiere di comunità
- Attrezzature il potenziamento della RD e introduzione di sistemi di tariffazione puntuale
- Iniziative per la dematerializzazione

A corredo di tutti i progetti finanziati sono state organizzate accurate campagne di informazione, sensibilizzazione e divulgazione, nonché percorsi didattici e roadshow funzionali all'efficace esito delle azioni messe in campo.

L'avanzamento di spesa è di **€ 4.358.152,92** pari a circa il 62,3% delle risorse stanziare, come si evince dal prospetto seguente.



**Prospetto riepilogativo delle azioni pilota per la riduzione della produzione dei rifiuti**

Amministrazione provinciale	Totale Progetti ammessi a finanziamento	Di cui realizzati	Totale risorse regionali trasferite alle ammin. provinciali
Avellino	11	9	€ 387.295,89
Benevento	29	25	€ 204.090,70
Caserta	46	41	€ 881.403,41
Napoli	24	22	€ 2.356.023,31
Salerno	49	19	€ 492.708,03
<b>TOTALE</b>	<b>159</b>	<b>116</b>	<b>€ 4.358.152,92</b>

L'elenco dei progetti finanziati distinti per provincia di appartenenza è consultabile nei precedenti report.

In esecuzione dell'azione n. 11 **“Percorsi di educazione ambientale”** dell'Obiettivo 1 *Riduzione della produzione di rifiuti urbani* del PRGRU, va evidenziato l'impegno dei 35 di Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (CEA/CEAS), istituiti nel 2002 con DGR n. 2231 e diventati nel tempo parte integrante del Sistema Nazionale IN.F.EA - Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale, nella promozione dei principi di sostenibilità attraverso attività di informazione, formazione e educazione ambientale, raccordando i diversi soggetti che sul territorio operano nell'ambito dell'educazione ambientale. Tale Sistema, rappresenta un originale laboratorio di cooperazione tra istituzioni politiche e formative, ricerca e associazionismo.

Migliaia i progetti educativi realizzati dai CEAS in Campania tutti incentrati sulla tematica della gestione sostenibile delle risorse e sul rispetto dell'ambiente. Particolare attenzione è stata anche dedicata all'articolazione di progetti educativi che ponessero al primo posto la riduzione alla fonte dei rifiuti e la circolarità della materia, mediante il coinvolgendo di centinaia di scuole, comuni, imprese, enti locali, associazioni ed esperti. A titolo puramente esemplificativo di seguito si elencano alcuni dei progetti realizzati:

- “Rifiutiamo i rifiuti; da cosa nasce cosa”
- “Ecoprofit: Guadagnare riducendo gli sprechi”
- “La Rete GPP INFONET della Regione Campania”
- “Riciclo, Riuso, Recupero”
- “Gaiola Against Plastic”
- “Rifiuti come Risorse”
- “Campagna di sensibilizzazione “Centra l'Obiettivo”, La città Telesina fa la differenza: - rifiuti + raccolta differenziata.
- “Campagne di sensibilizzazione in materia di riuso e recupero delle materie prime seconde”

Sempre in tema di sensibilizzazione, va segnalata l'indizione, ad opera dell'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti, per il secondo anno consecutivo di un Bando di concorso per l'assegnazione di 15 borse di studio sul tema: “Il riciclo e il riuso dei rifiuti per rigenerare il nostro ecosistema e creare lavoro”. Tale iniziativa, nata nell'ambito del *“Progetto di sensibilizzazione nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado della Campania per una corretta*

*gestione del riciclo e del riuso dei rifiuti?*, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale della Campania e in accordo con gli Assessorati Regionali all'Ambiente e alla Pubblica Istruzione, mira a stimolare nelle nuove generazioni e nelle famiglie una riflessione sulla tutela dell'Ambiente a partire da una corretta raccolta differenziata dei rifiuti, basata su comportamenti socialmente responsabili. Quindici gli istituti premiati con borse di studio di cinquecento euro ciascuna, per i progetti presentati nel corso dell'anno scolastico 2018/2019, progetti che recano nuove idee in materia di riciclo e riuso dei rifiuti. Sono state premiate scuole di Calitri, in provincia di Avellino, di Morcone, Sant'Angelo a Cupolo e San Leucio di Sannio, in provincia di Benevento, di Casal di Principe e Marcianise (in provincia di Caserta), di Napoli, Torre Annunziata, Arzano e Marigliano, nella provincia partenopea, di Teggiano e Cava de' Tirreni, in provincia di Salerno.

A queste iniziative realizzate sotto l'egida dell'amministrazione regionale, si annoverano tantissime altre promosse da altri Enti pubblici e privati, tra cui:

- L'adesione alla Rete Italiana Rifiuti Zero da parte di oltre 40 comuni Campani impegnati a perseguire gli obiettivi previsti nella Carta Internazionale di Napoli della Zero Waste International Alliance.
- L'attuazione del Programma *Benevento Impatto ZERO*, che mira ad innescare una serie di interventi, come da parametri fissati dall'IPCC-Intergovernmental Panel on Climate Change per sperimentare tecnologie e metodologie per il risparmio energetico e la produzione di energia da fonte rinnovabile, oltre che per la riduzione dei rifiuti alla fonte.
- La sottoscrizione di Protocollo d'intesa tra il Presidente dell'Osservatorio Regionale Rifiuti e il Direttore Immobiliare di Leroy Merlin Italia, per promuovere il territorio attraverso investimenti e politiche di informazione ed educazione ambientale. Con la firma di questo documento la Regione Campania si impegna attraverso l'Osservatorio Regionale Rifiuti (ORGR), ad assicurare una adeguata azione di accompagnamento del Piano di Sviluppo di Leroy Merlin Italia in Campania, attraverso la riqualificazione di alcune aree del territorio e l'attivazione di specifici percorsi di educazione ambientale, con riferimento allo sviluppo ecosostenibile, alla economia circolare, alla cultura del riciclo e del riuso, quindi alla rigeneratività, con particolare attenzione all'informazione e sensibilizzazione dei più giovani. Il riferimento va, soprattutto, a 'PlasticAlt' un progetto che prevede il coinvolgimento diretto della Comunità, anche nel recupero di aree boschive o parchi urbani per migliorare l'assorbimento di CO2.

Relativamente all'azione n. 14 "**Marchio Regionale di Sostenibilità Ambientale**" dell'Obiettivo 1 *Riduzione della produzione di rifiuti urbani* del PRGRU, la Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo con delibera di Giunta Regionale n. 184 del 14/04/2015 nel definire i criteri e requisiti specifici per l'assegnazione della denominazione aggiuntiva lusso agli alberghi classificati con 5 stelle ai sensi della L. R. n.16 del 2014, per la prima volta introduce tra gli standard anche il rispetto dei requisiti di sostenibilità ambientale così come declinati nell'azione 14 del Piano di prevenzione.

**4. ATTREZZATURE E CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE PER INCENTIVARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA**

L'amministrazione regionale ha investito una consistente quota di risorse per favorire l'implementazione di un sistema moderno e efficace di raccolta differenziata, puntando prioritariamente ad attivare nei comuni campani il servizio di raccolta "porta a porta" che prevede il ritiro periodico presso il domicilio dell'utenza del rifiuto urbano distinto per frazione merceologica (organico, vetro, acciaio, alluminio, carta e cartone, plastica, secco non riciclabile) in giorni e contenitori diversi; analoghi investimenti sono stati effettuati per il potenziamento dei servizi a supporto della raccolta, quali isole ecologiche e piattaforme di conferimento.

I principali investimenti sono stati realizzati già col Programma Operativo Regionale (POR) 2007/13 e relativo Programma Operativo Complementare (POC) nel cui ambito sono stati spesi oltre € 45.000.000,00 per il finanziamento di 125 Piani Comunali per la raccolta differenziata e la realizzazione o l'ampliamento di 73 Centri Raccolta.

L'investimento sul potenziamento della raccolta differenziata e dei servizi a supporto è continuato anche col POR FESR 2014-2020, nell'ambito del quale sono state appostate ulteriori risorse a valere sull'Obiettivo Specifico 6.1 per la realizzazione dei seguenti interventi:

**Tabella – Ulteriori interventi in fase di definizione sulla Programmazione POR 2014/20**

Titolo dell'operazione	Beneficiario	Stato della programmazione
Finanziamento degli interventi a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata – FASE II	Comune di Napoli	Con DGR n. 407 del 04/07/2017 il Comune di Napoli è stato individuato quale beneficiario del finanziamento degli interventi a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata – FASE II per un ammontare pari a € 3.425.999,75 di cui, sono stati complessivamente liquidati a titolo di acconto € 2.389.992,20 Allo stato dell'arte risulta da saldare un residuo di € 1.036.007,55, stanziato per lo svolgimento di una campagna di sensibilizzazione a favore della cittadinanza sui temi della raccolta differenziata dei rifiuti. A riguardo, con nota del 9 agosto 2019, il Comune ha comunicato che la gara indetta a fine 2018 è andata deserta e che, pertanto si procederà a nuova gara. Con successiva nota prot. n. 58680 del 22/01/2020 il Comune di Napoli ha prodotto una richiesta motivata di proroga per la conclusione della campagna di comunicazione al 31/12/2021. Esaminata la richiesta, la proroga è stata accordata e comunicata con nota prot. n. 47448 del 23/01/2020. Con nota prot. n. 488075 del 19/10/2020 è stato inviato sollecito a beneficiario affinché comunichi lo stato dell'arte delle procedure relative allo svolgimento della campagna di comunicazione, nonché integri la documentazione in ottemperanza ad alcune precedenti richieste.
Completamento di interventi avviati su POR FESR 2007-2017, non certificati, coerenti con la nuova programmazione e relativi all'acquisizione di attrezzature e/o alla realizzazione di centri di raccolta	Amministrazioni comunali della Regione Campania	Con DGR n. 229 del 17/04/2018 sono state programmate otto operazioni finalizzate al miglioramento della RD per un ammontare pari a € 1.355.271,58. Si tratta del completamento di interventi avviati su POR FESR 2007-2013, non certificati, coerenti con la nuova programmazione e relativi all'acquisizione di attrezzature e/o alla realizzazione di centri di raccolta. Allo stato dell'arte tutte le operazioni (a favore delle Amministrazioni comunali di Aversa/CE, Buccino/SA, Cairano/AV, Calabritto/AV Circello/BN, Colle Sannita/BN, Conza della Campania/AV e Puglianello/BN) sono state oggetto di ammissione ed impegno finanziario e liquidate per un ammontare di 700.272,16. Risulta un residuo totale complessivo pari a € 597.128,73 che si ritiene di poter portare a saldo entro il 2021.
Finanziamento dell'intervento denominato "Realizzazione di centri di raccolta di prossimità di rifiuti (isole ecologiche)" previsto dall'art. 3 del	Comune di Castel Volturno (CE)	Con DGR n. 472 del 24/07/2018, si è provveduto programmare, per un ammontare di € 600.000,00 sulle risorse del POR FESR 2014-2020, l'intervento denominato "Realizzazione di centri di raccolta di prossimità di rifiuti (isole ecologiche)" previsto dall'art. 3 del Protocollo di Intesa per l'Area di Castel Volturno approvato con DGR n. 91 del 20/02/2018. Con Decreto dirigenziale n. 139 del 14/12/2018 si è provveduto alla ammissione a finanziamento e con successivo Decreto dirigenziale n. 23 del 12/03/2019 si provveduto all'impegno contabile di tale intervento. Con comunicazione del 17 febbraio 2020 il Comune ha prodotto una richiesta di proroga

Titolo dell'operazione	Beneficiario	Stato della programmazione
<p>Protocollo di Intesa per l'Area di Castel Volturno (Intervento n. 4), approvato con DGR n. 91 del 20/02/2018.</p>		<p>di quattro mesi in ordine alle previsioni del cronoprogramma per ritardi da parte dell'Asmel Consortile S.c.a.r.l. (Centrale di Committenza) per lo svolgimento delle gare.                      A riscontro della richiesta di proroga, con nota prot. 111206 del 20/02/2020, è stato comunicato al Comune di Castel Volturno di escludere in via cautelare il ricorso ad ASMEL Consortile S.c.a.r.l. in qualità di Centrale di Committenza per lo svolgimento delle procedure di affidamento a farsi in attuazione dell'operazione de qua, in quanto a riguardo di tale società consortile, l'Autorità Nazionale Anticorruzione – Vigilanza Contratti Pubblici ha stabilito che essa non risponde “ai modelli organizzativi indicati dall'art. 33 comma 3-bis del D.Lgs 163/06, quale possibile sistema di aggregazione degli appalti di enti locali” e che “pertanto, la società consortile Asmel a r.l. non può essere inclusa tra i soggetti aggregatori di cui all'art. 9 del d. l. n. 66/2014, né può considerarsi legittimata ad espletare attività di intermediazione negli acquisiti pubblici, peraltro senza alcun limite territoriale definito” e ancora oggi la questione è pendente presso gli organi giurisdizionali a cui si è fatto ricorso. E' stata pertanto richiesta la formulazione di un cronoprogramma aggiornato che tenga in debito conto l'esigenza di ricorrere ad una distinta stazione appaltante riconducibile al novero delle amministrazioni aggiudicatrici conformemente all'articolo 3, comma 1, lettera a), del D.Lgs n. 50/2016. Con nota prot. n. 483542 del 15/10/2020 è stato inviato un ulteriore sollecito con contestuale comunicazione dell'avvio di un contraddittorio finalizzato alla revoca del finanziamento, qualora i ritardi non fossero adeguatamente motivati e documentati. Con nota prot. n. 47352 del 16/10/2020 il Comune di Castelvolturno ha trasmesso una richiesta motivata di proroga evidenziando che “data l'emergenza sanitaria da Covid-19 l'Ente ha avuto disagi tecnici, unitamente alle figure professionali coinvolte per l'intervento, e pertanto si è trovato ad avere tempi più lunghi per la definizione della documentazione (...)” e formulando una richiesta di “proroga di mesi 8 (otto), anche in vista di un ulteriore e prevedibile rallentamento delle attività causa Covid-19, per l'inizio effettivo dei lavori”. Con nota prot. n. 493118 del 20/10/2020 è stato fornito riscontro accordando la proroga richiesta.</p>

Inoltre, l'amministrazione regionale, per supportare i 24 comuni campani con una percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani inferiore al 45 per cento, conformemente alle previsioni di cui all'art. 45 L. R. n. 14/2016 ad oggetto “*Norme di attuazione delle disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare*”, con DGR n. 307 del 31/05/2017 ha approvato uno schema di Convenzione poi sottoscritta dai singoli comuni e dal CONAI, oltre che dal Consorzio Unico di Bacino Napoli-Caserta quale Ente capofila delegato dai Commissari liquidatori dei Consorzi di Bacino e dalla Regione stessa, col compito di supportare i comuni nel raggiungimento degli obiettivi fissati dal PRGRU. In concomitanza con la sottoscrizione delle Convenzioni, è stata indetta e successivamente aggiudicata la gara aperta (proc. n. 2468/A/17) per la selezione di operatori economici a cui affidare la fornitura di automezzi ed altre attrezzature per la raccolta dei rifiuti da destinare ai Comuni convenzionati sulla base dei singoli progetti da essi presentati. Le consegne sono state completate nel corso del 2018 e del 2019. Per completare l'acquisizione delle attrezzature necessarie dato che alcuni lotti della gara espletata non sono andati a buon fine per svariati motivi, si è indetta una nuova procedura di gara tuttora in corso.

Tra i soggetti beneficiari ai sensi della lett. a) dell'art. 45 della L.R. n.14/2016, è stato individuato anche il Comune di Napoli, che, mediante un progetto operativo di cui è soggetto attuatore, ha previsto la fornitura di attrezzature e personale come da DD 87 del 02/11/2018. Attualmente il Comune di Napoli sta concludendo le gare per l'acquisto delle attrezzature e, grazie alla quasi completamente definita assunzione del personale CUB NA-CE impegnato nel progetto, ha anche definito l'estensione del servizio di raccolta porta a porta ad ulteriori 205.000 abitanti.

Con DGR n. 737 del 13/11/2018, è stato disposto il finanziamento, per un ammontare complessivo di 20 M€, delle seguenti due linee di azione:

- un piano di interventi per la realizzazione di stazioni ecologiche di stoccaggio a servizio degli STIR;
- un piano di interventi per la realizzazione di centri di stoccaggio e trattamento delle frazioni secche differenziate dei rifiuti solidi urbani a servizio dei Comuni attraverso gli Enti d'Ambito.

Con riferimento alla prima Linea si rimanda al successivo punto 7 sullo stato dell'arte degli impianti di trattamento meccanico biologico

Con riferimento alla seconda Linea d'azione, con successiva DGR n. 397 del 28/07/2020 è stata individuata la copertura finanziaria a valere sulle risorse del FSC 2014-2020 per un ammontare pari a 5M€ (anziché i 10M€ previsti dalla DGR n. 737/2018), consentendo di avviare le procedure propedeutiche a dare concreta attuazione alle previsioni di indirizzo politico di cui alla citata DGR n. 737/2018 al fine di realizzare i centri di stoccaggio e trattamento delle frazioni secche differenziate dei rifiuti solidi urbani a servizio dei Comuni, attraverso gli Enti d'Ambito.

Con nota prot. n. 0372058 del 05/08/2020, tutti gli Enti d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (EdA) sono stati invitati a presentare proposte operative secondo alcune puntuali indicazioni operative e nei limiti delle risorse massime assentibili, relativamente agli interventi per la realizzazione di centri di stoccaggio e trattamento delle frazioni secche differenziate dei rifiuti solidi urbani a servizio dei Comuni. Si ritiene che solo nel corso del 2021 sarà possibile dare attuazione concreta con le ammissioni a finanziamento degli interventi e gli adempimenti conseguenti da parte dei diversi soggetti attuatori.

Infine, con DGR n. 370 del 15/07/2020 recante “Modifiche alla D.G.R. n. 654 del 17/12/2019 riguardante la programmazione di risorse FSC 2007/2013 in materia di rifiuti urbani” si è provveduto a programmare per un ammontare massimo di € 6.018.862,84 l'intervento denominato “Stazione di valorizzazione dei rifiuti differenziati del Green District Giffoni Valle Piana – Pontecagnano”. Con nota prot. n. 370289 del 05/08/2020, il Comune di Giffoni Valle Piana e l'Ente d'Ambito di Salerno sono stati invitati a presentare la proposta progettuale da ammettere a finanziamento secondo alcune puntuali indicazioni e modalità operative. A riscontro della succitata comunicazione, il Comune di Giffoni Valle Piana (SA), con PEC del 02/12/2020, acquisita in pari data al prot. regionale n. 576375, come integrata dalla nota prot. n. 14051/2020 del 07/12/2020 e acquisita in pari data al prot. regionale n. 584287, ha trasmesso la documentazione richiesta comprensiva della proposta progettuale definitiva denominata “Stazione di valorizzazione dei rifiuti differenziati del Green District Giffoni Valle Piana – Pontecagnano”, approvata con Delibera di Giunta Comunale n. 123 del 04/11/2020, come modificata dalla Delibera di Giunta Comunale n. 138 del 07/12/2020. Con Decreto Dirigenziale n. 147 del 15/12/2020, si è pertanto provveduto all'ammissione provvisoria a finanziamento per un ammontare di € 6.018.862,84 dell'intervento denominato “Stazione di valorizzazione dei rifiuti differenziati del Green District Giffoni Valle Piana – Pontecagnano”.

Parallelamente alle iniziative regionali, anche la Provincia di Napoli ha programmato diversi investimenti per il potenziamento della raccolta differenziata, per un ammontare complessivo di quasi **€ 12.000.000,00** per l'acquisto di compostiere domestiche, di attrezzature/automezzi e per investimenti di strutture e servizi a supporto della raccolta differenziata mediante la realizzazione, l'adeguamento e/o l'ampliamento di nuovi Centri di Raccolta.

## 5. DATI DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI IN CAMPANIA ANNO 2019

L'aumento della raccolta differenziata si è tradotto nel corso degli anni in un progressivo calo della produzione del rifiuto urbano indifferenziato e, di conseguenza, in una riduzione del fabbisogno impiantistico destinato alla gestione di tale flusso. Fermo restando che rispetto al 2006 la produzione dei rifiuti indifferenziati è praticamente dimezzata, si rileva comunque uno scostamento significativo rispetto alle previsioni del Piano Regionale da cui deriva un incremento dei fabbisogni di trattamento che erano previsti nel periodo transitorio prima del raggiungimento degli obiettivi di piano.

In particolare si rileva che nel 2019 sono state prodotte 1.221.677 tonnellate rispetto alle 868.812 tonnellate previste nel PRGRU con uno scostamento di circa 350.000 tonnellate di rifiuti urbani indifferenziati prodotti in più e quindi con un fabbisogno di trattamento degli stessi del 40% in più rispetto alle previsioni.

In figura 1 è riportato il trend di gestione dei rifiuti urbani in Campania negli ultimi 17 anni.

Le elaborazioni riportate nei grafici non tengono conto della gestione degli scarti prodotti a valle della raccolta differenziata dalle filiere di recupero dei rifiuti, tuttavia, sono contabilizzati nei flussi di rifiuti avviati fuori regione anche i rifiuti avviati in piattaforme di trasferimento campane a valle del trattamento nei TMB.

I dati evidenziano una costante riduzione del fabbisogno di discarica a partire dall'anno 2008 sino al 2014.

Dal 2014 al 2017 si assiste ad un assestamento della gestione, rilevando comunque una riduzione del fabbisogno di discarica pari nel 2018 al 13,9% del totale della produzione, rispetto al 14,4% del 2017.

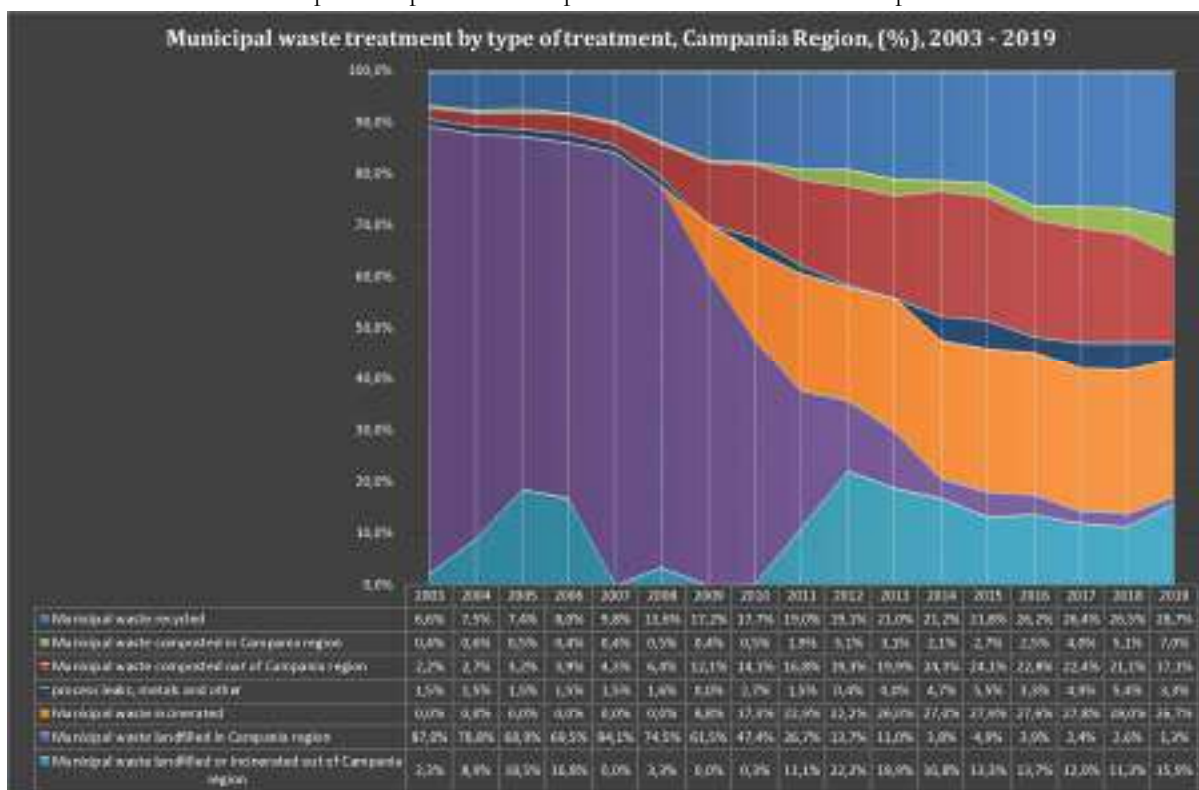
Nel 2019 si registra un incremento del fabbisogno di discarica che sale dal 13,9% del 2018 al 17,2% del 2019 significativamente in controtendenza rispetto agli ultimi anni.

Tale dato è influenzato certamente dal fermo impianto per manutenzione straordinaria dell'inceneritore di Acerra, che infatti passa dal 28% del 2018 al 26,7 % del 2019.

Un'importante incremento di rifiuti avviati a recupero di materia è riscontrabile nel grafico, tale dato infatti passa dal 26,5% del 2018 al 28,7 % del 2019, compensando in tal modo la contrazione dei rifiuti organici avviati a compostaggio/digestione anaerobica che passa dal 26,2% del 2018 al 24,1% del 2019.

**Figura 1 - Trend di gestione dei rifiuti in Campania dal 2003 al 2019**

Dati espressi in percentuale rispetto al totale dei rifiuti urbani prodotti



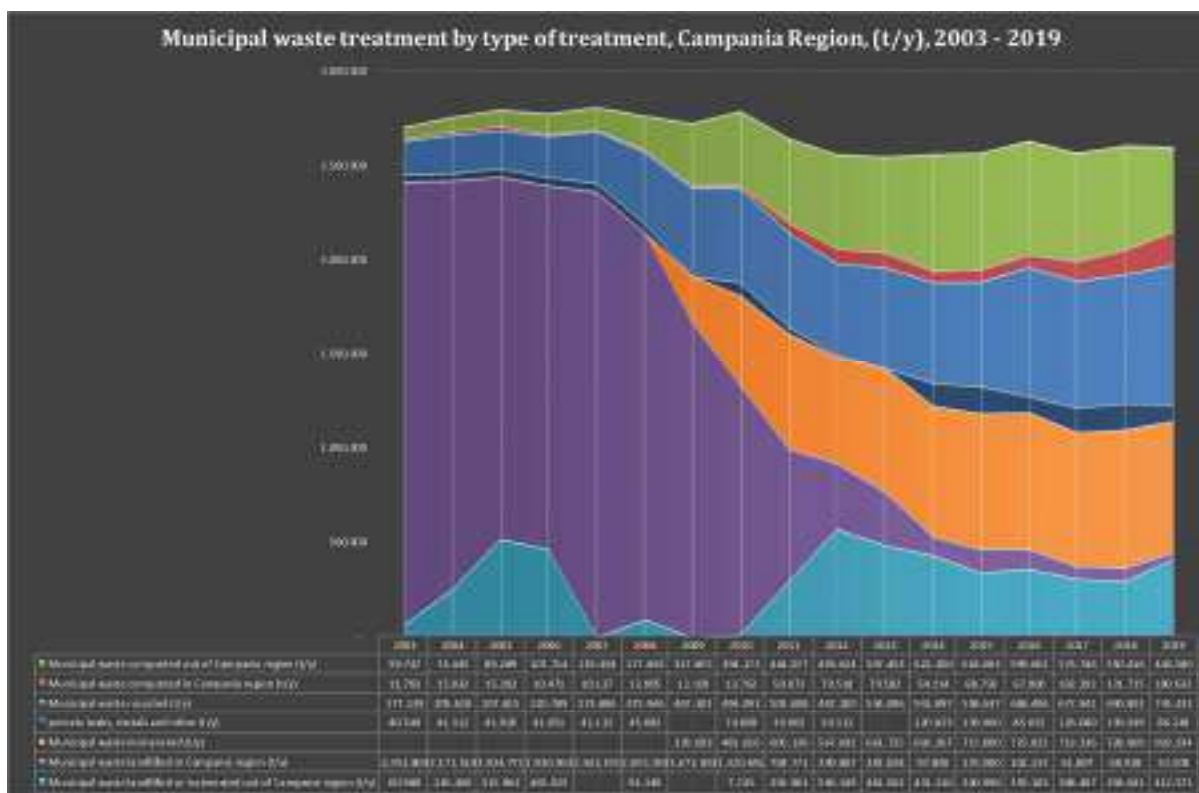
Complessivamente si è passati da un fabbisogno di discarica pari al 89,3% del 2003 al 17,2% del 2019.

Si evidenzia a tal riguardo che tale dato è in qualche maniera sovrastimato in quanto i flussi di rifiuti avviati a trattamento fuori regione sono stati contabilizzati tutti nel fabbisogno di discarica anche se gran parte degli stessi vengono avviati ad incenerimento fuori regione. Tali rifiuti, tuttavia, rispetto alle previsioni del PRGRU costituiscono comunque un fabbisogno di discarica.

Dal 2012 al 2018 si assiste ad un lento e progressivo calo dei quantitativi di rifiuti avviati fuori regione, si passa infatti dal 22,2% del 2012 al 11,3% del 2018.

Nel 2019 il dato è in controtendenza e si assiste ad un incremento delle esportazioni che raggiungono il 15,9% della produzione dei rifiuti urbani.

**Figura 2 - Trend di gestione dei rifiuti in Campania dal 2003 al 2019**  
 Dati espressi in tonnellate annue di rifiuti urbani prodotti e gestiti



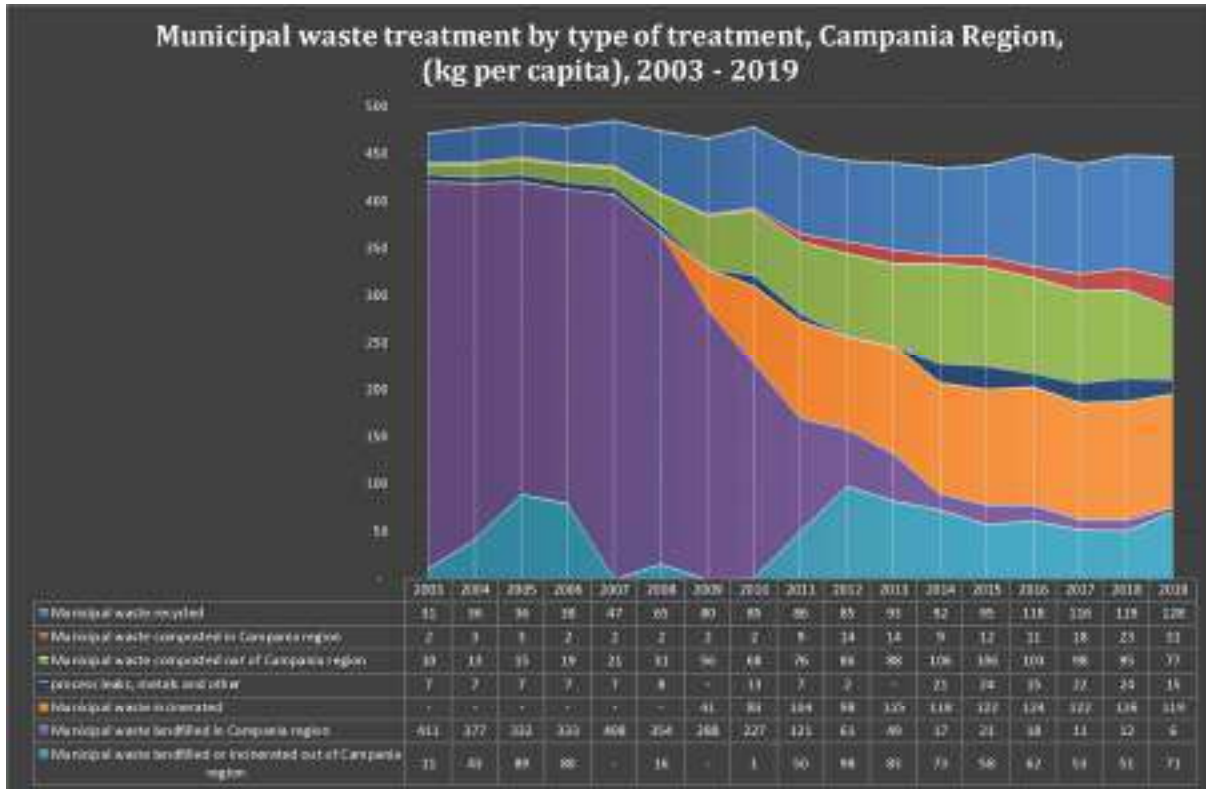
In figura 2 sono riportati i dati di gestione dei rifiuti urbani in Campania dal 2003 al 2019 in valori assoluti.

Nel 2019 si rileva il calo del quantitativo dei rifiuti inceneriti che passa dalle 728.969 tonnellate del 2018 alle 692.294 tonnellate del 2019 (692.388,87 dato O.R.So.) e il sostanziale incremento dei quantitativi di rifiuti avviati in impianti extraregionali pari a 412.571 tonnellate, tale incremento è dovuto in parte alla riduzione dei quantitativi inceneriti in regione ed in parte alla riduzione dei quantitativi di rifiuti smaltiti in discarica in regione passati dalle 68.000 tonnellate del 2018 alle 33.509 tonnellate del 2019.

Se gli indicatori di gestione sul lungo periodo mostrano comunque una tendenza al miglioramento con un relativo equilibrio tra quantitativi di rifiuti urbani avviati a recupero, quantitativi di rifiuti urbani avviati ad incenerimento e quantitativi di rifiuti avviati a discarica, si evidenzia ancora una volta che sia il fabbisogno di discarica che il fabbisogno di impianti di gestione della frazione organica sono caratterizzati da un equilibrio instabile, dovuto alla dipendenza della regione alla disponibilità di trattamento in impianti extra regionali, con importanti conseguenze economiche ed il rischio di emergenze nella gestione dei rifiuti alle prime difficoltà nel trasferimenti dei considerevoli quantitativi di rifiuti in impianti extraregionali (circa 434.000 tonnellate di frazione organica e circa 412.000 tonnellate di rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti indifferenziati).



**Figura 3- Trend di gestione dei rifiuti in Campania dal 2003 al 2019**  
 Dati espressi in Kg pro-capite annuo annue di rifiuti urbani prodotti e gestiti



5.1 Analisi dei bilanci di materia della gestione dei rifiuti indifferenziati

**Figura 4 – Diagramma di flusso semplificato dati di gestione dei rifiuti urbani - anno 2019**

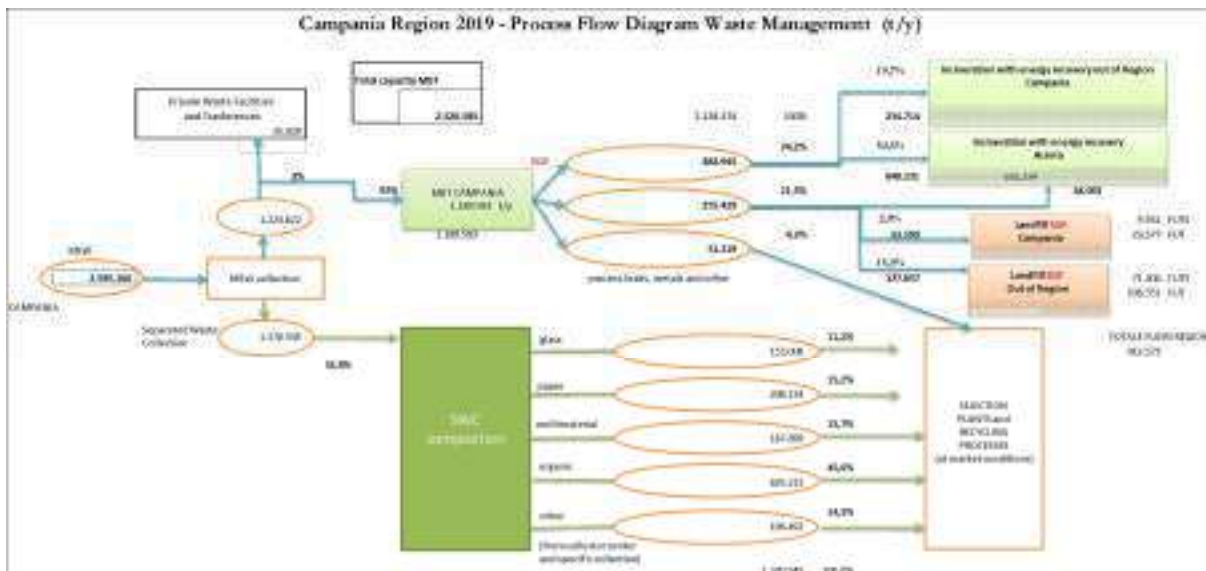
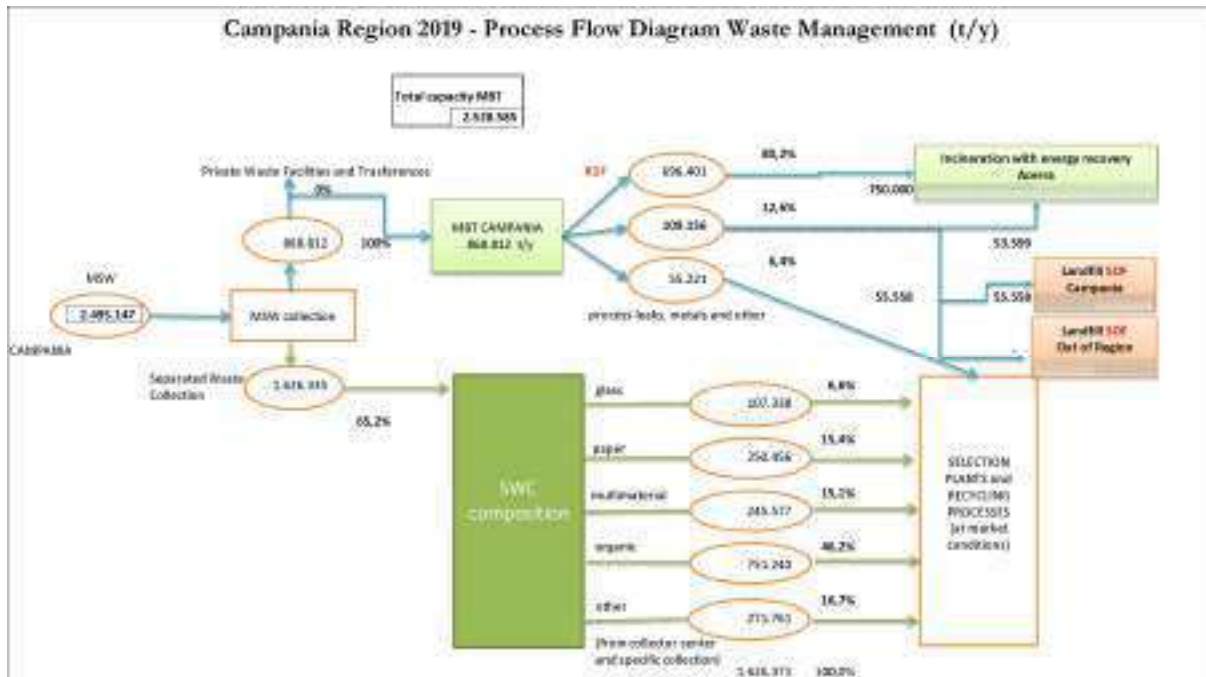


Figura 5 – Diagramma di flusso semplificato previsioni del PRGRU - anno 2019



Nelle figure 4 e 5 sono posti a confronto a livello regionale i dati di gestione del 2019 per ciò che concerne i rifiuti urbani indifferenziati ed i rifiuti derivanti dal loro trattamento, come già evidenziato nelle precedenti relazioni, si ritiene che un'analisi più precisa e puntuale per singolo ATO consenta di individuare meglio gli scostamenti tra quanto previsto dal PRGRU e quanto accaduto nel 2019 sulla gestione rifiuti in Campania.

L'analisi macroscopica dei dati a livello regionale evidenzia che complessivamente a fronte di 868.812 tonnellate di rifiuti indifferenziati previsti nel PRGRU, nel 2019 sono stati raccolti 1.224.622 tonnellate di cui 1.189.593 avviate a trattamento nei sei TMB attivi, mentre le restanti 35.029 t sono state avviate a recupero in impianti privati.

Nel 2019 quindi rispetto alle previsioni di piano è stato necessario gestire circa 356.000 tonnellate di rifiuti indifferenziati in più rispetto a quanto previsto, determinando pertanto una considerevole variazione dei fabbisogni previsti dal PRGRU.

Resta il problema ampiamente evidenziato nelle precedenti relazioni e nel Piano di Gestione Rifiuti della scarsa resa di intercettazione di alcune tipologie di rifiuti rispetto alla composizione merceologica dei rifiuti urbani campani, in particolare per le frazioni della plastica, della carta e cartone e dei metalli, che tuttavia nel corso dell'ultimo anno hanno registrato un sensibile miglioramento.

Per quanto riguarda i flussi dei rifiuti a valle dei sette TMB si rileva che del 1.189.593 tonnellate gestite circa il 74% è stato trasformato in frazione secca (882.945 t), di cui 648.231 sono state incenerite ad Acerra e 234.714 tonnellate sono state inviate in impianti extraregionali.

Il 21% dei rifiuti trattati invece è stato trasformato in frazione umida 255.429 tonnellate di cui solo 33.509 tonnellate sono state conferite delle discariche campane di Savignano Irpino e San Tammaro, 44.063 tonnellate all'inceneritore di Acerra, e le restanti 177.857 tonnellate sono state trasferite in impianti extraregionali.

Si riporta di seguito il dettaglio delle prime destinazioni dei 3 principali codici EER in uscita dai 6 TMB attivi nel 2019, dalla tabella si può rilevare che circa 158.000 t sono state destinate ad impianti extra frontalieri ed in particolare in Spagna, Portogallo, Germania, Danimarca e Austria:

Regione_dest	190501	190503	191212	Totale
ABRUZZO	402	-	31.706	32.108
AUSTRIA	26.256	-	5.223	31.479
BASILICATA	-	-	606	606
CALABRIA	8.502	6.071	16.583	31.156
CAMPANIA	53.494	-	717.181	770.675
DANIMARCA	-	-	12.042	12.042
EMILIA-ROMAGNA	-	4.908	9.673	14.581
FRIULI-VENEZIA GIULIA	-	-	1.781	1.781
GERMANIA	-	-	14.435	14.435
LAZIO	-	-	13.955	13.955
LOMBARDIA	26.046	-	79.145	105.191
PIEMONTE	-	-	2.748	2.748
PORTOGALLO	-	-	44.544	44.544
PUGLIA	-	-	2.953	2.953
SPAGNA	-	-	55.806	55.806
TRENTINO-ALTO ADIGE	-	-	4.313	4.313
<b>Totale destinazioni</b>	<b>114.699</b>	<b>10.979</b>	<b>1.012.696</b>	<b>1.138.374</b>

### 5.2 Analisi dei bilanci di materia della gestione della frazione organica differenziata

In Campania circa il 35% dei rifiuti urbani è costituito da materiale organico, come scarti di cucina, fogliame, sfalci del giardino ecc...la cosiddetta frazione organica, teoricamente in base alla composizione merceologica media dei rifiuti annualmente vengono prodotte circa 925.000 tonnellate di tale tipologia di rifiuti. Nel 2019 624.191 tonnellate di frazione organica è stata raccolta separatamente nell'ambito dei sistemi di raccolta differenziata dei Comuni campani ed avviata ad impianti di recupero. A fronte di un'elevata resa di intercettazione 67,5% nel 2019 e 71,6% nel 2018, la regione tuttavia sconta importanti carenze infrastrutturali.

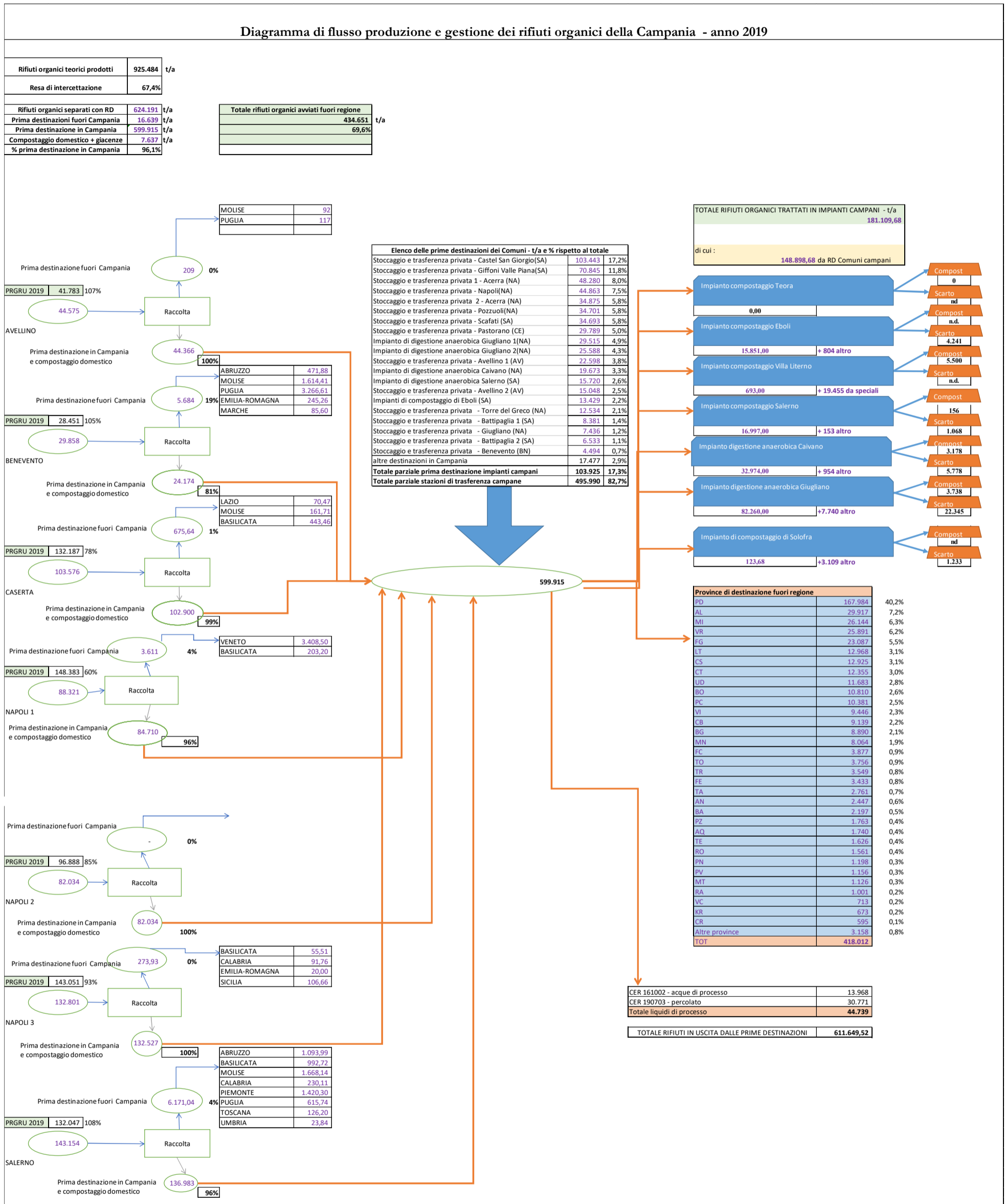
La raccolta differenziata dei rifiuti organici dovrebbe permettere, oltre al recupero di significative quantità di rifiuti, anche la produzione di risorse preziose, a beneficio degli attori locali, quali l'energia rinnovabile sotto forma di elettricità, calore e/o biometano. Inoltre il compost potrebbe essere utilizzato dagli agricoltori locali. È quindi possibile trasformare rifiuti biodegradabili in una risorsa locale che possa ridurre in modo rilevante l'impatto ambientale sui territori, sostenere la loro economia, creare posti di lavoro e migliorare, nel complesso, la loro capacità di recupero, inoltre una corretta gestione permette di avere un impatto positivo anche sulla riduzione delle emissioni climalteranti.

Pertanto sebbene per la frazione organica avviata a compostaggio non si possa assumere né il principio di autosufficienza a livello di Ambito Territoriale Ottimale nello smaltimento dei rifiuti urbani non differenziati e dei rifiuti non pericolosi derivanti dal loro trattamento (art. 182 bis D.Lgs n. 152/2006) e né l'autosufficienza a livello regionale (art. 182, c. 3 D.Lgs n. 152/2006) in quanto per le raccolte differenziate avviate a recupero valgono le regole del libero mercato è indubbio che vada incentivato e perseguito il principio di prossimità.

Nel diagramma di flusso in figura 10 è riportata una semplificazione del bilancio di materia regionale relativo alla gestione rifiuti organici raccolti in maniera differenziata dai Comuni campani.

Dal grafico si rileva che circa il 69,6% degli stessi è avviata a recupero in impianti localizzati in altre Regioni, in calo rispetto al 2018 anno in cui tale dato era pari al 74%. Alcuni Comuni campani trasferiscono direttamente fuori regione i rifiuti raccolti, la gran parte dei Comuni tuttavia utilizza impianti di messa in riserva campani prima del successivo trasferimento in impianti extraregionali.

Figura 6: Diagramma di flusso produzione e gestione dei rifiuti organici della Campania - anno 2019



Complessivamente sono 66 gli impianti di prima destinazione della frazione organica utilizzati nel corso del 2019, che hanno gestito 599.915 tonnellate delle 624.191 tonnellate di rifiuti identificati con i CER 200108 e 200201 raccolte dai Comuni.

La gran parte dei flussi (il 97,1%) in realtà transita in 20 principali piattaforme rappresentate ed elencate nel grafico di figura 6.

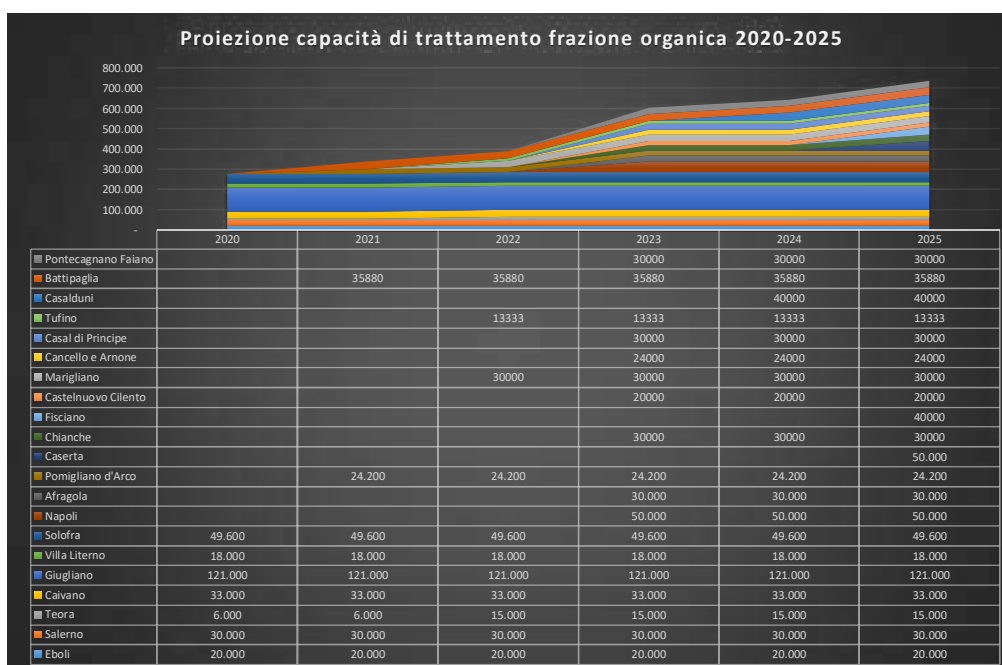
Il diagramma di flusso che identifica per ciascun ATO il quantitativo di frazione organica raccolta in maniera differenziata nel 2019 ed il quantitativo che era previsto dal PRGRU. In alcuni casi la quantità raccolta è superiore alle previsioni come nel caso degli ATO di Avellino, Benevento e Salerno. Mentre ancora una volta anche il dato della raccolta dell'organico evidenzia il ritardo degli altri ATO ed in particolare di Napoli 1 che raccoglie il 60% di quello che era previsto. Vicino all'obiettivo invece risulta l'ATO NA3 ed anche Napoli 2 non risulta lontanissima.

Nel diagramma, inoltre, per ciascun ATO sono specificate le prime destinazioni del rifiuto organico raccolto. Si rileva un significativo calo dei rifiuti che vengono avviati fuori regione direttamente dai Comuni che 88.334 t del 2018 passano a 16.639 t del 2019, il calo di tale flusso è da attribuire principalmente ai problemi avuti nello smaltimento della frazione organica in Veneto (in provincia di Padova) ed in particolare dal comune di Napoli che nel 2018 da solo esportava direttamente ad Este(PD) 69.000 tonnellate. Quindi è possibile affermare che nel 2019 il 96,1% dei rifiuti raccolti viene avviato in impianti di gestione dei rifiuti campani per poi essere in buona parte trasferiti fuori regione.

A valle di tali impianti complessivamente vengono avviati fuori regione circa 418.000 tonnellate in gran parte in provincia di Padova (40%) nel diagramma è possibile rilevare il dettaglio delle destinazioni sono oltre 33 le province di destinazione dei rifiuti organici campani un po' in tutta Italia.

Dei 7 impianti di compostaggio e digestione anaerobica esistenti in Campania 6 erano attivi nel 2019 ed hanno gestito complessivamente circa 181.000 tonnellate di cui circa 149.000 provenienti dalla raccolta differenziata dei Comuni, il dato segna un significativo incremento della gestione di tale tipologia di rifiuti in ambito regionale rispetto agli anni passati grazie soprattutto ad iniziative di investitori privati ed alla riattivazione dell'impianto pubblico di Salerno.

**Figura 7: proiezione delle capacità di trattamento della frazione organica da RD**



L'analisi del bilancio di materia regionale ad ogni modo evidenzia un deficit di trattamento per cui risulta necessario dotare la Regione Campania di ulteriore impiantistica per una potenzialità complessiva di circa 434.000 tonnellate annue che al momento vengono esportate fuori regione.

Tale deficit impiantistico, potrà essere soddisfatto mediante la realizzazione di ulteriori impianti di iniziativa pubblica - come quelli programmati presso gli impianti di TMB (trattamento meccanico biologico) - o privati nei siti indicati dai Comuni che hanno aderito alla manifestazione di interesse pubblicata dalla Regione Campania in data 12 maggio 2016. La dotazione impiantistica prevista all'esito dell'attuazione dei programmi sopra indicati potrà essere ulteriormente integrata con quella derivante da iniziative promosse dall'imprenditoria privata.

In figura 7 è riportata una proiezione delle capacità di trattamento che dovrebbero essere disponibili entro il 2025 sulla base del programma di realizzazione degli impianti di iniziativa pubblica dettagliatamente descritto nel successivo paragrafo 6.

Nel grafico si parte dalle 277.000 t/a del 2020 alle 734.000 t/a che dovrebbero essere disponibili nel 2025.

E' necessario precisare che esiste una incoerenza tra i dati di gestione illustrati (che come detto evidenziano il fatto che i 6 impianti attivi in Campania nel 2019 hanno trattato 181.000), rispetto alle potenzialità autorizzate così come rilevabili dagli atti autorizzativi disponibili che registrano una capacità di trattamento superiore.

Tale incoerenza può essere spiegata da numerosi fattori quali scelte gestionali o altri motivi tecnici che portano i gestori degli impianti a non lavorare al massimo delle capacità autorizzate. E' il caso ad esempio dell'impianto di Salerno che autorizzato per 30.000 non ha mai superato le 20.000 t/a e nel 2019 ha trattato circa 16.000 t/a, oppure il caso dell'impianto di Solofra che pur risultando autorizzato in procedura semplificata per 49.000 t/a non ha mai trattato più di .6.000 t/a.

Ad ogni modo tra iniziative private e programmazione pubblica è ipotizzabile che il deficit impiantistico esistente possa essere colmato con certezza entro il 2025.



<b>6. LA GESTIONE DELLA FRAZIONE ORGANICA DEL RIFIUTO URBANO DERIVANTE DA RD - IL TRATTAMENTO AEROBICO e/o ANAEROBICO</b>
---

L'aggiornamento del PRGRU ha stimato i fabbisogni di trattamento delle varie frazioni di rifiuti urbani e, tra queste, anche quello relativo alla frazione organica da raccolta differenziata, quantificato in circa 745.000 tonnellate/annue al 2020. Questo valore è stato preso a riferimento per definire una programmazione degli eventuali impianti da realizzare per raggiungere un'autosufficienza nominale nella gestione regionale di tale tipologia di rifiuti, in considerazione delle pendenze della Sentenza di Condanna della Corte di Giustizia europea del 16/07/2015, che prevede un'aliquota della multa vertente proprio sulla dotazione impiantistica per il trattamento della FORU da RD.

Rispetto alla dotazione impiantistica disponibile al momento della redazione del PRGRU è stata determinata la produzione di frazione organica residuale come base di calcolo per definire l'ulteriore capacità impiantistica di cui dotare la Campania (potenzialità complessiva di circa 440.000 tonnellate annue).

Tale deficit impiantistico, secondo il PRGRU, potrà essere soddisfatto mediante la realizzazione di ulteriori impianti di iniziativa privata o pubblica - come quelli programmati presso degli STIR o nei siti indicati dai Comuni che hanno aderito alla manifestazione di interesse pubblicata dalla Regione Campania in data 12 maggio 2016. La Regione Campania con DGR n. 494/2016 ha programmato la realizzazione di impianti di compostaggio all'interno degli STIR regionali e con DGR n. 123/2017 altri impianti da realizzare nei siti indicati dai Comuni che hanno aderito all'avviso pubblicato dalla Regione Campania. Per l'attuazione dell'intero programma d'interventi sono state messe a disposizione risorse nell'ambito del "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" che assegna alla Regione Campania 250 ml di euro di cui € 60 milioni sui Fondi POR FESR 2014/2020 e € 190 milioni sui fondi FSC 2014/2020.

Di seguito l'elenco degli impianti in corso di realizzazione, con il report aggiornato alla fine di novembre 2020 sullo stato di attuazione. Si evidenzia che ai sensi della delibera CIPE n 26 del 2019 l'aggiudicazione dell'appalto per i lavori di costruzione degli impianti deve avvenire entro il 31.12.2021, pena la perdita del finanziamento.

Località Soggetto Attuatore Capacità impianto comprensiva di strutturante	Stato dell'arte NOVEMBRE 2020	Aggiudicazione appalto lavori impianto	Stima ultimazione lavori
<b>Napoli Comune di Napoli (NA) 50.000 t</b>	17/09/2019 – D.G.R. n. 428 - L' intervento è stato stralciato dalla programmazione FSC ed è stato inserito nella programmazione 2° Addendum al Piano Operativo Ambiente (Delibera CIPE n. n. 26 del 28.02.2018) 18/09/2019 – Determina C.n. 1603 - Aggiudicazione gara per verifica progetto definitivo 02.10.2019 – Consegna progetto definitivo al Comune di Napoli da parte del RTI affidatario dell'appalto di servizi di ingegneria ed architettura. In data 12/12/2019 il Comune ha avviato la verifica della progettazione definitiva e presentato istanza PAUR ai competenti uffici regionali. E' in corso la predisposizione delle integrazioni da parte dei progettisti, richieste dalla Conferenza dei servizi per il rilascio del PAUR(provvedimento autorizzatorio unico regionale che sostituisce la VIA e l'AIA)	<b>31/12/2021</b>	<b>15/08/2023</b>
<b>Afragola Comune di Afragola (NA) 30.000 t</b>	27/03/2019 - Stipula Accordo di programma, ai sensi dell'art.15 della L. 241/90, tra il Comune e la Struttura di Missione, per la redazione dei diversi livelli di progettazione. 21/05/2019 D.D. n. 5 (UOD 700501) – Incarico di redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica a funzionario interno della Struttura di Missione. 14/08/2019 Trasmissione al Comune di Afragola del progetto di fattibilità	<b>03/11/2021</b>	<b>30/11/2023</b>

Località Soggetto Attuatore Capacità impianto comprensiva di strutturante	Stato dell'arte NOVEMBRE 2020	Aggiudicazione appalto lavori impianto	Stima ultimazione lavori
	<p>tecnico economica redatto da funzionario della Struttura di Missione 10/10/2019- D.G.C n. 137/2019 di approvazione del progetto di fattibilità tecnico economico. In data 04/12/2019 il Comune ha inviato la documentazione tecnico/amministrativa agli uffici regionali competenti per lo screening di assoggettabilità a VIA. Con nota n.359561 del 29/07/2020 è stato trasmesso il verbale della Commissione VIA-VAS di esclusione del progetto dalla Valutazione di Impatto Ambientale. Con DD. N. 151 del 14/09/2020 della UOD Staff Valutazioni ambientali il progetto è stato escluso dalla VIA</p> <p>In data 06/11/2020 è stato formalizzato all'aggiudicatario del Lotto 1 dell'Accordo Quadro, l'Ordine di Servizio n. 1 per la redazione della progettazione definitiva che sarà conclusa entro 04/02/2021</p>		
<p><b>Pomigliano d'Arco</b> Comune di Pomigliano D'Arco (NA) 24.200 t</p>	<p>24/06/2019-Aggiudicazione provvisoria dell'appalto integrato per la progettazione esecutiva e la realizzazione impianto; 25/09/2019 - Determina n. 1733 Aggiudicazione definitiva dell'appalto integrato di cui sopra; <b>05/02/2020</b> stipula contratto REP 8195 per l'PAIA, redazione della progettazione esecutiva e per la realizzazione dei lavori Il termine di ultimazione dei lavori è previsto dopo 360 gg naturali e consecutivi . In corso il procedimento per il rilascio dell' AIA.</p>	<p><b>05/02/2020</b></p>	<p><b>01/10/2021</b></p>
<p><b>Caserta</b> Comune di Caserta (CE)50.000 t</p>	<p>05/11/2019- Stipula contratto tra il Comune e il RTP aggiudicatario della gara per la redazione della progettazione definitiva ed esecutiva con la prescrizione di rivisitazione del progetto in quanto l' importo da Q.E. è superiore al finanziamento assegnato. Benchè risulti dal cronoprogramma inserito nel sistema SURF che l'intervento allo stato sia compatibile con l'obbligo giuridicamente vincolante al 31.12.2021,la Struttura di Missione con propria nota del 22/06/2020 ha sollecitato l'invio di una relazione dettagliata delle fasi procedurali a farsi, avendo riscontrato numerosi fasi di rallentamento delle attività. Il Comune con DGC. n. 79 del 26.06.2020 ha approvato il progetto definitivo</p>	<p>10/12/2021</p>	<p>31/01/2025</p>
<p><b>Chianche</b> Comune di Chianche (AV) 30.000 t</p>	<p>16/02/2019 prot. n. 536 : Richiesta integrazione del finanziamento per la realizzazione di un impianto anaerobico in luogo di quello aerobico ammesso a finanziamento provvisorio. L'importo è pari ad € 18.616.771,00 in luogo di € 14.100.000,00 programmato. 08/08/2019 - Con D.D. n. 105 dell'UOD Valutazioni Ambientali il progetto è stato escluso dalla VIA. 17/09/2019 – D.G.R. 428 - rimodulazione in aumento dell'importo del finanziamento che risulta pari a € 18.616.771,00 08/01/2020-D.G.C di presa d'atto progettazione definitiva; 28/04/2020 –Avvio gara per verifica Progetto definitivo ed esecutivo In corso la verifica del progetto definitivo.</p>	<p><b>01/04/2021</b></p>	<p><b>01/02/2023</b></p>
<p><b>Teora (AV)</b> IrpiniAmbiente SPA 15.000 t</p>	<p>17/09/2019 – D.G.R. n. 428 - L' intervento è stato stralciato dalla programmazione FSC ed è stato inserito nella programmazione con Fondi di cui al 2° Addendum al Piano Operativo Ambiente (Delibera CIPE n. 26 del 28.02.2018). La società IrpiniAmbiente ha pubblicato il bando di gara il 30.07.2020 per l'appalto integrato(progettazione esecutiva e lavori). Entro il 12/10/2020 sono pervenute le offerte per l'appalto integrato. Sono in corso le procedure per l'aggiudicazione</p>	<p><b>30/01/2021</b></p>	<p><b>01/06/2022</b></p>
<p><b>Fisciano</b> Comune di Fisciano (SA) 40.000 t</p>	<p>23/12/2019- Sentenza del TAR di annullamento del D.D. n. 113/2018 della UOD 92-Staff tecnico Amministrativo-Valutazione Ambientale, che escludeva il progetto dell'impianto alla assoggettabilità a VIA. Ci sono state riunioni presso la Struttura con i rappresentanti del Comune che si sono impegnati a ripresentare l'istanza di screening di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto, con uno studio preliminare ambientale che tenga conto di quegli aspetti la cui carenza è stata censurata dal TAR. Ad oggi nulla è stato fatto da parte del soggetto attuatore. La Struttura di Missione ha sollecitato il Comune al rispetto del termine del 31.12.2021,entro cui appaltare i lavori di realizzazione impianto, pena la non ammissione definitiva a finanziamento. Ha chiesto con nota</p>		<p><b>30/07/2024</b></p>



Località Soggetto Attuatore Capacità impianto comprensiva di strutturante	Stato dell'arte NOVEMBRE 2020	Aggiudicazione appalto lavori impianto	Stima ultimazione lavori
	prot.292809 del 23.06.2020 un nuovo crono programma procedurale e finanziario dell'intervento.		
<b>Castelnuovo Cilento</b> Comune di Castelnuovo Cilento (SA) 20.000	<b>22/08/2019</b> –Richiesta di integrazioni da parte dell'UOD Valutazioni Ambientali. <b>26/03/2020</b> - Il Comune ha richiesto agli uffici regionali una sospensione dei termini di presentazione avvalendosi di quanto previsto del D.L n.18 del 17/03/2020 art 103. <b>03.07.2020</b> - Il Comune ha presentato le integrazioni richieste	<b>30/10/2021</b>	<b>30/10/2023</b>
<b>Marigliano (NA)</b> Regione Campania 30.000 t	27.03.2019 - Affidamento incarico, a tecnico interno della Struttura, di redazione piano di caratterizzazione, in quanto dalle indagini preliminari sono emersi valori di alcuni analiti superiori alle CSC; E' in corso il procedimento di competenza dello STAFF Valutazioni ambientali per la verifica della assoggettabilità o meno dell'impianto a VIA. 17/06/2019- DGR n. 262- Riprogrammazione finanziaria degli interventi a valere sul POR 2014/2020, tra cui l'impianto di compostaggio nel Comune di Marigliano per l'importo di € 13.339.199,72; 30.07.2019– Trasmissione, per l'approvazione, del Piano di Caratterizzazione redatto dal tecnico Struttura alla UOD "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli2; 06.08.2019 - Verbale di consegna del servizio di redazione della progettazione definitiva. <b>08/02/2020</b> -la Società aggiudicataria del Lotto 1, ha presentato il progetto definitivo; <b>13/03/2020</b> – la Struttura di missione ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA del progetto, allo STAFF Valutazioni Ambientali	<b>26/05/2021</b>	<b>03/09/2022</b>
<b>Cancello e Arnone (CE)</b> Regione Campania 24.000 t	08/08/2019 D.D. n. 103 UOD Valutazioni Ambientali Il progetto è stato escluso dalla assoggettabilità a VIA, subordinata alla redazione di uno studio di compatibilità idraulica sul lotto oggetto dell'intervento che è stata affidata alla aggiudicataria del LOTTO 2. <b>20/12/2019</b> Ordine di Servizio attuativo n. 1 - Affidamento della redazione dello Studio di compatibilità idraulica al RTI Aggiudicatario del Lotto 2, contratto Rep 14550/2019, ; <b>23/12/2019</b> – verbale di avvio dell'esecuzione del contratto per la redazione dello Studio di compatibilità idraulica; <b>16/01/2020</b> il RTI aggiudicatario consegna lo Studio di compatibilità idraulica alla Struttura di Missione; <b>22/01/2020</b> – Trasmissione all'Autorità di Bacino Distrettuale dello Studio di compatibilità idraulica relativo al sito oggetto dell'intervento; <b>13/02/2020</b> acquisizione parere favorevole dell'AdB Distrettuale. <b>07.07.2020</b> E' stato sottoscritto l' O.d.S. attuativo n. 2_rev1 la redazione della progettazione definitiva e l'esecuzione delle propedeutiche indagini geognostiche da affidare all'aggiudicataria del lotto 2. Con nota n. 426083 del 16.09.2020 è stato autorizzato il subappalto per l'esecuzione delle indagini geognostiche propedeutiche alla redazione del progetto definitivo. Le indagini sono state concluse ed è in corso la redazione del progetto definitivo che sarà consegnato in data 16/12/2020	<b>02/10/2021</b>	<b>22/09/2023</b>
<b>Casal di Principe (CE)</b> Regione Campania 30.000 t	26/04/2019 - Ordine di servizio alla società aggiudicataria dell'Accordo Quadro Lotto 2 per redazione progettazione definitiva dell'impianto di compostaggio; 13/05/2019 -Verbale consegna servizio di progettazione; 13/06/2019-Richiesta da parte aggiudicatario accordo quadro-lotto 2 di autorizzazione al subappalto delle attività propedeutiche alla progettazione; 16/07/2019I -inizio indagini geognostiche; 30/07/2019 – Proposta layout innovativo dell'impianto; 31/07/2019– concessione proroga termine progettazione definitiva al 22/09/2019. 02/08/2019 Richiesta da parte della Mandataria RTI aggiudicatario dell'Accordo Quadro Lotto 2 di autorizzazione all'integrazione della, Verifica preventiva dell'Interesse Archeologico. 02/09/2019 Rilascio Autorizzazione di cui sopra; <b>23/09/2019</b> – Trasmissione progettazione definitiva da parte della Società	<b>15/09/2021</b>	<b>21/08/2023</b>

Località Soggetto Attuatore Capacità impianto comprensiva di strutturante	Stato dell'arte NOVEMBRE 2020	Aggiudicazione appalto lavori impianto	Stima ultimazione lavori
	<p>aggiudicataria LOTTO 2</p> <p>17/01/2020-Trasmissione progettazione definitiva con rimodulazione del quadro economico da parte della Società aggiudicataria LOTTO 2;</p> <p>11.03.2020 la Mandataria del RTI, ha trasmesso lo studio di prefattibilità tecnico-economica rivisitato alla luce degli approfondimenti e delle valutazioni ulteriori, intercorsi tra il Raggruppamento incaricato e il R.U.P. dell'intervento;</p> <p>31.03.2020 - D.D. 12 (Dirigente UOD 01) di presa d'atto dello Studio di Prefattibilità Tecnico-Economica, rielaborato dal R.T.I di cui sopra; in pari data il RUP dell'intervento ha inoltrato al Comune di Casal di Principe lo studio di prefattibilità tecnico economica, per i soli fini dell'approvazione in sede di Consiglio comunale della Variante Urbanistica preordinata alla fase espropriativa. Con DGC n.10 del 22/07/2020 è stata approvata la variante urbanistica al PRG.</p> <p>In data 05/08/2020 con prot. 370586 la Struttura di Missione ha presentato, allo Staff Valutazioni ambientali, l'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto definitivo. In corso l'istruttoria da parte del competente ufficio regionale.</p>		
<p><b>STIR Tufino (NA)</b> Regione Campania 13.333 t</p>	<p>21/03/2019 D.D. n 67 (UOD 501708) Autorizzazione modifica non sostanziale A.I.A. dello STIR di Tufino;</p> <p>15/04/2019 D.D. n. 10 UOD Ammissione a finanziamento del progetto di fattibilità tecnico-economica con quadro economico rimodulato in € 7.288.072,22.</p> <p>18/06/2019 –Verbale di consegna del servizio di progettazione definitiva ed esecutiva. Il progetto definitivo ed esecutivo dovrà essere consegnato entro 120 gg. da tale data;</p> <p>02/08/2019 - Ordine di servizio n. 2 di autorizzazione all'esecuzione delle indagini geognostiche che saranno espletate in data 08/08/2019;</p> <p>09/09/2019 Ordine di servizio n. 3 per la predisposizione di una proposta progettuale preliminare di variante avanzata dall'EDA NA3 e contestuale proroga di 60 gg. per la consegna del progetto definitivo.</p> <p>In data 25/11/2019 è stato presentato il progetto definitivo da parte dell'aggiudicataria e con DD n.40 del 11/12/2019 è stata avviata la gara per il verificatore con apertura delle offerte il 14/01/2020.</p> <p>20.01.2020 – Espletamento della gara per il servizio di verifica del progetto definitivo ed esecutivo;</p> <p>03.02.2020 - D.D. n. 19 Proposta di aggiudicazione della gara per il servizio di verifica del progetto definitivo ed esecutivo alla ditta INARCHECK;</p> <p>11.03.2020 - l'aggiudicazione definitiva di cui al D.D. summenzionato è divenuta efficace, a seguito dei controlli circa la sussistenza in capo alla Società dei requisiti generali ai sensi dell'art. 32, comma 7 del D.Lgs n. 50/2016;</p> <p>15.04.2020 – Firmato il Contratto INARCHECK</p> <p>06.05.2020 – Trasmesso il rapporto di verifica redatto dalla Soc. INARCHECK.</p> <p>La RTI del Lotto 1 ha consegnato il progetto esecutivo prot.n. 0420293 del 14/09/2020.</p> <p>Con verbale prot n. 0426107 del 16/09/2020 è stata avviata la verifica della progettazione esecutiva.</p> <p><u>Relativamente allo svuotamento dai rifiuti stoccati all'interno del capannone MVA dello Stir di Tufino dove realizzare l'impianto di compostaggio:</u></p> <p>12/04/2019 - formulato un quesito all'Albo Gestori sulla declinazione della figura dell'intermediario</p> <p>20/06/2019– nota riscontro dell'Albo Gestori</p> <p>28/06/2019–richiesto parere Avvocatura Regionale su regime giuridico dell'intermediario;</p> <p>03/07/2019 nota Avvocatura Regionale</p> <p>12/07/2019 D.D. n. 25 (Responsabile Generale) – Avvio 4° gara a procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs 50/2016 s.m.i. per rimozione FUT E FUTS nei capannoni STIR di Tufino e Battipaglia;</p> <p>21/10/2019 – D.D. n. 357 (Centrale Acquisti) Aggiudicazione 4° gara a</p>	<p>29/05//2021</p>	<p>06/10/2022</p>

Località Soggetto Attuatore Capacità impianto comprensiva di strutturante	Stato dell'arte NOVEMBRE 2020	Aggiudicazione appalto lavori impianto	Stima ultimazione lavori
	<p>procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs 50/2016 s.m.i. per rimozione FUT E FUTS nel capannone STIR – per i Lotti 1 e 2 (Tufino)  <b>18/12/2019</b> stipulati i contratti per i lotti 1 e 2 (relativi allo STIR di Tufino) tra la Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB e l'ATI: "ENKI S.r.l." - "AD LOGISTICA srl" aggiudicataria della Procedura 2899/A-T/19;  <b>30/12/2019</b> è stato redatto il verbale di consegna delle aree relative ai Lotti 1 e 2 presso i capannoni MVS ed MVA dello STIR di Tufino e di avvio dell'esecuzione dei contratti suindicati;  <b>13/01/2020</b> verbale di sospensione del servizio in attesa del rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera;  <b>22/01/2020</b> verbale di ripresa del servizio a far data dal 23/02/2020 unicamente per il lotto 1;  <b>07/05/2020</b>: verbale ultimazione del servizio Lotto 1.  <b>08/10/2020</b> è stato redatto il certificato di ultimazione svuotamento Lotto 2 Il verbale di verifica della progettazione esecutiva è stato inviato in data <b>16/11/2020</b>.                      dalla Società di verifica                      INARCHECK alla Struttura per l'approvazione del progetto esecutivo</p>		
<p><b>STIR</b>  <b>Casalduni</b>                      (BN) Regione                      Campania                      40.000 t</p>	<p>17/06/2019 D.G.R. n. 262 - Riprogrammazione finanziaria degli interventi a valere sul POR 2014/2020, tra cui lo STIR di Casalduni per l'importo di € 11.136.615,43;                      08/07/2019 D.D. n. 22 Ammissione a finanziamento del progetto <i>de quo</i>;                      22/07/2019 - Ordine di servizio n. 1 alla società aggiudicataria dell'Accordo Quadro Lotto 3 per la redazione della progettazione definitiva;                      29/07/2019 – Completamento rimozione ecoballe stoccate, nel periodo emergenziale, sull'area ove realizzare l'impianto.                      04.09.2019 verbale di consegna del servizio di progettazione definitiva dell'intervento che dovrà essere ultimato entro il 02.12.2019;                      20.09.2019– Richiesta subappalto attività propedeutiche alla progettazione                      30/10/2019 D.D. n. 13 Liquidazione anticipazione del 10% dell'importo previsto per il servizio di progettazione definitiva.                      11/11/2019 a seguito della autorizzazione al subappalto sono state avviate le attività per le indagini geologiche propedeutiche alla redazione della progettazione definitiva.  <b>19.12.19</b> – la Società ha trasmesso elaborati progettuali ai fini del contenimento della spesa nei parametri previsti nel progetto di fattibilità tecnico economica;  <b>23.01.2020</b> -verbale di sospensione delle attività di progettazione per approfondimenti circa le diverse criticità emerse per limitare le volumetrie nel rispetto di quanto prescritto dal CDU, nonché i costi dell'intervento;  <b>17/02/2020</b>- nuova ipotesi di progettazione all'interno dell'area Stir  <b>03.07.2020</b> emesso l'ordine di servizio per la redazione della progettazione definitiva all'interno dell'area dello Stir di Casalduni.                      Sono in corso le attività da parte della RTI per la redazione dello studio di fattibilità tecnico economico che dovrà essere consegnato entro la fine di dicembre 2020                      In data 19/11/2020, il gruppo RTI ha inviato gli elaborati relativi allo studio di fattibilità, a cui seguiranno</p>	<p>28/11/2021</p>	<p>01/1/2024</p>
<p><b>STIR</b>  <b>Battipaglia</b>                      (SA)                      Regione                      Campania                      35.880 t</p>	<p><b>12/04/2019</b> quesito all'Albo Gestori sulla declinazione della figura dell'intermediario,  <b>20/06/2019</b> – nota riscontro dell'Albo Gestori  <b>28/06/2019</b>–richiesto parere Avvocatura Regionale su regime giuridico dell'intermediario;  <b>03/07/2019</b> nota Avvocatura Regionale  <b>12/07/2019</b> D.D. n. 25 (Responsabile Generale) – Avvio 4° gara a procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs 50/2016 s.m.i. per rimozione FUT E FUTS nei capannoni STIR Battipaglia e Tufino;  <b>21/10/2019</b> – D.D. n. 357 (Centrale Acquisti) Aggiudicazione 4° gara a procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs 50/2016 s.m.i. per rimozione FUT E FUTS nei Capannoni STIR – Lotti 1 e 2 (Tufino). Con l'esclusione dell'offerta relativa al lotto 3 (Battipaglia),</p>	<p><b>Gara già                      aggiudicata</b></p>	<p><b>360</b> gg a partire dalla consegna delle aree a valle dello svuotamento del capannone dai sovralli</p>

Località Soggetto Attuatore Capacità impianto comprensiva di strutturante	Stato dell'arte NOVEMBRE 2020	Aggiudicazione appalto lavori impianto	Stima ultimazione lavori
	<p><b>04.06.2020</b> è stata pubblicata la gara per l'affidamento del servizio di rimozione di circa 11.000 tonnellate di FUTS dallo STIR di Battipaglia. L'aggiudicazione è in corso.</p> <p>La gara per la rimozione di 11.000tn dallo Stir di Battipaglia è stata aggiudicata con D.D n.196 dell'11/09/2020 dell'ufficio speciale Centrale Acquisti Sono in corso le verifiche di legge per aggiudicare definitivamente il servizio di rimozione dei sovralli dal capannone dello Stir</p>		
<p><b>Comune di Pontecagnano Faiano(SA)</b> 30.000t/a</p>	<p>19/07/2019 - Richiesta del Comune di Pontecagnano Faiano di un finanziamento di € 20.530.000,00 per realizzare un impianto di trattamento della frazione organica nell'ambito della creazione di un Ecodistretto giusta Delibera n. 13 del 05/06/2019 dell'EdA SA;</p> <p>17/09/2019 DGR n. 428 - programmazione del progetto de quo, da finanziare per l'importo di € 8.926.673,15 con Fondi POR 2014/2020 e per € 11.603.326,85 sulle risorse residue disponibili sul FSC 2014/2020;</p> <p>09/10/2019 richiesta del Comune di affidare la progettazione di fattibilità tecnica economica/definitiva all'aggiudicatario dell'Accordo Quadro Lotto 3.</p> <p>In data 14/10/2019 è stata richiesta la documentazione al Comune per procedere all'ammissione a finanziamento del progetto de quo.</p> <p><b>02/12/2019</b>- Con D.D n. 40 del è stata disposta l'ammissione provvisoria a finanziamento del progetto presentato dal Comune e sono stati approvati i relativi Schemi di convenzione;</p> <p><b>24.12.2019</b> - Acquisite Convenzioni sottoscritte da entrambi i contraenti;</p> <p><b>17.01.2020</b> - Sottoscrizione Accordo di programma che disciplina i rapporti di collaborazione e le rispettive fasi di competenza per la realizzazione dell'impianto di compostaggio ricadente nel territorio del Comune di Pontecagnano Faiano, tra la Regione Campania - Ente finanziatore - e il Comune di Pontecagnano Faiano, Soggetto Attuatore dell'intervento.</p> <p><b>28/05/2020</b> è stato firmato l'Ordine di Servizio per l'affidamento della progettazione dello studio di fattibilità all'aggiudicatario del Lotto 3.</p> <p><b>22.06.2020</b> verbale di consegna dei lavori per la progettazione studio di fattibilità.</p> <p><b>30/09/2020</b> consegnato lo studio di fattibilità tecnico economico redatto dal RTI aggiudicatario per un importo di € 24.000.000,00 superiore al finanziamento disponibile di € 20.500.000,00.</p> <p>Il Comune ha predisposto gli atti per la presa d'atto- del progetto di fattibilità, nella seduta di Giunta Comunale che, si terrà entro la fine del mese di novembre2020</p>	<p><b>20/12/2021</b></p>	<p><b>01/10/2023</b></p>
<p>Implementazione e sistema di confinamento emissioni odorogene diffuse dell'impianto di compostaggio nel Comune di <b>Eboli (SA)</b>. Comune di Eboli</p>	<p>Con DGR n. 262 del 17/06/2019 è stata programmata la realizzazione di una implementazione del sistema di confinamento emissioni odorogene dell'impianto di compostaggio di Eboli (SA).</p> <p><b>31.03.2020</b> D.D. 10 Ammissione a finanziamento del progetto per un importo di € 1.947.044,68 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014-2020 Asse 6- Obiettivo Specifico 6.1 Azione 6.1.3.;</p> <p><b>02.04.2020</b> - Firmata Convenzione che regola i rapporti tra il ROS e il Comune di Eboli per l'attuazione dell'intervento.</p> <p>E' in corso la redazione della progettazione definitiva da parte del comune</p>	<p><b>17/07/2021</b></p>	<p><b>22/04/2022</b></p>

Va segnalato, infine, che la dotazione impiantistica assicurata all'esito dell'attuazione dei programmi sopra indicati viene ulteriormente integrata con potenzialità, che potrebbero anche risultare in futuro ridondanti rispetto all'effettivo fabbisogno territoriale (ma non nazionale in virtù del libero mercato per il trattamento delle frazioni da raccolta differenziata), derivanti da iniziative promosse dall'imprenditoria privata. Infatti, per la frazione organica avviata a compostaggio, non si possono assumere i principi dettati dagli artt. 182 bis e 182, c.3 del D.Lgs n. 152/2006, in quanto i flussi di rifiuto da raccolta differenziata avviati a recupero non sono soggetti alla

privativa comunale e valgono, per essi, le regole del libero mercato. Sono, infatti, diverse le iniziative private già attuate ed in corso.

Nelle tabelle che seguono viene restituito il quadro complessivo degli impianti attualmente in esercizio (Gruppo A), di quelli esistenti, ma attualmente non in esercizio (Gruppo B<sup>1</sup>), di quelli in corso di progettazione/autorizzazione/realizzazione supportate direttamente dalla Regione attraverso la Struttura di Missione come sopra meglio dettagliato (Gruppo C1) o avviate su iniziativa privata (Gruppo C2). Viene anche indicato un terzo gruppo di iniziative residue la cui effettiva realizzazione è allo stato da verificare (Gruppo C3).

GRUPPO A								
Impianti esistenti e in esercizio								
	Provincia	Comune	Capacità (t/a)	Settore	Partecipazione	Trattamento	ATD	Note
1	AV	Salerno	22.800	Ind. Biologi Sistemi	Privato	anaerobico	AV2	
2	CE	Alta Liriana	18.000	APR (Arca) S.R.L.	Privato	servizio	CE	
3	NA	Caserta	22.200	C.E.A. Consorzio Energia Alternative S.p.A.	Privato	anaerobico	NA 1	
4	NA	Cogliero	101.800	Sol. Capri High Tech S.p.A.	Privato	anaerobico (servizio)	NA 2	
5	SA	Salerno	30.000	Consorzio di Salerno - (Soci: Salerno Pubblica e presidente OMISOL) (gruppo)	Privato	anaerobico	SA	
6	SA	Evoli	30.000	Comuni di Evoli	Privato	servizio	SA	
TOTALE			271.200					

GRUPPO B								
Impianti esistenti ma non in esercizio								
	Provincia	Comune	Capacità (t/a)	Settore	Partecipazione	Trattamento	ATD	Note
	AV	Bracciano	30.000	BIOCOMPOST BRACCIO S.r.l.	Privato	servizio	AV	
	AV	Aversa	1.000	Eco-Protezione Srl 1000 t/a	Privato	servizio	AV	
	AV	Terra	6.000	epa Ambiente S.p.A.	Privato	servizio	AV	In ampliamento
	BA	Castellaneta	6.000	Provincia di Materano - S.M.A.R.T.	Privato	servizio	BA	
	SA	Castellone di Stabia	40.000	Consorzio Comunità del BRACCIO (SA)	Privato	servizio	SA	
	SA	Lauro	2.000	Ente Parco Nazionale del Cilento e valle di Diabro - (gruppo) (S.M.A.R.T.)	Privato	Compostaggio del rifiuto organico	SA	
	SA	Poggioreale	8.000		Privato	servizio	SA	
TOTALE			107.000					

GRUPPO C1								
Impianti in corso di progettazione/autorizzazione/realizzazione su iniziativa della SMR18								
	Provincia	Comune	Capacità (t/a)	Settore	Partecipazione	Trattamento	ATD	Note
1	AV	Chianche	20.000	Spagnoli S.p.A.	Privato	anaerobico	AV	Scoperto IVA affidata
2	AV	Terra	15.000	accoppiata	Privato	servizio	AV	Scoperto IVA affidata
3	BA	Caserta di Stabia	22.000	Rapporto Campania Struttura di Missione (gruppo) (S.M.A.R.T.)	Privato	servizio	BA	
4	CE	Caserta	50.000	Comuni di Caserta	Privato	servizio	CE	
5	CE	Caserta di Stabia	22.000	Rapporto Campania Struttura di Missione (gruppo) (S.M.A.R.T.)	Privato	servizio	CE	Scoperto IVA affidata
6	CE	Caserta di Stabia	20.000	Rapporto Campania Struttura di Missione (gruppo) (S.M.A.R.T.)	Privato	servizio	CE	In corso di autorizzazione di IVA
7	NA	Principi Atrani	50.000	Comuni di Principi Atrani	Privato	servizio	NA 1	In procedura P.A.P.
8	NA	Aliphan	22.000	Comuni di Aliphan	Privato	servizio	NA 1	Scoperto IVA affidata
9	NA	Principi Atrani	24.000	Comuni di Principi Atrani	Privato	servizio	NA 2	Scoperto IVA affidata
10	NA	Aliphan	22.000	Rapporto Campania Struttura di Missione (gruppo) (S.M.A.R.T.)	Privato	servizio	NA 2	In corso di autorizzazione di IVA
11	NA	Terra di Stabia	13.333	Rapporto Campania Struttura di Missione (gruppo) (S.M.A.R.T.)	Privato	servizio	NA 2	Scoperto IVA affidata con AIA
12	SA	Castellone di Stabia	30.000	Rapporto Campania Struttura di Missione (gruppo) (S.M.A.R.T.)	Privato	servizio	SA	Scoperto IVA affidata con AIA
13	SA	Principi Atrani	22.000	Comuni di Principi Atrani	Privato	servizio	SA	
14	SA	Poggioreale-Riano	20.000	Comuni di Poggioreale-Riano	Privato	servizio	SA	
15	SA	Castellaneta Stabia	0	Comuni di Castellaneta Stabia	Privato	servizio	SA	In corso di autorizzazione di IVA
TOTALE			448.213					

<sup>1</sup> Nel Gruppo B è ricompreso l'impianto sito nel territorio del comune di Teora (AV), attualmente in fase di ampliamento e ricompreso, quindi, anche nel Gruppo C1 con la nuova capacità prevista a seguito dei lavori.



GRUPPO C2								
Impianti e corsi di progettazione autorizzati e in fase di autorizzazione su iniziativa privata								
Provincia	Comune	Capacità t/a	Settore	Publico/Privato	Traffimento	ATO	Note	
BN	Benevento	130.000	Impianti	Privato	selettiva	BN		
BN	Benevento	22.430	Impianti	Privato	selettiva	BN		
BN	San Nicola Barbastra	40.000	GRUPPO C2 (GRUPPO C2) (GRUPPO C2) (GRUPPO C2) (GRUPPO C2)	Privato	selettiva	BN		
CE	Castell. Grotte	70.000	Impianti	Privato	selettiva	CE		
CE	Grugnano d'Aversa	110.000	Impianti	Privato	selettiva	CE		
CE	Pignone Scappone	80.000	Impianti	Privato	selettiva	CE		
CE	Stabia	30.000	Impianti	Privato	selettiva	CE		
NA	Aversa	81.000	Impianti	Privato	selettiva	NA 1		
NA	Genoa	40.000	Impianti	Privato	selettiva	NA 1		
SA	Salerno	113.000	Impianti	Privato	selettiva	SA		
TOTALE		854.000						

GRUPPO C3								
Impianti autorizzati da un privato								
Provincia	Comune	Capacità t/a	Settore	Publico/Privato	Traffimento	ATO	Note	
CE	Castell. Grotte	30.000	Impianti	Privato	selettiva	CE		
TOTALE		30.000						

Le tabelle riassuntive conseguenti mostrano come, considerando anche solo l'impiantistica di cui ai Gruppi A e C1, la capacità derivante arriva a soddisfare quasi completamente il fabbisogno stabilito dal Piano. Considerando anche le ulteriori iniziative private (Gruppo C2) la capacità totale mostra quella ridondanza a cui prima si accennava e che renderebbe la Campania addirittura tra le prime nel libero mercato, dopo anni di flussi verso impianti situati in altre regioni d'Italia.

Suddivisione per province						
	Gruppo A	Gruppo C1	Solo Gruppi A e C1	Gruppo B	Gruppo C2	Gruppo C3
	Capacità t/a	Capacità t/a	totali	Capacità t/a	Capacità t/a	Capacità t/a
Avellino	49.000	45.000	94.000	37.699	0	0
Benevento	0	40.000	40.000	6.000	182.630	0
Caperta	18.000	110.000	128.000	0	290.000	30.000
Napoli	154.000	147.333	301.333	0	89.000	0
Salerno	50.000	105.890	155.890	58.210	113.280	0
totali	271.000	448.213	719.213	101.909	654.910	30.000
Al netto della capacità aggiuntiva soddisfatta da competenza di competenza						

Suddivisione per ATO						
	Gruppo A	Gruppo C1	Solo Gruppi A e C1	Gruppo B	Gruppo C2	Gruppo C3
	Capacità t/a	Capacità t/a	totali	Capacità t/a	Capacità t/a	Capacità t/a
AV	49.000	45.000	94.000	37.699	0	0
BN	0	40.000	40.000	6.000	182.630	0
CE	18.000	110.000	128.000	0	290.000	30.000
NA 1	33.000	80.000	113.000	0	89.000	0
NA 2	121.000	0	121.000	0	0	0
NA 3	0	67.333	67.333	0	0	0
SA	50.000	105.890	155.890	58.210	113.280	0
totali	271.000	448.213	719.213	101.909	654.910	30.000
Al netto della capacità aggiuntiva soddisfatta da competenza di competenza						

In allegato al presente Report vengono proposti due cartogrammi con l'individuazione dell'impiantistica sopra segnalata, in modo da restituire in forma immediata il quadro complessivo sopra delineato.

## 7. IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO

L'attuale ciclo di gestione per il trattamento del Rifiuto Urbano Indifferenziato (RUI) conferma il passaggio di quest'ultimo per i sette Stabilimenti di Tritovagliatura ed Imballaggio dei Rifiuti della Campania (i cosiddetti STIR), localizzati in:

- Avellino loc. Pianodardine (in provincia di Avellino)
- Casalduni (in provincia di Benevento)
- Santa Maria C.V. (in provincia di Caserta)
- Tufino, Giugliano e Caivano (in provincia di Napoli)
- Battipaglia (in provincia di Salerno)

I sette STIR sono stati progettati con lo scopo di separare il RUI attraverso vagli in due flussi principali: da una parte la frazione secca tritovagliata - FST - (da destinare a recupero energetico) dall'altra la frazione umida tritovagliata, denominata FUT, da stabilizzare biologicamente negli stessi STIR (detti, infatti, più propriamente impianti di trattamento meccanico biologico TMB), in modo da essere recuperabile o, comunque, da smaltire in discarica, oltre ad una minima quantità di altri materiali di scarto da inviare a recupero. In particolare, la biostabilizzazione della FUT consente di ridurre il volume e il grado di putrescibilità del materiale da inviare a discarica e di fornirgli caratteristiche tali da consentirne l'eventuale recupero attraverso il conferimento come materiale da copertura giornaliera o finale di discariche.

Al fine di accelerare le procedure di effettiva implementazione dei processi di biostabilizzazione presso gli STIR della Campania, il Presidente della Giunta regionale p.t. emanava la Direttiva n. 149/UDCP/GAB/VCG2 del 03/01/2013, con la quale invitava alla predisposizione di tutti gli atti necessari per destinare risorse di cui al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013, assegnate con L. 1/2011 alle "attività funzionali agli investimenti finalizzati alla realizzazione/completamento dell'impiantistica presso gli STIR per consentire la stabilizzazione della FUT".

Con DGR 575 del 16/12/2013 venivano inclusi nel Piano di Riparto ex L. 1/2011 attuato con DGR 604/2011 e ss.mm.ii., con beneficiari individuati nelle Amministrazioni Provinciali della Campania, gli interventi di adeguamento per la biostabilizzazione della FUT in sei dei sette STIR operanti in Campania con la sola esclusione di quello sito in Caivano in quanto a servizio del termovalorizzatore di Acerra.

La tabella di seguito offre il quadro dello stato di avanzamento dei suddetti interventi.



Interventi previsti	Beneficiari	Importo	DD Impegno	DD Ammissione a finanz.	DD Ammissione a finanziamento definitivo e liquidazione I acconto	DD II acconto	Liquidato
Lavori di adeguamento ed ottimizzazione ciclo produttivo impianto STIR di Pianodardine Avellino	Provincia di Avellino	€ 532.925,75	DD n. 16 del 12/12/2014	DD n. 410 del 20/09/2017	DD n. 117 del 17/06/2019	DD n. 55 del 03/12/2020	€313.434,41
Interventi migliorativi del processo FUTS presso lo STIR di Casalduni (BN)	Provincia di Benevento	€ 989.844,51	DD n. 16 del 12/12/2014	DD n. 101 del 21/06/2017	DD n. 170 del 09/08/2019	DD n. 56 del 03/12/2020	€567.512,96
Realizzazione di un impianto di stabilizzazione aerobica da ubicare presso lo STIR di Santa Maria Capua Vetere (CE)	Provincia di Caserta	€3.150.000,00	DD n. 16 del 12/12/2014	DD n. 17 del 19/01/2018	DD n. 214 del 21/10/2019	DD n. 115 del 06/10/2020	€1.758.808,44
Sistema di stabilizzazione aerobica a cumuli statici aerati nei capannoni denominati ex MVA presso lo STIR di Giugliano (NA)	Città Metropolitana di Napoli ex Provincia di Napoli	€2.318.769,59	DD n. 16 del 12/12/2014	DD n. 3 del 21/01/2020			
Sistema di stabilizzazione aerobica a cumuli statici aerati nei capannoni denominati ex MVA presso lo STIR di Tufino (NA)	Città Metropolitana di Napoli ex Provincia di Napoli	€2.318.769,59	DD n. 16 del 12/12/2014	DD n. 2 del 21/01/2020			
Lavori di realizzazione dell'impiantistica a supporto del ciclo integrato dei rifiuti DGR 604/2011 presso lo STIR di Battipaglia (SA)	Provincia di Salerno	€1.159.861,18	DD n. 16 del 12/12/2014				
		<b>€10.470.170,62</b>					<b>€2.639.755,81</b>

Per i suddetti interventi nelle successive annualità, in funzione del corretto riscontro da parte dei soggetti beneficiari, si ipotizza la liquidazione delle somme restanti e il disimpegno di quelle residuali.

Con DGR n. 737 del 13/11/2018, è stato disposto il finanziamento, per un ammontare massimo di 10M€ di un piano di interventi per la realizzazione di stazioni ecologiche di stoccaggio a servizio degli STIR.

A tale riguardo le Province di Caserta e Benevento sono state ammesse a finanziamento programmatico per dare attuazione a due distinti interventi (rispettivamente dell'ammontare di € 1.680.000,00 e € 1.097.000,00) per i quali sono state svolte le procedure autorizzatorie ex art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. Esperite le varie fasi dell'istruttoria amministrativa, con Decreto dirigenziale n. 25 del 10/07/2020 è stata disposta l'ammissione a finanziamento definitiva e contestuale impegno di spesa a favore della Provincia di Caserta per l'ammontare pari a € 1.522.733,71 sulla base del Q.E. Posta gara.

Con successivo DD n. 33 del 04/08/2020 è stata disposta la liquidazione del I acconto nella misura del 20% delle somme oggetto di impegno per un ammontare pari a € 304.546,74.

Per quel che riguarda la Provincia di Benevento, a marzo 2020, il Beneficiario a seguito di diversi solleciti, ha comunicato la sussistenza di ritardi sulle previsioni del cronoprogramma sia per questioni di contabilità sia per l'emergenza sanitaria in corso da Covid-19. Pertanto, con nota prot. 171644 del 24/03/2020, nel prendere atto delle motivazioni che hanno determinato il ritardo nelle procedure di affidamento, è stato comunicato al

Beneficiario di produrre formale richiesta di proroga ai fini di un differimento delle previsioni del cronoprogramma. Non avendo ricevuto alcun riscontro, con nota prot. n. 511495 del 30/10/2020, si è segnalata al beneficiario l'esigenza di acquisire con sollecitudine il necessario riscontro con la trasmissione di una formale richiesta di proroga e cronoprogramma attualizzato, nonché a far conoscere lo stato dell'arte della procedura relativa alla realizzazione della stazione ecologica di stoccaggio a servizio dello STIR di Casalduni (BN).

Con nota prot. n. 27251 del 20/11/2020 la Provincia di Benevento ha comunicato di essere in attesa di conoscere le determinazioni tecniche della Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB su un progetto distinto che, laddove favorevole, *“renderebbe sostanzialmente inutile l'intervento di che trattasi in quanto la maggior parte delle aree ad esso destinate sarebbero assorbite dal nuovo manufatto destinato al trattamento dell'umido (...)”*.

A riscontro di quando sopra, con ulteriore comunicazione prot. n. 555247 del 23/11/2020 si è rappresentato alla Provincia di Benevento *che una simile indeterminatezza, non consente allo scrivente Ufficio di dare concreta attuazione alla programmazione delle risorse vincolate di cui alla Linea di Azione “Piano di interventi per la realizzazione di stazioni ecologiche di stoccaggio a servizio degli STIR”, prevista dalla DGR n. 737 del 13/11/2018. Risorse che pertanto potrebbero essere utilmente riprogrammate con riferimento alle linee di azione e alle finalità della citata DGR n. 737/2018 e richiesto di trasmettere gli atti richiesti ovvero di far conoscere entro e non oltre 60 giorni, la concreta e fattiva volontà di utilizzo del finanziamento dell'intervento in oggetto, anche attraverso la trasmissione di quanto richiesto con precedente nota prot. n. 171644 del 24/03/2020 e sollecitato con nota prot. 511495 del 30/10/2020.*

## 8. INCENERIMENTO E DISCARICA

### ***Sul fabbisogno di incenerimento***

Nel PRGRU sono definiti i nuovi fabbisogni di trattamento/smaltimento, con riferimento agli impianti necessari per la gestione dei rifiuti urbani in Campania. In particolare, il Piano evidenzia come la capacità di incenerimento attuale già disponibile, garantita dall'impianto di termovalorizzazione sito in Acerra (NA) con una potenzialità stimata in 750.000 ton/anno, possa consentire il soddisfacimento del fabbisogno di incenerimento regionale nell'orizzontale temporale di previsione prescelto. Di conseguenza, come previsto nello stesso PRGRU, la Regione Campania, a pochi giorni dall'entrata in vigore del Piano, con nota prot. n. 2660 del 26 gennaio 2017, ha richiesto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, soggetto competente, la "*modifica del dPCM 10 agosto 2016, ai sensi dell'articolo 6, comma 4 del medesimo decreto all'esito dell'approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Campania*". L'interlocazione tecnica tra i due soggetti ai fini della modifica del suddetto dPCM, è stata avviata anche attraverso la costituzione di un apposito Gruppo Tecnico Operativo. Dopo un periodo di sospensione (cfr Decreto n. 189 del 13/12/2018 del Direttore Generale RIN del MATTM), l'attività è ripresa nel corso del 2019, portando ad una sostanziale condivisione con il Ministero di quanto sostenuto nel Piano. Nel corso del 2020, c'è stata un'aperta condivisione anche da parte degli stessi Servizi competenti della Commissione europea che hanno ventilato la possibilità di ridurre la penalità giornaliera di cui alla Sentenza di Condanna della Corte di Giustizia europea del 16/07/2015 per la quota relativa alla termovalorizzazione.

In merito al periodo di manutenzione che ha interessato il turbogeneratore del Termovalorizzatore di Acerra nei mesi di settembre ed ottobre del 2019, con lo stoccaggio di circa 20.000 tonnellate di rifiuti nei siti di Pianodardine (3.000 ton. area ASI Avellino), Casalduni (12.000 ton. Fungaia) e Caivano (5.000 ton. area Asi Caivano), gli stessi sono stati completamente svuotati dai rifiuti e pertanto, potenzialmente utili per eventuali ulteriori stoccaggi in caso di criticità del sistema di smaltimento regionale.

Per effetto della manutenzione del Termovalorizzatore di Acerra nel 2019 sono state incenerite 692.000 tonnellate, con una riduzione rispetto all'anno precedente di circa 30.000 tonnellate (726.000 tonnellate incenerite nel 2018). Per il 2020, al 30 novembre sono state conferite oltre 674.913 tonnellate di rifiuto e pertanto è prevedibile per il 2020 il superamento delle 720.000 tonnellate sottoposte a recupero energetico nel TMV. Il PRGRU stima il fabbisogno di incenerimento a regime in 700.000 ton/a e dai dati appare che la capacità del termovalorizzatore sia sufficiente a soddisfare tale fabbisogno.

Si annota, tuttavia, che non è ancora pienamente utilizzata la potenzialità di incenerimento del TMV. Rispetto alle previsioni del Piano la capacità è valutata a regime in 750.000 tonnellate annue (quota nei fatti mai raggiunta nei primi 10 anni di esercizio dell'impianto). La capacità ulteriore di 50.000 ton/a, rispetto al fabbisogno di incenerimento, nel Piano viene legata alla possibilità di offrire un ulteriore canale di sbocco per flussi destinati diversamente a smaltimento.

## ***Sul fabbisogno di smaltimento***

### **Discarica di S. Arcangelo Trimonte (BN)**

Il PRGRU indica una capacità residua della discarica di S. Arcangelo Trimonte di circa 200.000 m<sup>3</sup>. Le volumetrie residue, come autorizzate in A.I.A. e verificate attraverso l'ultimo rilievo plani-altimetrico eseguito nel mese di settembre 2017 dalla Società Provinciale Samte s.r.l., risultano le seguenti.

	<b>Volume progetto (m<sup>3</sup>)</b>	<b>Volume occupato (m<sup>3</sup>)</b>	<b>Volume residuo (m<sup>3</sup>)</b>
LOTTO 2	220.000	171.074	48.926
LOTTO 4	350.000	206.451	143.549
LOTTO 3	50.000	46.725	3.275
<b>Totale vasca est</b>	<b>620.000</b>	<b>424.250</b>	<b>195.750</b>
LOTTO 1	220.000	204.752	15.248
<b>TOTALE VOLUMETRIA DISCARICA</b>	<b>840.000</b>	<b>629.002</b>	<b>210.998</b>

Tali volumi vengono indicati nel Piano come sotto sequestro e, dunque, non disponibili.

All'attualità i lotti 1 e 2 risultano nel frattempo dissequestrati e, pertanto, potenzialmente disponibili le rispettive volumetrie residue, complessivamente pari a 64.174 m<sup>3</sup>, corrispondenti a 80.217,50 tonnellate di rifiuto, nell'ipotesi che la densità di abbando sia pari a 1,25 t/m<sup>3</sup>. I lotti 3 e 4, che rappresentano un volume complessivo di 146.824 m<sup>3</sup>, corrispondente a 183.530 tonnellate di rifiuto, nell'ipotesi che la densità di abbando sia pari a 1,25 t/m<sup>3</sup>, risultano ancora sotto sequestro.

Al fine di poter utilizzare da subito la capacità dei lotti 1 e 2, la Provincia di Benevento con Delibera Presidenziale n. 95 del 17.05.2019 ha approvato la progettazione esecutiva per l'appalto dei lavori di manutenzione straordinaria da eseguirsi sull'impianto di discarica e necessari alla riapertura. I lavori sono stati, quindi, consegnati ed avviati, ma successivamente sospesi a seguito di nota del Direttore Generale della Provincia di Benevento acquisita agli atti del soggetto gestore in data 03/01/2020 prot. 030, con la quale si comunicava alla Società Provinciale Samte srl la mancata copertura finanziaria dell'intervento a seguito della non ratifica in Consiglio Provinciale della variazione di bilancio che disponeva lo stanziamento delle risorse. Nel mese di settembre 2020 la Provincia ha provveduto ad approvare gli atti di programmazione economici-finanziari e pertanto sono ripresi i lavori inerenti la discarica relativi al 1 e 2 lotto. La riapertura della stessa discarica rimane comunque condizionata all'aggiornamento dell'AIA in corso.

Le ulteriori volumetrie disponibili sui lotti 3 e 4 potranno essere utilizzate previo dissequestro e lavori di messa in sicurezza. Per esse si presume una tempistica compatibile con la saturazione dei primi due lotti, infatti è in via di definizione il progetto definitivo per il completamento delle opere strutturali già finanziato, con previsione del collaudo delle opere entro 15 mesi dalla consegna del progetto. La Provincia di Benevento ha

inoltrato richiesta in data 10/01/2020 prot. 0000641 di proroga dei termini citati in relazione a cause complesse e di forza maggiore, verificatesi nel frattempo.

### **Discarica di Savignano Irpino (AV)**

Entro il 31 dicembre 2020 la discarica di Savignano Irpino esaurirà le capacità residue pari a 10.000 mc. Per l'anno in corso, al 30 novembre 10.870 tonnellate di rifiuti. La volumetria lorda autorizzata, per le modifiche apportate al pacchetto di copertura che costituirà il capping definitivo, risulta di 883.750 m<sup>3</sup>.

È in corso la procedura di modifica sostanziale dell'AIA (adottata con OPCM n. 292 del 31/12/2009 e con scadenza prevista il 31/12/2019) per l'aumento delle volumetrie abbancabili fino a 1.169.500 m<sup>3</sup>. In merito è già stata acquisita la compatibilità ambientale con DD n. 304 del 06.12.2016 ed in data 05.05.2020 si è tenuta la conferenza dei servizi con esito favorevole.

I lavori di realizzazione e completamento della IV vasca, e quelli complementari per l'esecuzione preventiva della stabilizzazione delle sponde interne a detta vasca aggiudicati con Determina Dirigenziale n. 1325 del 27/06/2019 non sono ancora stati avviati, in quanto collegati all'aggiornamento dell'AIA in fase di rilascio come comunicato con nota pec della Provincia di Avellino prot. n. 29551 del 25.11.2020.

### **Discarica Maruzzella 3 in San Tammaro (CE)**

Il volume complessivo di rifiuto autorizzato è pari a 1.550.000 m<sup>3</sup>. La discarica di San Tammaro (CE) è autorizzata con AIA adottata con OPCM n. 288 del 31/12/2009, ne è stato richiesto il rinnovo ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii. rilasciato con D.D. n.150 del 24/07/2019 dagli Uffici della Regione – UOD di Caserta. Inoltre, il gestore dell'impianto nell'ambito della suddetta ha presentato istanza di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'aumento della capacità di discarica per ulteriori circa 6000ton. quale FUTSR (Frazione Umida Tritovagliata Stabilizzata e Raffinata) come copertura giornaliera e di circa 25.000 t di FUTSR da impiegare nel capping di copertura finale, in conformità alla D.G.R. n. 693 del 30/10/2018. La richiesta è stata approvata con D.D. n.5 del 20/01/2020 rilasciato dagli Uffici della Regione – UOD di Caserta, che hanno assentito un quantitativo in aumento pari a 31.000 mc. Al 30 novembre 2020 sono state conferite circa 29.000 tonnellate di rifiuti CER 19.12.12 pertanto, entro la fine dell'anno in corso verrà esaurita la capacità aggiuntiva autorizzata, con la chiusura definitiva della discarica.

### **Progetto di landfill mining nelle ex discariche Maruzzella 1 e 2 in San Tammaro (CE)**

In data 01/12/2017 è stato presentato dalla Provincia di Caserta uno studio di fattibilità tecnico-economica relativo al “Recupero ambientale con recupero di nuove volumetrie mediante procedura di Landfill mining” applicata alle discariche dismesse di Maruzzella 1 e Maruzzella 2 in San Tammaro. Nella discarica di Maruzzella 1 e 2 sono stati conferiti complessivamente circa 1.200.000 m<sup>3</sup> di rifiuti, in periodi in cui i ridotti livelli di implementazione della raccolta differenziata determinavano lo smaltimento in discarica di residui di fatto recuperabili. Nell'ambito del suddetto progetto di fattibilità tecnico-economica, si prevede, dunque, lo svuotamento dei volumi di discarica attualmente occupati dai rifiuti e il recupero degli stessi rifiuti attraverso strategie di “landfill mining”. Tale procedura permetterà di recuperare una volumetria disponibile per nuovi abbancamenti di circa il 50% del volume complessivo, per una quantità stimata in circa 600.000 m<sup>3</sup>.

Anche in tale ipotesi, dunque, la Regione Campania ha inteso adottare procedure innovative e un procedimento virtuoso e coerente con la strategia e con gli atti della Commissione Europea, ricavando nuova volumetria attraverso l'indicato procedimento, anziché programmare nuove discariche, cui sarebbe connesso un evidente depauperamento del territorio.

La Provincia di Caserta nel mese di maggio 2018 ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA in esito alla quale, ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni (VIA-AIA), in data 13/02/2020 si è tenuta la seduta di conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 27bis della L. 241/1990. Il termine di conclusione del procedimento è stato sospeso in relazione alla emergenza COVID-19. Risulta attualmente indetta una nuova seduta della conferenza di servizi per il giorno 15.01.2021.

Di seguito si riportano in dettaglio le fasi tecnico-amministrative che sino ad oggi hanno contraddistinto il procedimento. In particolare, si forniscono nel seguito le informazioni sui procedimenti AIA/VIA dell'intervento "Recupero Ambientale con recupero di nuove volumetrie mediante procedure di Landfill mining" applicato alle discariche dismesse di Maruzzella 1 e Maruzzella 2 nel Comune di San Tammaro (CE).

L'istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. per il progetto "landfill mining discariche Maruzzella 1 e 2 e rifunzionalizzazione piazzole con attività no food nel Comune di San Tammaro (CE), è stata acquisita dallo Staff Valutazioni Ambientali il 11/12/2018 al prot. n. 787596. Con nota prot. reg. n. 814961 del 20/12/2018 il citato STAFF ha comunicato a tutti i soggetti indicati dal proponente l'avvenuta pubblicazione della relativa documentazione sulle pagine web dedicate alla VIA-VI-VAS. In data 09/01/2019 è pervenuta soltanto la nota della UOD 50 17 07 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta, prot. reg. n. 8572 del 07/01/2019 che è stata trasmessa al proponente a mezzo pec del 15/01/2019 con nota prot. n. 22922 del 14/01/2019. Il proponente ha riscontrato la richiesta suddetta con nota acquisita al prot. n. 47080 del 23/01/2019, trasmessa alla UOD 50 17 07 a mezzo nota prot. reg. n. 54933 del 25/01/2019. La UOD 50 17 07 con propria nota prot. n. 58736 del 28/01/2019 ha comunicato che "la documentazione amministrativa trasmessa risulta regolare".

In data 31/01/2019 lo Staff Valutazioni Ambientali ha provveduto alla pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) relativo alla procedura in oggetto, contrassegnata con CUP 8394. Contestualmente, con nota prot. 69866 del 31/01/2019 lo Staff Valutazioni Ambientali ha comunicato l'avvio del procedimento in oggetto, chiedendo anche al Comune di San Tammaro di dare tempestiva informazione del predetto avviso nel proprio albo pretorio informatico.

Con nota prot. 125314 del 25/02/2019 il Genio Civile di Caserta ha comunicato la propria incompetenza in materia di Autorizzazione Sismica, considerata la delega al Comune di San Tammaro per le opere di altezza strutturale inferiore a 10,5 m.

Nel termine dei 60 giorni - decorrenti dal 31/01/2019, data di pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) relativo alla procedura in oggetto contrassegnata con CUP 8394 - non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato.

Con nota prot. 215301 del 03/04/2019 si è provveduto ad informare tutti i soggetti interessati dell'assenza di osservazioni, ricordando contestualmente la scadenza per la trasmissione di eventuali richieste di integrazione.

Con nota prot. 266092 del 29/04/2019, trasmessa con PEC di pari data, è stato chiesto al proponente di riscontrare entro 30 giorni le seguenti richieste di integrazione pervenute e allegate alla citata nota:

- ✓ prot. 87933 del 14/04/2019 dell'ASL Caserta UOP di S. Maria C.V.;
- ✓ prot. 5286 del 18/04/2019 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento;
- ✓ nota ARPAC Direzione Generale ai fini dell'istruttoria VIA;

Con nota prot. 19202 del 23/05/2019 acquisita al prot. n. 326902 del 24/05/2019 la Provincia di Caserta ha chiesto una sospensione di 180 giorni dei termini procedurali, concessa con nota 332402 del 27/05/2019. Con nota del 15/11/2019 prot. 696872 del 18/11/2019 la Provincia di Caserta, a seguito della sospensione dei

termini procedurali, ha riscontrato la richiesta di integrazione prot. 266092 del 29/04/2019. Con nota prot. 710631 del 22/11/2019 è stata richiesta, ai sensi dell'art. 27bis co. 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la trasmissione di un nuovo avviso pubblico indicante in 30 giorni, decorrenti dalla sua pubblicazione sul sito tematico regionale, il periodo entro il quale il pubblico interessato poteva presentare osservazioni.

Con nota acquisita al prot. reg. 746735 del 06/12/2019 la Provincia di Caserta ha spontaneamente trasmesso, congiuntamente al nuovo avviso di cui all'art. 27bis co. 5, ulteriore documentazione integrativa rispetto a quella pervenuta il 18/11/2019 e acquisita al prot. 696872 del 18/11/2019. Inoltre, in data 16/12/2019 la Provincia di Caserta, ravvisando alcune imprecisioni nell'avviso già trasmesso allo Staff Valutazioni Ambientali, ha inoltrato un nuovo avviso in sostituzione del precedente acquisito al prot. n. 773513 del 18/12/2019.

Il nuovo avviso è stato pubblicato in data 19/12/2019 al seguente indirizzo web: [http://viasvas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Pubblicazione\\_avvisiVIA\\_NP/Avvisi\\_Dicembre\\_2019](http://viasvas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Pubblicazione_avvisiVIA_NP/Avvisi_Dicembre_2019).

Con nota prot. 778065 del 19/12/2019 è stata comunicata ai soggetti interessati la pubblicazione della documentazione integrativa ed inoltre la pubblicazione del nuovo avviso in data 19/12/2019, chiedendo contestualmente al Comune di San Tammaro di dare tempestiva informazione del predetto avviso nel proprio albo pretorio informatico. Non risultano pervenute osservazioni durante il periodo di 30 giorni decorrenti dal 19/12/2019.

Con nota prot. 51162 del 24/01/2020 è stata convocata la Conferenza di Servizi di cui all'art. 27bis della L. 241/1990 e s.m.i. per il 13/02/2020.

Con nota prot. 1254 del 24/01/2020, indirizzata allo Staff Valutazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta e per conoscenza anche all'Ufficio Territoriale del Governo di Caserta, il Comando dei Vigili del Fuoco di Caserta ha rettificato alcuni termini del parere già espresso con nota 14109 del 04/09/2019 sul progetto presentato dalla GISEC SPA con la procedura di cui all'art. 3 del DPR 151/2011, allegando il predetto parere.

Con nota prot. 11838 del 04/02/2020 il Prefetto di Caserta ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento di individuare un idoneo Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali e contestualmente ha chiesto al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di partecipare alla Conferenza in supporto del Rappresentante Unico. Il giorno 13/02/2020 presso lo STAFF Valutazioni Ambientali si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi, il termine di conclusione dell'iter autorizzativo risulta essere di 120 giorni, decorrenti dalla data del 13/02/2020, al netto dei tempi di sospensione per la pandemia COVID-19. La tempistica complessiva del procedimento *in itinere* è di 120 gg a partire dal 13/02/2020. Nell'ultima conferenza dei servizi di ottobre 2020 presso lo STAFF Valutazioni Ambientale della Regione è stata richiesta alla Provincia di Caserta ulteriore integrazione della documentazione con rinvio alla successiva conferenza nel mese di gennaio 2021.

### ***Sul recupero del biostabilizzato F.U.T.S.R.***

Presso gli impianti STIR della Regione Campania avviene la selezione meccanica del rifiuto residuale da raccolta differenziata. La parte prodotta solitamente destinata a smaltimento in discarica è identificata come “*frazione umida tritovagliata*” o più brevemente “*FUT*”. Tale frazione, di matrice prevalentemente organica, attraverso un approfondito trattamento di biostabilizzazione aerobica, può essere ridotta in peso e volume ed eventualmente recuperata nell'ambito di operazioni di ripristino ambientale invece che essere destinata allo smaltimento in discarica. La FUT così stabilizzata e raffinata (FUTSR), conformemente a quanto previsto dall'art.183 del



D.Lgs152/06 e s.m.i., può essere, infatti, “recuperata” come materiale di copertura giornaliero oppure finale nelle discariche regionali al posto del terreno vegetale.

La Regione sta attuando un programma dedicato per la gestione del sottovaglio (Frazione Umida Tritovagliata c.d. F.U.T.) proveniente dagli impianti STIR della Regione Campania per il triennio 2020-2022 quale ipotesi di conferimento dello stesso nelle discariche attualmente operative in Regione Campania, nonché il potenziale utilizzo come materiale recuperabile negli impianti di discarica di cui è prevista la copertura definitiva.

La frazione umida tritovagliata (FUT) prodotta presso gli impianti STIR della Regione Campania dalla selezione del rifiuto residuale da raccolta differenziata costituisce un rifiuto speciale, non pericoloso, identificabile con codice EER 19 12 12 - *altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*. Tale frazione non costituisce, tuttavia, un prodotto degli impianti STIR in argomento, ma una matrice organica selezionata meccanicamente dal rifiuto residuale e suscettibile di essere destinata al trattamento biologico di stabilizzazione aerobica eseguito all'interno degli stessi impianti STIR.

Ove attuato, il trattamento di biostabilizzazione determina la conversione biologica della FUT in una matrice che, previa verifica delle caratteristiche qualitative, può essere recuperata nell'ambito di operazioni di ripristino ambientale invece che destinata allo smaltimento in discarica. All'esito del processo di biostabilizzazione aerobica, la FUT stabilizzata (FUTS) e finale raffinazione (FUTSR) costituisce ancora un rifiuto speciale, non pericoloso, con potenziali caratteristiche di recuperabilità.

Portare a termine una organica pianificazione dei flussi di detta componente in uscita dagli STIR ai fini di un reimpiego come copertura giornaliera di discariche operative e come capping finale per le discariche chiuse rappresenta un importante tassello che contribuisce non poco nella riduzione del fabbisogno di capacità di discarica *ex novo*. A tal proposito, si fa presente che la Regione Campania ha in corso stipula di apposita convenzione con l'A.R.P.A.C. per la esecuzione delle attività di controllo a campione, nella fase di start up, sulla FUTSR prodotta da tutti gli STIR campani, ai fini di monitorare, sotto la regia regionale, la qualità della frazione e la corrispondenza con i parametri chimico-fisici stabiliti dall'allegato tecnico approvato con DGR n. 693/2018.

Al fine di consentire la suddetta più approfondita biostabilizzazione della frazione umida tritovagliata (FUT), tale da produrre compost fuori specifica (CER 190503), la Regione ha finanziato, attraverso fondi FSC, interventi di implementazione degli STIR. Sono stati ammessi a finanziamento i relativi interventi di biostabilizzazione nei seguenti STIR:

1. con DD n. 410 del 20/09/2017 presso lo STIR di Pianodardine – Avellino (AV);
2. con DD n. 101 del 21/06/2017 presso lo STIR di Casalduni (BN);
3. con DD n. 17 del 19/01/2018 presso lo STIR di Santa Maria Capua Vetere (CE);
4. con DD n. 3 del 21/01/2020 presso lo STIR di Giugliano (NA);
5. con DD n. 2 del 21/01/2020 presso lo STIR di Tufino (NA).

La Provincia di Avellino, in qualità di soggetto beneficiario, gode di un finanziamento su fondi FSC pari a € 532.925,75 da parte della Regione Campania, per l'implementazione del processo di biostabilizzazione della FUT nello STIR di Pianodardine, intervento denominato “*Adeguamento ed ottimizzazione del ciclo produttivo – Impianto STIR di Avellino*” I e II lotto. Con Decreto n. 410 del 20/09/2017 la Regione ha formalmente ammesso a finanziamento l'intervento. La Provincia di Avellino ha dapprima evidenziato, con note prot. n. n. 3085 e 3087 del 31.01.2019, di aver completato le procedure per l'affidamento definitivo a seguito di procedura di gara. Successivamente con note n. 11368 del 05/04/2019 e n. 16227 del 22/05/2019 ha inviato la documentazione comprovante l'affidamento dei due lotti e l'avvenuto completamento del I lotto. La Regione ha, quindi, provveduto con Decreto Dirigenziale n. 117 del 17/06/2019 ad ammettere a finanziamento definitivo l'intervento e, contestualmente, a liquidare il primo acconto.

Con nota prot. n. 33205 del 05/11/2019, acquisita al protocollo regionale a n. 667503 del 06/11/2019, la Provincia di Avellino ha evidenziato che l'intervento è stato portato a termine dalla Società Irpinia Ambiente SpA. Con nota n. 2283 del 21/01/2020 la Provincia di Avellino ha inviato la documentazione contabile per la conclusione dell'intervento anche per la parte finanziaria.

La Provincia di Benevento con nota n. 28326 del 25/07/2018 ha comunicato di aver aggiudicato in via definitiva i lavori per la realizzazione degli interventi migliorativi del processo FUTS all'impianto STIR di Casalduni (BN), che sono stati di fatto consegnati ed avviati in data 23/07/2018. I lavori sono stati sospesi a causa di un incendio avvenuto il 23/08/2018 che ha determinato il sequestro del sito da parte della magistratura per le indagini di rito da effettuarsi. La Provincia di Benevento con note n. 43762 del 21/12/2018 e n. 1449 del 15/01/2019 ha segnalato che in data 27/10/2018 il sito è stato dissequestrato dalla P.G. e che all'esito delle verifiche statiche potevano essere ripresi i lavori. Con successiva nota n. 8244 del 13/03/2019 ha comunicato che le suddette verifiche statiche erano state affidate, quindi iniziate il 04/03/2019 con termine entro 40 giorni come da contratto. Da ultimo con nota n. 14770 del 18/05/2019 la Provincia di Benevento ha comunicato il completamento delle verifiche statiche afferenti al manufatto destinato alla ricezione dei rifiuti (relazione conclusiva, acquisita dalla Samte in data 23/04/2018 al prot.1699) che attestano che, effettuati alcuni interventi di carattere non strutturale, *“l'uso della struttura può continuare senza alcuna limitazione o cautele d'uso”*. Con la stessa nota del 18/05/2019 è stato inoltre evidenziato che è stata redatta variante al progetto esecutivo, indispensabile a causa dell'incendio del 23/08/2018, da approvare da parte della Provincia. Successivamente con nota n. 19135 del 02/07/2019, acquisita al protocollo regionale al n. 419340 del 03/07/2019, la Provincia di Benevento ha trasmesso la Deliberazione Presidenziale n. 142 del 26/06/2019 con la quale ha approvato il Progetto di variante nel mantenimento delle finalità dell'intervento e della natura generale del contratto. La Regione, quindi, ha provveduto ad ammettere in via definitiva l'intervento con DD n. 170 del 09/08/2019 e a liquidare contestualmente il primo acconto di € 179.170,99, pari al 20% dell'assegnazione definitiva del finanziamento. Le lavorazioni sono stante, quindi, riavviate. Con nota n. 3928 del 07/02/2020 la Provincia di Benevento, nel richiedere la seconda tranches del finanziamento, ha dato comunicazione di uno slittamento nei tempi del cronoprogramma dei lavori a causa di un secondo evento incendiario occorso a fine anno all'interno dello STIR, che ha determinato la sospensione parziale dei lavori limitatamente ad alcune lavorazioni. Con nota n. 11141 del 11/05/2020 la Provincia di Benevento ha inviato relazione del DL dalla quale emerge l'attuale sospensione complessiva dei lavori ad uno stato del 70% di avanzamento complessivo, ipotizzando un tempo residuo per il completamento dal momento della riattivazione del cantiere in 20 giorni.

La Provincia di Caserta, in qualità di soggetto beneficiario, gode di finanziamento su fondi FSC pari a € 3.150.000,00 per l'espletamento dell'intervento di realizzazione dell'impianto di stabilizzazione aerobica presso lo STIR Santa Maria Capua Vetere (CE). La Provincia di Caserta ha effettuato le procedure di gara aggiudicando i lavori in via definitiva con Determinazione n. 229/W dell'11/07/2019 e con Determinazione n. 290 del 23/09/2019 ha approvato il Quadro Economico rimodulato a seguito della gara. La Regione ha, pertanto, provveduto ad ammettere in via definitiva l'intervento con DD n. 214 del 21/10/2019 e a liquidare contestualmente il primo acconto di € 586.269,48, pari al 20% dell'assegnazione definitiva del finanziamento. La realizzazione dell'intervento è stata, quindi, avviata come da verbale di consegna dei lavori del 12/12/2019. Viste le misure restrittive adottate dal Governo italiano per il contenimento dell'epidemia da Coronavirus, i lavori sono stati sospesi in data 23/03/2020. Con nota del 06/04/2020 la Provincia di Caserta ha avviato la predisposizione di un Piano di coordinamento della sicurezza dei lavori, con particolare riferimento a tutte le misure di prevenzione del contagio indispensabili, al fine di determinare le condizioni per l'adozione di opportuno dispositivo di ripresa dei lavori. Con DD n. 115 del 21/10/2020 la Regione ha provveduto a liquidare il II acconto, per un totale complessivo erogato pari a € 1.758.808,44, per l'intervento a seguito della rendicontazione da parte della Provincia delle spese sostenute.

Per la Città Metropolitana di Napoli è programmato il finanziamento di interventi inerenti il sistema di stabilizzazione aerobica a cumuli statici aerati nei capannoni denominati ex MVA negli STIR di Tufino e Giugliano. La somma programmata sui fondi FSC è pari a € 2.318.769,59 per ciascuno STIR. La Città Metropolitana di Napoli ha trasmesso i progetti definitivi, indicando con nota n. 119902 del 31/10/2019 la volontà di voler procedere alla procedura di appalto integrato. Con DD n. 3 del 21/01/2020 per lo STIR di Giugliano (NA) e con DD n. 2 del 21/01/2020 per lo STIR di Tufino (NA) la Regione Campania ha provveduto ad ammettere a finanziamento provvisorio i due interventi. In data 17/04/2020 si è concluso l'iter di sottoscrizione delle Convenzioni regolanti le modalità di gestione dei finanziamenti tra le parti. Con note nn. 48331 del 08/05/2020, 79007 del 22/07/2020 e 110523 del 20/10/2020 la Città Metropolitana di Napoli ha comunicato di avere in corso la predisposizione degli atti propedeutici alle relative gare trasmettendo le Determinazioni a contrarre n. 5769 del 05/10/2020 e n. 5735 del 02/10/2020.

La Regione Campania con D.G.R. n. 426 del 04/08/2011 e n. 693 del 30/10/2018 ha stabilito, in particolare, le caratteristiche di qualità per la produzione del biostabilizzato da destinare alla copertura giornaliera o finale di discariche miscelata con terreno vegetale nella misura del 50%.

Tale approccio risulta coerente con i principi dell'economia circolare che l'Unione Europea ha recentemente posto a fondamento della gestione dei rifiuti e che perseguono la massima valorizzazione dei materiali al fine di limitare la produzione di residui da destinare a smaltimento. Come esplicitamente richiamato all'art. 2 della Legge Regionale n. 14 del 26.05.2016 di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti in Campania *“La Regione Campania riconosce la validità dei principi dell'economia circolare, per cui i rifiuti di un processo di produzione e consumo circolano come nuovo ingresso nello stesso o in un differente processo dando vita ad un nuovo modello di produzione e consumo che mira alla eliminazione dei rifiuti, attraverso una progettazione innovativa di alto livello di materiali, riutilizzo delle merci, ricondizionamento del prodotto, rigenerazione dei componenti.”* Il riutilizzo e il recupero sono, dunque, aspetti fondamentali della strategia di gestione che la Regione Campania intende attuare all'interno di ciascun Ambito Territoriale Ottimale (ATO), così come delimitati dalla DGR n. 311 del 28/06/2016.

L'utilizzo della FUTSR nelle discariche campane in esercizio come copertura giornaliera, ovvero nelle discariche esaurite, oggetto di riqualificazione ambientale, quale capping finale, ridurrà notevolmente il quantitativo dei rifiuti da conferire in discarica.

Le attività di reimpiego della FUTSR EER 19.05.03 sono già state autorizzate con D.D. n. 283 del 22/11/2019 della D.G. *“Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali”* ai fini della copertura finale dell'impianto di discarica chiusa nel comune di Montecorvino Pugliano (SA) loc. Parapoti per un quantitativo di 24.600 mc.

Anche per la discarica Maruzzella 3 in San Tammaro (CE) il gestore dell'impianto nell'ambito della suddetta ha presentato istanza di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'aumento della capacità di discarica per ulteriori circa 6000ton. quale FUTSR come copertura giornaliera e di circa 25.000 t di FUTSR da impiegare nel capping di copertura finale, in conformità alla D.G.R. n. 693 del 30/10/2018. La richiesta è stata approvata con D.D. n.5 del 20/01/2020 rilasciato dagli Uffici della Regione – UOD di Caserta, che hanno assentito un quantitativo in aumento pari a 31.000 mc.

**Table di sintesi capacità di smaltimento in discarica**

La tabella che segue evidenzia la sola capacità di discarica potenzialmente disponibile (in metri-cubi e tonnellate) in Campania in considerazione dei volumi residui nelle tre discariche attive nonché di quelli rinvenibili attraverso il progetto di landfill mining sopra illustrato. Viene in particolare evidenziato il volume effettivamente utilizzabile nel 2020/2021.

<b>IMPIANTO</b>	<b>Volumetrie autorizzate m<sup>3</sup></b>	<b>Volume da PRGRU m<sup>3</sup></b>	<b>Volume potenzialmente disponibile m<sup>3</sup></b>	<b>Disponibilità anno 2021 m<sup>3</sup></b>
Discarica Sant'Arcangelo Trimonte (BN)	840.000	200.000	64.174 lotti I e II dissequestrati	64.174
			146.824 lotti III e IV sotto sequestro (disponibilità entro 16 mesi)	-
Discarica Savignano Irpino (AV)	1.169.500	300.000	282.865	29.600
Landfill Mining presso le discariche di Maruzzella 1 e 2 in San Tammaro (CE)	-	-	600.000	-
<b>TOTALE in m<sup>3</sup></b>			<b>1.093.863</b>	<b>93.774</b>
<b>TOTALE in tonnellate</b>			<b>1.367.329</b>	<b>117.217</b>

La tabella seguente tiene conto, invece, dei volumi utilizzabili attraverso le operazioni di recupero della FUTSR.

<b>Operazioni di Recupero FUTSR</b>	<b>Volume potenzialmente disponibile</b> m <sup>3</sup>	<b>Disponibilità anno 2020/2021</b> m <sup>3</sup>
Recupero FUTSR in operazione capping Discarica Parco Saurino (CE)	21.945	21.945
Recupero FUTSR presso la Discarica Maruzzella 3 in San Tammaro (CE)	31.000	31.000
Ulteriori operazioni di recupero FUTSR	150.000	-
<b>TOTALE in m<sup>3</sup></b>	<b>202.945</b>	<b>52.945</b>
TOTALE in tonnellate	<b>253.681</b>	<b>66.181</b>

La visione complessiva della capacità di smaltimento/recupero disponibile/potenzialmente disponibile è offerta dalla tabella di sintesi che segue.

<b>Attività</b>	<b>Volume potenzialmente disponibile</b> m <sup>3</sup>	<b>Disponibilità anno 2021</b> m <sup>3</sup>
Smaltimento in discariche attive	493.863	<b>93.774</b>
Landfill mining	600.000	-
Recupero FUTSR	<b>202.681</b>	<b>52.945</b>
<b>TOTALE in m<sup>3</sup></b>	<b>1.296.544</b>	<b>146.719</b>
<b>TOTALE in tonnellate</b>	<b>1.620.680</b>	<b>183.398</b>

9. ELEMENTI INFORMATIVI IN MERITO AL QUADRO NORMATIVO IN MATERIA DI GOVERNANCE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI ED ALL'IMPLEMENTAZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO PREVISTO DALLA L.R. N. 14/2016.

Al fine di implementare un efficace sistema integrato di gestione del servizio rifiuti in regione Campania, è stata approvata la Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 (Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare) - come novellata, da ultimo, dalla L.R. n. 16 del 07/08/2019 - che ha determinato l'abrogazione della L.R. n. 4/2007 e delle altre norme con la stessa incompatibili. Tale riordino della normativa regionale di settore è stato ritenuto necessario in considerazione delle criticità riscontrate nell'attuazione del sistema di governance previsto dalla L.R. n. 4/2007 come novellata dalla L.R. n. 5/2014, nonché della necessità di garantire l'esecuzione dei provvedimenti utili a conformarsi alla Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16/07/2015.

Il riassetto della governance è definito dalla legge attraverso l'individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, la disciplina dell'organizzazione e svolgimento del servizio attraverso l'individuazione e la regolamentazione degli Enti d'Ambito (EdA) quali enti di governo d'ambito, l'individuazione di funzioni e compiti amministrativi che richiedono l'unitario esercizio del servizio a livello regionale, la definizione della disciplina transitoria del funzionamento del sistema.

La legge adegua la normativa regionale di settore alle intervenute modifiche della normativa statale sui Servizi Pubblici Locali (SPL), per l'implementazione di un sistema di governance incentrato sull'attribuzione delle competenze ai Comuni e sullo svolgimento delle procedure di affidamento del servizio da parte degli Enti d'Ambito, idoneo a superare il preesistente assetto gestionale, ancora operativo, incentrato sulle competenze, per tutte le fasi del ciclo diverse da quelle di cui al comma 2-ter dell'articolo 11 del D.L. n. 195/2009, convertito in legge dalla L. n. 26/2010, delle Province per il tramite delle rispettive Società Provinciali. L'assetto organizzativo – gestionale preesistente è il risultato di una stratificazione della normativa statale speciale post emergenziale e della normativa regionale settoriale come adeguata alle intervenute modifiche del quadro di riferimento in materia di Servizi Pubblici Locali (SPL).

In merito agli assetti territoriali, la L.R. n. 14/2016, all'art. 7, ha definito l'Ambito Territoriale Ottimale come la dimensione territoriale per lo svolgimento, da parte dei Comuni in forma obbligatoriamente associata, delle funzioni relative alla gestione dei rifiuti urbani secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale; ha definito, inoltre, il Sub – Ambito Distrettuale (SAD) come la dimensione territoriale, interna all'ATO, ed articolata in conformità ai criteri stabiliti dal PRGRU, per l'organizzazione del ciclo o di suoi segmenti per una maggiore efficienza gestionale.

Per l'esercizio associato da parte dei Comuni delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti, all'art. 23 comma 1 il territorio regionale è ripartito nei seguenti ATO: a) Ambito territoriale ottimale Napoli 1; b) Ambito territoriale ottimale Napoli 2; c) Ambito territoriale ottimale Napoli 3; d) Ambito territoriale ottimale Avellino; e) Ambito territoriale ottimale Benevento; f) Ambito territoriale ottimale Caserta; g) Ambito territoriale ottimale Salerno.

Si prevede, all'art. 24 della L.R. n. 14/2016, la possibilità di articolare ciascun ATO in aree omogenee (SAD), al fine di consentire, in base alle diversità territoriali, una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, con riferimento ai criteri di ottimizzazione del ciclo o di suoi segmenti funzionali; l'articolazione dell'ATO in SAD è previsto venga deliberata dall'Ente d'Ambito, sentiti i Comuni interessati, nel rispetto delle indicazioni generali del PRGRU e sentita la Regione.

La Giunta Regionale con DGR n. 311 del 28/06/2016 "Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14 – Adempimenti attuativi - Delimitazione dei territori degli ATO di cui all'art. 23 della L.R. n. 14/2016" (BURC n. 44 del 04/07/2016) ha provveduto alla delimitazione dei territori degli Ambiti territoriali ottimali di cui all'art. 23 della legge regionale, identificandola con la perimetrazione degli Ambiti territoriali già esistenti, come indicata nell'Allegato A della delibera stessa.

In merito agli assetti organizzativi, all'art. 25 della L.R. n. 14/2016, si è previsto l'obbligo da parte dei Comuni della Campania di aderire all'Ente d'Ambito (EdA) in cui ricade il rispettivo territorio per l'esercizio in forma associata delle funzioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti.

L'EdA è il soggetto di governo di ciascun ATO, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile e di un proprio patrimonio (un fondo di dotazione, eventuali conferimenti in natura effettuati dagli enti locali, acquisizioni dirette effettuate con mezzi propri); sono organi dell'Ente d'Ambito (artt. 27-33): il Presidente; il Consiglio d'Ambito; l'Assemblea dei sindaci; il Direttore generale; il Collegio dei revisori dei conti.

La legge ha istituito gli Enti d'Ambito NA 1, NA 2, NA 3, AV, BN, CE e SA (art. 25 comma 3), il cui statuto, a seguito di approvazione da parte della Regione dello Statuto tipo (Delibera n. 312 del 28/06/2016 "Approvazione dello Statuto tipo degli Enti d'Ambito, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 9, comma 1 lettera g) e all'art. 25, comma 7, della L.R. 14 del 26/05/2016 e dello schema di contratto del Direttore Generale ai sensi dell'art. 29 comma 1 lettera i) della stessa legge" - BURC n. 49 del 20/07/2016), definisce l'ordinamento dell'Ente, le modalità di partecipazione dei Comuni agli organi dell'Ente medesimo, attraverso l'elezione dei componenti degli organi e le regole di funzionamento degli stessi, nonché il criterio di riparto tra i Comuni dei conferimenti patrimoniali in favore dell'EdA.

L'art. 26 attribuisce all'Ente d'Ambito le seguenti competenze:

- a) predisposizione, adozione, approvazione ed aggiornamento del Piano d'Ambito entro 60 giorni dalla sua costituzione in coerenza con gli indirizzi emanati dalla Regione e con le previsioni del PRGRU;
- b) ripartizione, se necessario al perseguimento di economie di scala e di efficienza del servizio, del territorio dell'ATO in SAD;
- c) individuazione del soggetto gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti all'interno dell'ATO o di ciascun Sub Ambito Distrettuale e affidamento del servizio, ai sensi dell'articolo 202 del decreto legislativo 152/2006, utilizzando per la predisposizione degli atti di gara necessari le linee guida e gli schemi tipo predisposti dalla Regione in conformità alle norme vigenti;
- d) definizione dei livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni e indicazione dei relativi standard;
- e) definizione degli obblighi di servizio pubblico e delle eventuali compensazioni economiche;
- f) determinazione della tariffa d'ambito o di ciascun Sub Ambito distrettuale, individuando per ogni Comune la misura della tariffa dovuta, tenuto conto dei servizi d'ambito resi, della specifica organizzazione del servizio, delle azioni virtuose, delle politiche di prevenzione, riutilizzo, delle percentuali di raccolta differenziata nonché della qualità della raccolta, da valutare secondo i parametri stabiliti dalle linee guida di cui all'articolo 9, comma 1, lettera i);

- g) la possibilità di autorizzare, in base a specifiche esigenze tecniche, organizzative e logistiche, nel rispetto dei principi di economicità ed efficienza, accordi o intese fra singoli Comuni ricompresi nei sub-Ambiti;
- h) svolgimento di ogni altra funzione e competenza prevista dal decreto legislativo n. 152/2006 e dalla legge.

A seguito della conclusione della fase di adesione ai rispettivi Enti d'Ambito da parte di tutti i Comuni della regione, onde assicurare l'effettiva costituzione degli organi statutari, al fine di procedere all'elezione ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 14/2016, il Presidente della Giunta Regionale con il Decreto n. 15 del 16/01/2017 ha indetto le elezioni dei Consigli d'Ambito dei sette EdA fissando, tra l'altro, la data di svolgimento al 6 febbraio 2017, la composizione dei seggi elettorali e l'individuazione dei Comuni sede di svolgimento delle elezioni. Con DGR n. 18 del 17/01/2017 sono state approvate le Linee guida operative per l'elezione dei Consigli d'ambito.

A seguito delle elezioni dei componenti dei Consigli d'Ambito dei sette EdA, tenutesi il 6 febbraio 2017, il procedimento per la costituzione dei Consigli si è concluso con la presa d'atto dei risultati elettorali e l'indicazione dei candidati eletti con i Decreti Dirigenziali nn. 63, 64, 65, 67, 68, 69 e 70 del 22/02/2017. L'Assessore all'Ambiente ha provveduto a fissare al 08/03/2017 la data della prima seduta dei Consigli d'Ambito per l'elezione dei rispettivi Presidenti, all'esito delle quali sono stati eletti dai rispettivi Consigli i Presidenti degli Enti d'Ambito AV, NA 1, NA 2, NA 3 e SA. L'Assessore in pari data ha disposto l'indizione delle elezioni, in seconda convocazione, dei Presidenti degli EdA BN e CE, per il 20/03/2017, all'esito delle quali sono stati eletti i rispettivi Presidenti.

In relazione all'esigenza di pervenire alla compiuta definizione dell'assetto organizzativo della nuova "governance" attraverso il completamento degli organi, gli EdA, a seguito di deliberazioni dei rispettivi Consigli d'Ambito assunte tra giugno e settembre del 2017, hanno avviato le procedure per l'individuazione dei rispettivi Direttori Generali attraverso la pubblicazione di interPELLI rivolti ai dipendenti dei Comuni ricompresi negli ATO, ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 14/2016, che, in mancanza di professionalità adeguate all'incarico, prevede una successiva procedura a mezzo avviso pubblico.

In riferimento all'EdA BN, si rappresenta che il Consiglio d'Ambito ha provveduto, in relazione alla procedura di interPELLO avviata, alla nomina della commissione giudicatrice con delibera n. 5 del 12/12/2017.

A seguito della presa d'atto dell'esito negativo delle procedure di interPELLO esperite, in mancanza di professionalità adeguate all'incarico, in ossequio alla previsione normativa da ultimo richiamata, gli EdA AV, CE, NA1, NA 3, SA e NA 2 con deliberazioni dei Consigli d'Ambito - rispettivamente n. 7 del 09/11/2017, n. 9 del 24/11/2017, n. 5 del 29/11/2017, n. 10 del 29/11/2017 – successivamente reiterato con delibera n. 7 del 28/06/2018, n. 4 del 12/12/2017 e n. 4 del 08/08/2018 - hanno proceduto all'approvazione di avvisi pubblici volti all'acquisizione di manifestazioni d'interesse per il conferimento dell'incarico di Direttore generale, successivamente pubblicati.

In considerazione del ritardo nell'ottemperanza del richiamato adempimento il Presidente ha avviato le procedure di esercizio dei poteri sostitutivi previste dall'art. 39 della L.R. n. 14/2016 con l'invio ai Presidenti degli EdA di un Atto di invito e diffida prot. n. 12505 del 23/05/2018 cui sarebbe seguito, ai sensi della richiamata disposizione, in caso di ulteriore inerzia, per i soli EdA rimasti inadempienti, il provvedimento di nomina di un commissario ad acta.

Le procedure avviate si sono concluse con la nomina dei Direttori Generali da parte dei Consigli d'Ambito degli EdA SA, AV, NA 3, CE, NA 1, NA 2 e BN con deliberazioni rispettivamente n. 13 del 20/07/2018, n. 5 del 31/07/2018, n. 10 del 07/08/2018, n. 14 del 28/08/2018, n. 10 del 17/09/2018, n. 8 del 13/12/2018 e n. 7 del 04/04/2019. In riferimento all'Ente d'Ambito BN, si rappresenta altresì che, con Deliberazione di Consiglio



d'Ambito n. 11 del 08/08/2019, si è preso atto della rinuncia presentata dal Direttore Generale nominato con la sopra richiamata Delibera n. 7/2019, e si è provveduto alla nomina di un nuovo Direttore Generale.

In merito al Collegio dei Revisori, gli Enti d'Ambito, a seguito di pubblicazione di manifestazione d'interesse, hanno proceduto alla nomina dei membri.

La Regione è costantemente impegnata nella promozione delle ulteriori attività necessarie od utili alla messa a regime degli Enti d'Ambito.

Si è ritenuto necessario assicurare, nelle more del completamento degli Organi, l'attuazione degli adempimenti di competenza della Regione propedeutici all'avvio del processo di pianificazione d'ambito, attraverso la predisposizione di linee guida per l'elaborazione dei Piani d'Ambito e di una proposta di regolamento sui ristori compensativi da riconoscere ai Comuni, sede di impianti per il trattamento dei rifiuti urbani, ovvero vicini di cui all'art. 38 della L.R. n. 14/2016. I competenti Uffici della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema hanno proceduto alla predisposizione delle "Linee Guida per l'elaborazione dei Piani d'Ambito", in ottemperanza all'art. 9 comma 1 lettera i) della L.R. n. 14/2016, approvate della Giunta Regionale con deliberazione n. 796 del 19/12/2017.

Con DGR n. 238 del 04/06/2019 la Regione ha inoltre provveduto ad integrare e modificare la sopra richiamata DGR n. 311/2016 in conformità alla richiesta del Comune di S. Martino Valle Caudina di inserimento nell'ATO Avellino, anziché nell'ATO Benevento.

Nello spirito della doverosa collaborazione istituzionale nel corso del 2019 la Regione aveva fornito indicazioni alle strutture della Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, alla Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB ed all'ARPAC per rendere disponibile, a ciascun Ente d'Ambito, ogni dato ed informazione utile in merito alle iniziative infrastrutturali ricadenti nel territorio dei comuni appartenenti ai rispettivi ATO, al fine di favorire il processo di pianificazione.

La Regione è pertanto impegnata nell'assicurare l'attuazione delle previsioni della legge, del PRGRU nonché della disciplina e organizzazione del ciclo integrato dei rifiuti, anche attraverso l'esercizio delle funzioni di vigilanza e i relativi poteri sostitutivi di cui all'art. 39 della cit. L.R. n. 14/2016. Si prevede, altresì, di proseguire nelle attività volte ad accompagnare i Comuni, attraverso gli Enti di Governo dei rispettivi ATO, nel processo di piena assunzione ed esercizio delle funzioni ad essi assegnate dalla vigente normativa di settore.

Nell'ambito delle funzioni regionali di indirizzo e regolamentazione, per la compiuta attuazione della nuova governance del servizio di gestione dei rifiuti disposta dalla L.R. n. 14/2016, al fine di supportare i sette Enti d'Ambito, a seguito della fase di completamento dei relativi organi, per l'esercizio delle competenze assegnate loro dal vigente quadro normativo, che prevede in via prioritaria, lo sviluppo ed il completamento delle attività di elaborazione dei Piani d'ambito, le determinazioni tariffarie ed i successivi affidamenti del servizio di gestione integrata dei rifiuti, su iniziativa del Vice Presidente Assessore all'Ambiente, nelle more della compiuta definizione dell'assetto organizzativo, è stata avviata un'attività volta ad assicurare supporto a tali Enti, da parte di IFEL Campania, con unità di personale tecnico amministrativo in possesso di adeguate competenze specialistiche, a valere sull'Asse IV del FSE – Programma integrato di interventi di rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa della Pubblica Amministrazione.

La Regione ha assicurato, fin dal novembre 2019, nelle more del formale completamento della procedura di assegnazione intervenuto il 06/02/2020, l'instaurarsi di una interlocuzione diretta tra tutti i Direttori Generali degli EdAe gli esperti individuati per il supporto tecnico ed affiancamento finalizzato all'avvio del processo di pianificazione d'ambito.

I ritardi registrati da parte degli EdA negli anni precedenti nell'espletamento delle procedure relative alla costituzione degli organi e l'impegno poi necessariamente profuso per l'adempimento degli obblighi di carattere amministrativo e contabile previsti dalla vigente disciplina legislativa e statutaria, avevano concorso a determinare, la mancata formalizzazione dell'avvio, attraverso la proposta del Direttore Generale e l'adozione del

Consiglio d'Ambito, dell'iter procedurale previsto dal comma 7 dell'art. 34 della L.R. 14/2016 per pervenire all'approvazione e successiva esecutività dei Piani d'Ambito.

In merito a tali adempimenti, pertanto, il competente Ufficio di Staff 501791, nell'esercizio delle funzioni regionali di vigilanza, riscontrando la persistenza dei ritardi nel corso del primo semestre 2020, in particolare con note prott. n. 207632 del 28.04.2020 e n. 304019 del 29.06.2020, ha ripetutamente sollecitato gli EdA, che sono stati anche convocati ed ascoltati con il coordinamento del Vice Presidente avv. Bonavitacola, nell'ottica della collaborazione istituzionale volta a favorirne l'espletamento e la definizione.

In occasione della riunione tenutasi in videoconferenza in data 15 maggio u.s. su convocazione del Vice Presidente, i Direttori Generali ed i Presidenti degli EdA sono stati chiamati ad esporre lo stato delle procedure di elaborazione della pianificazione d'ambito e degli scenari di affidamento del servizio e le eventuali criticità incontrate. In tale sede, reiterata agli Enti d'Ambito partecipanti la necessità di accelerare la predisposizione e l'adozione del Piano d'Ambito di cui agli artt. 26, co. 1, lett. a) e 34, L.R. n. 14/2016 e smi, il Vice Presidente ne ha fissato un termine non più dilazionabile.

Con la richiamata nota n. 304019 del 29.06.2020 si precisava espressamente che *“La presente è trasmessa anche in considerazione della tempistica correlata all'esperimento della procedura di VAS in osservanza delle previsioni del D. Lgs. n. 152/2006 e del vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani”*.

La Direzione Generale successivamente, con nota prot. n. 312410 del 02/07/2020, in considerazione dell'avvenuta scadenza del termine fissato in videoconferenza dall'Assessore, ha diffidato gli EdA ad adempiere entro un termine di 15 giorni. L'Ufficio di Staff ha conseguentemente avviato, sulla base degli elementi conoscitivi acquisiti dagli EdA in ordine agli adempimenti *de quo*, la predisposizione di una relazione istruttoria in merito.

Al fine di illustrare i principali elementi informativi ad oggi disponibili in merito allo stato del processo di pianificazione d'ambito, ad integrazione di quanto rappresentato nel report di monitoraggio di dicembre 2019, si riporta di seguito sintesi dei riscontri trasmessi dagli EEdA alla nota prot. n. 312410 del 02/07/2020, integrati con ulteriori informazioni reperite anche a mezzo di consultazione dei rispettivi siti internet.

#### ENTE D'AMBITO AV

Con nota prot. n. 436 del 04/07/2020, acquisita al prot. reg. n. 317103 del 06/07/2020, avente ad oggetto *“Riscontro Sua prot. 0312410 del 2 luglio 2020”*, il Presidente e il Direttore Generale dell'EdA AV, nel contestare il contenuto della nota in oggetto, hanno inoltrato la Relazione di sintesi delle attività svolte, in corso d'opera e da svolgere per la redazione del Piano di Ambito con il cronoprogramma dei lavori.

Ponevano l'attenzione sulle attività svolte:

- con Delibera del CdA n.10 del 21 dicembre 2018, si è preso atto delle *“linee d'indirizzo per procedere alla stesura del Piano d'Ambito Territoriale”*;
- Con Delibera n.18 del 17 dicembre 2019, è stato adottato *“PLANO D'AMBITO per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani – STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA”* al fine di consentire la più ampia partecipazione alle scelte pianificatorie del Piano stesso.

Continuando la trattazione, si è specificato che *“...il CdA accoglierà le proposte migliorative provenienti dai Comuni, che saranno presentate sotto forma di osservazioni ed entro la fine del corrente mese di luglio lo STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA sarà sottoposto all'Assemblea dei Sindaci, che si esprimerà in sede consultiva sull'approvazione dello stesso, e con esso su: a) i criteri e le modalità organizzative del servizio di gestione dei rifiuti; b) i programmi d'investimento per gli adeguamenti ed ammodernamenti tecnologici dell'impiantistica esistente e di nuova realizzazione; c) la scelta del modello di gestione.*

*Essendo tale documento prodromico e di supporto al redigendo Piano d'Ambito, contiene soluzioni per la gestione dei rifiuti, secondo principi di sostenibilità economica che vede coinvolti tutti gli attori in campo (utenti – raccolte – impianti), con l'obiettivo di generare un sostanzioso decremento dei costi attuali. In considerazione della complessità del “sistema Rifiuti” l'ATO Avellino ha ritenuto*

*opportuno redigere, il predetto studio al fine di condividere con l'Assemblea dei Sindaci, l'idea progettuale che sarà successivamente sviluppata nel dettaglio con il Piano d'Ambito."*

Poi hanno rappresentato che: con Delibera n.1 del 20 gennaio 2020 il Consiglio ha stabilito di nominare una Commissione Tecnica Scientifica per la valutazione delle alternative di localizzazione del nuovo impianto di trattamento della frazione organica a tecnologia anaerobica tra 4 aree messe a disposizione dai Comuni. La valutazione tecnica scientifica elaborata dalla commissione sarà propedeutica al processo decisionale di individuazione del miglior sito, disponibile, che opererà il Consiglio; con Decreti del Presidente nn.1 e 2 rispettivamente del 5 e del 25 febbraio 2020 sono stati nominati i componenti della commissione, che ha iniziato i lavori a febbraio 2020 e, dopo l'interruzione forzata dovuta all'emergenza epidemiologica, ha completato e consegnato il lavoro il 24 giugno u.s.

Avevano infine rappresentato che si contava di convocare il Consiglio d'Ambito per il 6 luglio per decidere in merito alla localizzazione del realizzando impianto e si sarebbe programmata l'Assemblea dei Sindaci per l'approvazione in sede consultiva dello "Studio di fattibilità tecnica economica".

Con nota prot. n. 903 del 11/11/2020, acquisita al prot. reg. n. 534165 in pari data, il Presidente ed il Direttore Generale hanno rappresentato che, "in prosieguo alla ns. nota prot. 436 del 4 luglio u.s. si ritiene doveroso aggiornare codesta Direzione Generale in merito alle attività che questo Ente sta svolgendo per il Piano d'Ambito.", elencando in maniera dettagliata le ulteriori attività poste in campo e riportando un nuovo cronoprogramma delle attività nel quale la presentazione della versione definitiva del Piano d'Ambito ATO Avellino è prevista entro il 15/12/2020.

Con nota prot. n. 1202 del 16/12/2020, acquisita al prot. reg. n. 604712 del 17/12/2020, il Presidente ed il Direttore Generale hanno rappresentato che l'Ente ha ritenuto opportuno approfondire aspetti progettuali inerenti la visione sinottica del Piano in modo da renderlo di immediata e semplice lettura." riportando un cronoprogramma delle attività aggiornato nel quale la presentazione della versione definitiva del Piano d'Ambito ATO Avellino è prevista entro il 30/12/2020 e l'adozione del Piano in Consiglio d'Ambito è prevista per il 09/01/2021.

#### ENTE D'AMBITO BN

Il Direttore Generale dell'EdA BN nella nota prot. n. 332 del 03/07/2020, acquisita al prot. reg. n. 316554 del 06/07/2020, in merito alla pianificazione d'ambito ha rappresentato che la Relazione di Indirizzo Programmatico del Piano d'Ambito, preliminare alla approvazione del Piano d'Ambito, era in corso di approvazione.

Risulta pubblicata sul sito ufficiale dell'Ente d'Ambito BN la Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 2 del 09/07/2020 avente ad oggetto "Piano d'Ambito: Approvazione Relazione di Indirizzo Programmatico e Presa d'atto della Relazione sulle attività svolte redatta a cura del CONAI." con la quale si approva, in particolare, la Relazione di Indirizzo Programmatico al Piano d'Ambito dell'ATO Rifiuti Benevento come modificata ed integrata nel corso della seduta, si prende atto della relazione predisposta a cura del CONAI, rubricata come: "Osservazioni sulla Relazione di Indirizzo Programmatico dell'ATO Benevento" e della relazione predisposta a cura del CONAI sulle attività di supporto alla redazione del Piano d'Ambito espletate al 27/06/2020 e da espletarsi nel prosieguo.

#### ENTE D'AMBITO CE

Con nota prot. n. 755 del 09/07/2020, acquisita al prot. reg. n. 325606 del 10/07/2020, avente ad oggetto "Riscontro nota prot. n. PG/2020/0312410 del 02/07/2020 – Pianificazione d'ambito – DIFFIDA", il Presidente dell'EdA CE ha specificato che "a conferma di quanto già comunicato con la nota prot. n. 719/2020 del 30.06.2020, lo scrivente Ente d'Ambito, con la Deliberazione n. 04, approvata in data 08/07/2020 ha adottato il Preliminare definitivo del Piano d'Ambito per la gestione integrata dei rifiuti urbani nella Provincia di Caserta – art. 34 della Legge Regionale n. 14/2016, scaricabile al link: <https://www.entedambitocaserta.it/images/dati/pde.pdf>. Entro la fine del corrente mese di luglio sarà fissata l'Assemblea dei Sindaci per la resa del parere consultivo sul Piano d'Ambito, all'esito della trasmissione da parte del CONAI dell'elaborato definitivo."

Il Direttore Generale dell'EdA CE nella nota prot. n. 1060 del 16/10/2020, acquisita al prot. reg. n. 491154 del 20/10/2020, in merito alla pianificazione d'ambito ha rappresentato che "con la Deliberazione n. 11 del 26.09.2020, in corso di pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente, il Consiglio d'Ambito ha adottato il Piano d'Ambito per la gestione integrata dei rifiuti urbani nella Provincia di Caserta ai sensi dell'art. 34 della Legge Regione Campania n. 14/2016".

### ENTE D'AMBITO NA 1

Con nota prot. n. 735 del 14/07/2020, acquisita al prot. reg. n. 334878 del 15/07/2020, avente ad oggetto “*Approvazione Piano d'Ambito*”, il Presidente dell'EdA NA1 ha rappresentato che “*Facendo seguito a tutta la precorsa corrispondenza, relativa all'oggetto, si rappresenta che il Consiglio dell'E.d.A. Napoli 1 avente all'OdG l'approvazione del preliminare del piano d'Ambito, convocato in data odierna, non si è tenuto per mancanza del numero legale.*”

*Per quanto sopra si provvederà a riconvocarlo – nei termini previsti dallo statuto – quindi per la settimana prossima con il medesimo O.d.G. Sarà nostra cura notificarVi immediatamente sugli sviluppi e trasmetterVi i relativi atti approvati.”*

Con nota prot. n. 782 del 30/07/2020, acquisita al prot. reg. n. 362353 in pari data, sempre il Presidente dell'EdA NA1 ha rappresentato che il Consiglio d'Ambito “*si è regolarmente tenuto in data 22/07/2020 in modalità telematica. [...]*”

*Nel confermarVi la massima determinazione ed impegno per addivenire alla conclusione dell'elaborazione in tempi rapidi, comunichiamo che è prevista la stesura finale e definitiva per il prossimo mese di settembre come da cronoprogramma incluso nel preliminare stesso.*

*Nel trasmetterVi copia della delibera n. 12 /2020, Vi confermiamo che sarà nostra cura continuare a notificarVi immediatamente sugli sviluppi relativamente agli atti approvati.”*

Con la Deliberazione d'Ambito n. 12 del 22/07/2020 si deliberato di approvare il “*Preliminare del Piano d'ambito per la gestione del servizio rifiuti urbani dei Comuni dell'Ente d'Ambito Napoli 1*” e di “*fi ssare la convocazione dell'Assemblea dei Sindaci per la resa del parere consultivo sul Piano d'Ambito, all'esito della trasmissione da parte del CONAI dell'elaborato.*”.

Il Direttore Generale dell'EdA NA1 nella nota prot. n. 997 del 19/10/2020, acquisita al prot. reg. n. 491197 del 20/10/2020, in merito alla pianificazione d'ambito ha rappresentato come il Piano d'Ambito fosse in corso di adozione da parte del Consiglio d'Ambito.

Il Direttore Generale dell'EdA NA1, con nota prot. n. 1293 del 16/12/2020, acquisita al prot. reg. n. 604753 del 17/12/2020, ha comunicato che “*con Delibera n. 15 del 25/11/2020, regolarmente pubblicata sul sito istituzionale, il Consiglio d'Ambito ha adottato il Piano d'Ambito dell'ATO Napoli 1.*” e che si procederà alla pubblicazione del documento appena perfezionato il verbale dell'Assemblea dei Sindaci, tenutasi in data 15/12/2020, che ha espresso il parere consultivo favorevole. Con il richiamato provvedimento si è deliberato “*1. di adottare il Piano d'Ambito per la gestione del servizio rifiuti urbani relativamente all'ATO Napoli 1, composto dai documenti di cui all'allegato A depositati agli atti dell'Ente e contenenti le modalità specifiche di organizzazione del Servizio per il territorio, con gli effetti di cui in premessa, così come proposto dal Direttore Generale; 2. Di pubblicare il Piano d'Ambito, ad iter concluso, sul sito istituzionale dell'Eda Napoli 1 per 30 giorni, ai sensi dell'art. 34, comma 7 della Legge R. Campania n. 14/2016;*”

### ENTE D'AMBITO NA 2

Il Direttore Generale dell'EdA NA2, con nota prot. n. 302020 del 29/07/2020, acquisita al prot. reg. n. 361175 del 30/07/2020, ha trasmesso le delibere di Consiglio d'Ambito del 15/07/2020, tra cui la Delibera n. 18 avente ad oggetto “*Approvazione dello studio di fattibilità preliminare al Piano d'ambito ed avvio della consultazione con gli Enti interessati*”, con la quale si è proceduto ad adottare lo studio di fattibilità preliminare al Piano d'ambito e ad avviare una fase di consultazione con gli Enti interessati “*al fine di ottenere la più ampia condivisione degli obiettivi e delle relative azioni*”.

### ENTE D'AMBITO NA 3

Con nota del 03/07/2020, trasmessa a mezzo PEC, acquisita al prot. reg. n. 354470/2020, avente ad oggetto “*Riscontro atto di diffida del 02.07.2020 PG 20200312410*”, il Direttore Generale dell'EdA NA3 ha riscontrato la nota in oggetto contestandone il contenuto in quanto ha affermato che in videoconferenza con l'Assessore i rappresentanti degli EEdA “*hanno assunto l'impegno di completare la predisposizione del Piano d'Ambito, e, non, certamente, quello di procedere alla sua approvazione entro la data del 30.06.2020.*”, in quanto procedimento complesso e la tempistica ipotizzata non congrua con le attività da porre in essere.

In conclusione ha specificato “*che, in conformità alle intese intercorse con la Regione nell'incontro del 15.05.2020, ha provveduto alla predisposizione del Piano d'Ambito entro il 30.06.2020 e procederà alla sua approvazione in CdA entro la prima quindicina di Luglio 2020. In assenza di qualsiasi comportamento di inerzia ogni iniziativa finalizzata alla nomina di un Commissario ad Acta deve essere considerata, pertanto, certamente illegittima e sarà contestata da EdA Napoli 3 nelle forme di legge.*”

#### ENTE D'AMBITO SA

Il Direttore Generale dell'EdA SA, nella nota prot. n. 1342 del 02/07/2020, acquisita al prot. reg. n. 312390 del 02/07/2020, nell'ambito di una integrazione al riscontro alla nota prot. n. 304019 del 29.06.2020, in merito alla pianificazione d'ambito ha rappresentato che “*l'elaborazione del piano d'ambito è in fase di ultimazione, lo stesso sarà presentato al Consiglio d'Ambito entro la fine del mese di luglio per la successiva adozione.*”

Con nota prot. n. 1693 del 27/08/2020, acquisita al prot. reg. n. 393858 in pari data, l'EdA SA ha trasmesso “*la deliberazione n. 14 del 06/08/2020 con la quale il Consiglio d'Ambito ha approvato la Relazione Preliminare di Piano d'Ambito per la gestione integrata dei rifiuti urbani nell'ATO Salerno, contenente l'articolazione dell'ATO Salerno in SAD, le modalità organizzative e gestionali del servizio integrato e la dotazione impiantistica prevista per soddisfare i fabbisogni di trattamento e smaltimento alla luce delle indicazioni del Piano Regionale e comunque con esso coerenti.*”

In funzione degli adempimenti di competenza regionale di cui all'art. 9 comma 1 lett. e) ed all'art. 34 comma 7 della L.R. n. 14/2016, ai fini del corretto svolgimento degli stessi in ordine alla verifica di conformità dei Piani d'Ambito al PRGRU, la Direzione Generale 501700 con nota prot. n. 467595 del 07/10/2020 ha inoltrato apposito quesito all'Avvocatura regionale, all'esito del quale l'Avvocatura regionale con nota PP 56-50-17-2020 ha fornito riscontro anche in ordine all'obbligatorietà dell'esperienza della procedura di VAS sui Piani d'Ambito ex art. 34 L.R. n. 14/2016 ed alla correlazione delle due procedure citate; con nota prot. n. 500562 del 23/10/2020 dello STAFF 501701 si è proceduto a comunicare agli EEdA quanto sopra rappresentato evidenziando l'esigenza di avviare le procedure di compatibilità ambientale applicabili ai procedimenti di pianificazione di competenza.

Nello spirito della proficua collaborazione istituzionale si è proceduto a richiedere allo Staff 50.17.92, con nota prot. 515950 del 02/11/2020, di fornire elementi utili in relazione all'esperienza della procedura di VAS da parte degli EEdA per i Piani d'Ambito. L'Autorità Regionale competente con nota prot. n. 539555 del 13/11/2020 ha comunicato “*che, sulla scorta dell'approfondimento effettuato dallo Staff 92 sulle pertinenti disposizioni regionali, i piani d'ambito di cui alla l.r.n.14/2016, per i loro contenuti, devono essere sottoposti alla VAS integrata con la valutazione di incidenza.*”, invitando lo scrivente Staff a “*comunicare agli EDA, ai fini della redazione della necessaria documentazione prevista dal codice dell'Ambiente, che la procedura da avviare sui piani d'ambito è la valutazione ambientale strategica integrata con la valutazione di incidenza.*”, cui si è puntualmente proceduto con nota prot. n. 542325 del 16/11/2020, rappresentando, con la dovuta urgenza, di avviare un'interlocuzione con lo Staff 50.17.92.

Corre l'obbligo di evidenziare che, nello spirito della leale collaborazione istituzionale, con una nota prot. n. 261907 del 04.06.2020 della Direzione Generale 501700 si è inoltre chiesto agli EdA di trasmettere un'ipotesi di massima di dotazione infrastrutturale ed impiantistica, coerente con i principi dell'economia circolare e con la pianificazione regionale di settore, in corso di programmazione nell'ambito dell'elaborazione del Piano d'Ambito, a seguito di una interlocuzione avviata tra le Regioni e la Direzione Generale per l'Economia Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sulla nuova Programmazione dei Fondi di Sviluppo e Coesione 2021-2027, ai fini di una indagine conoscitiva con l'obiettivo di “*Promuovere la transizione verso un'economia circolare*”, ossia raggiungere efficacemente gli obiettivi di recupero/riciclo contenuti nelle nuove Direttive Europee del “*Pacchetto Economia Circolare*”.

Nel medesimo spirito di collaborazione istituzionale, con nota prot. n. 321776 del 08/07/2020, facendo seguito alla pregressa corrispondenza in merito all'intervento di supporto avviato in relazione alle esigenze correlate ai processi di riordino organizzativo e gestionale in materia di rifiuti, in coerenza con le previsioni della L.R. n. 14/2016 e del vigente quadro normativo di settore, si è richiesta ad Invitalia, nell'ambito del Progetto ReOPEN

SPL, in particolare, in questa fase, una specifica collaborazione sulla predisposizione di schemi di bandi-tipo per l'affidamento del servizio del ciclo integrato dei rifiuti da parte degli Enti d'Ambito della regione Campania.

Lo stato dell'arte del processo di pianificazione d'ambito, come sopra illustrato, sulla base della documentazione ad oggi formalmente acquisita, delinea, in funzione della diversità delle attività poste in essere da ciascun Ente d'Ambito, una situazione alquanto variegata, rispetto alla quale corre l'obbligo in questa sede di segnalare come, ad eccezione dell'adozione di Piano d'ambito cui hanno proceduto l'EdA CE e l'EdA NA1, esse non appaiano ancora integrare sufficienti elementi di coerenza rispetto al perfezionamento degli adempimenti come previsti all'art. 34 comma 7 della L.R. n. 14/2016.

## 10. LA GESTIONE DEI RIFIUTI STORICI STOCCATI IN FORMA DI BALLE

Il Piano Straordinario di Interventi di cui all'art. 2 del Decreto Legge n. 185 del 25.11.2015 è stato approvato dalla Regione Campania, al fine di delineare le possibili filiere di gestione dei rifiuti stoccati in forma di balle in Regione Campania. Le azioni di cui al Piano Straordinario di interventi sono improntate all'urgente necessità di allontanare i rifiuti in forma di balle dagli attuali siti di stoccaggio, ripristinando adeguate condizioni igienico sanitarie. A tal fine e in considerazione delle significative quantità di rifiuti stoccati, per garantire la sostenibilità delle operazioni di rimozione, il Piano Straordinario identifica tre differenti linee di azione:

- il trasporto ed il conferimento di rifiuti presso impianti di recupero sul territorio nazionale e/o di recupero/smaltimento sul territorio comunitario. Le modalità di intervento sono state individuate nell'ambito dei limiti delle condizioni finanziarie imposte dall'art. 1, comma 4, del DL 185/2015. Tale opzione si configura, infatti, come una soluzione realizzabile in tempi relativamente ridotti e tale da intervenire su aree con particolari urgenze di allontanamento dei rifiuti;
- il recupero di materia;
- la produzione di combustibile solido secondario (CSS).

Il recupero di materia e la produzione di CSS sono state individuate come opzioni perseguibili in ragione dell'origine e delle caratteristiche dei rifiuti in balle, derivanti dal trattamento meccanico di trito-vagliatura e imballaggio dei rifiuti solidi residuali da raccolta differenziata operato presso gli STIR campani tra il 2000 e il 2009. La scelta di optare per differenti filiere di processo è stata dettata dalla necessità di ridurre, per quanto possibile, i tempi di esecuzione delle operazioni di rimozione dei rifiuti in balle dai siti di stoccaggio, nonché dalla necessità di limitare eventuali rischi connessi all'implementazione di un'unica, specifica filiera, che potrebbero inficiare il successo dell'intera attività.

### ***Impianto per la produzione di CSS da RSB di Caivano (NA)***

**Impianto per la produzione di CSS da RSB di Caivano (NA), previsto nell'ambito del servizio di trattamento di 1.200.000 tonnellate di Rifiuti stoccati in Balle nella Regione Campania R.S.B., finalizzato alla produzione di CSS, conferimento presso impianti termici sul territorio nazionale o comunitario del CSS prodotto e smaltimento della frazione residua.**

L'intervento è stato previsto all'interno dello STIR di Caivano, utilizzando il capannone ex MVA, gli impianti a servizio e le aree di pertinenza dello stesso. La procedura di gara è stata predisposta d'intesa con PANAC. Si è trattato di una procedura molto complessa ed innovativa, senza precedenti in Italia, necessitata dalla crisi globale che ha investito il settore dei rifiuti, ed in particolare del recupero plastica, dovuto anche al blocco delle

importazioni dei rifiuti da parte della Cina che ha imposto di indagare e consultare il mercato al fine della individuazione delle più idonee soluzioni tecniche.

Si riporta di seguito la cronologia aggiornata dell'iter procedurale:

<b>IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI CSS DA RSB DI CAIVANO (NA)</b>	
<b>ATTIVITÀ</b>	<b>CRONOLOGIA</b>
Conferenza di servizi istruttoria	14.07.2017
Acquisizione delle strutture e aree previste dal progetto	14.11.2017
Con DD n. 43 avvio procedura di gara*	27.11.2017
Consultazione preliminare di mercato per acquisire ogni informazione e/o suggerimento utile	27/03/2018
DD n. 12 del è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico economica	31.07.2018
DD n. 23 avvio alla gara	31.07.2018
Procedura di gara: Termine consegna domande di partecipazione	18.09.2018
Procedura di gara: Invito alla partecipazione	08.10.2018
Aggiudicazione dell'appalto	12.07.2019
Sottoscrizione del contratto	24.07.2019
Consegna dei lavori	01.08.2019
Consegna del progetto esecutivo	29.08.2019
Avvio del procedimento per l'ottenimento dell'AIA	1.10.2019
Rilascio AIA - D.D. n.3 del 08.01.2020 UOD 501708 "Autorizzazioni e rifiuti di Napoli"	08.01.2020
Validazione progetto esecutivo (slittamento tempi dovuto all'emergenza COVID-19)	24.06.2020
Inizio lavori	02.07.2020



ATTIVITA' A FARSI	
Fine lavori	29.03.2021
Collaudo opere	aprile-giugno 2021
Inizio trattamento RSB (1.200.000 t)	luglio 2021
Fine trattamento (1.200.000 t)	novembre 2024

Copertura finanziaria per il trattamento di 1.200.000 tonnellate di Rifiuti Stoccati in Balle (RSB)

DGR n 356 del 20.06.2017 FSC 2007/13	DGR n. 615 del 3.10.2017 LEGGE DI STABILITA' 2016	COSTO TOTALE	PROGRAMMATO
20.000.000,00	224.899.240,00	244.899.240,00	

**Impianto per il recupero di materia in Giugliano in Campania (NA)**

**Impianto per il recupero di materia in Giugliano in Campania (NA), previsto nell'ambito del servizio di trattamento di 400.000 tonn. di rifiuti stoccati in balle R.S. B. nella Regione Campania, finalizzato al recupero di materia ed eventuale produzione di Combustibile Solido Secondario CSS, conferimento dei materiali recuperati presso impianti autorizzati presenti sul territorio nazionale o comunitario e smaltimento della frazione residua**

Anche tale procedura di gara è stata predisposta d'intesa con l'ANAC e ha imposto lo studio e la consultazione del difficile mercato, al fine di individuare soluzioni tecniche idonee a fronteggiare la crisi del settore.

Si riporta di seguito la cronologia aggiornata dell'iter procedurale:

<b>IMPIANTO PER IL RECUPERO DI MATERIA DA RSB IN GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)</b>	
<b>ATTIVITÀ</b>	<b>CRONOLOGIA</b>
Avviso Pubblico per l'individuazione delle aree destinate agli impianti	19.01.2017
Conferenza di servizi istruttoria	04.12.2017
Consultazione preliminare di mercato	27/03/2018
Revisione delle procedure di gara tenendo conto delle osservazioni	13.04.2018.
DD n. 11 con il quale è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico economica	31.07.2018
DD n. 22 di avvio della gara	31.07.2018
DGR 570 acquisizione area	18.09.2018
Procedura di gara: Termine consegna domande di partecipazione	18.09.2018
Procedura di gara: Invito alla partecipazione	08.10.2018
Aggiudicazione dell'appalto	26.09.2019
Avvio del procedimento per l'ottenimento dell'AIA	29.08.2019
Rilascio AIA – D.D. n. 42 del 12.02.2020 UOD 501708 “Autorizzazioni e rifiuti di Napoli”	12.02.2020

Stipula contratto Rep. n. 14598 appalto servizio recupero materia con realizzazione dell'impianto (slittamento tempi dovuto all'emergenza COVID-19)	15.05.2020
Consegna	29 Maggio 2020
Validazione progetto esecutivo	26.11.2020
<b>ATTIVITA' A FARSI</b>	
<b>Inizio lavori realizzazione impianto</b>	<b>Dicembre 2020</b>
<b>Fine lavori realizzazione impianto</b>	<b>Dicembre 2021</b>
<b>Collaudo impianto</b>	<b>(gennaio-febbraio 2022)</b>
<b>Inizio trattamento RSB (400.000 t)</b>	<b>Marzo 2022</b>
<b>Fine trattamento RSB (400.000 t)</b>	<b>Marzo 2024</b>

Copertura finanziaria per il trattamento di 400.000 tonnellate di Rifiuti Stoccati in Balle (RSB)

DGR n 356 del 20.06.2017 FSC2007/2013	D.G.R.n.45 del 06.02.2019 FSC 2014/20	DGR n. 615 del 3.10.2017 LEGGE DI STABILITA' 2016	DGR n. 294 del 15.06.2020 FSC 2014/2020	COSTO PROGRAMMATO TOTALE
20.000.000	10.000.000	69.100.760,00	4.687.480,00	103.788.240,00

**Quadro di sintesi impianti per il trattamento dei RSB previsti dal piano straordinario**

<b>Impianto</b>	<b>Potenzialità ton/anno</b>	<b>STATO dell'Arte</b>	<b>Affidamento iniziale (ton)</b>	<b>Siti di stoccaggio di prelievo dei RSB</b>
Produzione di CSS di Caivano	400.000	Inizio lavori 02.07.2020	1.200.000	Caivano zona ASI  Villa Literno – Loc. Lo spesso
Recupero di materia di Giugliano	200.000	Consegna 29.05.2020	400.000	Giugliano – Taverna del Re

Il servizio di trattamento/smaltimento presso gli impianti in corso di realizzazione proseguirà fino allo svuotamento totale dei siti, utilizzando la prevista possibilità di rinnovo dei contratti, previa individuazione degli ulteriori fondi necessari.

### **Avanzamento Piano Stralcio Operativo rimozione Ecoballe fuori regione**

In esecuzione Piano Stralcio Operativo - approvato con DGR n. 609 del 26/11/2015, modificata con DGR n. 828 del 23/12/2015 e aggiornato con DGR n. 5 del 10/01/2017 – finalizzato allo smaltimento fuori regione di una quota pari a 962.204 tonnellate di rifiuti risalenti al periodo emergenziale 2000 - 2009 stoccati in balle su siti dedicati della regione Campania, sono state esperite n. 2 gare di appalto per l'aggiudicazione del servizio di rimozione, trasporto e smaltimento in ambito comunitario e/o recupero in ambito nazionale e comunitario.

La prima procedura di gara, suddivisa in otto lotti, per un totale di 789.794 tonnellate di RSB. si è conclusa con l'aggiudicazione del servizio di rimozione per cinque lotti per un totale di 476.794 tonnellate di rifiuti e per un costo complessivo post gara di € 82.538.892,38. La seconda procedura di gara, suddivisa in cinque lotti (tre lotti andati deserti con la I gara, più due lotti inseriti con la Delibera n.5/17 di aggiornamento del piano), si è conclusa con l'aggiudicazione di quattro lotti per un totale di 405.410 tonnellate di rifiuti e per il costo complessivo post gara di € 80.699.051,99.

Con le ditte aggiudicatarie del servizio sono stati stipulati i relativi contratti:

#### Stato di avanzamento del SERVIZIO di SMALTIMENTO 30.09.2020

**LOTTO 1, II procedura di gara:** Masseria del Re (Giugliano in Campania-NA) – **Tonn. appaltate 98.000** - Aggiudicatario IREN Ambiente S.p.A. -Contratto appalto Rep. 14511 del 23.11.2017 - Termine ultimazione servizio 23/05/2019- nuovo termine giusta proroga concessa dal Rup 24.08.2020 e 30/09/2020. **Rimozione Ultimata in data 04/09/2020. Tonn. Rimosse 98.171,71**

**LOTTO 2, I procedura di gara:** Masseria del Re (Giugliano in Campania-NA) - **Tonn. appaltate 100.000** - Aggiudicatario RTI DE.FI.AM. S.r.l./Ecobuilding S.r.l.- Contratto di appalto Rep. 14487 del 26/05/2016 – Termine ultimazione servizio 25/11/2017- nuovo termine giusta proroga concessa dal Rup 04/08/2018.Contratto risolto per gravi inadempienze accertate e contestate con D.D. n.25 del 04.08.2018 del Responsabile Generale. Alla data del 04/08/2018 in tale lotto risultano **rimosse 15.234,52 tonnellate** di rifiuti, conferite in discarica estera per lo smaltimento e in impianti nazionali per il recupero. La regione si è riservata di affidare la rimozione del residuo quantitativo di 84.765 tonn. stoccate ai sensi dell'art. 63 comma 5 D.Lgs n. 50/2016 ad una delle società aggiudicatarie della III gara, così come previsto nel capitolato di tale gara.

**LOTTO 3, II procedura di gara:** Pontericcio (Giugliano in Campania-NA) **Tonn. appaltate 125.000** - aggiudicatario Ecosistem S.r.l. - Contratto Appalto Rep. 14509 del 03.11.2017 - termine ultimazione del servizio 03/11/2019. Concessione di una proroga di mesi 12. Nuovo termine di ultimazione del servizio 02.11.2020. **Rimozione in corso. Al 30/09/2020 tonn. Rimosse 72.209,75**

**LOTTO 4, I procedura di gara:** Masseria del Pozzo (Giugliano in Campania NA) Tonn. appaltate 65.050 - Depuratore commerciale (Marcianise-CE) Tonn. appaltate 16.475 – **Totale tonn. appaltate 81.525** aggiudicatario RTI Ecosistem S.r.l./Econet S.r.l. - Contratto di appalto Rep. 14488 del 26/05/2016 - Termine

ultimazione servizio 23/06/2018. **Rimozione completata** entro il termine del 23.06.2018. **Quantità rinvenuta: 66.036 ton.**, di cui 47.467 nel sito di Masseria del Pozzo e 18.569 nell'area Depuratore commerciale.

**LOTTO 5, I procedura di gara:** Lo Spesso A (Villa Literno-CE) - **Tonn. appaltate 100.000**-Aggiudicatario RTI Vibeco S.r.l./B.M. Service S.r.l./Sirio Ambiente & Consulting S.r.l.-Contratto Rep. 4480 del 06/05/2016 con termine ultimazione servizio 05/11/2017- Prima proroga concessa dal RUP con ultimazione del servizio al 27.12.2019. Ulteriore proroga con termine del servizio al 27/10/2020.

**Rimozione in corso. Al 30/09/2020 tonn. Rimosse 76.781,20**

**LOTTO 6, I procedura di gara:** Lo Spesso B (Villa Literno-CE) - **Tonn. appaltate 100.000** - Aggiudicatario RTI Vibeco S.r.l./B.M. Service S.r.l./Sirio Ambiente & Consulting S.r.l., contratto Rep. 14481 del 06/05/2016- - Termine ultimazione servizio 05/11/2017- nuovo termine giusta proroga concessa dal Rup 26.12.2019. **Rimozione completata il 25.11.2019 Totale quantità rimosse: 100.127.**

**LOTTO 7** Lo Spesso C -Villa Literno (CE) **80.000 tonn.** -lotto andato deserto. La regione si è riservata di affidare la rimozione ,ai sensi dell'art. 63 comma 5 D.Lgs n. 50/2016, ad una delle società aggiudicatrici della III gara, così come previsto nel capitolato di tale gara.

**LOTTO 8, I procedura di gara:** Area ASI Pianodardine (AV) ton 24259, Area interna STIR Pianodardine (AV) ton.6346, Fungaia (BN) ton.36677, Area STIR Casalduni (BN) ton.19954, Coda di Volpe-Eboli (SA) ton.8033 - **Totale tonn. appaltate 95.269** - Aggiudicatario RTI S.A.R.I.M. S.r.l./BPS S.r.l.-Contratto di appalto Rep. 14484 del 12/05/2016- Termine ultimazione servizio 11/11/2017 - nuovo termine giusta proroga concessa dal Rup 31/07/2019. Al 24.05.2019: tonn. rimosse 58.458. **Rimozione completata nei termini. Totale quantità rifiuti rinvenuta tonn. 67.377.**

**LOTTO 9, II procedura di gara:** Pontericcio (Giugliano in Campania - NA) **Tonn. appaltate 126.987** - aggiudicatario RTI A2A Ambiente S.p.A./Germani S.p.A. - Contratto Appalto Rep. 14513 del 30.11.2017. - termine ultimazione del servizio 30/11/2019. Nuovo termine giusta proroga concessa dal RUP: 11/03/2020 **Rimozione completata il 09/01/2020. Quantità rinvenuta: tonnellate 98.767,00.**

**LOTTO 10, II procedura di gara:** Igica – Caivano (NA) ton 5110, Marigliano (NA) Ton.50.043 -**Totale tonn. appaltate 55.153** - Aggiudicatario Ecosistem S.r.l. - Contratto Appalto Rep. 14510 del 03.11.2017. - termine ultimazione del servizio 03/05/2019. Nuovo termine giusta proroga concessa dal RUP 12.10.2019. **Rimozione completata il 02.10.2019. Totale quantità rifiuti rinvenuta: tonn. 49.604.**

**LOTTO 11, III procedura di gara:** Brezza- Capua (CE) **Tonn. Appaltate 110.000** - diviso nei sottoindicati sublotti:

**Sublotto 11 A:** Brezza settore nord: **tonn. appaltate 62.575** - ATI aggiudicatario: Vibeco s.r.l./Germani S.p.A. Contratto Rep n.14585del 09.12.2019 -. Verbale consegna servizio in data 12.12.2019. In attesa del rilascio delle autorizzazioni transfrontaliere da parte dell'Autorità di destino.

**Sublotto 11 B:** Brezza settore sud- **tonn. appaltate 47.425** - ATI aggiudicatario: ENKI s.r.l./ SARIM s.r.l contratto Rep n.14584 del 27.11.2019 - . Verbale di avvio esecuzione contratto in data 05.12.2019. In attesa del rilascio delle autorizzazioni transfrontaliere da parte dell'Autorità di destino.

**LOTTO 12, III procedura di gara:** Pozzo Bianco - S. Maria La Fossa (CE) **Tonn. appaltate: 55.000** - ATI aggiudicatario: Vibeco s.r.l./Germani S.p.A.-Contratto Rep.n14586 del 09.12.2019-. Verbale di avvio esecuzione contratto in data 12.12.2019. In attesa del rilascio delle autorizzazioni transfrontaliere da parte dell'Autorità di destino.

**LOTTO 13, III procedura di gara:** Piazzola Pantano di Acerra (NA), Tonn. 49.000-lotto andato deserto- da appaltare

**LOTTO 14, III procedura di gara:** Persano (SA) Battipaglia (SA) Nocera Inferiore (SA)-**Totale tonn. appaltate 83.126** - diviso nei seguenti sublotti:

**Sublotto14A:** Menanova-Persano settore nord (SA); Area interna CDR Battipaglia (SA), **tonn. appaltate39.253**-ATI aggiudicatario: SARIM s.r.l /ENKI s.r.l.- Contratto Rep.n.14582 del19.11.19 -. Verbale di consegna e avvio all'esecuzione del servizio sottoscritto il 25.11.2019. Sono state effettuate le attività di caratterizzazione dei rifiuti. In data 23 marzo 2020 sono iniziate le attività di rimozione dei rifiuti.

**Alla data del 30.09.2020- tonnellate rimosse 17.887**

**Sublotto 14 B:** Menanova-Persano sett. sud (SA), Beton cave-Nocera inferiore (SA), **tonn. appaltate 43.873**-ATI aggiudicatario: SARIM s.r.l /ENKI s.r.l. Contratto Rep.n.14583 del 19.11.19. Verbale di consegna e avvio all'esecuzione del servizio sottoscritto il 25.11.2019. Sono state effettuate le attività di caratterizzazione dei rifiuti. In attesa del rilascio delle autorizzazioni transfrontaliere da parte dell'Autorità di destino.

**LOTTO 15,** Toppa Infuocata-Fragneto Monforte (BN), **Tonn. 58.605.** da appaltare.

Lotto tonnellate appaltate	Termine contrattuale ultimazione del servizio	Stato dell'arte al 30/09/2020 (ton. rimosse)	Percentuale Rimossa al 30/09/2020	Destinazione Impianti
1 Masseria del Re  98.000 ton	31/08/2020	98.171,71  <b>RIMOZIONE ULTIMATA</b>  04/09/2020	<b>100%</b>	a) Impianto AM consorzio sociale (TE); b) Impianto Dentice Pantaleone (AV); c) Impianto il Truciolo (CO); d) Impianto Macero Maceratese (MC) e) La Cart (RM) f) Deco S.p.a. g) AP Green, B&B, Heraambiente
2 Masseria del Re  100.000 ton	04/08/2018	15.234,52  <b>CONTRATTO RISOLTO CON D.D. n. 25 del 06/08/2018</b>	<b>15,25%</b>	a) impianto di Serino- DEFIAM srl b) Discarica Lena Ambiente-Portogallo
3 Pontericcio  * 125.000 ton	03/11/2019			a) Impianto Ecosistem s.r.l.; b) Macero Maceratese;

Lotto tonnellate appaltate	Termine contrattuale ultimazione del servizio	Stato dell'arte al 30/09/2020 (ton. rimosse)	Percentuale Rimossa al 30/09/2020	Destinazione Impianti
		72.209,75	57.76%	c) Herambiente (Mn)- (Mo) d)B&B (BG); e)New Energy (PN); f) Herambiente Coriano (RN); Herambiente Modena g) Deco di Chieti (PE) h) P.R.T.
4  Depuratore di Marcianise  16.475 tonn.  Masseria del Pozzo 65.050 tonn.  Totale appaltato: 81.525 tonn	23/06/2018	Rinvenute 18.569  <b>RIMOZIONE                      ULTIMATA 28/11/2016</b>  Rinvenute 47.467.  <b>RIMOZIONE                      ULTIMATA 23/06/2018</b>  Totale rimosso 66.036.	100%  Calo Ponderale di 15.489,00 ton. pari al 19% della quantità stimata oggetto dell'appalto	a) Busto Arsizio (VA);  b) Castiglione dello Stiviere;  c) Deco (CH);  d) Lamezia Terme (CZ); e) Macero Maceratese;  f) Herambiente (MN)  g)Herambiente (Ra);  h) Deco (CH)
5 Lo Spesso lotto A  100.000 tonn.	17/01/2021	76.781,20	79,78%	a) CITRI-Centro Integrado de Residuos INDUSTRIAS  b) LENA AMBIENTE  c) FENIX PLEVEN LTD -BULGARIA- d) Biosmart Soluces Ambientais e) Proresi f) EEW Energy g) Viter srl



Lotto tonnellate appaltate	Termine contrattuale ultimazione del servizio	Stato dell'arte al 30/09/2020 (ton. rimosse)	Percentuale Rimossa al 30/09/2020	Destinazione Impianti
<p><b>6 Lo Spesso lotto B</b></p> <p><b>100.000 tonn</b></p>	<p>26/11/2019</p>	<p>100.127</p> <p><b>RIMOZIONE ULTIMATA 25/11/2019</b></p>	<p><b>100%</b></p>	<p>a) CITRI-Centro Integrado de Residuos INDUSTRIAS</p> <p>b) LENA AMBIENTE</p> <p>c) FENIX PLEVEN LTD BULGARIA</p> <p>D) BIOSMART</p> <p>e) Sima srl</p> <p>f) Waste Italia spa</p> <p>g) Caris servizi srl</p> <p>h) econord SpA,</p> <p>i) TRM spa,</p> <p>l) ReliGH srl,</p> <p>m) PRT srl Trash Eco Pack Proresi</p>
<p><b>8 Area ASI Pianodardine</b></p> <p><b>24.259 tonn</b></p>	<p>31/07/2019</p>	<p>9.750,71</p> <p><b>RIMOZIONE ULTIMATA 19/09/2018</b></p>	<p><b>100%</b></p> <p>Calo Ponderale di 14.508,29 ton. pari al 59.80% della quantità stimata oggetto dell'appalto</p>	<p>a) New Energy (PD)</p> <p>b) B&amp;B (BG)</p> <p>c) Rea Dalmine</p>
<p><b>8 Area interna STIR Avellino</b></p>	<p>31/07/2019</p>		<p><b>100%</b></p>	<p>a) New Energy (PD)</p>

Lotto tonnellate appaltate	Termine contrattuale ultimazione del servizio	Stato dell'arte al 30/09/2020 (ton. rimosse)	Percentuale Rimossa al 30/09/2020	Destinazione Impianti
6.346 tonn		9.915,01  <b>RIMOZIONE ULTIMATA</b>  05/12/2017	Sono state rinvenute 2569 ton. in più rispetto al quantitativo stimato oggetto dell'appalto	b) B&B (BG)  c) Rea Dalmine
8 Area STIR Casalduni (BN)  19.954 tonn	31/07/2019	11.444,52  <b>RIMOZIONE ULTIMATA</b>  29/07/2019	<b>100%</b>  Calo Ponderale di 8509,48. ton. pari al 42,64% della quantità stimata oggetto dell'appalto	a) Lena Ambiente  Dentice Pantaleone
8 Località Fungaia Casalduni (BN)  36.677 tonn	31/07/2019	28.414,16  <b>RIMOZIONE ULTIMATA</b>  17/05/2019	<b>100%</b>  Calo Ponderale di 8.307,79 ton. pari al 22,65% della quantità stimata oggetto dell'appalto	a) New Energy srl (PD)  b) B&B (BG)  c) LENA AMBIENTE (PT- Portogallo)

Lotto tonnellate appaltate	Termine contrattuale ultimazione del servizio	Stato dell'arte al 30/09/2020 (ton. rimosse)	Percentuale Rimossa al 30/09/2020	Destinazione Impianti
<p>8 Coda di Volpe Eboli (SA)</p> <p>8.033 tonn</p>	<p>31/07/2019</p>	<p>7.852,47</p> <p><b>RIMOZIONE ULTIMATA</b> 14/12/2016</p>	<p>100%</p> <p>Calo Ponderale di 180,53 ton. pari al 2,25% della quantità stimata oggetto dell'appalto</p>	<p>a) New Energy srl (PD)</p> <p>b) B&amp;B (BG)</p> <p>c) Real Dalmine (BG)</p>
<p>9 Pontericcio Giugliano in Campania.(NA)</p> <p>126.987 tonn.</p>	<p>11/03/2020</p>	<p>98.767</p> <p><b>RIMOZIONE ULTIMATA</b> 09/01/2020</p>	<p>100%</p> <p>Calo Ponderale. pari al 22,2% della quantità appaltata</p>	<p>a) Lomellina Energia S.r.l. (PAVIA)</p> <p>b) Prima Srl (Milano)</p> <p>c) Rea Dalmine Spa (BG)</p> <p>d) AVR Rotterdam</p> <p>e) CORTEOLONA</p> <p>f) SILLA</p>
<p>10</p> <p>Depuratore Area Nolana - Marigliano (NA)</p> <p>50.043 tonn</p>	<p>03/05/2019</p>	<p>41.652</p> <p><b>RIMOZIONE ULTIMATA</b> 02/10/2019</p>	<p>100%</p> <p>Calo Ponderale di 8391 ton. pari al 16,76% della quantità stimata oggetto dell'appalto</p> <p>100%</p> <p>Sono state rinvenute 2.853 ton. in più rispetto alla quantità stimata oggetto dell'appalto</p>	<p>Impianto Ecosistem s.r.l. Lamezia Terme</p> <p>b) Impianto HERA Ambiente Spa Castiglione dello Stiviere (MN) c) Deco Spa (CH)</p> <p>d) Macero Maceratese. Macerata</p> <p>e) New Energy FGV-srl (PN)</p> <p>f) B&amp;B (BG)</p>

Lotto tonnellate appaltate	Termine contrattuale ultimazione del servizio	Stato dell'arte al 30/09/2020 (ton. rimosse)	Percentuale Rimossa al 30/09/2020	Destinazione Impianti
<p>10 Area ex IGICA - Caivano (NA) 5.110 tonn.</p>		<p>7.951,84</p> <p><b>RIMOZIONE ULTIMATA</b> 01/04/2019</p>		<p>a)Ecosistem S.r.l. Lamezia Terme</p>
<p>11 A Brezza Settore Nord Capua (CE) 62.575tonn</p>	<p>12/12/2020</p>	<p>** In attesa di autorizzazione dell'Autorità Estera di destino/ ovvero di individuazione nuovi Impianti</p>		
<p>11 B Brezza Settore Sud- Capua (CE) 47.425 tonn.</p>	<p>05/12/2020</p>	<p>** In attesa di autorizzazione dell'Autorità Estera di destino/ ovvero di individuazione nuovi Impianti</p>		
<p>12 Pozzo Bianco. S. Maria La Fossa (CE) 55.000 tonn</p>	<p>12/12/2020</p>	<p>** In attesa di autorizzazione dell'Autorità Estera di destino/ ovvero di individuazione nuovi Impianti</p>		
<p>14A  Menanova- Persano- - Settore Nord Serre (SA)- 34.553 tonn.  Area Int. STIR di Battipaglia (SA): 4.700 tonn.  Totale: 39.253 tonn.</p>	<p>25/11/2020</p>	<p>17.887</p>		<p>Impianto di smaltimento "RESILEP" –Portogallo</p>

Lotto tonnellate appaltate	Termine contrattuale ultimazione del servizio	Stato dell'arte al 30/09/2020 (ton. rimosse)	Percentuale Rimossa al 30/09/2020	Destinazione Impianti
			45,56%	AP Green (AV)
<b>14 B</b>  Menanova- Persano Settore Sud- Serre (SA); 43.446 tonn.  Beton -Cave Nocera Inferiore (SA): 427 tonn.  Totale: 43.873 tonn.	25/11/2020	** In attesa di autorizzazione dell'Autorità Estera di destino/ ovvero di individuazione nuovi Impianti		

*\*Nelle piazzole del lotto Ponte Riccio, ove la rimozione è stata già completata, è stato rinvenuto un quantitativo di Ecoballe inferiore a quello previsto per cui si stima che il quantitativo totale sia poco più superiore a 100.000 tonnellate quindi inferiore alle 125.000 tonnellate appaltate.*

*\*\* La Rimozione sta subendo un notevole rallentamento in conseguenza dei provvedimenti adottati dallo Stato portoghese di chiusura alle importazioni dai paesi esteri dei rifiuti ai fini dello smaltimento nelle proprie discariche*

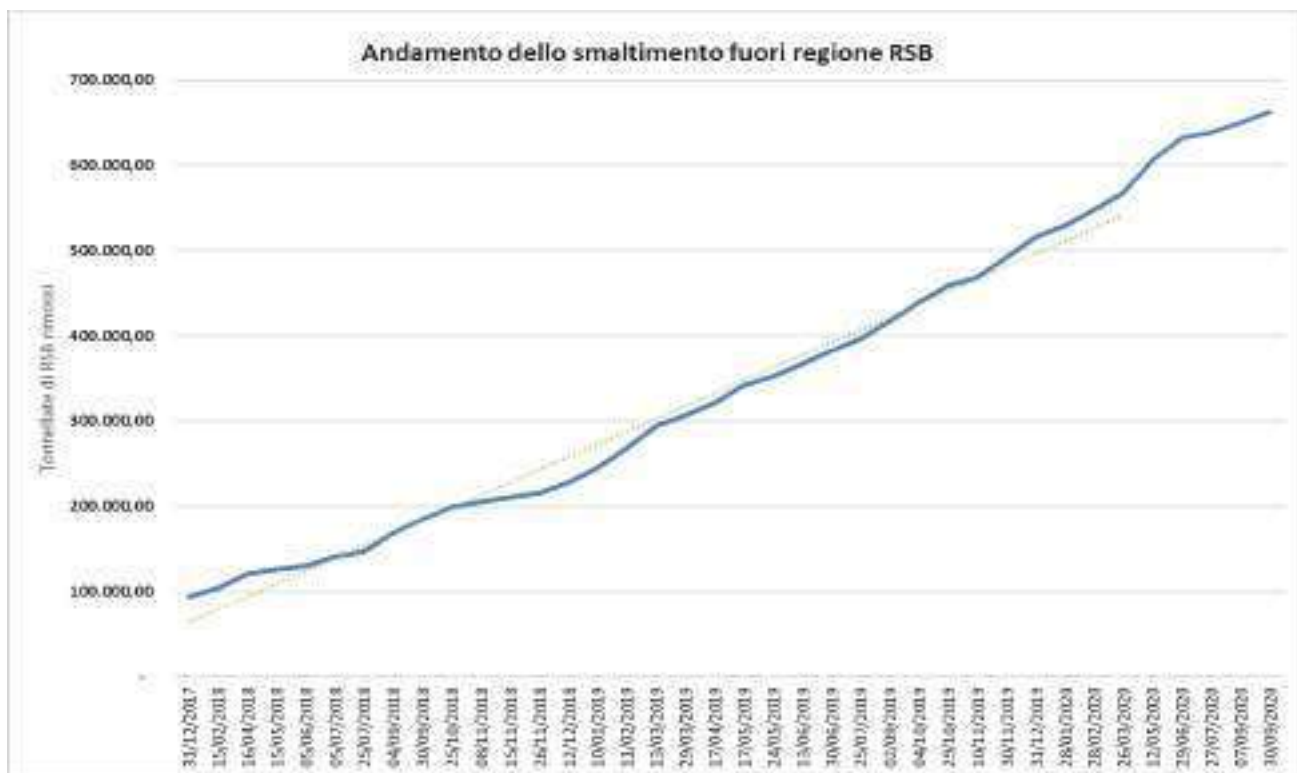
#### **Quadro di sintesi**

GARE APPALTATE	RIMOSSE (ton)	DA SMALTIRE(ton)
1	325.556	23.219 (escluso Masseria del Re)
2	318.752	52.790*
3	17.887	230. 240
<b>TOTALE</b>	<b>662.195</b>	<b>306.249</b>

Gli appalti in corso elimineranno un quantitativo complessivo di 968.444 tonn. di ecoballe.

Il quantitativo rinvenuto nella maggior parte dei lotti già ultimati è risultato inferiore a quello stimato oggetto dell'appalto.

Parte del restante quantitativo di eco balle da rimuovere con il Piano stralcio, verrà affidato ai sensi dell'art.63 D.Lgs 50/2016 e s.m.i., alle società aggiudicatrici della III gara nei limiti e con le modalità previste dal CSA di tale gara.



Ad ultimazione delle operazioni di rimozione di tali rifiuti, si è avviata la fase propedeutica al ripristino dello stato dei luoghi ovvero di messa in sicurezza permanente delle aree liberate dalle ecoballe.

Si è attivato, quindi, un piano delle indagini preliminari sullo stato di contaminazione delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo e acque sotterranee) sui seguenti siti:

- Coda di Volpe - Comune di Eboli (SA)
- Area depuratore - Comune di Marigliano (CE)
- Depuratore area nolana - Comune di Marigliano (NA)
- Masseria del pozzo - Comune di Giugliano in Campania (NA)
- Area interna STIR ex CDR e "area ASI" in località Pianodardine - Comune di Avellino (AV)
- Area STIR - Comune di Casalduni (BN).

## 11. SINTESI DI CONFRONTO TRA DATI 2019 E PREVISIONI DI PIANO

Il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU), entrato in vigore nella seconda metà di gennaio 2017, definisce, sulla base dei modelli di cui all'economia circolare, i nuovi obiettivi e fabbisogni di trattamento/smaltimento dei RU in Campania al 2020: percentuale di raccolta differenziata al 65%; fabbisogno di incenerimento pari a circa 700.000 t/a a regime, garantito già dall'impianto di Acerra con capacità di 750.000 t/a; esigenza minimale di discarica (50.000-100.000 t/a a regime); fabbisogno di compostaggio pari a circa 745.000 t/a. A questi obiettivi principali, si aggiungono quelli adottati con DGR n. 369 del 15/07/2020 e ripresi direttamente dalla direttive di cui al Pacchetto per l'Economia circolare, promosso dall'Unione europea.

Pertanto i nuovi obiettivi, che s'intendono già integrati nel PRGRU, sono i seguenti:

- entro il 2030: divieto di ammissione in discarica di rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata e destinati alla preparazione al riutilizzo e al riciclaggio (eccezione: a meno che il loro conferimento in discarica produca un miglior risultato ambientale);
- entro il 2035 la quantità di rifiuti urbani collocati in discarica sia ridotta al 10 %, o a una percentuale inferiore, del totale dei rifiuti urbani prodotti (per peso).
- entro il 2025, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani saranno aumentati almeno al 55 % in peso;
- entro il 2030, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani saranno aumentati almeno al 60 % in peso;
- entro il 2035, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani saranno aumentati almeno al 65 % in peso.
- entro il 31 dicembre 2025 almeno il 65 % in peso di tutti i rifiuti di imballaggio sarà riciclato;
- entro il 31 dicembre 2025, saranno conseguiti i seguenti obiettivi minimi di riciclaggio, in termini di peso, per quanto concerne i seguenti materiali specifici contenuti nei rifiuti di imballaggio:
  - i) 50 % per la plastica;
  - ii) 25 % per il legno;
  - iii) 70 % per i metalli ferrosi;
  - iv) 50 % per l'alluminio;
  - v) 70 % per il vetro;
  - vi) 75 % per la carta e il cartone;
- entro il 31 dicembre 2030 almeno il 70 % in peso di tutti i rifiuti di imballaggio sarà riciclato;
- entro il 31 dicembre 2030, saranno conseguiti i seguenti obiettivi minimi di riciclaggio, in termini di peso, per quanto concerne i seguenti materiali specifici contenuti nei rifiuti di imballaggio:
  - i) 55 % per la plastica;
  - ii) 30 % per il legno;
  - iii) 80 % per i metalli ferrosi;
  - iv) 60 % per l'alluminio;
  - v) 75 % per il vetro;
  - vi) 85 % per la carta e il cartone.

Dunque, l'adeguamento del PRGRU, effettuato con DGR 369/2020, riguardante sostanzialmente l'adozione degli obiettivi sopra evidenziati, risulta coerente con il modello di partenza utilizzato basato sull'economia circolare, tuttavia dal punto di vista strettamente temporale si pone nei fatti traslato rispetto all'orizzonte di validità del Piano che arriva fino a gennaio 2023 (termine dei sei anni dall'entrata in vigore avvenuta a gennaio 2017). Il PRGRU nella versione attualmente vigente prevede già degli obiettivi di riciclo e di limitazione dello smaltimento dei rifiuti urbani in discarica in linea con i target delle direttive. Con riguardo, in particolare, alle finalità dell'economia circolare e quindi al riciclaggio di carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico, cioè quelle frazioni più strettamente legate alla gestione dei rifiuti urbani, il PRGRU costruisce i suoi scenari prevedendo il raggiungimento di almeno il 50% in termini di peso rispetto al quantitativo totale delle stesse frazioni presenti nel rifiuto urbano. Valore, quindi, in linea con l'obiettivo al 55% come media regionale al 2025.

Nel frattempo, rispetto alla DGR 369/2020, sono entrati in vigore i D.Lgs di recepimento delle direttive di cui al Pacchetto sull'Economia circolare che hanno introdotto diverse novità.

Resta, quindi, da verificare se tali novità introdotte dai D.Lgs, in particolare dal 116/2020, siano tali da richiedere ulteriori adeguamenti al Piano.

Riguardo l'analisi proposta nel Report riguardante i dati di produzione degli anni 2019, con uno sguardo anche a quanto in corso nel 2020, si confermano i ritardi nel raggiungimento dei target indicati nel PRGRU, così come già evidenziati nel precedente Report 2019. Nel 2019 la percentuale di raccolta differenziata si è mantenuta sostanzialmente simile a quella del 2018, attestandosi intorno al 52,8%, ed anche per il 2020 le prime analisi sembrano confermare una sostanziale invarianza del dato. Pertanto, l'obiettivo di Piano di raggiungere il 65% al 2020, ma già al 2019, appare disatteso. Anche la previsione di una riduzione della produzione totale di Rifiuti Urbani appare non verificata: la produzione si è mantenuta sostanzialmente costante intorno a 2.600.000 tonnellate. Chiaramente tutto ciò si traduce in flussi di rifiuti da gestire in modo diverso rispetto alle previsioni: i 12 punti percentuali in meno di RD, si quantificano in circa 300.000 tonnellate di rifiuto urbano da continuare a gestire come indifferenziato. Così come il mancato calo della produzione impone di continuare a gestire un quantitativo complessivo sostanzialmente invariato di RU.

Per effetto della manutenzione del Termovalorizzatore di Acerra nel 2019 sono state incenerite 692.000 tonnellate, con una riduzione rispetto all'anno precedente di circa 30.000 tonnellate (726.000 tonnellate incenerite nel 2018). Per il 2020, al 30 novembre sono state conferite oltre 674.913 tonnellate di rifiuto e pertanto è prevedibile per il 2020 il superamento delle 720.000 tonnellate sottoposte a recupero energetico nel TMV. Il PRGRU stima il fabbisogno di incenerimento a regime in 700.000 ton/a e dai dati appare che la capacità del termovalorizzatore sia sufficiente a soddisfare tale fabbisogno. Anche in base a questa considerazione, grazie ad un'intensa interlocuzione tra le strutture nazionali e i competenti Servizi della Commissione europea, si è prefigurata la possibilità di ridurre la penalità giornaliera di cui alla Sentenza di Condanna della Corte di Giustizia europea del 16/07/2015 per la quota relativa alla termovalorizzazione. Si annota, tuttavia, che non è ancora pienamente utilizzata la potenzialità di incenerimento del TMV. Rispetto alle previsioni del Piano la capacità è valutata a regime in 750.000 tonnellate annue (quota nei fatti mai raggiunta nei primi 10 anni di esercizio dell'impianto). La capacità ulteriore di 50.000 ton/a, rispetto al fabbisogno di incenerimento, nel Piano viene legata alla possibilità di offrire un ulteriore canale di sbocco per flussi destinati diversamente a smaltimento. Proprio nell'ambito dello smaltimento, dove il Piano a regime prevede un conferimento nelle discariche regionali di 50.000/100.000 tonnellate all'anno dal 2020, si registra che nel 2019 sono state smaltite 33.500 tonnellate, mentre nell'anno in corso circa 40.000 tonnellate, si evidenzia la prossima chiusura delle ultime due discariche di Savignano Irpino (AV) e San Tammaro (CE) per esaurimento delle capacità di smaltimento. Ciò potrebbe determinare dal 2021 la necessità di collocazione di ulteriori quantitativi fuori regione. Da una prima stima circa 500.000 tonnellate di rifiuti urbani indifferenziati, in assenza di attivazione delle misure segnalate al Cap. 8, potrebbe dover essere collocate dal 2021 fuori regione, con una spesa aggiuntiva di rilievo (ipotizzabile in circa 100 milioni di euro). Il ricorso allo smaltimento fuori regione per il 2019 è stato pari a circa 410.000 tonnellate smaltite, mentre per il 2020 al 30 novembre sono state smaltite 392.000 tonnellate, con la previsione di superare le 420.000 per la fine dell'anno. Tale ricorso allo smaltimento extra regionale dovrà essere attuato anche dal 2021 e finché non saranno raggiunti gli obiettivi di RD previsti nel PRGRU.



Tornando alla questione RD, emerge come dal 2016 al 2020, periodo di vigenza del PRGRU, la percentuale di RD di fatto è rimasta stabile intorno al 52%-53%, questo nonostante gli sforzi avviati per migliorare i sistemi di intercettazione delle frazioni differenziate, attraverso numerosi progetti rivolti ai Comuni, anche con l'ausilio del personale degli ex Consorzi di bacino e degli investimenti regionali utilizzati per automezzi e materiali necessari per l'incremento di tale raccolta. Tutto ciò non ha prodotto evidenti miglioramenti, infatti nel 2015 la percentuale di RD regionale era intorno al 49% rispetto al 53% circa attuale, con un miglioramento di soli 4 punti percentuali in 5 anni. E' pur vero che dall'analisi delle percentuali dei Comuni, si evince chiaramente che tale percentuale risente del mancato aumento della percentuale di raccolta differenziata nel Comune di Napoli, che rimane ferma intorno al 36%. Il Comune capoluogo infatti produce un terzo dei rifiuti a livello regionale ed è facilmente comprensibile come attraverso il miglioramento di tale percentuale si possa effettivamente raggiungere in futuro il 65% di RD. Pertanto, è auspicabile un'interlocuzione mirata con l'amministrazione comunale di Napoli al fine di individuare le criticità sull'utilizzo dei fondi assegnati e le possibili soluzioni tecnico-operative con l'obiettivo di incrementare della percentuale di RD comunale. Appaiono evidenti i ritardi riguardo agli obiettivi di raccolta differenziata, anche degli ATO ricadenti nella Città metropolitana di Napoli e dell'ATO Caserta. Mentre gli ATO Benevento, Avellino e Salerno sono sostanzialmente in linea con gli obiettivi della pianificazione. Diventa ipotizzabile, pertanto, individuare forme di penalizzazione per i Comuni che non rispettano gli obiettivi e di premialità per quelli in linea con gli obiettivi di Piano. Di fronte ad un'eventuale inerzia in questo senso, occorrerà anche valutare l'esercizio del potere sostitutivo nei confronti degli Enti inadempienti.

Con riferimento agli EEdA ed all'implementazione della governance, a seguito della definizione degli organi nonché del complesso organizzativo, amministrativo e contabile previsti dalla vigente disciplina legislativa e statutaria, l'implementazione del processo di pianificazione d'ambito da parte dei rispettivi Enti di governo continua a registrare, a fronte dei ripetuti solleciti, formalizzati in considerazione del persistente inadempimento dalla Regione nell'esercizio delle funzioni di vigilanza in ordine all'attuazione della legge, del PRGRU ed alla disciplina ed organizzazione del ciclo integrato dei rifiuti di cui all'art. 39 della L.R. n. 14/2016, una situazione alquanto variegata, rispetto alla quale corre l'obbligo di segnalare come le diverse attività poste in essere dalla maggior parte degli EEdA non appaiano ancora integrare il perfezionamento degli adempimenti previsti all'art. 34 comma 7 e pertanto l'attuazione dell'art. 26 comma 1 lett a) della richiamata legge.

Per quanto attiene il trattamento della frazione organica da raccolta differenziata, fermo restando il deficit attuale che vede la capacità disponibile (superiore alle 270.000 ton/a) non sufficiente rispetto all'umido prodotto in Campania, determinando un ulteriore flusso extraregionale verso impianti nazionali, nel Cap. 6 del presente Report si è offerto il quadro delle diverse iniziative pubbliche e private in corso. Da esso si è potuto desumere come la dotazione impiantistica assicurata all'esito dell'attuazione dei programmi di iniziativa regionale possa soddisfare il fabbisogno stabilito a regime dal Piano (745.000 ton/a) ed, inoltre, come la stessa possa essere integrata con le potenzialità derivanti dalle iniziative private. Tale circostanza è del tutto coerente, in quanto i flussi di rifiuto da raccolta differenziata avviati a recupero non sono soggetti alla privativa comunale e valgono, per essi, le regole del libero mercato, per cui la Campania addirittura potrebbe porsi tra le prime nel libero mercato, dopo anni di flussi dell'organico verso impianti situati in altre regioni d'Italia. Chiaramente, per tutte queste iniziative occorre considerare la tempistica necessaria per progettazione, autorizzazione, appalto, fasi di cantiere ed entrata in esercizio, che andrebbe in qualche modo ridotta. La disponibilità di impianti di trattamento prossimi potrebbe avere anche un effetto incentivante per le amministrazioni comunali nell'incrementare la percentuale di RD in prospettiva di una diminuzione dei costi di gestione dell'organico (che costituisce quasi il 40% del rifiuto urbano) attualmente altissimi rispetto a quelli dell'indifferenziato.

Infine, oltre al quadro sull'impiantistica per il trattamento della frazione organica da raccolta differenziata, vedasi in questo senso anche la dotazione di compostiere di comunità in progressiva consegna ai Comuni su iniziativa regionale, risultano in fase avanzata anche le procedure per la realizzazione degli impianti per il trattamento delle "ecoballe", di fatto utili a garantire il trattamento dei rifiuti stoccati su piazzole, che pur non incidenti sull'incremento della RD, appaiono risolutivi per i competenti Servizi della Commissione europea per risolvere le pendenze di cui alla Sentenza di Condanna della Corte di Giustizia europea del 16/07/2015.

La Giunta regionale con la citata DGR n. 369/2020 ha rappresentato, sulla scorta di quanto emerso durante l'attività di monitoraggio, la necessità di definire delle modalità attuative per l'individuazione e l'attuazione di idonee *misure correttive*, inquadrare ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di piano in ritardo di realizzazione. In questo senso, risultando strategico in prima istanza il raggiungimento dell'obiettivo di Piano relativo alla percentuale di RD, tra le prime misure da porre in atto risulta prioritaria l'azione sul territorio del comune di Napoli. Il mancato raggiungimento di questo obiettivo potrebbe rendere necessario, infatti, rivedere la programmazione di impianti di trattamento termico e di smaltimento finale. Tale input andrebbe esteso a tutte le amministrazioni in ritardo, ipotizzando, di fronte ad un'eventuale inerzia in questo senso, anche valutare l'esercizio dei poteri sostitutivi.

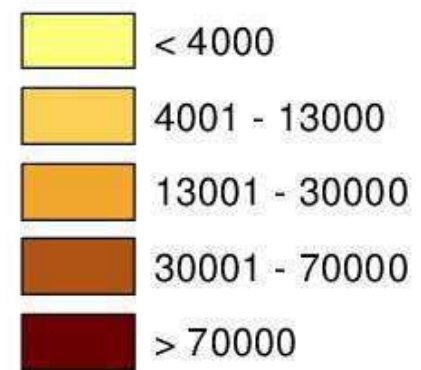
Va, infine, sottolineata la necessità di intervenire anche sulla "*qualità*" della raccolta differenziata, ciò soprattutto in relazione all'adozione, avvenuta con DGR n. 369/2020, nel Piano degli obiettivi, sostanzialmente di riciclaggio, del Pacchetto sull'Economia Circolare.

In allegato al Report è presente anche una breve relazione a firma del dirigente della UOD 700505 che suggerisce proposte di misure correttive, riprendendo alcune iniziative della Regione Emilia Romagna. Tale esercizio in prospettiva potrà essere ripetuto, ove opportuno, riprendendo le best practices di altre Regioni, magari con situazioni più simili alla realtà campana (Lazio, Toscana, Veneto, ...).

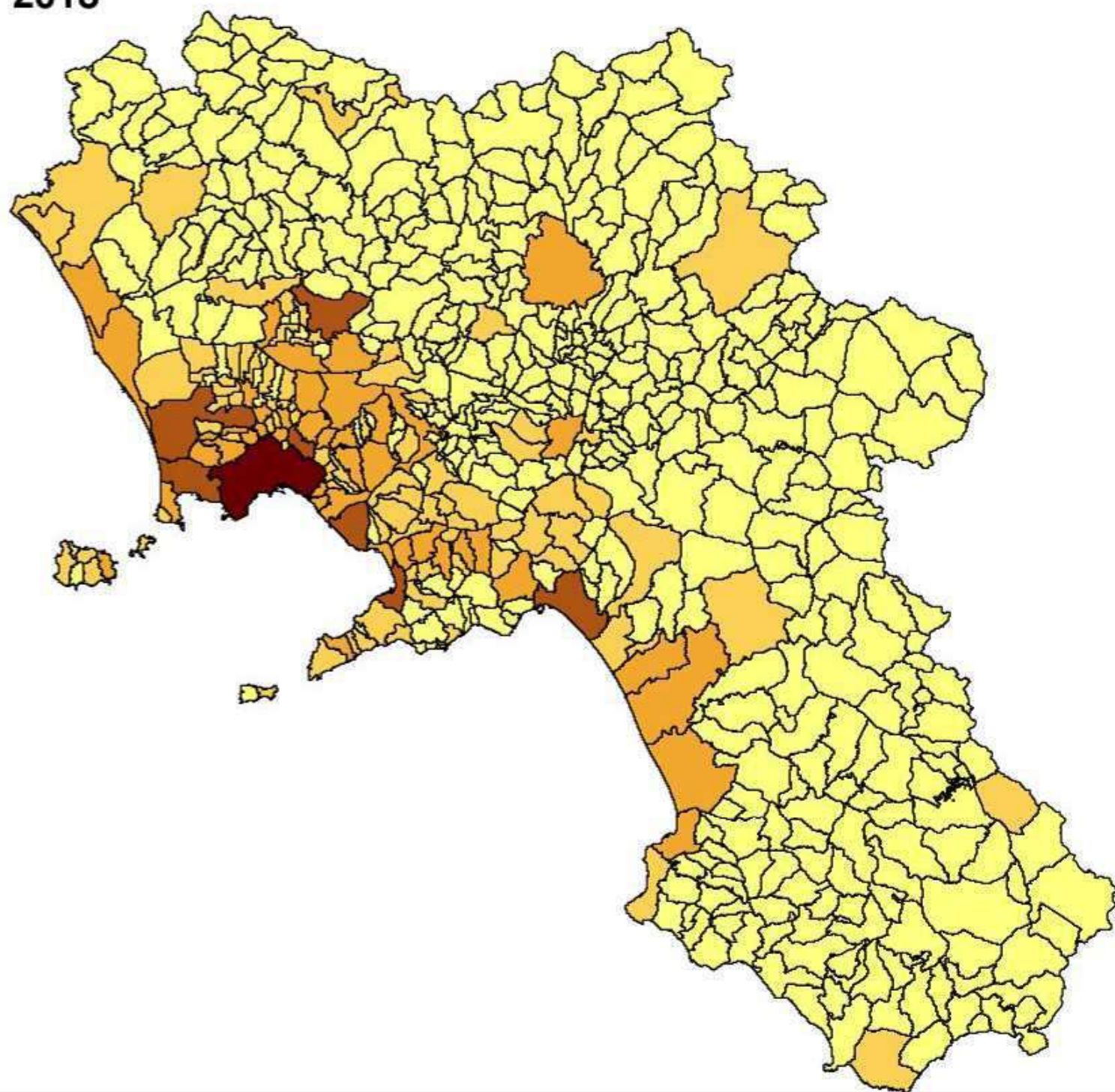


## COMUNI CAMPANIA

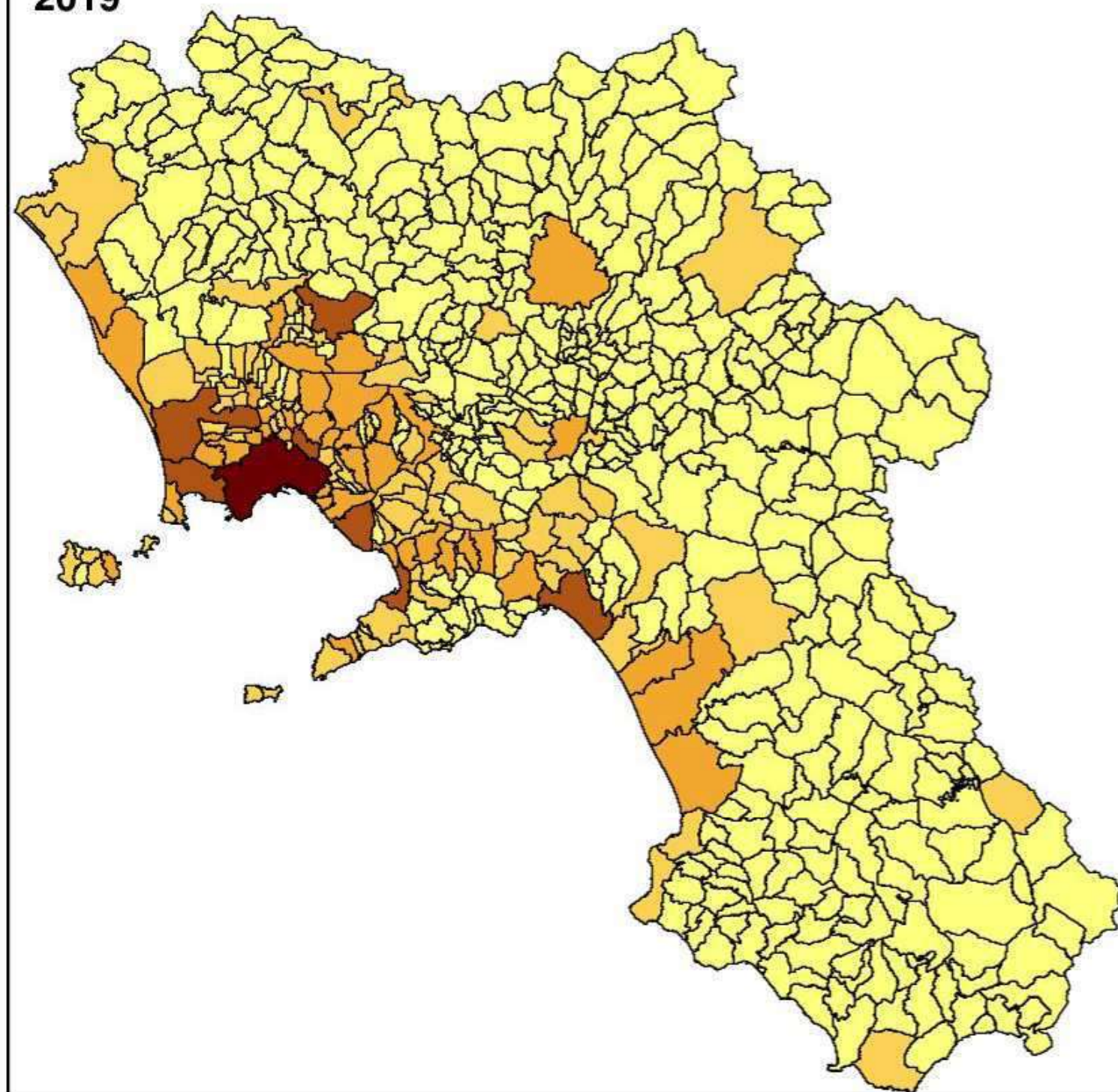
Rifiuti Urbani (t)



2018



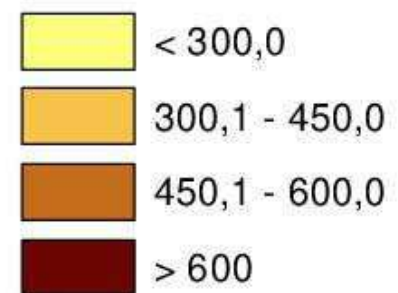
2019



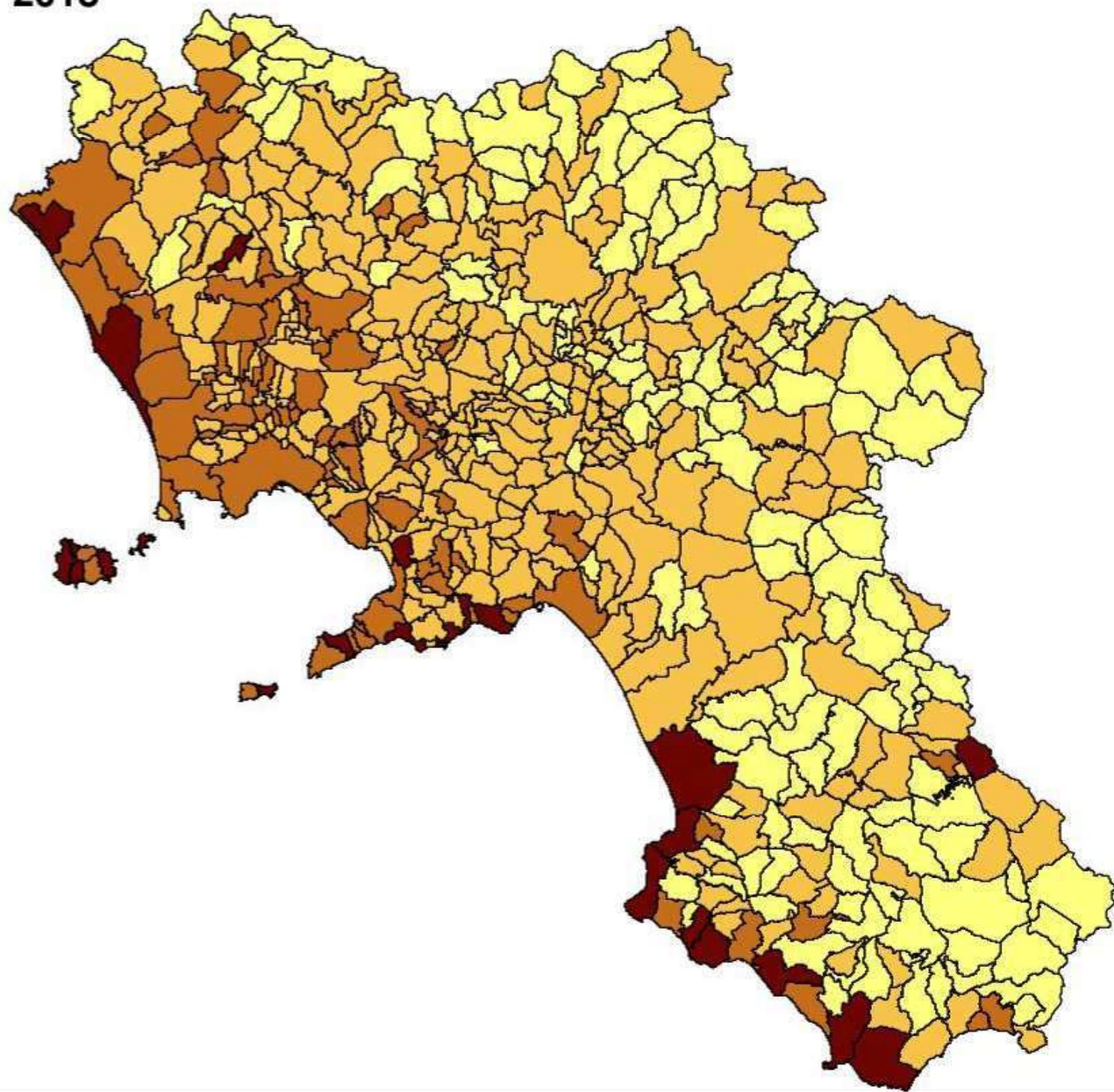


## COMUNI CAMPANIA

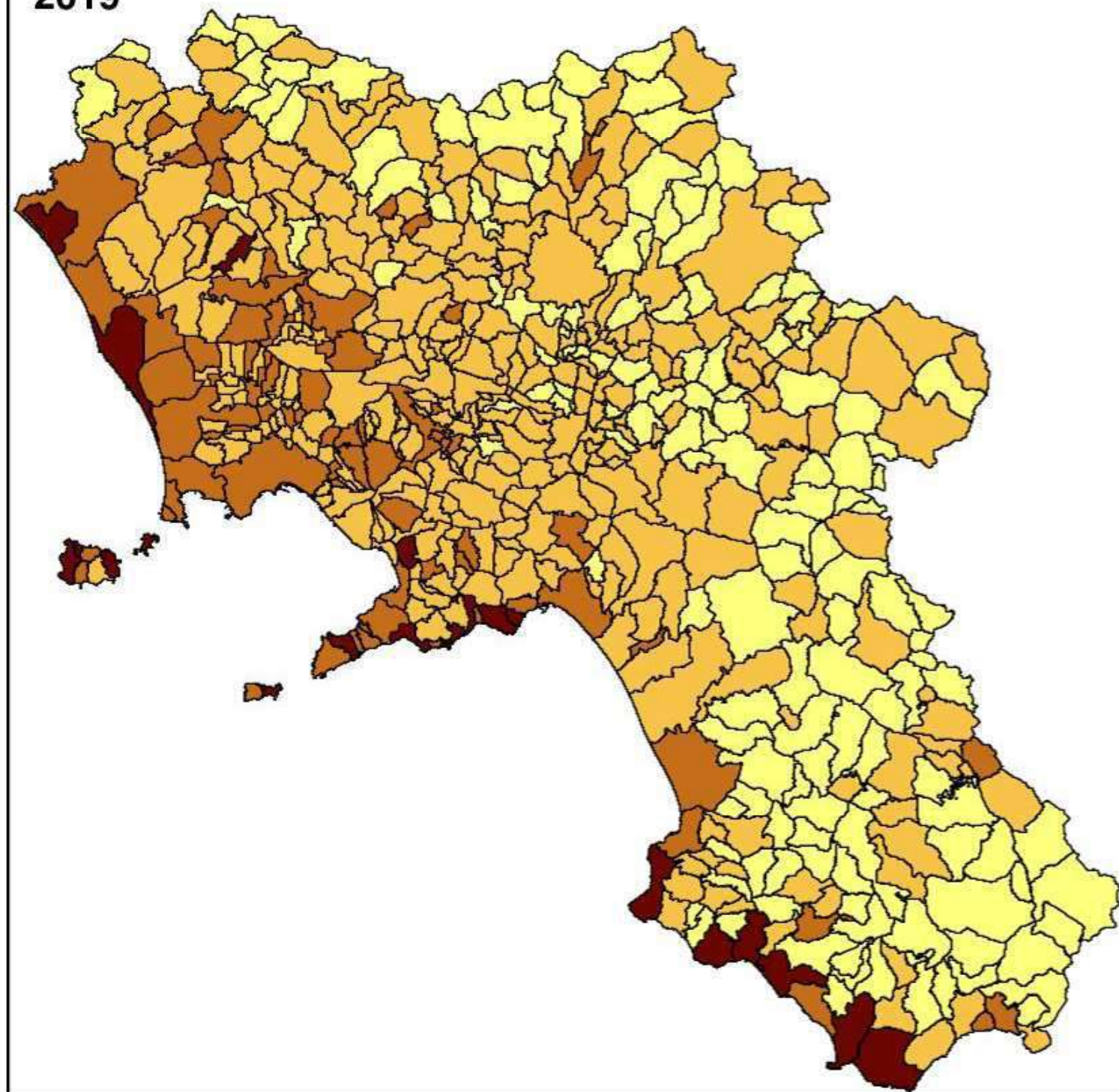
RU Pro capite (Kg/Ab Anno)



2018



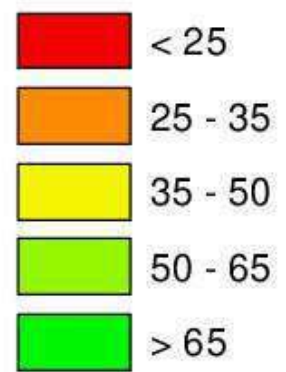
2019



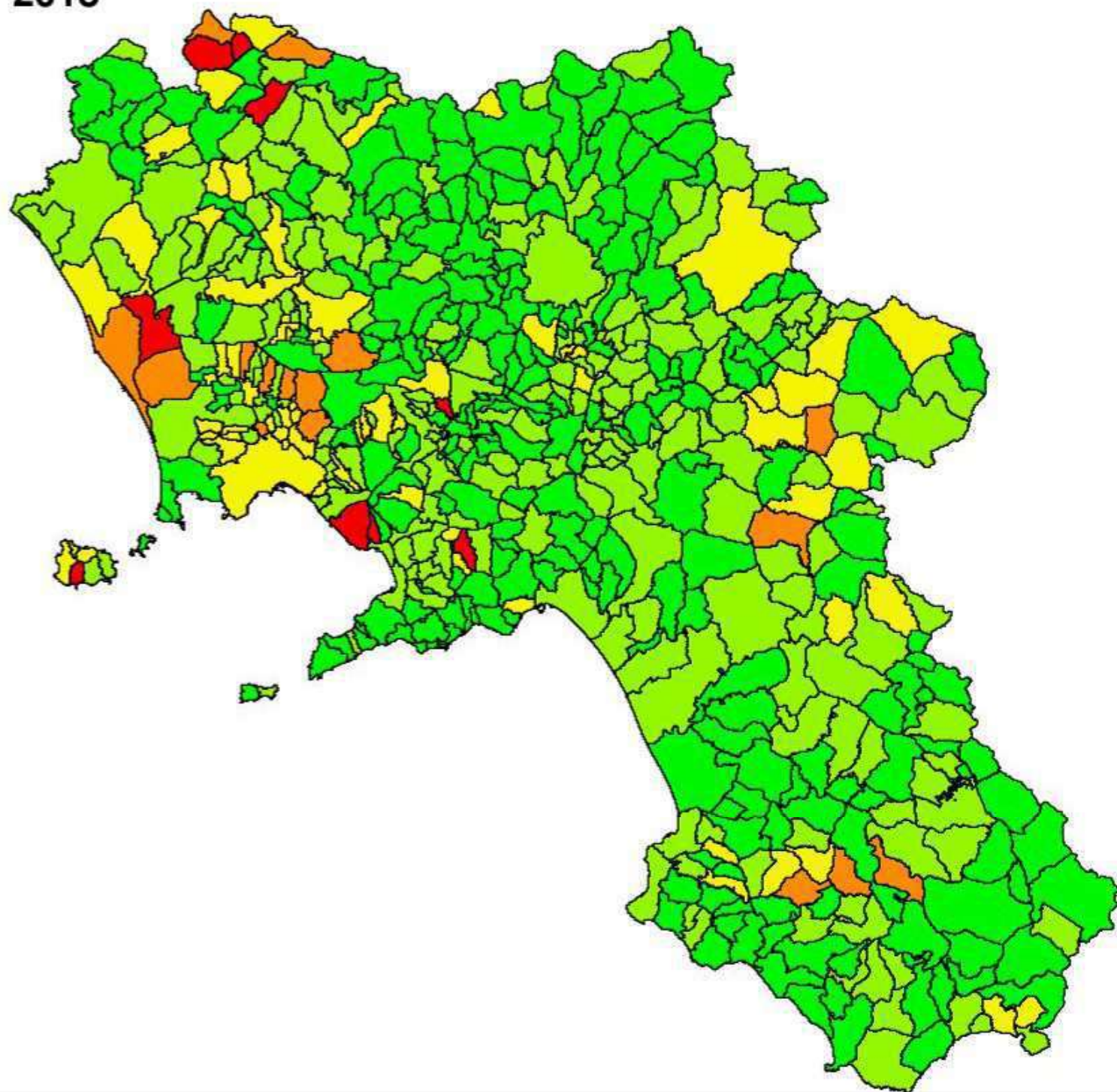


# COMUNI CAMPANIA

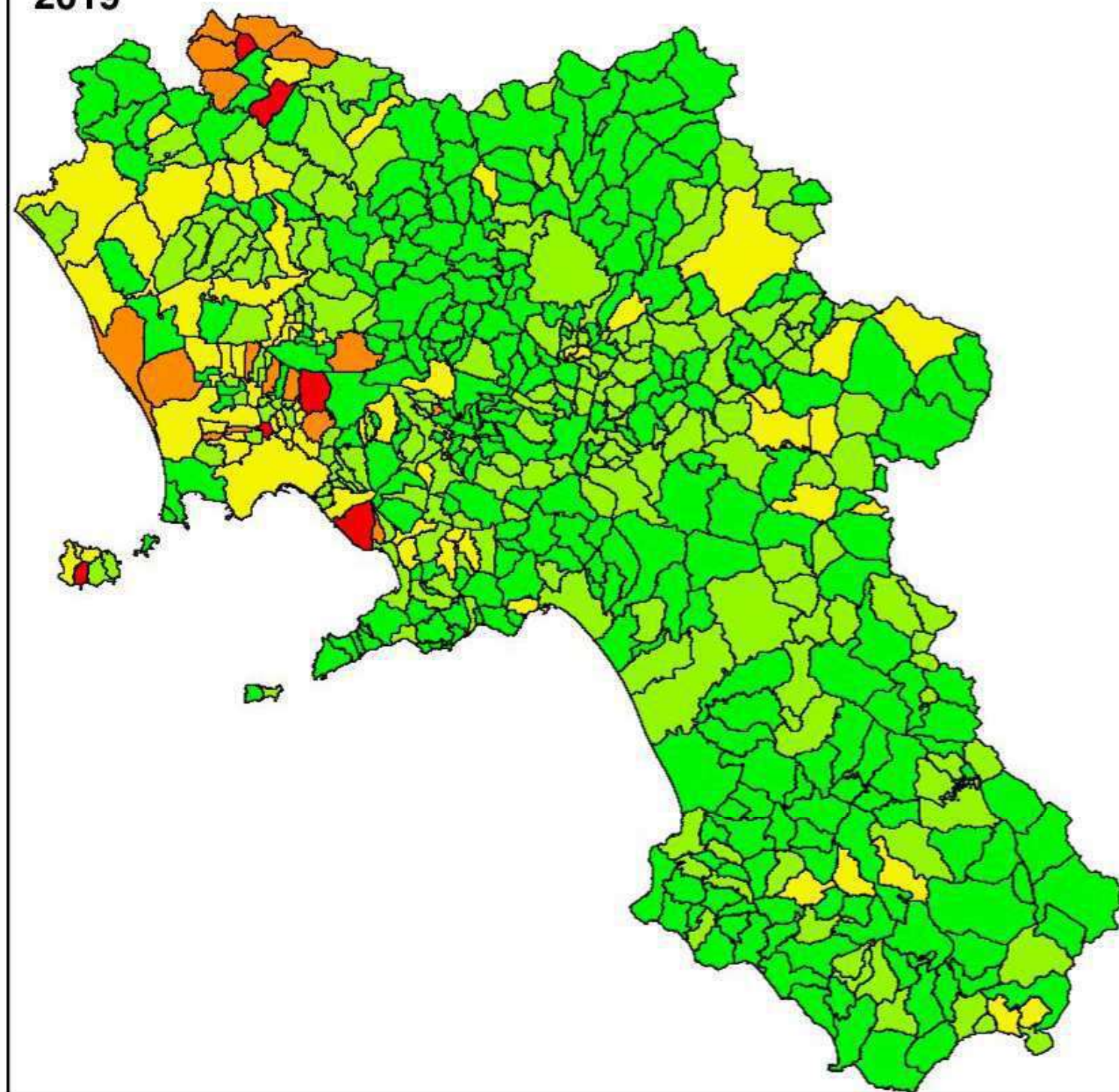
## RD Percentuale



2018



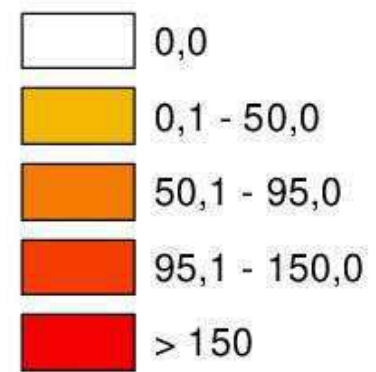
2019



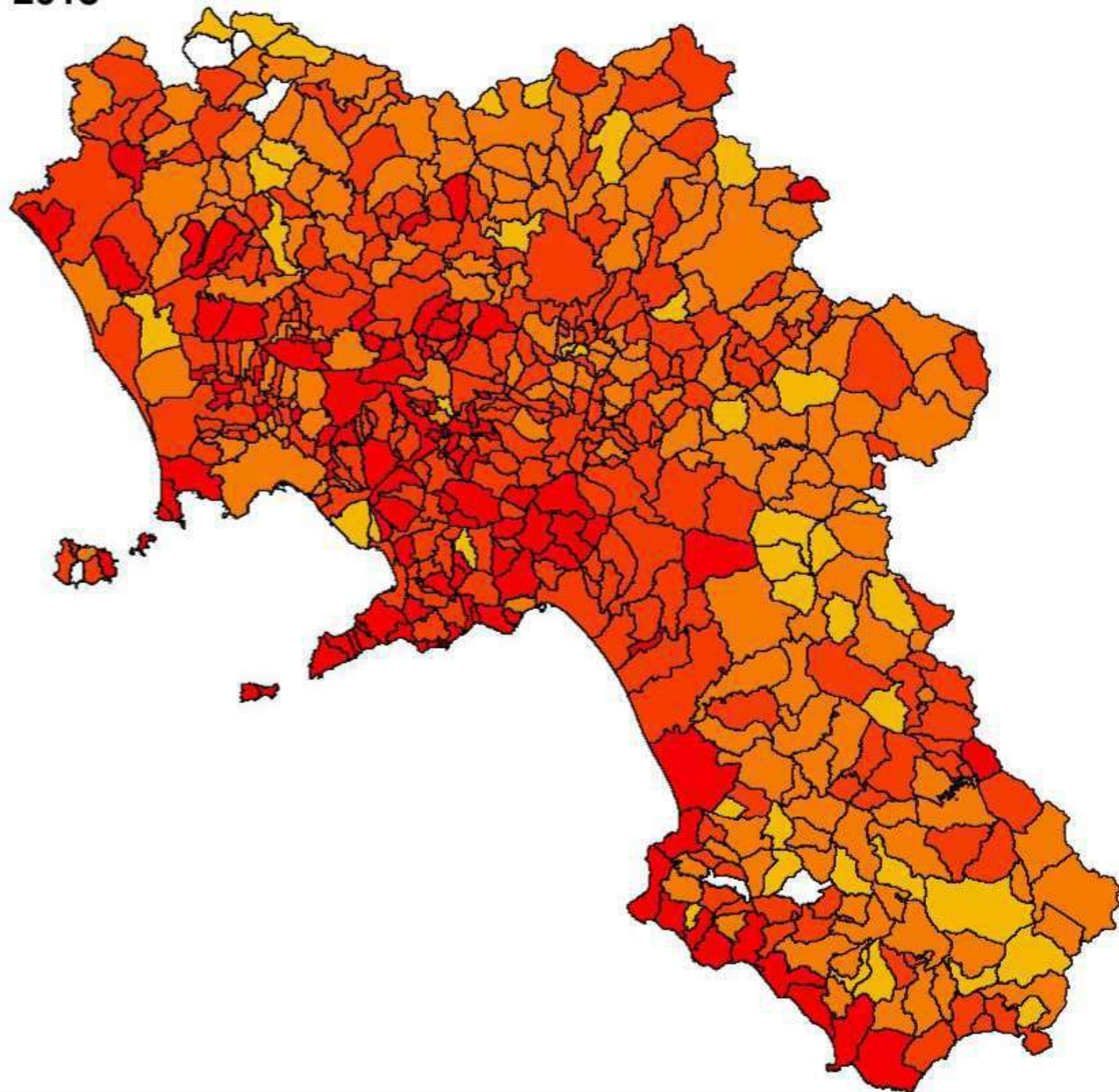


## COMUNI CAMPANIA

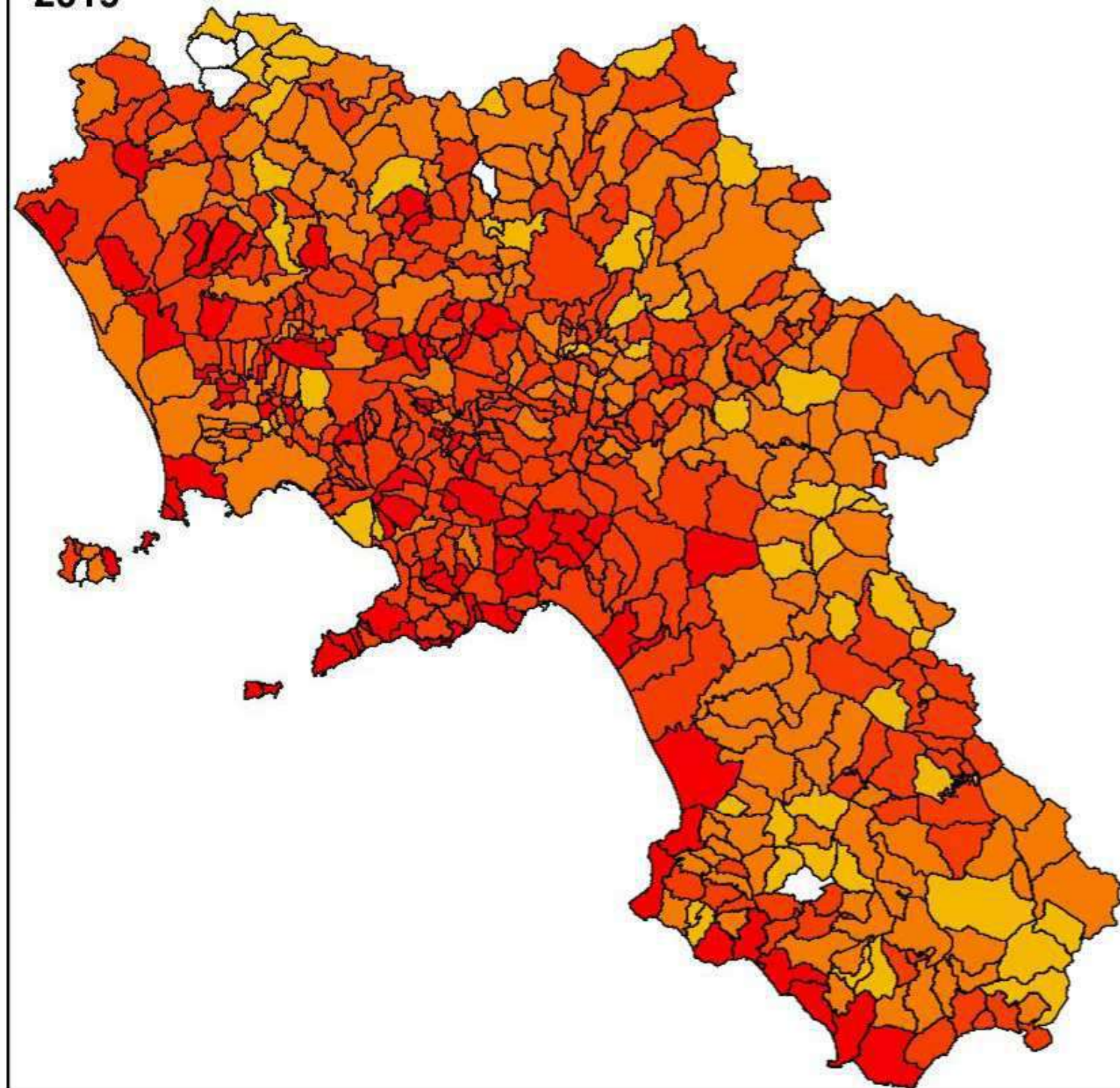
Frazione Organica Pro capite (Kg/Ab Anno)



2018



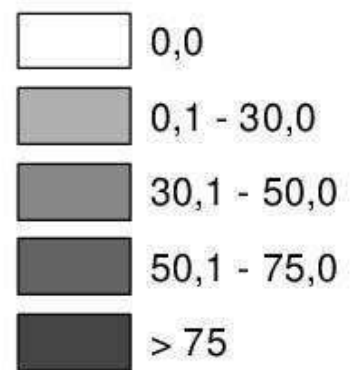
2019



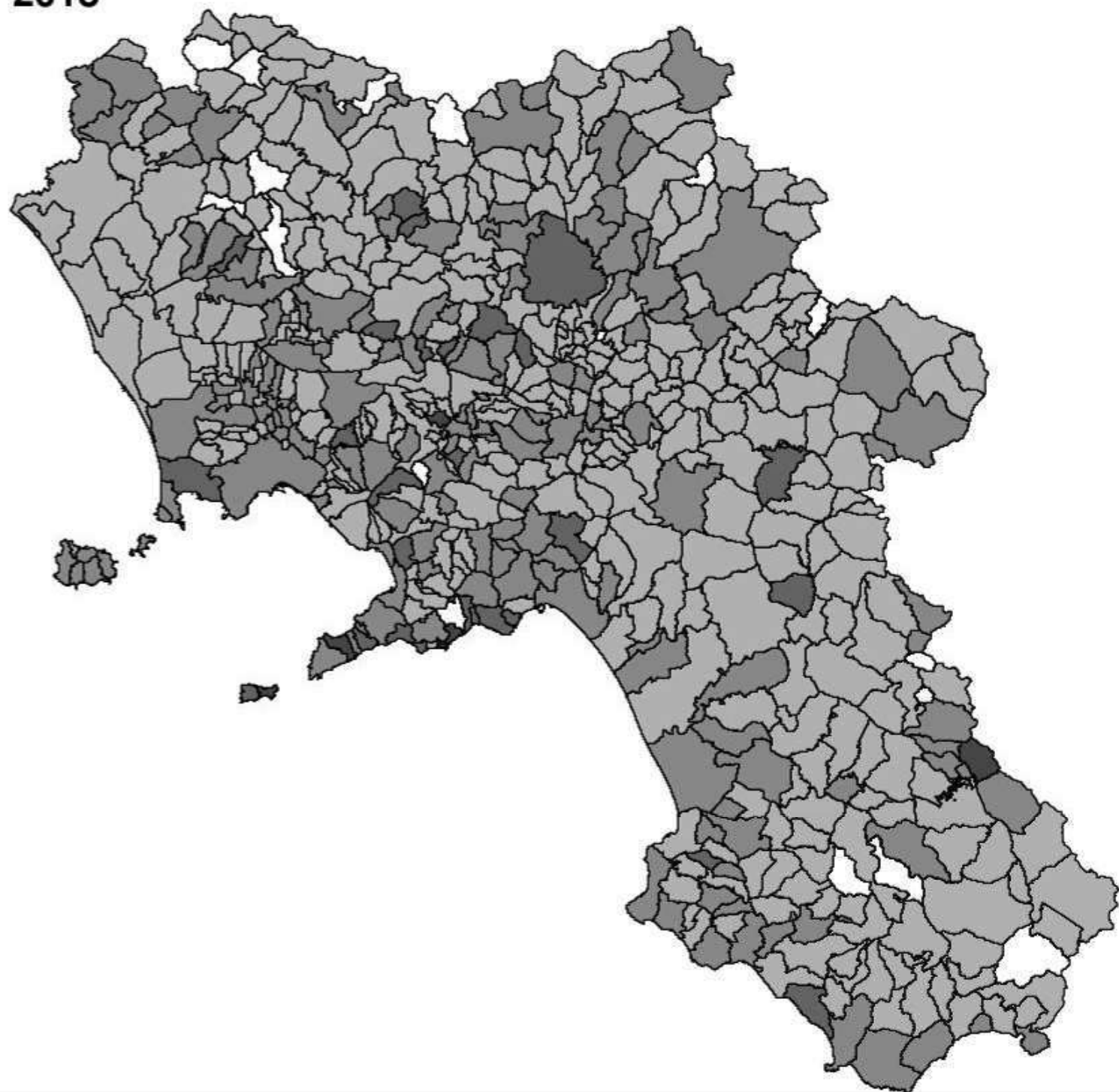


## COMUNI CAMPANIA

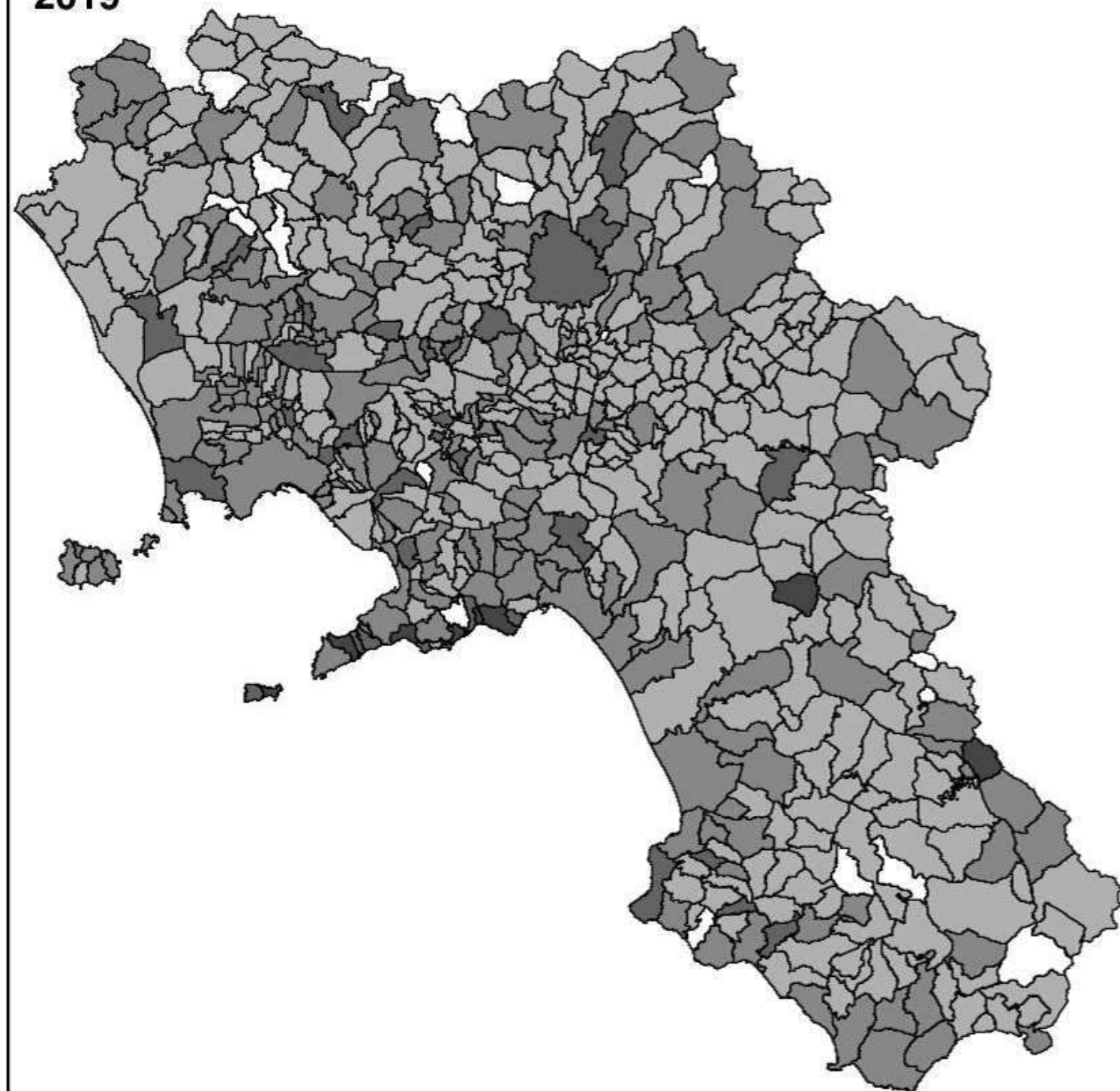
Carta e cartone Pro capite (Kg/Ab Anno)



2018



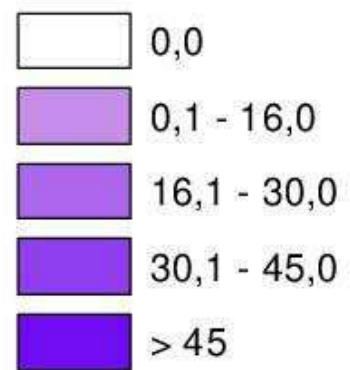
2019



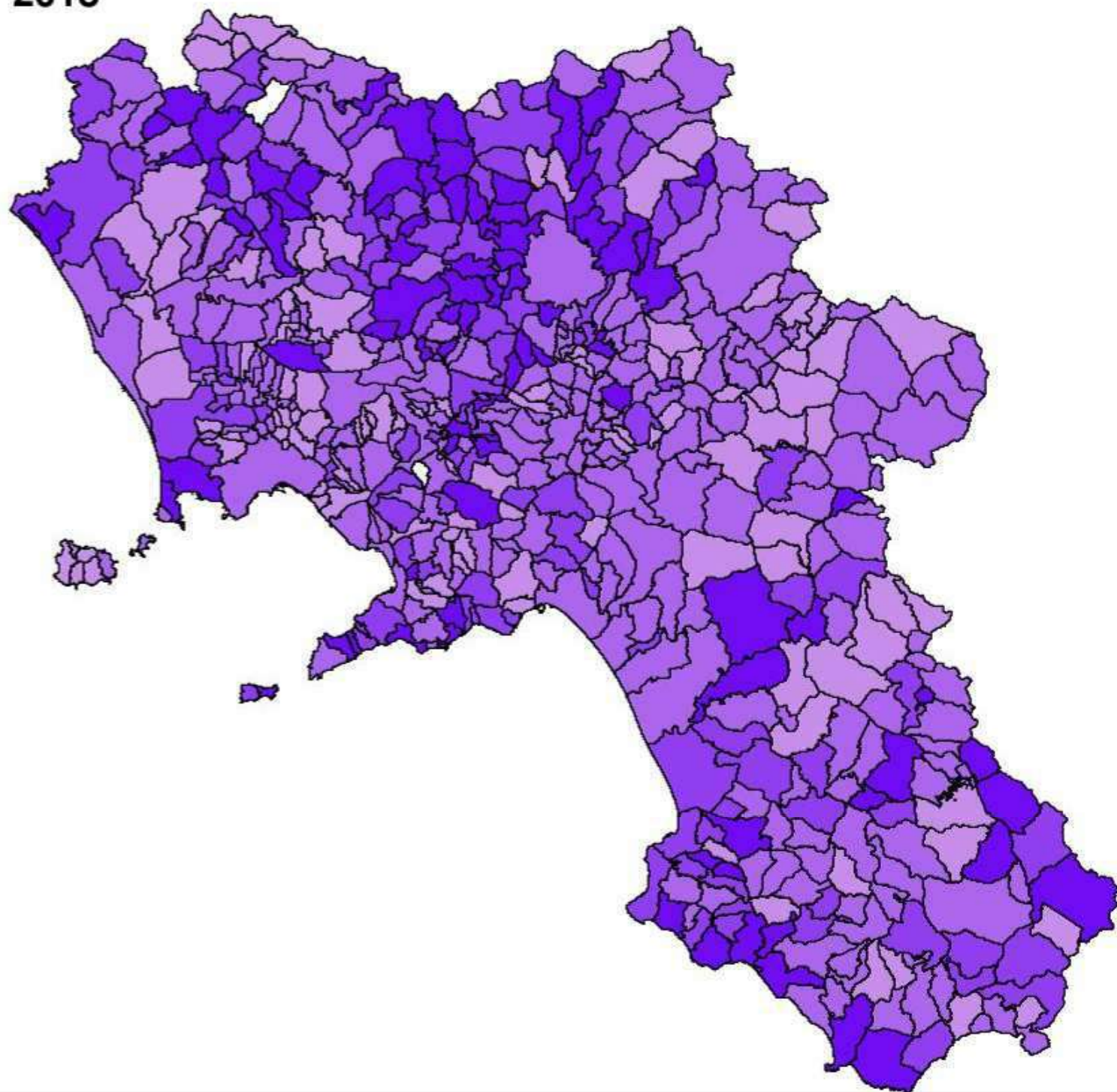


## COMUNI CAMPANIA

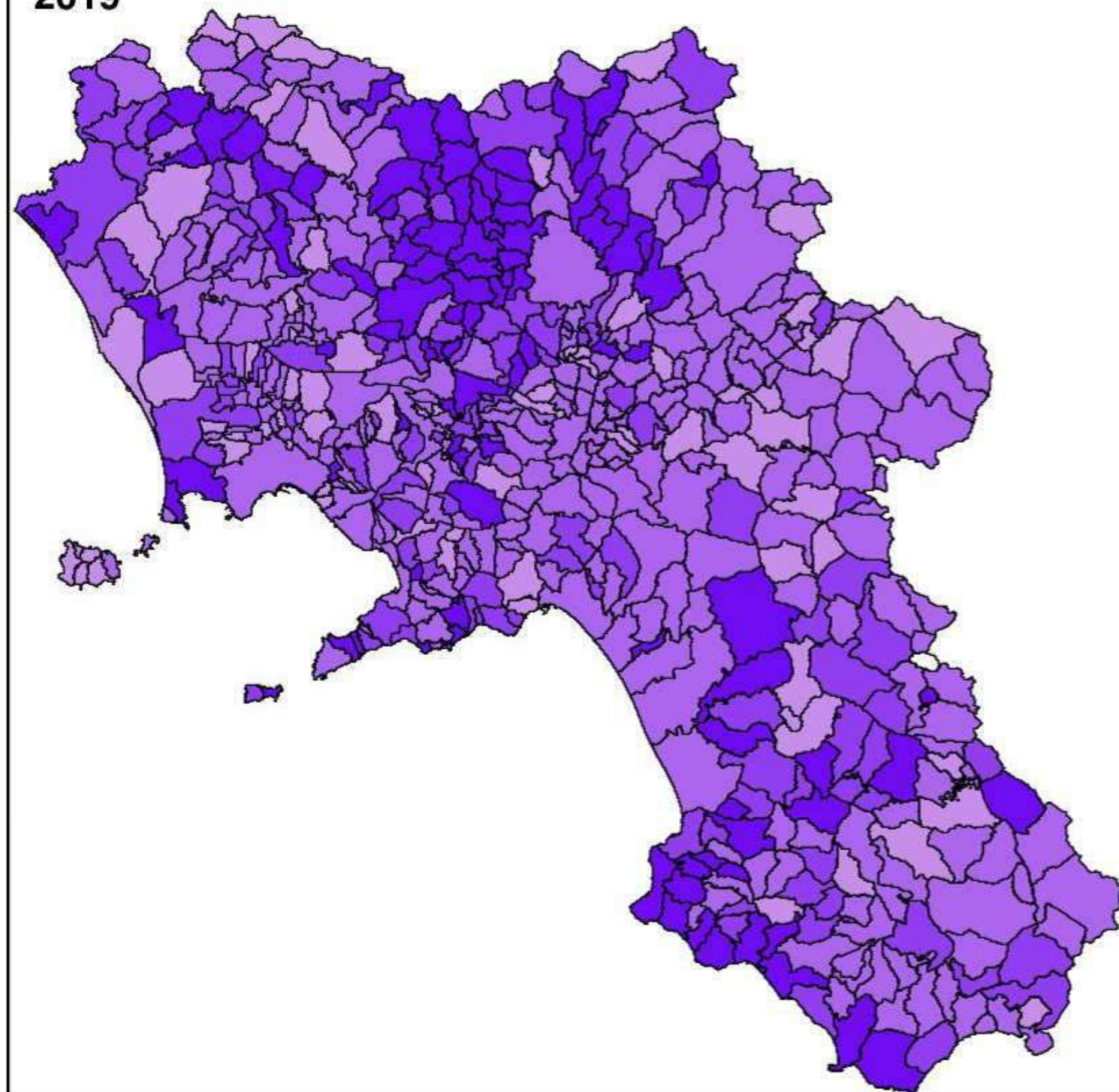
Plastica Pro capite (Kg/AbAnno)



2018



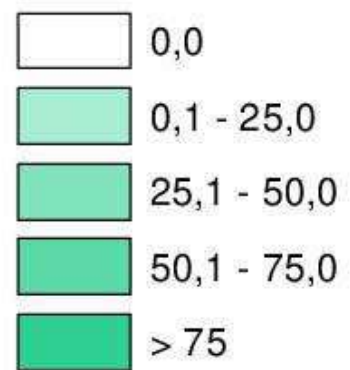
2019



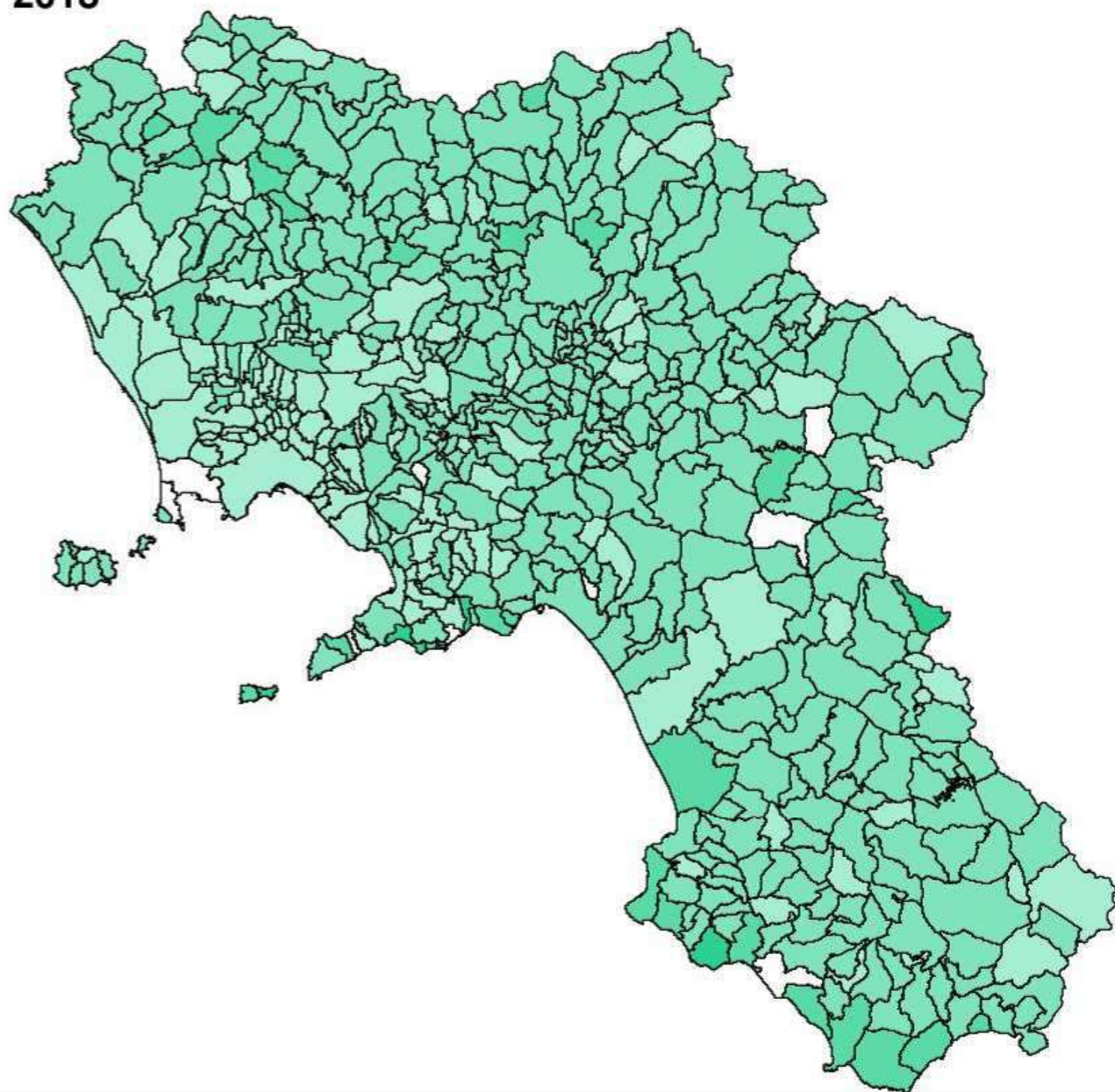


## COMUNI CAMPANIA

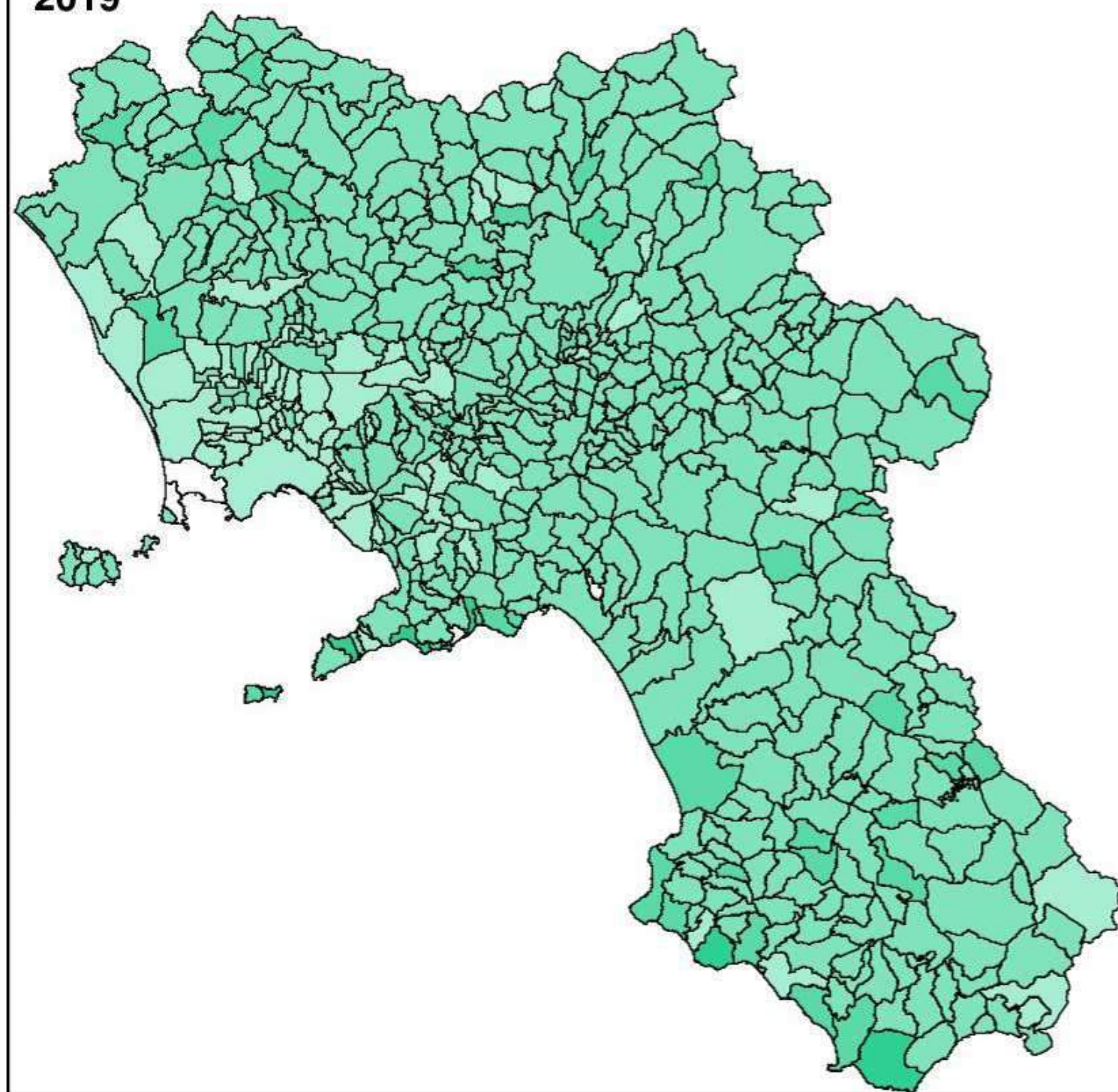
Vetro Pro capite (Kg/AbAnno)



2018



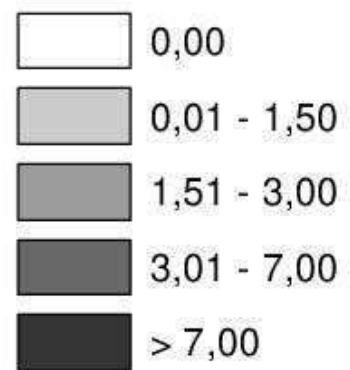
2019



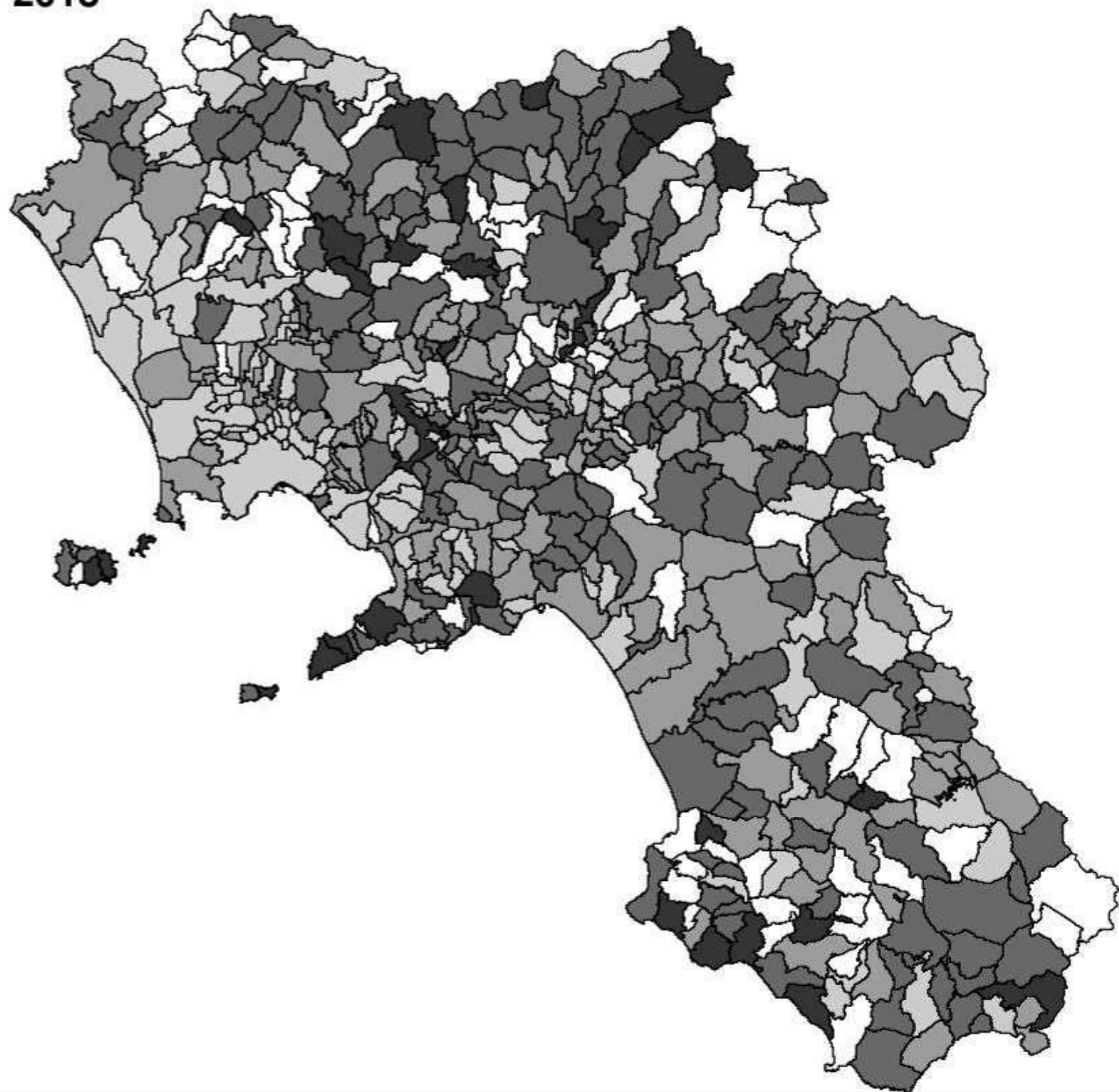


## COMUNI CAMPANIA

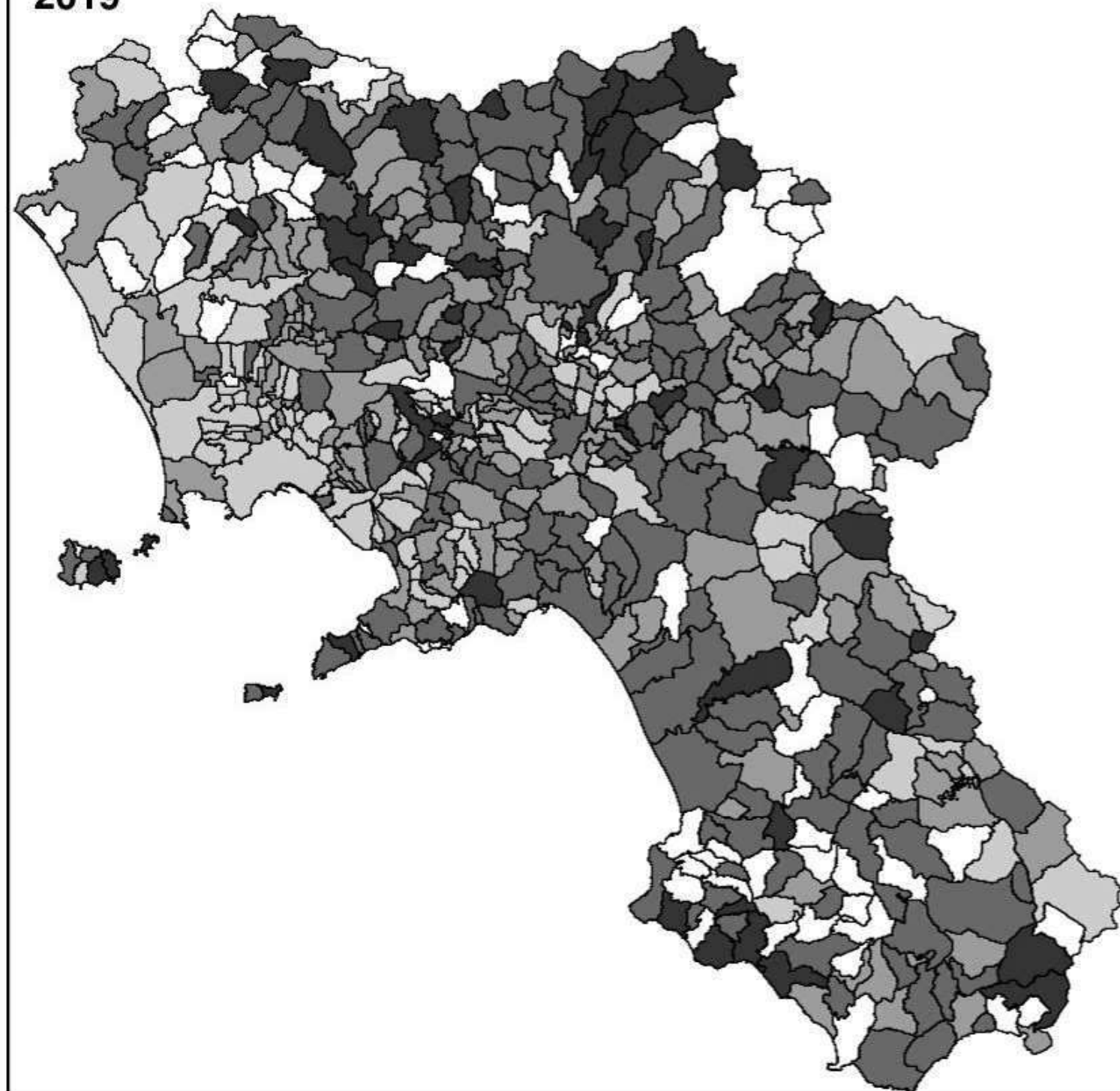
RAEE Pro capite (Kg/AbAnno)



2018



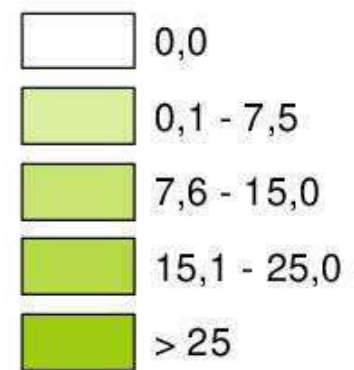
2019



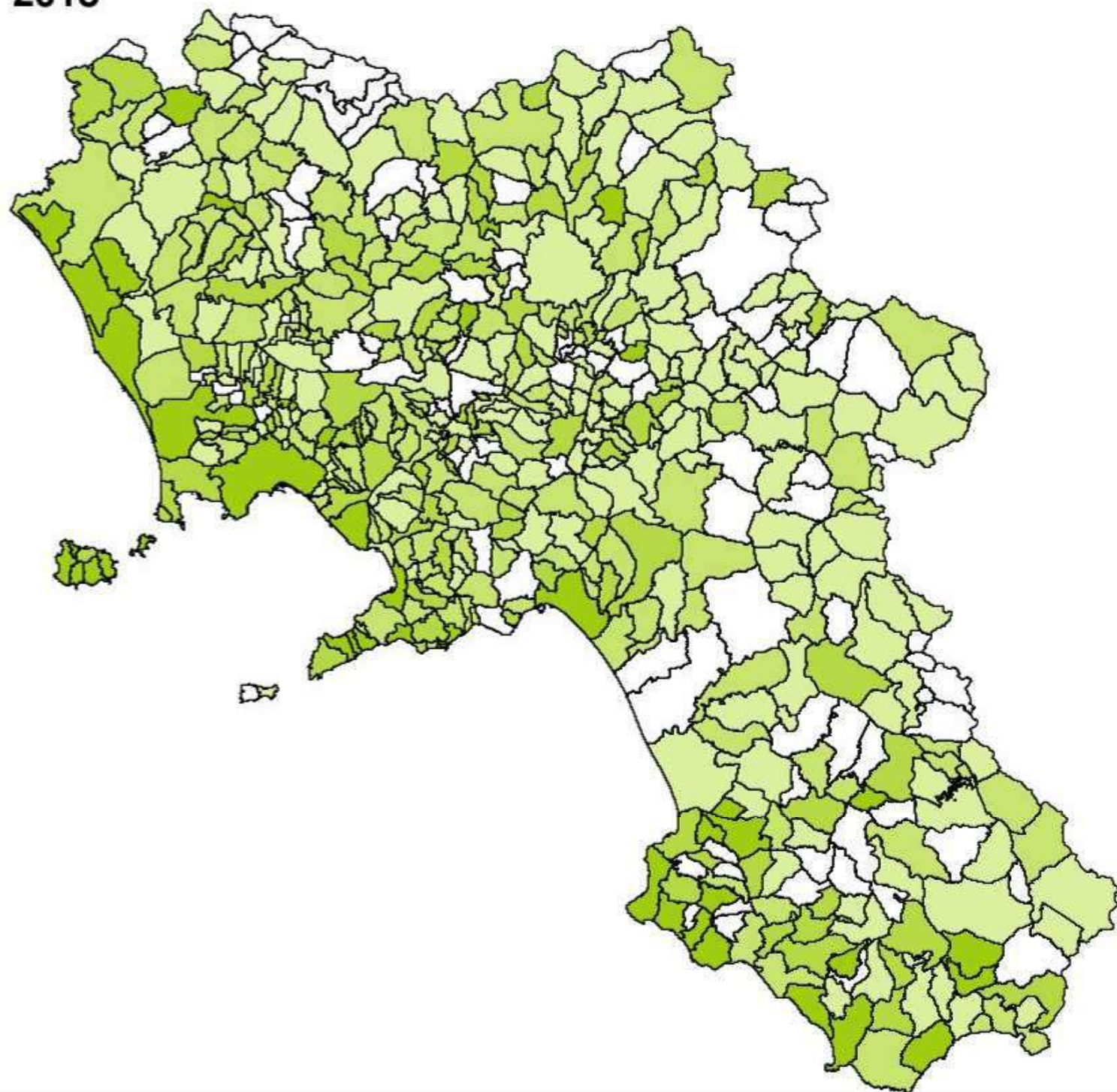


## COMUNI CAMPANIA

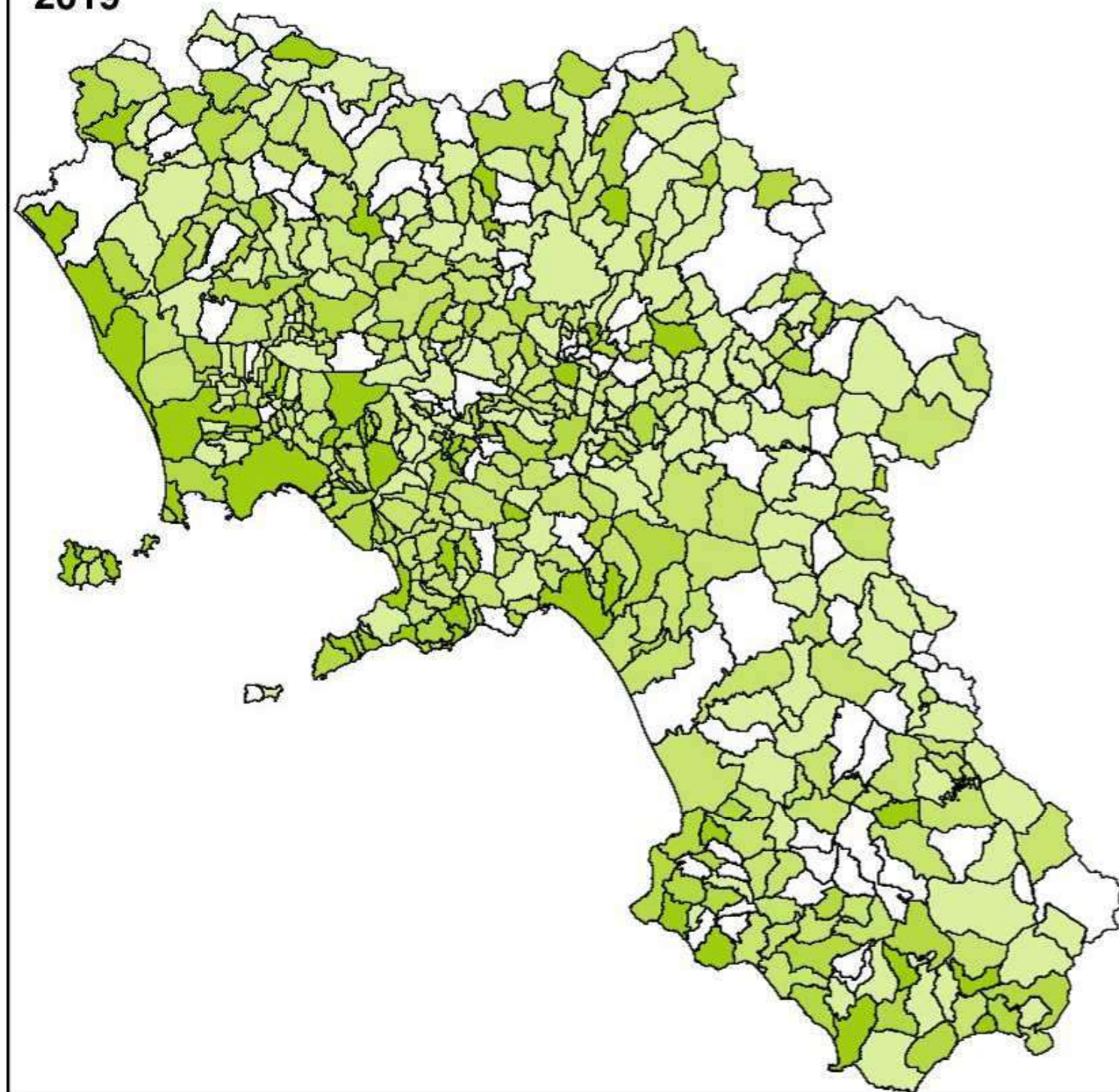
Ingombranti Pro capite (Kg/AbAnno)



2018



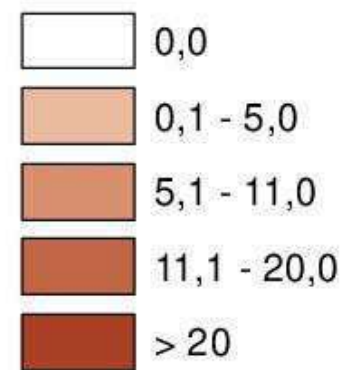
2019



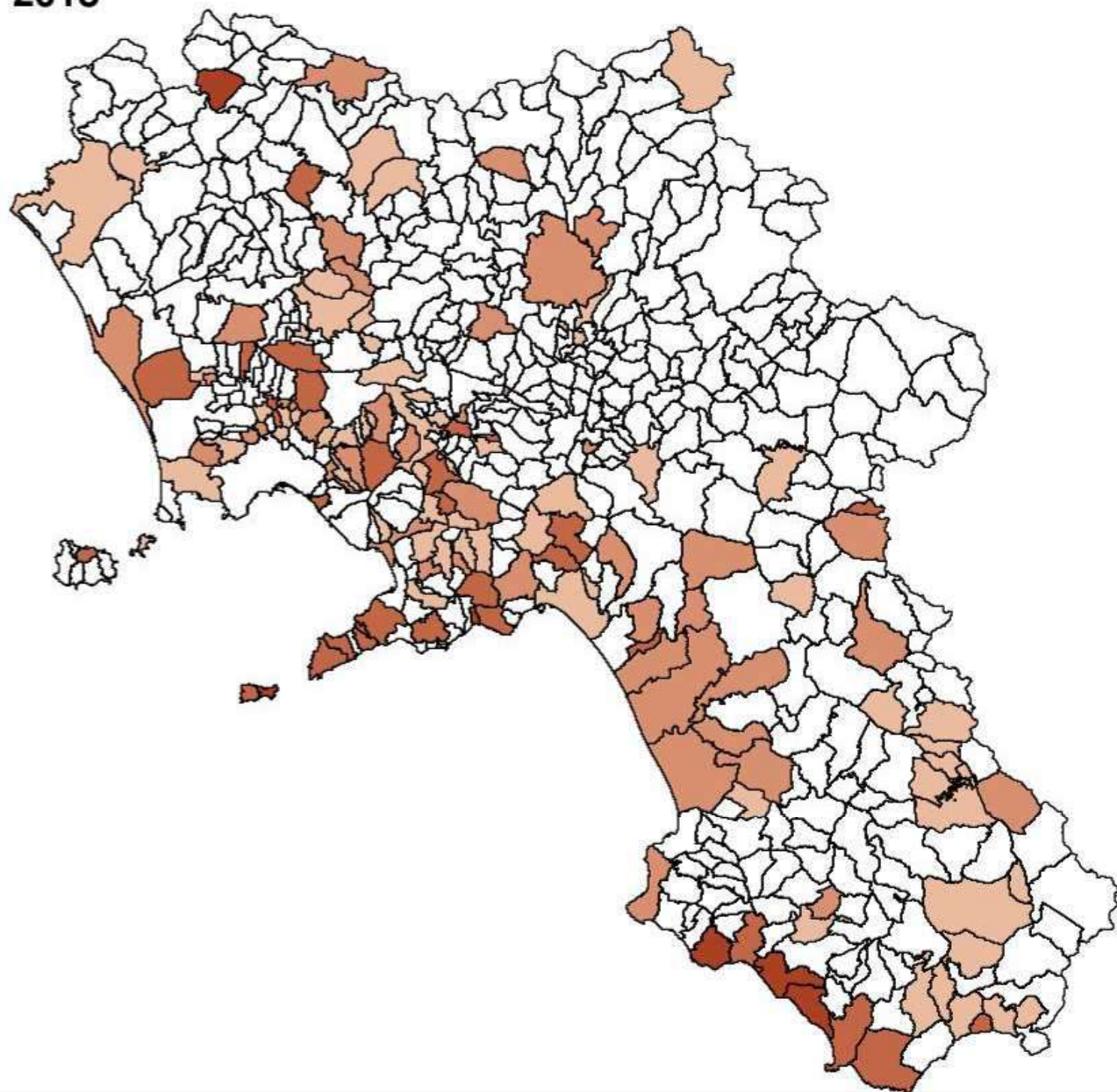


## COMUNI CAMPANIA

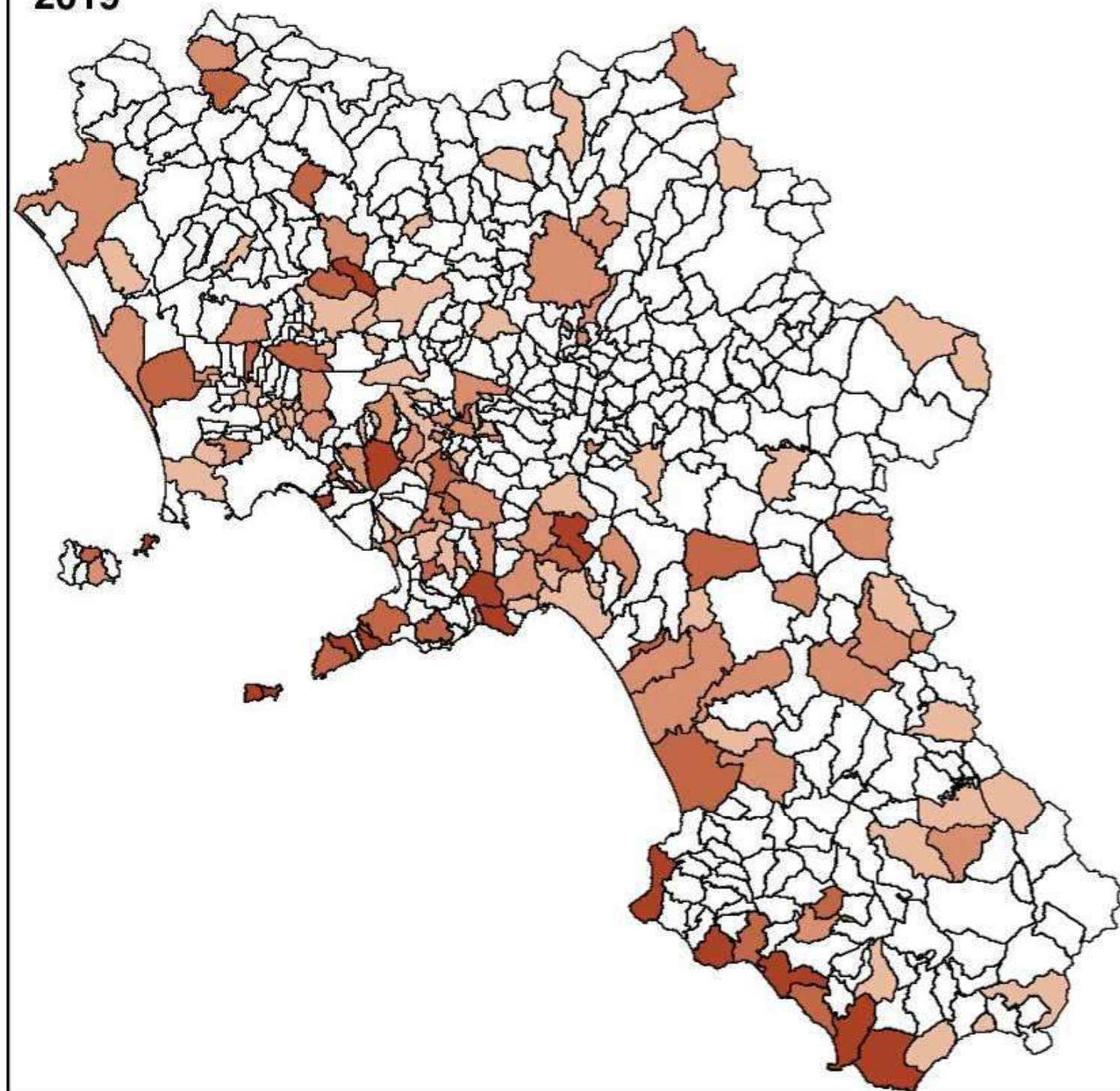
Legno Pro capite (Kg/AbAnno)



2018



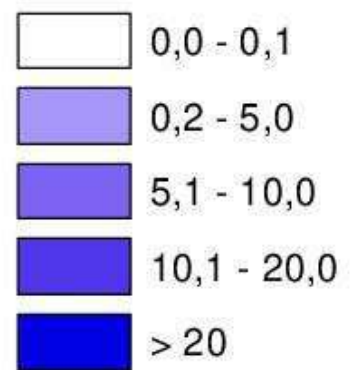
2019



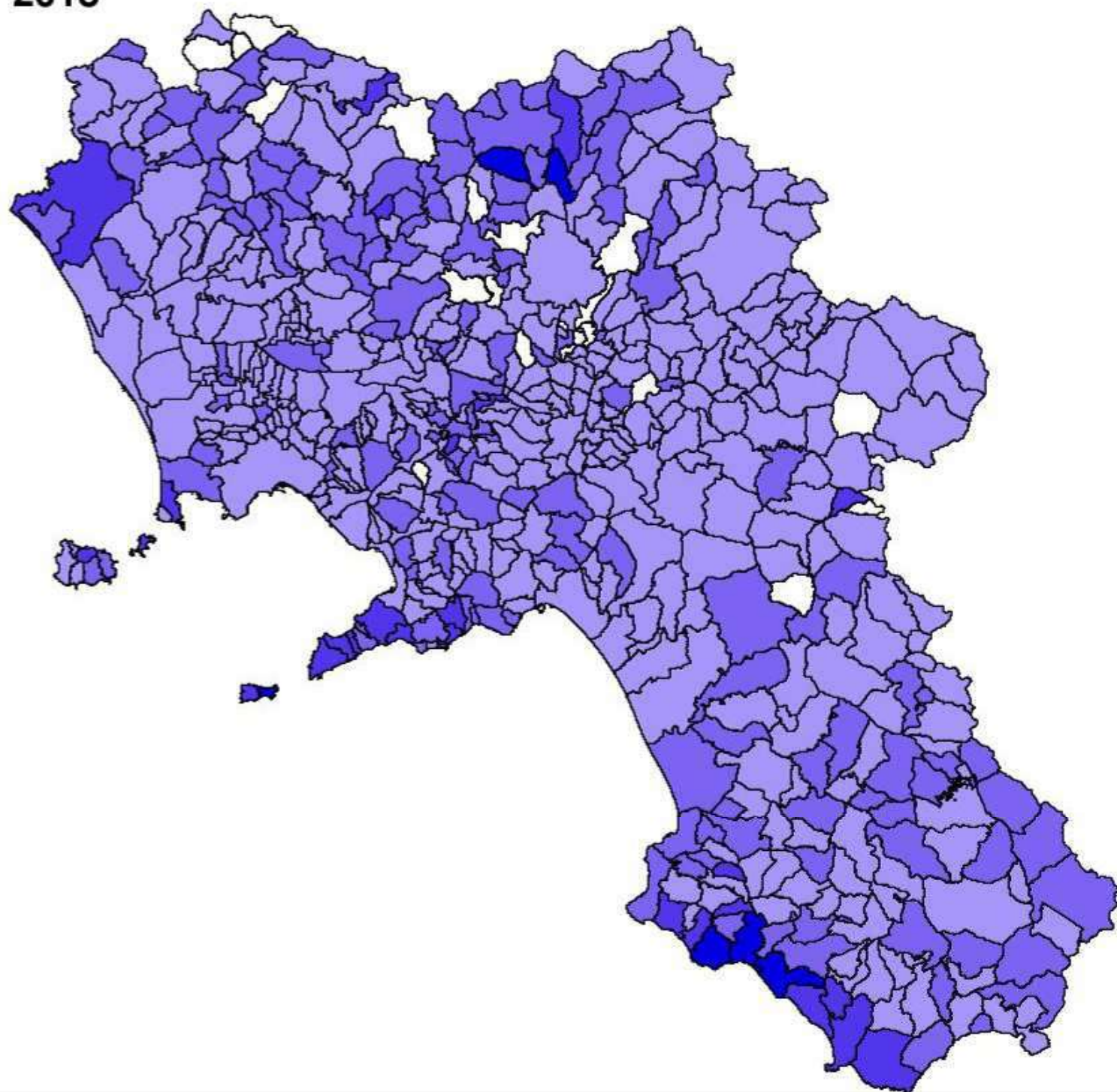


## COMUNI CAMPANIA

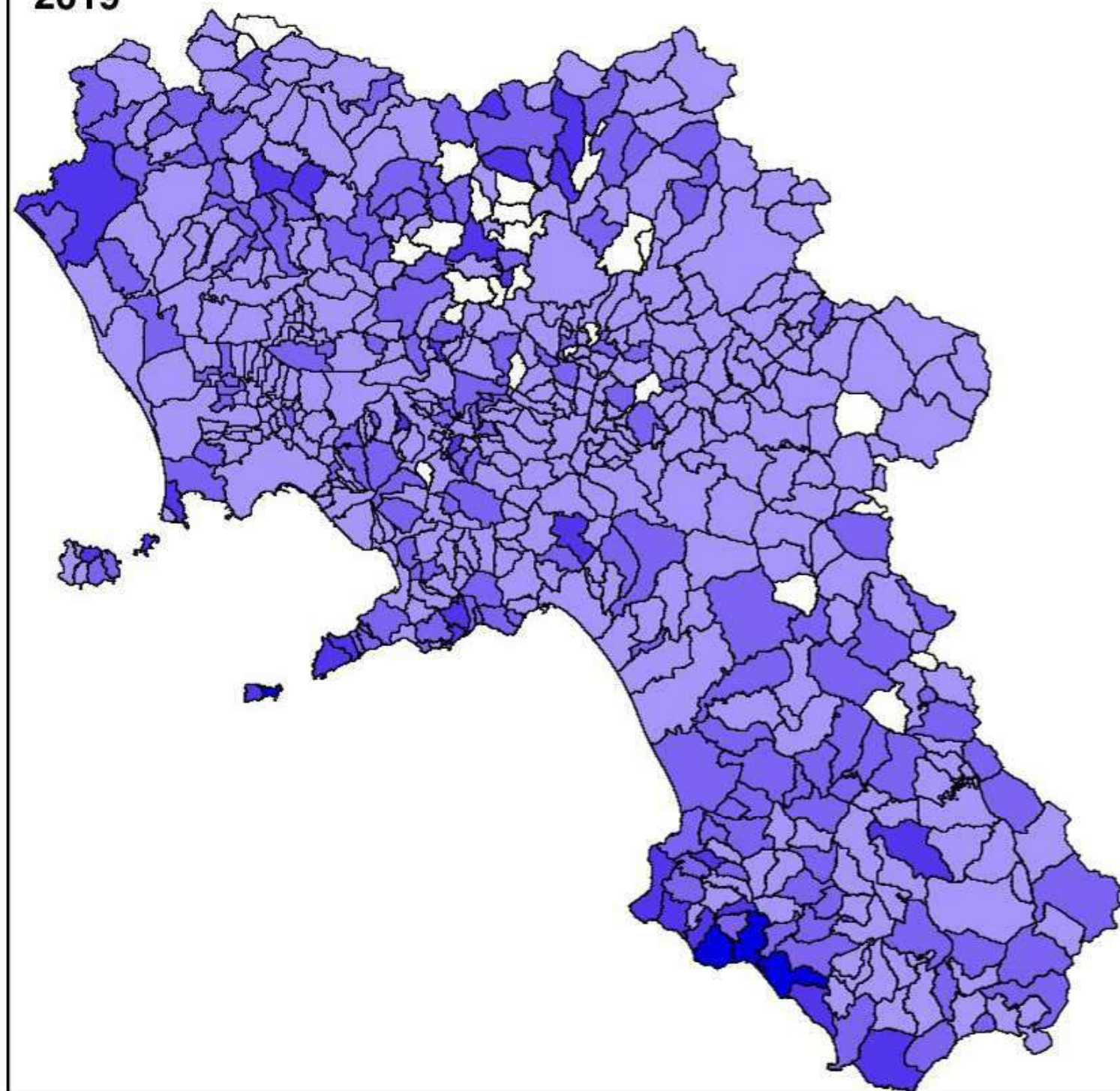
Metalli Pro capite (Kg/AbAnno)



2018



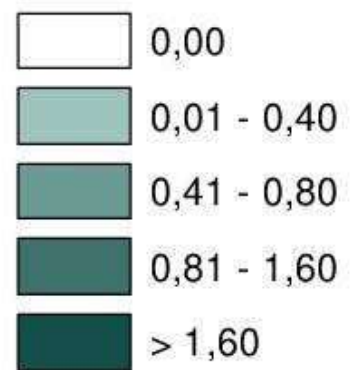
2019



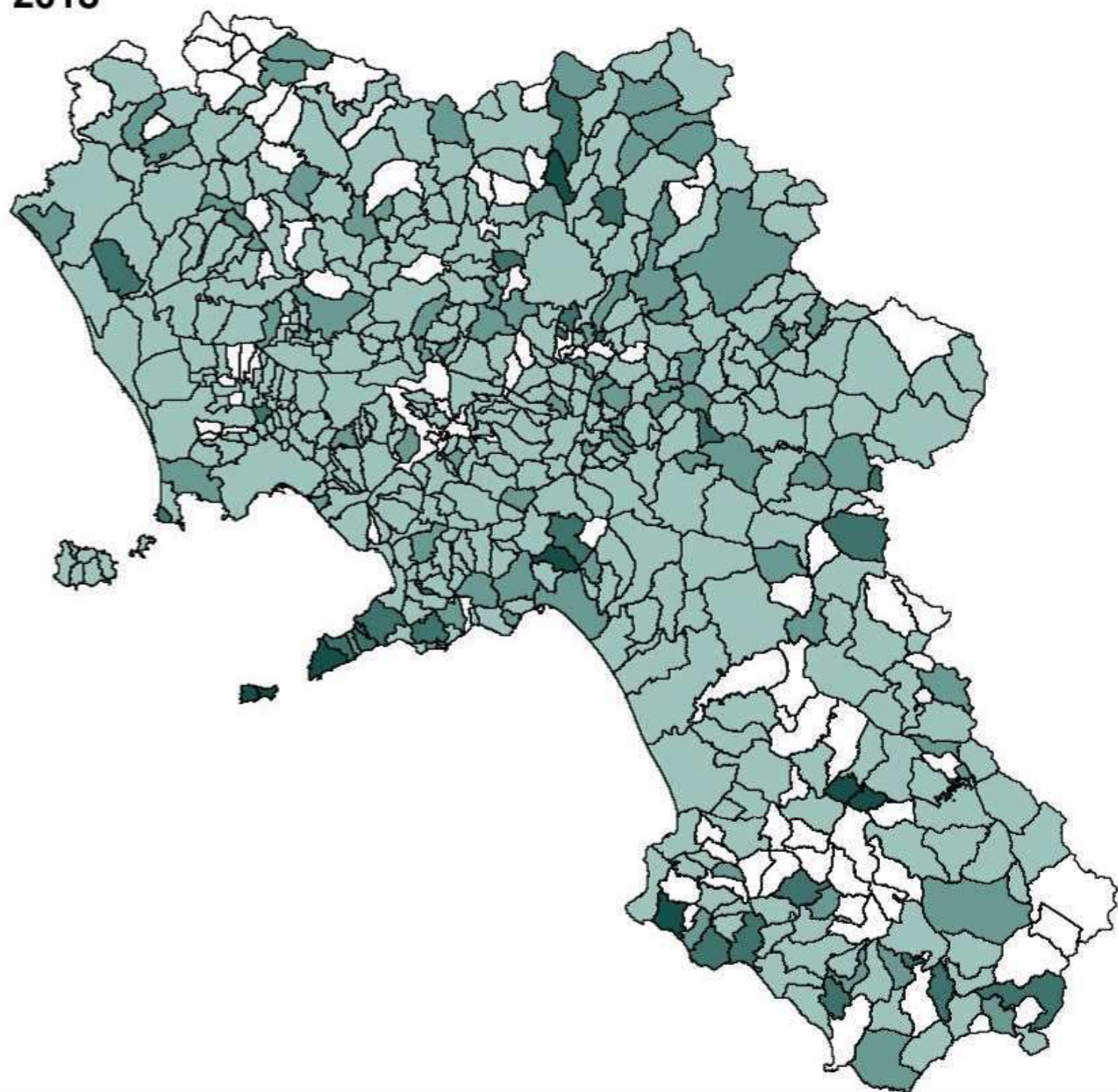


## COMUNI CAMPANIA

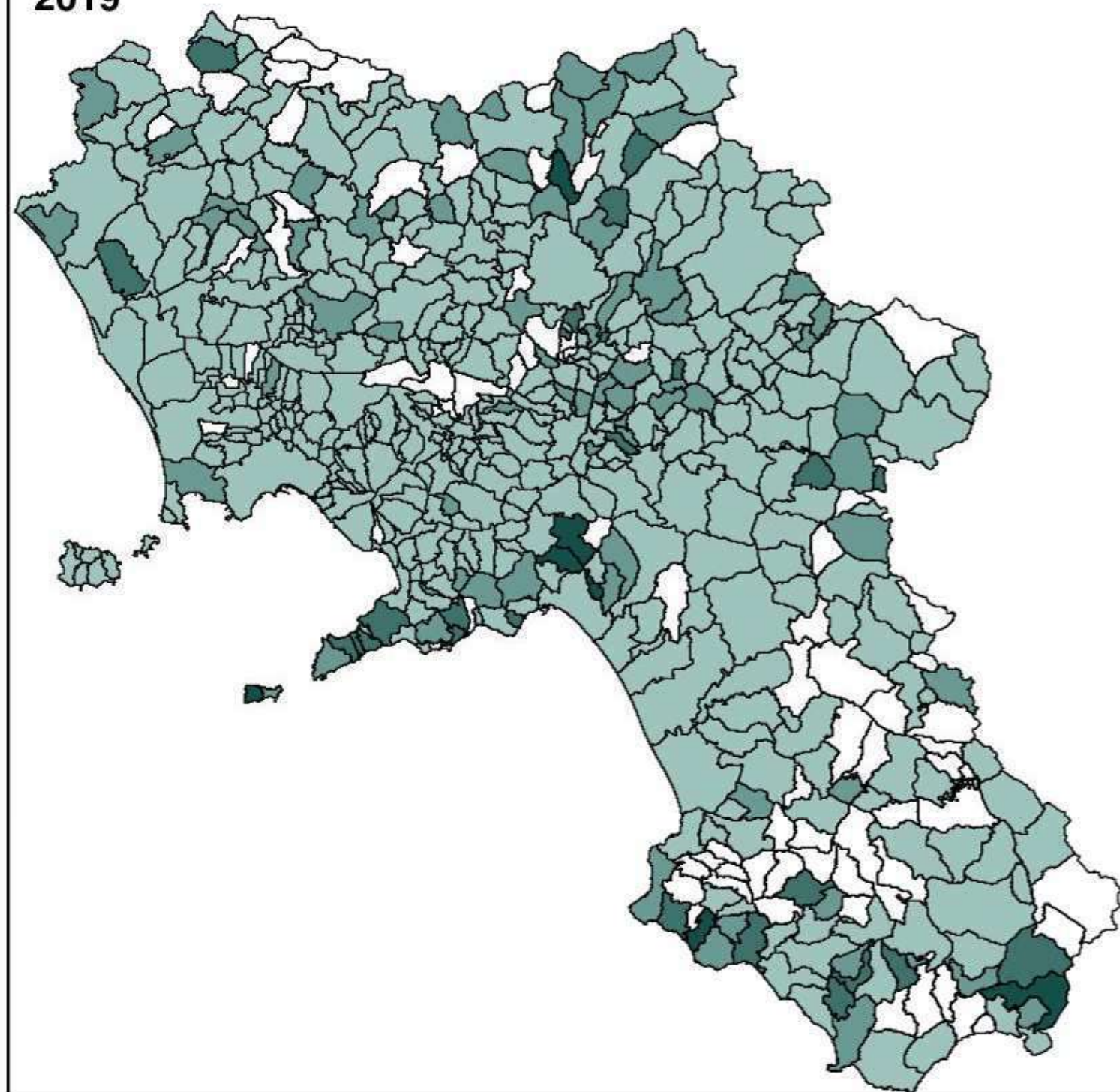
Selettiva Pro capite (Kg/AbAnno)



2018



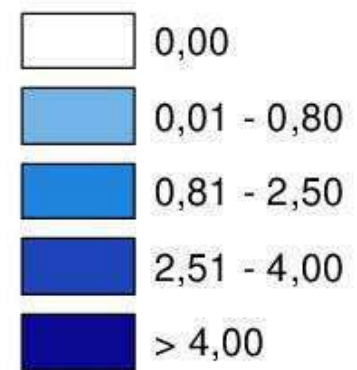
2019



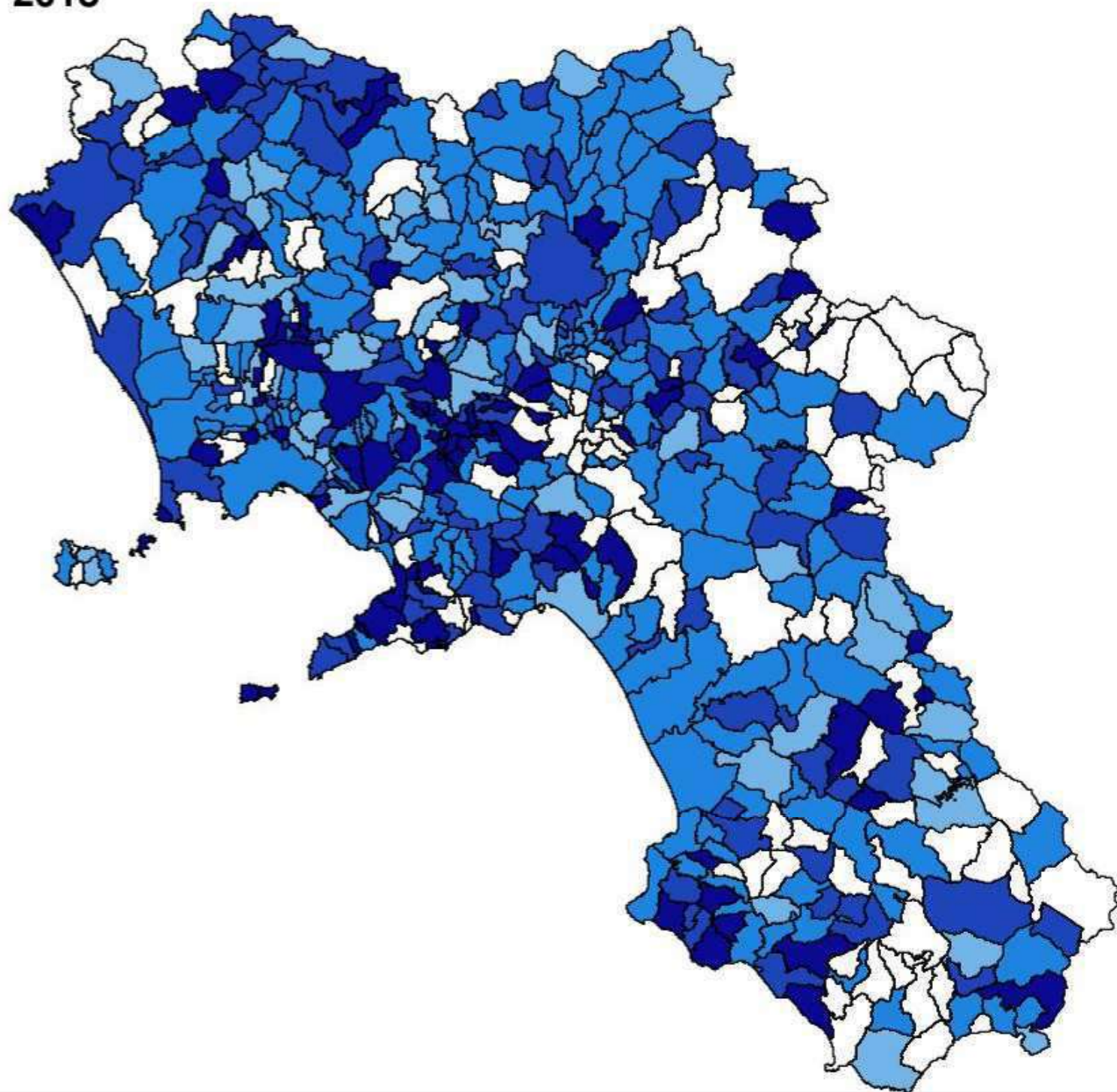


## COMUNI CAMPANIA

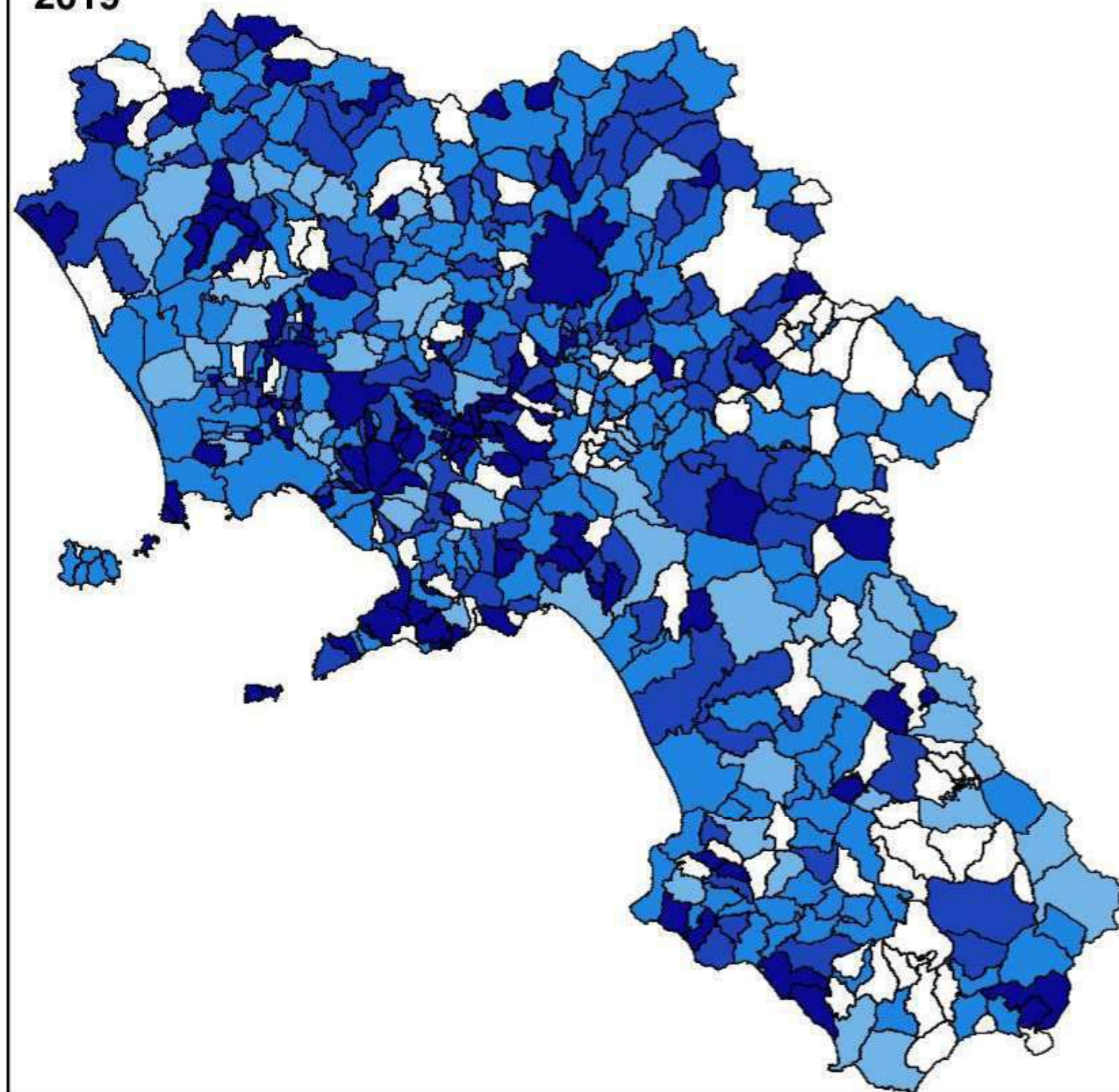
Tessili Pro capite (Kg/AbAnno)



2018



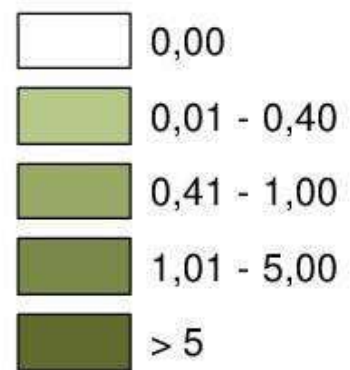
2019



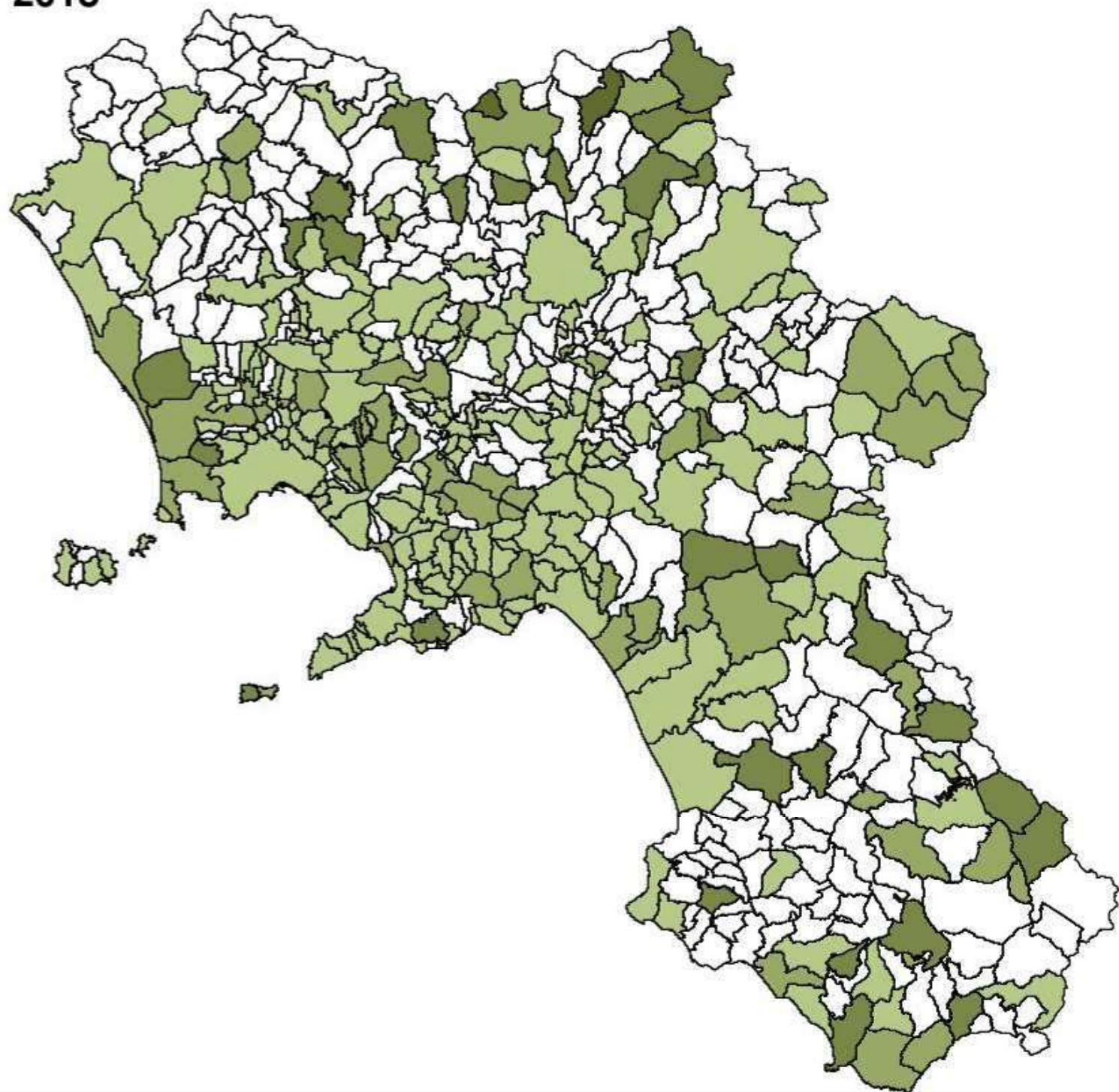


## COMUNI CAMPANIA

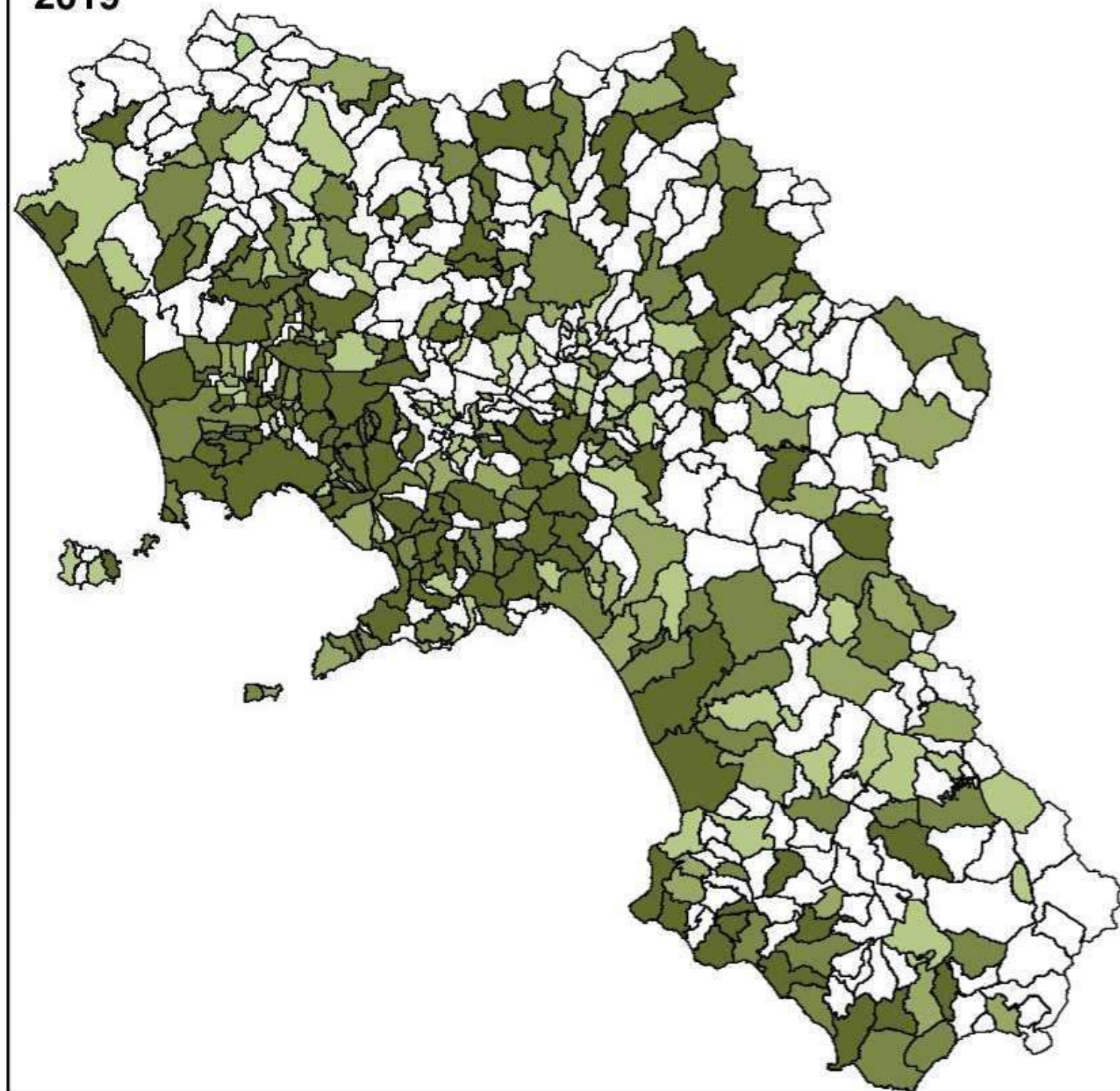
Altro RD Pro capite (Kg/AbAnno)



2018

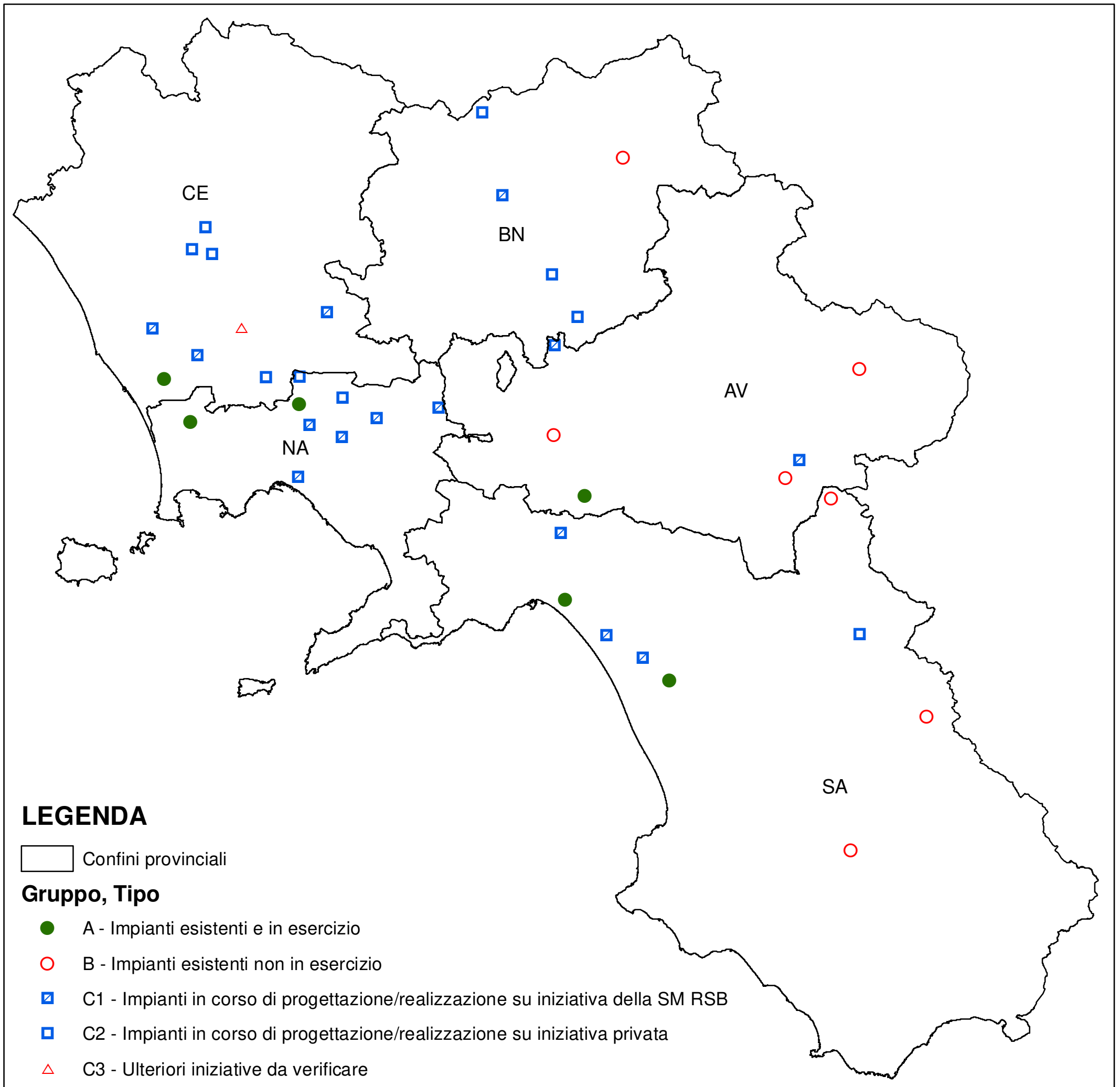


2019



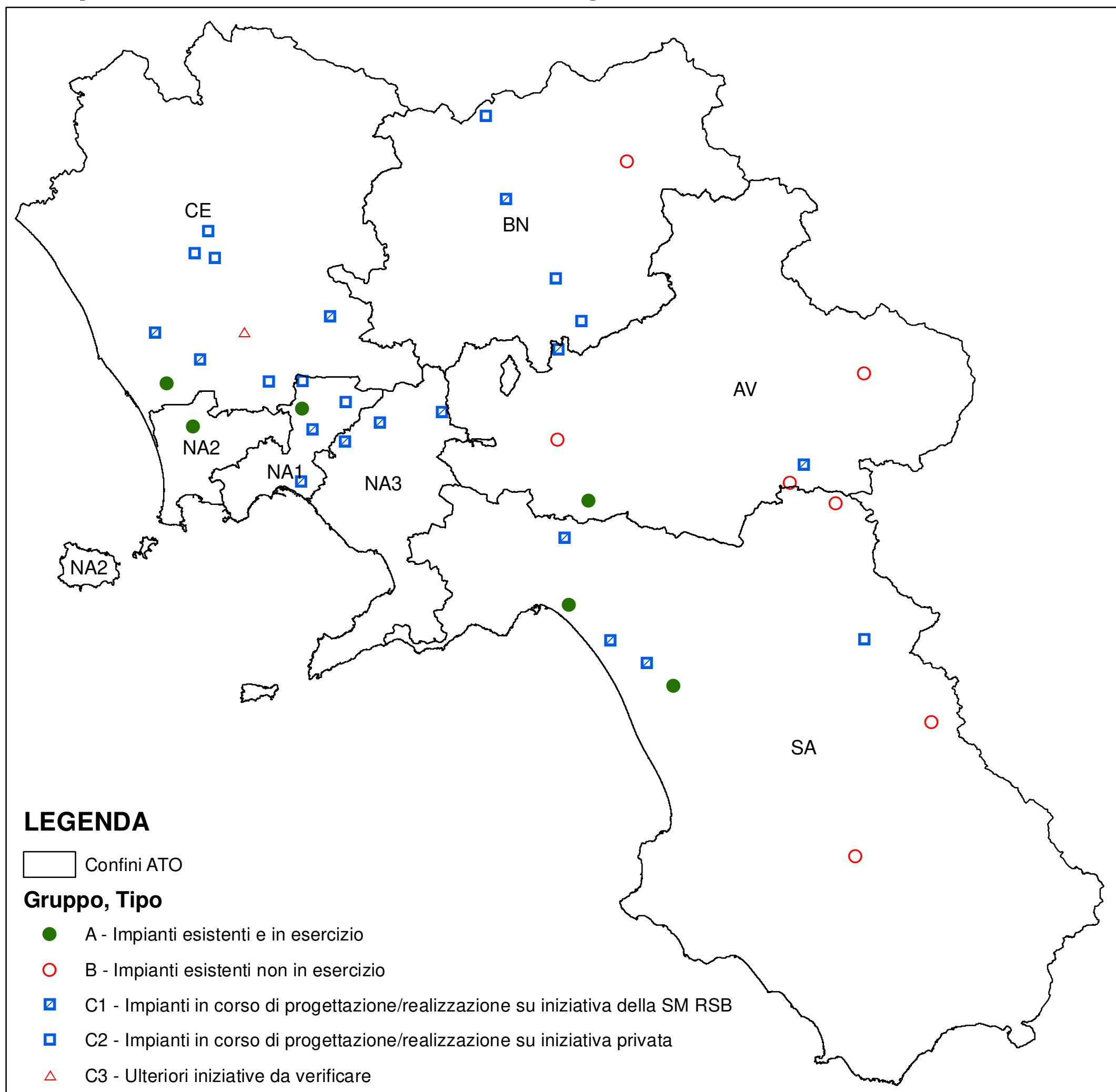


# Impianti di trattamento frazione organica da raccolta differenziata



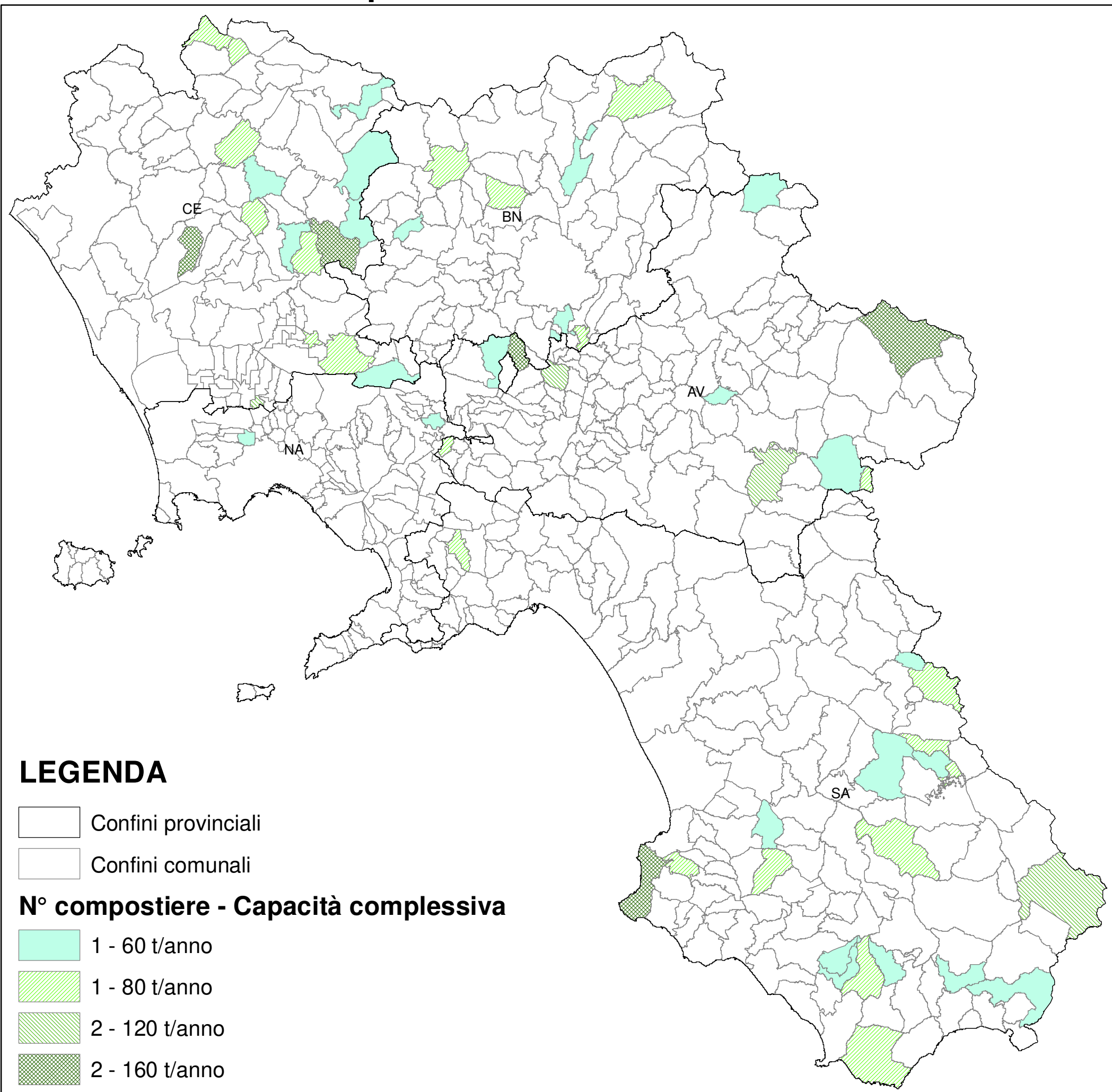
PROVINCIA	Gruppo A Capacità t/a	Gruppo C1 Capacità t/a	Solo Gruppi A e C1 totali	Gruppo B Capacità t/a	Gruppo C2 Capacità t/a	Gruppo C3 Capacità t/a	totali
<b>Avellino</b>	49.600	45.000	94.600	37.699	0	0	132.299
<b>Benevento</b>	0	40.000	40.000	6.000	192.630	0	238.630
<b>Caserta</b>	18.000	110.000	128.000	0	290.000	30.000	448.000
<b>Napoli</b>	154.000	147.333	301.333	0	99.000	0	400.333
<b>Salerno</b>	50.000	105.880	155.880	58.210	113.280		327.370
<b>totali</b>	<b>271.600</b>	<b>448.213</b>	<b>719.813</b>	<b>101.909</b>	<b>694.910</b>	<b>30.000</b>	<b>1.546.632</b>
			Al netto della capacità aggiuntiva soddisfatta da compostiere di comunità				

# Impianti di trattamento frazione organica da raccolta differenziata



ATO	Gruppo A	Gruppo C1	Solo Gruppi A e C1	Gruppo B	Gruppo C2	Gruppo C3	totali
	Capacità t/a	Capacità t/a	totali	Capacità t/a	Capacità t/a	Capacità t/a	
AV	49.600	45.000	94.600	37.699	0	0	132.299
BN	0	40.000	40.000	6.000	192.630	0	238.630
CE	18.000	110.000	128.000	0	290.000	30.000	448.000
NA1	33.000	80.000	113.000	0	99.000	0	212.000
NA2	121.000	0	121.000	0	0	0	121.000
NA3	0	67.333	67.333	0	0	0	67.333
SA	50.000	105.880	155.880	58.210	113.280	0	327.370
<b>totali</b>	<b>271.600</b>	<b>448.213</b>	<b>719.813</b>	<b>101.909</b>	<b>694.910</b>	<b>30.000</b>	<b>1.546.632</b>
			Al netto della capacità aggiuntiva soddisfatta da compostiere di comunità				

# Comuni dotati di compostiere di comunità



## LEGENDA

Confini provinciali

Confini comunali

### N° compostiere - Capacità complessiva

1 - 60 t/anno

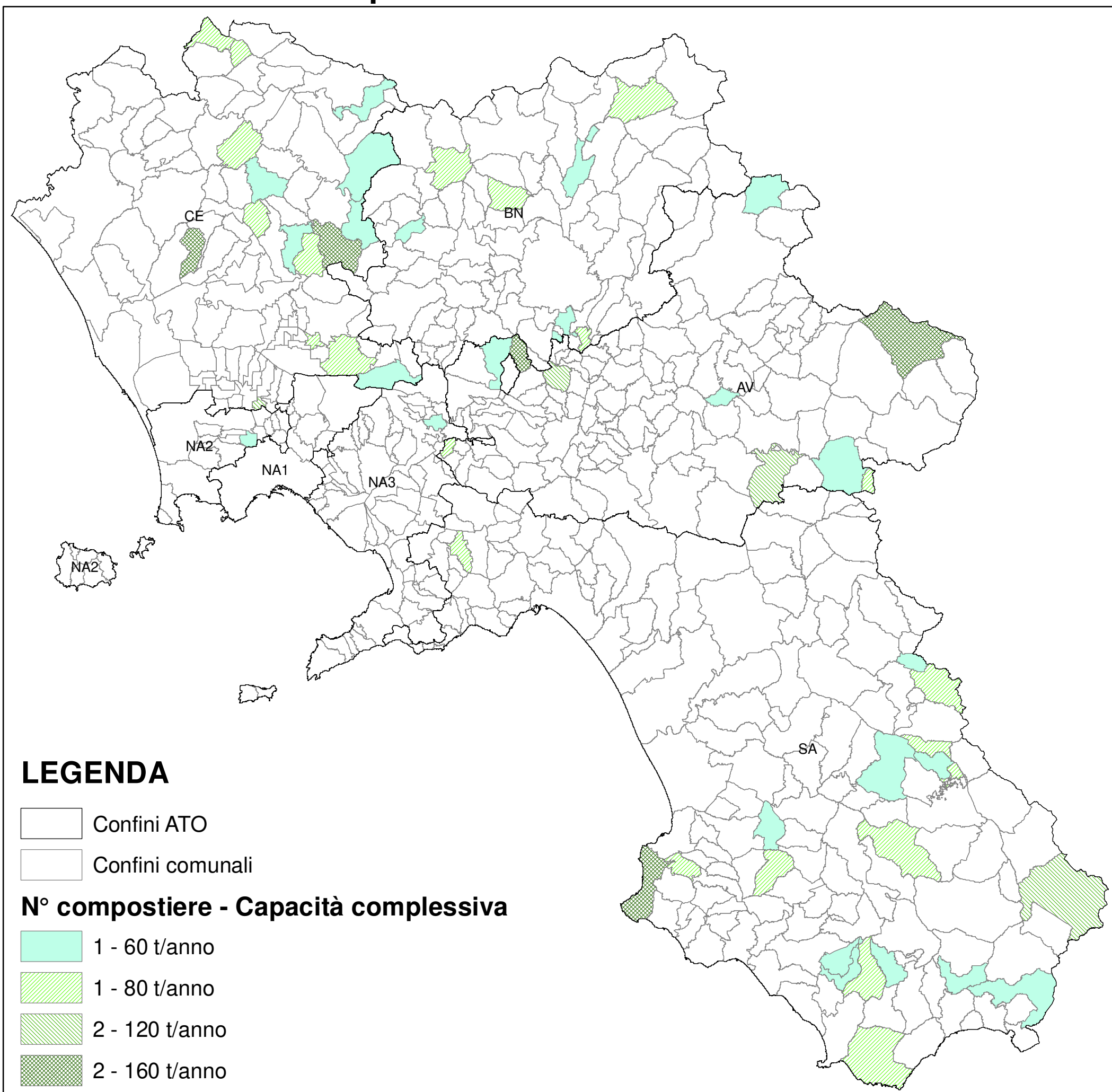
1 - 80 t/anno

2 - 120 t/anno

2 - 160 t/anno

COMUNE	PROV	N Compostiere	Capacità complessiva
Altavilla Irpina	AV	2	120
Conza della Campania	AV	1	60
Greci	AV	1	60
Lacedonia	AV	2	160
Lioni	AV	2	120
Marzano di Nola	AV	1	80
Roccamascerana	AV	2	160
San Martino Valle Caudina	AV	1	60
Sant'Andrea di Conza	AV	1	80
Villamaina	AV	1	60
<b>TOT AV</b>		<b>14</b>	<b>960</b>
Baselice	BN	1	80
Casalduni	BN	1	80
Cerreto Sannita	BN	1	80
Reino	BN	1	60
San Martino Sannita	BN	1	80
Sant'Angelo a Cupolo	BN	1	60
Telese Terme	BN	1	60
<b>TOT BN</b>		<b>7</b>	<b>500</b>
Caiazzo	CE	2	160
Capriati a Volturmo	CE	1	80
Castel di Sasso	CE	1	60
Castello Matese	CE	1	60
Cesa	CE	2	120
Fontegreca	CE	1	80
Formicola	CE	1	80
Gioia Sannitica	CE	1	60
Maddaloni	CE	1	80
Piana di Monte Verna	CE	1	80
Pietravairano	CE	1	80
Roccaromana	CE	1	60
Ruviano	CE	1	60
San Felice a Cancelli	CE	1	60
San Nicola la Strada	CE	1	80
Sparanise	CE	2	160
<b>TOT CE</b>		<b>19</b>	<b>1360</b>
Casamarciano	NA	1	60
Mugnano di Napoli	NA	1	60
<b>TOT NA</b>		<b>2</b>	<b>120</b>
Caggiano	SA	1	80
Camerota	SA	1	80
Castellabate	SA	2	160
Corleto Monforte	SA	1	60
Cuccaro Vetere	SA	1	60
Futani	SA	1	60
Laureana Cilento	SA	1	80
Laurito	SA	1	60
Montano Antilia	SA	1	80
Monteforte Cilento	SA	1	60
Montesano sulla Marcellana	SA	2	120
Morigerati	SA	1	60
Orria	SA	1	80
Pagani	SA	1	80
Piaggine	SA	1	80
Salvitelle	SA	1	60
San Pietro al Tanagro	SA	1	60
Sant'Arsenio	SA	1	80
Tortorella	SA	1	60
<b>TOT SA</b>		<b>21</b>	<b>1460</b>
<b>TOT CAMPANIA</b>		<b>63</b>	<b>4400</b>

# Comuni dotati di compostiere di comunità



COMUNE	ATO	N Compostiere	Capacità complessiva
Altavilla Irpina	Avellino	2	120
Conza della Campania	Avellino	1	60
Greci	Avellino	1	60
Lacedonia	Avellino	2	160
Lioni	Avellino	2	120
Marzano di Nola	Avellino	1	80
Roccascerana	Avellino	2	160
San Martino Valle Caudina	Avellino	1	60
Sant'Andrea di Conza	Avellino	1	80
Villamaina	Avellino	1	60
<b>TOT AVELLINO</b>		<b>14</b>	<b>960</b>
Baselice	Benevento	1	80
Casalduni	Benevento	1	80
Cerreto Sannita	Benevento	1	80
Reino	Benevento	1	60
San Martino Sannita	Benevento	1	80
Sant'Angelo a Cupolo	Benevento	1	60
Telese Terme	Benevento	1	60
<b>TOT BENEVENTO</b>		<b>7</b>	<b>500</b>
Caiazzo	Caserta	2	160
Capriati a Volturno	Caserta	1	80
Castel di Sasso	Caserta	1	60
Castello Matese	Caserta	1	60
Cesa	Caserta	2	120
Fontegreca	Caserta	1	80
Formicola	Caserta	1	80
Gioia Sannitica	Caserta	1	60
Maddaloni	Caserta	1	80
Piana di Monte Verna	Caserta	1	80
Pietravairano	Caserta	1	80
Roccaromana	Caserta	1	60
Ruviano	Caserta	1	60
San Felice a Cancellò	Caserta	1	60
San Nicola la Strada	Caserta	1	80
Sparanise	Caserta	2	160
<b>TOT CASERTA</b>		<b>19</b>	<b>1360</b>
Caggiano	Salerno	1	80
Camerota	Salerno	1	80
Castellabate	Salerno	2	160
Corleto Monforte	Salerno	1	60
Cuccaro Vetere	Salerno	1	60
Futani	Salerno	1	60
Laureana Cilento	Salerno	1	80
Laurito	Salerno	1	60
Montano Antilia	Salerno	1	80
Monteforte Cilento	Salerno	1	60
Montesano sulla Marcellana	Salerno	2	120
Morigerati	Salerno	1	60
Orria	Salerno	1	80
Pagani	Salerno	1	80
Piaggine	Salerno	1	80
Salvitelle	Salerno	1	60
San Pietro al Tanagro	Salerno	1	60
Sant'Arsenio	Salerno	1	80
Tortorella	Salerno	1	60
<b>TOT SALERNO</b>		<b>21</b>	<b>1460</b>
Mugnano di Napoli	Napoli 2	1	60
Casamarcano	Napoli 3	1	60
<b>TOT CAMPANIA</b>		<b>63</b>	<b>4400</b>

ALLEGATO – PROPOSTE MISURE CORRETTIVE U.O.D. 70 05 05





**Giunta Regionale della  
Campania**  
Struttura di Missione  
per lo Smaltimento dei RSB  
U.O.D.70 05 05  
ad interim U.O.D. 70 05 04

## Proposta MISURE CORRETTIVE AGGIORNAMENTO PRGRU triennio 2021 -2023

### 1. PIANO di AZIONE EUROPEO per l'ECONOMIA CIRCOLARE – Indirizzi regionali

#### PREMESSA

Con la **COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, inviata in data 11.03.2020, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI** è stato inoltrato un nuovo **PIANO D'AZIONE per l'ECONOMIA CIRCOLARE** e per un'EUROPA PIÙ PULITA E PIÙ COMPETITIVA.

In sintesi tale nuovo piano di azione propone :

*“ La transizione all'economia circolare sarà sistemica, profonda e trasformativa, dentro e fuori dai confini dell'UE. Le sue conseguenze, a volte, saranno destabilizzanti ed è per questo che deve essere una transizione giusta. Saranno necessari un allineamento e una cooperazione tra tutti i portatori di interessi a tutti i livelli — unionale, nazionale, regionale e locale, e internazionale. La Commissione invita pertanto le istituzioni e gli organi dell'UE ad approvare il presente piano d'azione e a contribuire attivamente alla sua attuazione e incoraggia gli Stati membri ad adottare o aggiornare le rispettive strategie, piani e misure nazionali in materia di economia circolare alla luce degli ambiziosi obiettivi ivi delineati. La Commissione raccomanderà inoltre l'inclusione dell'economia circolare tra i temi di discussione sul futuro dell'Europa e come tema periodico dei dialoghi con i cittadini. ”*

**Il fabbisogno impiantistico in materia di gestione dei rifiuti (smaltimento e termovalorizzazione) è inversamente proporzionale** alle scelte che si pongono in atto per il raggiungimento di livelli più elevati di prevenzione, riutilizzo e di un potenziale di economia circolare, in termini sia ambientali sia economici, tali da rafforzare la leadership europea nel settore delle tecnologie verdi.





**Giunta Regionale della  
Campania**

*Struttura di Missione  
per lo Smaltimento dei RSB*  
U.O.D.70 05 05  
ad interim U.O.D. 70 05 04

Pertanto, necessita considerare che la diminuzione del fabbisogno di impiantistica per il trattamento del rifiuto indifferenziato residuo dipende anche e soprattutto dalle azioni messe in campo per il raggiungimento di elevate percentuali di RRDD, dai migliori trattamenti attuati nella impiantistica esistente (STIR) del rifiuto indifferenziato residuo, tali da determinare una netta ed importante riduzione dei quantitativi di rifiuto indifferenziato residuo da trattare.

## **1.1 DIFFIDA COMUNI INADEMPIENTI RRDD**

In riferimento alle linee guida del citato Piano Europeo necessita improcrastinabilmente intervenire nei confronti di quei comuni che perseverano da tempo in basse percentuali di raccolte differenziate disattendendo gli obiettivi stabiliti dal PRGRU vigente.

Al fine di individuare gli enti inadempienti si è proceduto ad un lavoro di dettaglio analizzando i dati pubblicati sull'Osservatorio Regionale Rifiuti anno 2018 e 2019 (**Allegato 1 e allegato 2**).

L'art. 9 c.1 lett. c della L.R. n.14 /2016 e ss.mm.ii stabilisce che la Regione “*esercita il potere sostitutivo nei confronti dei Comuni in caso di inadempienza nello svolgimento delle funzioni amministrative agli stessi conferite ....omissis*” pertanto necessiterebbe avviare una pianificata attività di diffida e messa in mora dei comuni inadempienti nei confronti degli obiettivi stabiliti dal PRGRU, trattasi di risultati non sporadici ma consolidati negli anni per cui occorre irrimediabilmente intervenire.

## **1. INCENTIVI ai COMUNI per migliorare le percentuali di RRDD**

Dall'entrata in vigore del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU), sulla base dei modelli di cui all'economia circolare, gli obiettivi previsti, dai dati presi in esame, per il triennio 2017/2019 non sono stati raggiunti.

Appaiono evidenti ritardi da attribuire agli ATO delle province di Napoli e Caserta. Mentre gli ATO di Benevento, Avellino e Salerno sono sostanzialmente in linea con gli obiettivi della pianificazione.

Trascorsi quasi quattro anni dall'entrata in vigore, si pone la necessità di avviare un'attività di adeguamento del Piano, in relazione alle caratteristiche della produzione ed allo sviluppo delle migliori tecnologie disponibili. E' auspicabile, pertanto, nell'ambito dell'adeguamento, una revisione del PRGRU, tenendo conto dei dati di produzione e di RD relativi agli anni dal 2017 al 2019, individuando forme di



**Giunta Regionale della  
Campania**  
*Struttura di Missione  
per lo Smaltimento dei RSB*  
U.O.D.70 05 05  
ad interim U.O.D. 70 05 04

penalizzazione per gli ATO che non rispettano gli obiettivi di piano e premialità per quelli in linea con gli obiettivi di Piano e gli obiettivi previsti dalla normativa europea.

In riferimento a ciò si propone di avviare una fase sperimentale per quei comuni che raggiungono la percentuale di RRDD pari al 75% e servizio di raccolte porta a porta, il rifiuto indifferenziato residuo può essere smaltito all'impianto direttamente al TMV di Acerra ,previo passaggio agli impianti STIR per la verifica della radioattività e ottimizzazione quale stazione di trasferimento. Il conseguimento di detto obiettivo rappresenta un incentivo ed un deterrente per una netta riduzione dei costi di smaltimento a vantaggio di cittadini e comunità virtuose; tale obiettivo potrebbe compulsare gli enti inadempienti a migliorare i risultati in termini di percentuale di raccolta differenziata,.

## **2. BEST PRACTICES ADOTTATE DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**

Prendendo spunto dal convegno organizzato dalla Commissione Europea nel mese di novembre 2020, sulla Gestione dei rifiuti e sull'Economia Circolare, di confronto tra due realtà europee, BELGIO e ITALIA, quest'ultima rappresentata dall'Emilia Romagna, si ritiene importante qui segnalare alcune tra le azioni intraprese da quest'ultima, considerata una delle regioni più all'avanguardia in materia.

Sarebbe auspicabile, sulla scorta, appunto, di azioni già intraprese che qui di seguito si riportano in sintesi, di adottare tali iniziativa anche in Regione Campania, per il conseguimento degli obiettivi e l'adeguamento agli standard europei:

<b>Azioni intraprese dalla Regione Emilia Romagna</b>	
<b>N.</b>	<b>AZIONE</b>
1	Fondo Incentivante
2	Accordi per la prevenzione e l'industrializzazione del recupero
3	Centri del riuso e linee guida
4	Forum permanente per l'Economia Circolare
5	Tariffa Puntuale





**Giunta Regionale della  
Campania**  
*Struttura di Missione  
per lo Smaltimento dei RSB*  
U.O.D.70 05 05  
ad interim U.O.D. 70 05 04

6	Elenco Regionale Sottoprodotti
7	Tracciabilità

Dette azioni sono descritte nella relazione descrittiva dedicata (**allegato 3**)

*Il lavoro di ricognizione e assemblaggio dei dati posti a base di dette proposte di misure correttive , è stato svolto con il coordinamento della scrivente, dal **Dott. Mario Ferrigno** e il **Geom. Pasquale Conocchia**, borsisti per il corso-concorso della Regione Campania , **training on the job**, che si ringraziano.*

**Lì, 17.12.2020**

**Il Dirigente**  
**Ing. Liliana MONACO**

# **ANALISI andamento RRDD aree critiche REGIONE CAMPANIA anni 2018 e 2019**

## **PREMESSA**

Dai dati sull'andamento dei quantitativi prodotti dei rifiuti urbani in Regione Campania emerge con esatta chiarezza che le criticità sul mancato raggiungimento del 65 % di raccolta differenziata si concentrano maggiormente negli comuni appartenenti agli ENTI D'Ambito Caserta, Na1, Na2 e NA3.

Da un confronto tra le percentuali raggiunte di ogni singolo comune anno 2018 e anno 2019 si è rilevata la seguente situazione che dimostra un andamento stagnante se non addirittura peggiorativo, per cui risulta essere improcrastinabile intervenire diffidando pena il commissariamento di quei comuni che non hanno raggiunto le percentuali stabilite dal PRGRU vigente così definite :

**- anno 2018 obiettivo PRGRU 62,1%**

**- anno 2019 obiettivo PRGRU 65,2%**

# ANNO 2018

## LEGENDA – ANNO 2018

■ RD < 50 %   
 ■ RD > 50% < 62,1 %   
 ■ RD > 62,1 %

<b>ATO CASERTA ANNO 2018</b>			
Comune	Abitanti	Prod. totale rifiuti (t)	% RD
Ciorlano*	409	133,45	5,25%
Cancello Ed Arnone*	5.679	2.753,18	8,47%
Fontegreca*	792	375,18	10,17%
Raviscanina	1.288	350,92	16,06%
Letino*	698	168,62	26,18%
Villa Literno	12.324	6.782,69	30,58%
Maddaloni	38.915	17.781,11	31,20%
Gricignano di Aversa	12.463	6.949,39	31,40%
Casaluce*	9.908	4.718,22	31,53%
Castel Volturno	25.923	21.191,88	32,09%
Capriati a Volturno	1.529	402,61	32,98%
Orta di Atella	27.407	9.328,25	33,13%
Gallo Matese	527	142,84	35,70%
Pietramelara	4.663	1.819,78	36,95%
Pontelatone	1.646	604,32	39,66%
Carinola	7.342	2.995,10	40,15%
Capua	18.293	9.160,73	40,68%
San Nicola la Strada	22.615	9.394,21	41,06%
Casapesenna	7.022	3.308,62	41,86%
Marzano Appio	2.183	719,68	43,75%
Mondragone	29.071	13.374,35	43,91%
Portico di Caserta	7.905	3.104,76	44,41%
Macerata Campania	10.383	4.101,60	44,52%
Riardo	2.313	1.141,46	45,94%
Aversa	52.608	28.969,57	46,22%
Calvi Risorta*	5.687	2.232,65	46,59%
Villa di Briano	7.200	3.264,64	47,01%
Curti	7.039	3.125,42	48,36%
San Potito Sannitico	1.910	658,14	48,39%
Caserta	75.430	36.848,82	48,58%

Pratella	1.521	737,63	48,80%
Frignano	9.153	4.112,08	49,57%
Lusciano	15.758	6.689,20	50,48%
Santa Maria Capua Vetere	32.727	15.104,95	50,58%
Tora e Picilli	863	483,55	51,55%
San Prisco	12.372	4.604,49	51,78%
Teano	12.241	4.032,31	52,33%
Cesa	9.207	3.363,64	52,46%
Bellona	6.128	2.815,32	52,91%
Sessa Aurunca	21.154	9.758,82	53,71%
Carinaro	7.072	3.462,37	53,94%
Vitulazio	7.539	2.923,46	53,97%
Roccaromana	847	288,39	53,97%
Casal di Principe	21.442	9.647,29	54,61%
Piana di Monte Verna	2.302	858,03	54,74%
Pignataro Maggiore	5.878	2.624,34	55,41%
Francolise	4.788	1.400,83	55,67%
Baia e Latina	2.126	725,59	55,73%
San Pietro Infine	923	248,69	56,59%
San Marcellino	14.397	6.282,95	56,90%
Cellole	7.994	6.816,79	58,03%
Pastorano	3.023	1.814,39	58,55%
Grazzanise	7.021	2.965,08	58,75%
Succivo	8.592	3.450,58	58,85%
Valle Agricola	835	224,43	58,86%
Castel di Sasso	1.133	308,70	59,25%
Alife	7.656	2.389,23	59,34%
Castel Campagnano	1.501	638,70	59,90%
Piedimonte Matese	10.835	4.258,47	60,56%
Castel Morrone	3.739	1.389,27	61,19%
Caiazzo	5.434	1.721,20	61,22%
Valle di Maddaloni	2.719	1.114,00	61,34%
San Tammaro	5.486	2.866,63	61,37%
Sparanise	7.318	3.153,55	61,82%
Sant'Angelo d'Alife	2.231	568,67	62,20%
Caianello	1.875	915,70	62,38%
Pietravairano	2.949	901,40	62,41%
San Marco Evangelista	6.587	3.420,26	62,43%
Casagiove	13.588	6.346,63	62,65%
Casapulla	8.543	3.169,62	63,83%
Alvignano	4.726	1.496,89	64,42%

Teverola	14.635	6.253,69	64,62%
Formicola	1.458	584,66	64,69%
Falciano del Massico	3.561	1.703,48	64,75%
Sant'Arpino	14.789	5.915,88	65,16%
Camigliano	1.996	718,72	65,52%
San Gregorio Matese	935	263,19	65,61%
Ailano	1.308	406,28	66,28%
Prata Sannita	1.449	362,12	66,37%
Giano Vetusto	654	254,51	66,89%
Gioia Sannitica	3.533	1.244,25	67,35%
Dragoni	2.105	760,41	67,41%
Ruviano	1.599	550,42	67,85%
San Felice a Cancellò	17.395	6.770,77	68,36%
Vairano Patenora	6.541	3.010,55	68,71%
Presenzano	1.796	744,79	69,96%
Rocca d'Evandro	3.134	903,10	70,67%
Santa Maria la Fossa	2.649	1.169,05	70,87%
Recale	7.665	3.083,07	70,96%
Roccamonfina	3.359	1.395,10	71,60%
Liberi	1.127	409,76	71,89%
San Cipriano d'Aversa	13.649	5.458,34	72,16%
Mignano Monte Lungo	3.121	991,38	72,34%
Capodrise	10.168	4.277,53	72,84%
Arienza	5.336	1.858,91	73,91%
Trentola-Ducenta	20.036	7.956,29	74,17%
Rocchetta e Croce	447	107,47	75,08%
Cervino	5.020	1.806,22	75,90%
Conca della Campania	1.197	396,35	76,47%
Galluccio	2.106	752,05	77,42%
Parete	11.792	5.241,58	77,46%
Santa Maria a Vico	14.003	5.072,98	77,94%
Marcianise	39.576	17.077,16	79,73%
Castello del Matese	1.431	448,10	83,32%

I dati dei Comuni contrassegnati con \* sono stati utilizzati solo a fini statistici

Per l'ATO Caserta sono stati analizzati i dati inerenti l'anno 2018 di 104 Comuni, di cui:

- n. 40 presentano un % RD superiore al 62,1 % (obiettivo posto dal PRGRU per l'anno 2018);
- n. 32 presentano un % RD superiore al 50 % ma inferiore al 62,1%;
- n. 32 presentano un % RD inferiore al 50 %.

**ATO NAPOLI 1**  
**ANNO 2018**

Comune	Abitanti	Prod. totale rifiuti (t)	% RD
Caivano	37.554	18.983,84	29,06%
Afragola	64.443	28.474,64	31,56%
Napoli	959.188	505.149,81	35,99%
Cardito	22.489	11.486,12	44,53%
Crispano	12.250	5.522,05	49,30%
Casoria	76.791	33.323,91	49,90%
Casalnuovo di Napoli	48.985	24.689,06	59,06%
Frattaminore	16.021	6.683,34	60,03%
Acerra	58.813	26.035,90	69,09%

I dati dei Comuni contrassegnati con \* sono stati utilizzati solo a fini statistici

Per l'ATO 1 Napoli sono stati analizzati i dati inerenti l'anno 2018 di 9 Comuni, di cui:

- n. 1 presenta un % RD superiore al 62,1 % (obiettivo posto dal PRGRU per l'anno 2018);
- n. 2 presentano un % RD superiore al 50 % ma inferiore al 62,1%;
- n. 6 presentano un % RD inferiore al 50 %.

**ATO NAPOLI 2**  
**ANNO 2018**

Comune	Abitanti	Prod. totale rifiuti (t)	% RD
Serrara Fontana	3.126	2.033,83	20,12%
Melito di Napoli	37.903	15.597,51	31,09%
Lacco Ameno	4.764	3.416,23	38,07%
Marano di Napoli*	60.163	23.099,66	38,23%
Arzano*	34.065	13.936,29	38,31%
Casandrino	13.942	6.098,87	38,71%
Casamicciola Terme	8.084	4.385,23	38,85%
Forio	18.005	12.399,15	39,71%
Frattamaggiore	29.866	15.224,06	40,35%
Villaricca	31.182	14.388,60	43,25%
Casavatore	18.659	7.871,14	45,29%
Calvizzano	11.953	5.186,23	47,51%
Qualiano	25.766	9.617,66	47,97%

Mugnano di Napoli	35.145	13.864,06	52,16%
Giugliano in Campania	123.490	65.668,99	52,66%
Ischia	20.170	14.943,76	53,59%
Grumo Nevano	17.900	8.073,71	55,04%
Barano d'Ischia	9.977	4.810,10	55,07%
Sant'Antimo	33.779	16.604,79	55,27%
Quarto	41.351	16.797,28	61,01%
Procida	10.481	6.463,02	72,54%
Pozzuoli	80.851	41.073,44	73,98%
Bacoli	26.245	14.160,87	81,36%
Monte di Procida	12.674	5.644,41	83,12%

I dati dei Comuni contrassegnati con \* sono stati utilizzati solo a fini statistici

Per l'ATO 2 Napoli sono stati analizzati i dati inerenti l'anno 2018 di 24 Comuni, di cui:

- n. 4 presentano un % RD superiore al 62,1 % (obiettivo posto dal PRGRU per l'anno 2018);
- n. 7 presentano un % RD superiore al 50 % ma inferiore al 62,1%;
- n. 13 presentano un % RD inferiore al 50 %.

<b><u>ATO NAPOLI 3</u></b> <b><u>ANNO 2018</u></b>			
<b>Comune</b>	<b>Abitanti</b>	<b>Prod. totale rifiuti (t)</b>	<b>% RD</b>
Tufino	3.627	1.290,19	20,81%
Trecase	8.816	3.263,08	24,79%
Torre del Greco	84.672	39.461,57	24,92%
San Vitaliano	6.451	2.895,32	41,28%
Roccarainola	6.892	2.185,26	45,59%
San Giuseppe Vesuviano	32.014	11.827,64	46,05%
Castello di Cisterna	7975	3.742,05	46,51%
Pollena Trocchia	13.371	5.626,35	46,81%
San Giorgio a Cremano	44.688	15.362,22	46,98%
Marigliano	29727	13.097,94	47,20%
Brusciano	16252	6.607,86	47,63%
Carbonara di Nola	2456	978,55	51,25%
Comiziano	1764	868,42	51,91%
San Gennaro Vesuviano*	12.056	3.630,62	52,11%
Mariglianella	7921	3.400,73	52,30%
Liveri	1572	758,87	52,59%
Boscoreale	27864	11.856,59	52,84%

Sant'Anastasia	27.345	13.168,74	53,58%
Cimitile	7091	3.287,85	54,26%
Poggiomarino	22.036	9.329,47	54,35%
Nola	34593	15.970,08	54,74%
Castellammare di Stabia	65575	33.822,94	54,74%
Capri	7144	7.840,24	54,75%
Gragnano	28846	11.754,37	54,81%
Portici	54.045	22.371,53	56,22%
Palma Campania	16854	7.444,17	56,31%
Torre Annunziata	42.302	17.284,11	57,77%
Ercolano	52374	21.103,85	57,78%
Pompei	25.087	15.706,93	58,04%
Cicciano	12862	4.804,52	58,08%
San Sebastiano al Vesuvio	8.980	4.211,62	58,10%
Cercola	17929	8.187,30	58,13%
San Paolo Bel Sito	3.405	1.482,15	58,59%
Camposano	5303	2.151,80	58,66%
Massa di Somma	5295	1.610,51	60,33%
Volla	24.838	10.976,81	60,36%
Santa Maria la Carità	11.711	4.809,65	60,67%
Sant'Antonio Abate	19.655	9.104,96	61,72%
Lettere	6233	2.828,52	61,86%
Scisciano	6.145	1.972,72	62,40%
Sant'Agnello	9.067	5.172,76	64,42%
Sorrento	16.320	15.150,62	65,86%
Boscotrecase	10211	4.291,71	66,32%
Saviano	16.286	6.868,52	66,63%
Piano di Sorrento	12961	6.399,01	66,78%
Casamarciano	3227	1.074,19	68,03%
Pomigliano d'Arco	39.637	18.820,86	69,86%
Massa Lubrese	14280	7.287,78	71,43%
Somma Vesuviana	34.956	15.402,59	71,62%
Anacapri	7018	3.901,29	71,87%
Terzigno	18.066	8.486,90	73,19%
Agerola	7748	3.128,13	73,22%
Meta	7941	3.591,54	74,97%
Ottaviano	23619	10.199,15	75,08%
Pimonte	6035	2.242,67	75,18%
Striano	8.673	4.061,59	77,41%
Casola di Napoli	3813	1.169,28	78,49%
Vico Equense	20.812	9.733,30	83,51%



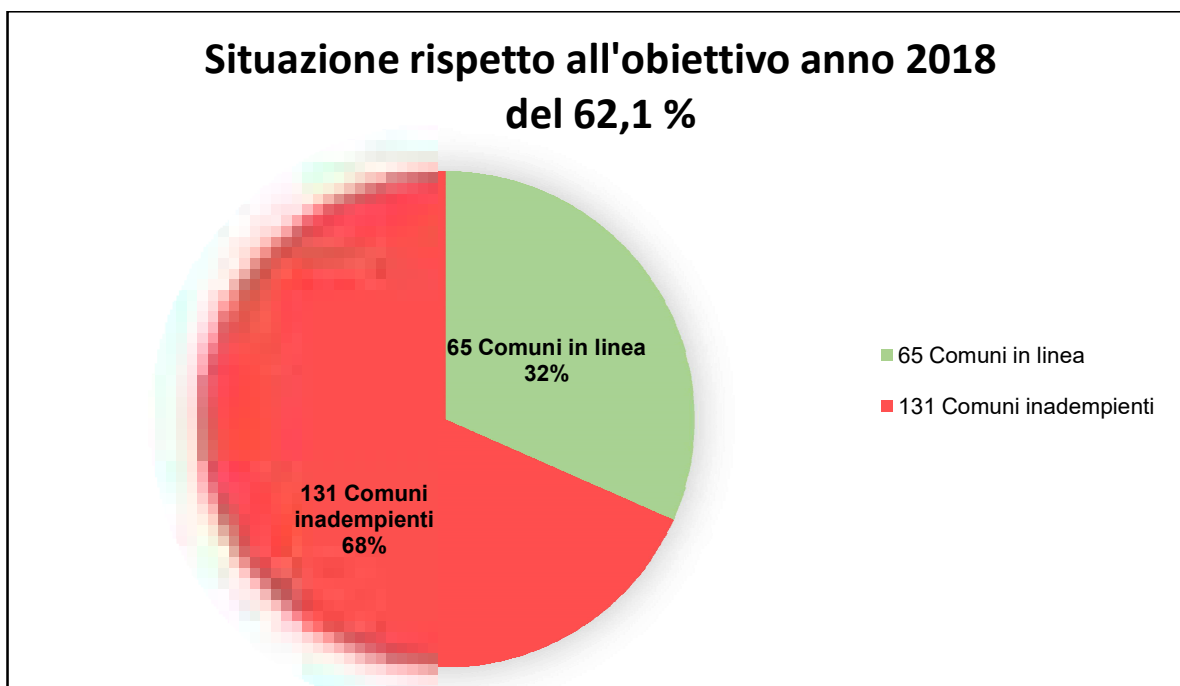
Visciano	4.379	1.477,14	93,99%
----------	-------	----------	--------

I dati dei Comuni contrassegnati con \* sono stati utilizzati solo a fini statistici

Per l'ATO 3 Napoli sono stati analizzati i dati inerenti l'anno 2018 di 59 Comuni, di cui:

- n. 20 presentano un % RD superiore al 62,1 % (obiettivo posto dal PRGRU per l'anno 2018);
- n. 28 presentano un % RD superiore al 50 % ma inferiore al 62,1%;
- n. 11 presentano un % RD inferiore al 50 %.

<b>Riepilogo della percentuale di raccolta differenziata per singoli Comuni relativa all'anno 2018</b>				
<b>ATO Ce, ATO Na1, ATO Na2, ATO Na3</b>				
	<b>&lt; 50 %</b>	<b>&gt; 50 % &lt; 62,1 %</b>	<b>&gt; 62,1%</b>	<b>Comuni totali</b>
<b>Caserta</b>	32	32	40	104
<b>Napoli 1</b>	6	2	1	9
<b>Napoli 2</b>	13	7	4	24
<b>Napoli 3</b>	11	28	20	59
<b>TOTALE</b>	62	69	65	196



**In totale, su n. 196 Comuni facenti parte degli ATO di Caserta e Napoli, n. 65 sono in linea con l'obiettivo del 62,1 % posto dal PRGRU e ben n. 131 non hanno soddisfatto le aspettative.**

# ANNO 2019

## LEGENDA – ANNO 2019

■ RD < 50 %   
 ■ RD > 50% < 65,2 %   
 ■ RD > 65,2 %

<b>ATO CASERTA ANNO 2019</b>			
<b>Comune</b>	<b>Abitanti</b>	<b>Prod. totale rifiuti (t)</b>	<b>% RD</b>
Raviscanina*	1265	364,30	17,73%
Fontegreca	785	204,69	20,18%
Castel Volturno*	26735	21.331,92	27,24%
Casaluce	9756	4.719,18	27,58%
Ciorlano	389	123,37	27,81%
Villa Literno	12366	6.746,95	28,09%
Letino	666	200,49	29,24%
Maddaloni	38219	17.624,67	29,40%
Pratella	1491	529,94	29,74%
Capriati a Volturno	1539	404,17	32,84%
Gallo Matese	540	146,59	33,06%
Gricignano di Aversa	12649	6.882,52	33,74%
Orta di Atella	27419	9.251,80	34,96%
Mondragone*	29808	13.748,38	37,79%
Capua	18141	8.972,80	39,08%
Casapesenna	6968	3.159,35	42,31%
Pontelatone	1626	659,72	42,59%
Aversa	51925	28.190,43	42,65%
Portico di Caserta	7828	3.069,60	43,78%
Carinola	7561	3.119,03	44,46%
Macerata Campania	10256	4.082,38	44,54%
Riardo	2330	1.105,05	45,40%
San Potito Sannitico	1959	606,14	45,48%
San Nicola la Strada	22634	9.160,70	45,61%
Valle Agricola	804	228,67	45,66%
Pietramelara	4604	1.577,45	46,06%
Casal di Principe	21613	10.017,61	46,24%
Teano	11952	3.890,71	47,24%
Tora e Piccilli	839	455,90	47,72%
Curti	6951	3.195,09	47,75%

Villa di Briano	7359	3.163,24	47,90%
Roccaromana	843	276,95	48,37%
Sessa Aurunca	21036	9.788,15	49,02%
Santa Maria Capua Vetere	32802	15.316,15	49,08%
Frignano	9209	4.115,35	49,42%
Grazzanise	7000	3.008,07	49,76%
Marzano Appio	2127	731,95	50,13%
Caserta	74450	37.560,21	50,20%
Cesa	9328	3.560,51	51,08%
Bellona	6106	2.816,58	51,15%
Calvi Risorta*	5611	2.689,93	51,31%
San Prisco	12293	4.756,85	51,92%
Carinaro	7083	3.566,26	53,30%
Cellole	8048	6.394,19	54,42%
Baia e Latina*	2089	690,02	55,67%
Alife	7555	2.639,31	56,09%
San Tammaro	5787	2.674,02	57,87%
Gioia Sannitica	3469	1.010,64	57,93%
San Marcellino	14517	6.409,82	57,96%
Giano Vetusto	660	237,18	58,09%
Castel Campagnano	1507	656,11	58,10%
Sant'Arpino	14993	6.030,23	58,48%
Castel di Sasso	1121	298,63	58,57%
Pignataro Maggiore	5830	2.548,99	58,61%
San Gregorio Matese	912	260,80	59,42%
Piedimonte Matese	10689	4.077,04	59,49%
Lusciano	15890	6.691,40	59,80%
Piana di Monte Verna	2256	1.014,04	59,91%
Valle di Maddaloni	2697	1.095,31	60,57%
Vitulazio	7634	3.044,04	60,63%
Caianello	1833	949,22	61,12%
Castel Morrone	3738	1.379,31	61,40%
Pietravairano	2912	925,15	61,69%
Casagiove	13502	6.251,49	61,91%
Sparanise	7332	3.217,98	62,03%
Teverola	14637	6.334,38	62,85%
Dragoni	2081	831,55	63,34%
Pastorano	3015	1.892,77	63,66%
Camigliano	1989	723,47	63,91%
Francolise	4721	2.019,71	64,30%
Casapulla	8537	3.327,92	64,49%

Alvignano	4714	1.451,62	64,64%
Succivo	8681	3.568,21	65,19%
Falciano del Massico	3492	1.566,11	65,43%
Liberi	1104	416,23	65,76%
Presenzano	1789	699,58	66,36%
Sant'Angelo d'Alife	2193	561,08	66,79%
Santa Maria la Fossa	2597	1.164,24	67,11%
Recale	7820	2.980,89	67,31%
Formicola	1435	581,02	67,63%
San Pietro Infine	883	227,00	68,33%
San Marco Evangelista	6632	3.469,83	68,35%
Prata Sannita	1436	343,17	68,62%
Caiazzo	5350	1.624,47	68,75%
Capodrise	10232	4.194,78	69,10%
San Felice a Cancellò	17245	6.446,09	69,42%
Vairano Patenora	6543	3.006,48	69,57%
Roccamonfina	3340	1.412,93	69,98%
Rocca d'Evandro	3088	874,15	70,07%
Ruviano	1729	606,67	70,19%
Ailano	1333	371,71	71,78%
Mignano Monte Lungo	3074	992,38	73,11%
Rocchetta e Croce	455	120,85	73,49%
Parete	11943	5.054,83	73,98%
Trentola-Ducenta	20201	8.223,31	74,55%
San Cipriano d'Aversa	13699	6.005,49	75,10%
Conca della Campania	1193	433,83	76,71%
Cervino	4987	1.698,32	76,96%
Cancellò ed Arnone	5694	2.791,62	77,32%
Castello del Matese	1425	489,66	80,27%
Marcianise	39423	17.292,42	80,85%
Santa Maria a Vico	14185	5.069,27	82,71%
Arienza	5381	1.844,16	83,36%
Galluccio	2059	791,56	87,16%

I dati dei Comuni contrassegnati con \* sono stati utilizzati solo a fini statistici

Per l'ATO Caserta sono stati analizzati i dati inerenti l'anno 2019 di n. 104 Comuni, di cui:

- n. 31 presentano un % RD superiore al 65,2 % (obiettivo posto dal PRGRU per l'anno 2019);
- n. 37 presentano un % RD superiore al 50 % ma inferiore al 65,2%;
- n. 36 presentano un % RD inferiore al 50 %.

**ATO NAPOLI 1**  
**ANNO 2019**

Comune	Abitanti	Prod. totale rifiuti (t)	% RD
Caivano	37454	18.924,90	24,92%
Afragola*	64354	27.216,10	31,34%
Napoli	962589	506.078,98	36,23%
Crispano	12167	5.109,48	42,29%
Cardito	22322	10.909,47	43,79%
Casoria	76205	33.662,86	46,45%
Casalnuovo di Napoli	48697	23.409,26	51,71%
Frattaminore	16056	6.499,91	58,50%
Acerra	59525	26.022,59	66,68%

I dati dei Comuni contrassegnati con \* sono stati utilizzati solo a fini statistici

Per l'ATO 1 Napoli sono stati analizzati i dati inerenti l'anno 2019 di 9 Comuni, di cui:

- n. 1 presenta un % RD superiore al 65,2 % (obiettivo posto dal PRGRU per l'anno 2019);
- n. 2 presentano un % RD superiore al 50 % ma inferiore al 65,2%;
- n. 6 presentano un % RD inferiore al 50 %.

**ATO NAPOLI 2**  
**ANNO 2019**

Comune	Abitanti	Prod. totale rifiuti (t)	% RD
Serrara Fontana	3110	1.848,23	13,84%
Melito di Napoli	37690	15.687,22	22,46%
Villaricca	31218	14.857,19	34,74%
Marano di Napoli*	59576	22.914,88	36,00%
Forio	18028	12.155,13	36,42%
Casamicciola Terme	8053	4.186,35	37,91%
Lacco Ameno	4769	3.251,38	38,04%
Arzano	33801	13.169,05	38,38%
Giugliano in Campania	125058	62.741,57	43,60%
Casandrino	13923	5.948,88	44,12%
Casavatore	18632	7.647,82	44,13%
Calvizzano	12236	5.149,64	44,76%
Grumo Nevano	17777	7.283,18	45,13%

Qualiano	25706	9.293,27	45,52%
Barano d'Ischia	10062	4.348,45	50,35%
Quarto	41180	16.725,04	50,97%
Sant'Antimo	33691	16.812,51	51,29%
Ischia	20245	15.092,39	54,14%
Mugnano di Napoli	35233	13.657,72	57,07%
Frattamaggiore	29524	14.844,60	63,28%
Procida	10414	6.375,43	69,91%
Pozzuoli	80074	41.754,12	72,26%
Bacoli	26112	14.621,05	80,92%
Monte di Procida	12565	5.762,21	81,75%

I dati dei Comuni contrassegnati con \* sono stati utilizzati solo a fini statistici

Per l'ATO 2 Napoli sono stati analizzati i dati inerenti l'anno 2019 di 24 Comuni, di cui:

- n.4 presentano un % RD superiore al 65,2 % (obiettivo posto dal PRGRU per l'anno 2019);
- n. 6 presentano un % RD superiore al 50 % ma inferiore al 65,2%;
- n.14 presentano un % RD inferiore al 50 %.

<b>ATO NAPOLI 3 ANNO 2019</b>			
<b>Comune</b>	<b>Abitanti</b>	<b>Prod. totale rifiuti (t)</b>	<b>% RD</b>
Torre del Greco	83987	37.365,76	20,87%
Trecase	8876	3.808,19	30,42%
Comiziano	1744	824,68	33,65%
San Gennaro Vesuviano*	12173	4.456,12	39,84%
Roccarainola	6888	2.103,49	46,43%
Marigliano	29744	13.052,60	48,40%
Ercolano	52273	21.396,93	48,62%
Boscoreale	27228	11.093,62	49,19%
Castello di Cisterna	7957	3.922,67	49,59%
Pompei	24981	15.241,22	49,82%
Nola	34450	15.780,48	50,01%
San Giorgio a Cremano	44564	15.064,65	51,00%
San Giuseppe Vesuviano	31341	11.821,83	52,23%
Liveri	1563	800,60	52,85%
Carbonara di Nola	2498	1.006,54	53,64%
Cicciano	12781	4.578,24	53,69%
Capri	7132	7.863,09	54,01%
Castellammare di Stabia	65300	32.092,04	54,04%
Pollena Trocchia	13364	5.507,57	54,14%

Cercola	17656	8.175,34	54,54%
Brusciano	16192	6.785,54	55,35%
Palma Campania	16255	7.263,89	55,41%
Poggioreale	22193	9.614,20	55,92%
Cimitile	7147	3.051,54	55,95%
San Sebastiano al Vesuvio	8955	4.283,69	57,03%
Portici	53724	22.901,48	57,42%
Sant'Anastasia	27164	13.362,02	57,53%
Torre Annunziata	41787	17.398,43	58,36%
Camposano	5226	2.331,24	59,12%
Boscotrecase	10129	4.538,84	60,90%
Massa di Somma	5242	1.819,09	62,01%
Volla	25331	11.118,49	62,51%
Saviano	16338	6.637,07	63,80%
Gragnano	28821	11.075,95	64,35%
Lettere	6192	2.405,71	64,90%
Scisciano	6129	2.054,80	65,30%
Sant'Agnello	8912	4.865,84	66,90%
Somma Vesuviana	34902	17.669,52	67,05%
Piano di Sorrento	12883	6.281,56	67,69%
Pimonte	6004	1.978,52	68,41%
Terzigno	17824	8.150,56	69,38%
Sorrento	16183	15.564,86	69,62%
Mariglianella	7956	3.371,74	69,63%
Meta	7953	3.735,58	70,06%
Pomigliano d'Arco	40318	19.270,67	70,38%
Santa Maria la Carità	11834	4.978,84	70,82%
Agerola	7743	3.228,32	71,56%
San Paolo Bel Sito	3383	1.646,99	72,26%
Casamarciano	3213	1.075,92	72,40%
Anacapri	7042	4.221,84	73,39%
Massa Lubrense	14308	7.292,55	73,70%
Striano	8781	3.814,66	74,34%
Sant'Antonio Abate	19654	8.932,24	76,01%
San Vitaliano	6497	2.888,44	76,10%
Casola di Napoli	3791	1.219,96	77,33%
Vico Equense	20748	9.640,07	81,68%
Visciano	4362	1.315,53	81,74%
Tufino	3574	1.188,74	82,05%
Ottaviano	23669	10.198,07	83,97%

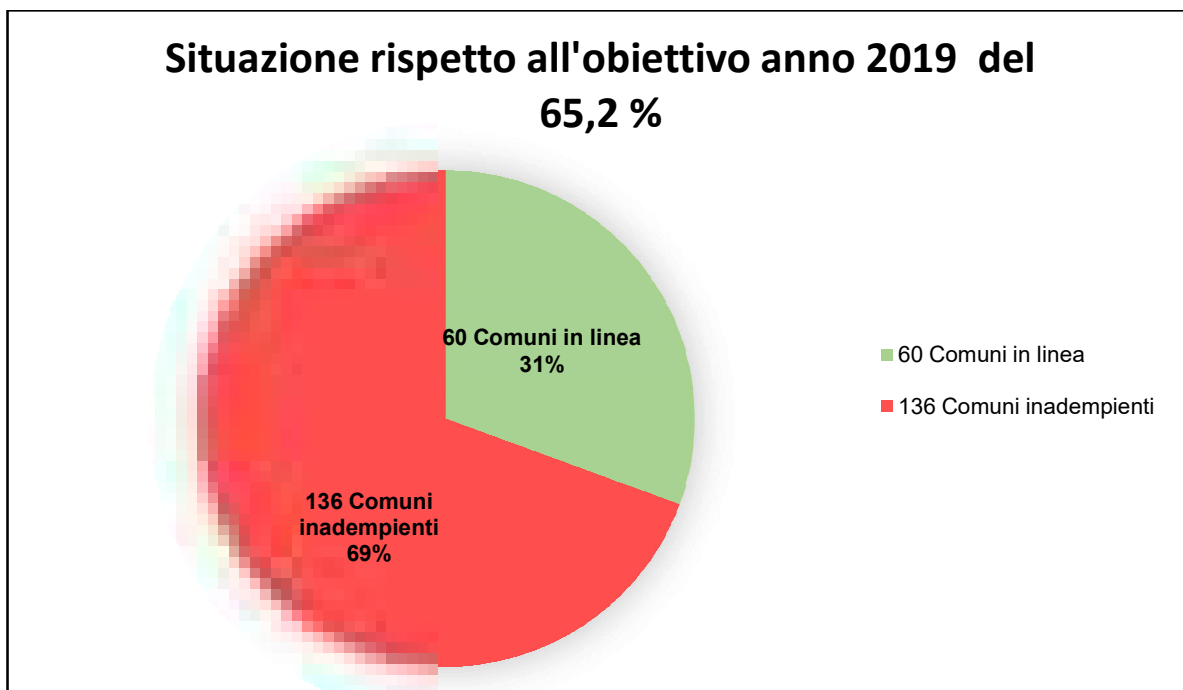
I dati dei Comuni contrassegnati con \* sono stati utilizzati solo a fini statistici



Per l'ATO 3 Napoli sono stati analizzati i dati inerenti l'anno 2019 di 59 Comuni, di cui:

- n.24 presentano un % RD superiore al 65,2 % (obiettivo posto dal PRGRU per l'anno 2019);
- n.25 presentano un % RD superiore al 50 % ma inferiore al 65,2%;
- n.10 presentano un % RD inferiore al 50 %.

<b>Riepilogo della percentuale di raccolta differenziata per singoli Comuni relativa all'anno 2019</b>				
	<b>&lt; 50 %</b>	<b>&gt; 50 % &lt; 62,1 %</b>	<b>&gt; 62,1%</b>	<b>Comuni totali</b>
<b>Caserta</b>	36	37	31	104
<b>Napoli 1</b>	6	2	1	9
<b>Napoli 2</b>	14	6	4	24
<b>Napoli 3</b>	10	25	24	59
<b>TOTALE</b>	66	70	60	196



**In totale, su 196 Comuni facenti parte degli ATO di Caserta e Napoli, 60(5 in meno dell'anno 2018) sono in linea con l'obiettivo del 65,2 % posto dal PRGRU e ben 136 non hanno soddisfatto le aspettative.**

E' in corso tale ricognizione estesa anche agli ATO di Avellino, Benevento e Caserta.

**Lista Comuni con % RD inferiore all'obiettivo PRGRU  
Anno 2018**

**ATO Avellino  
ATO Benevento  
ATO Napoli 2  
ATO Salerno**

**ATO AVELLINO**  
**ANNO 2018**

<b>Comune</b>	<b>Abitanti</b>	<b>Prod. totale rifiuti (t)</b>	<b>% RD</b>
Morra De Sanctis*	1212	380,84	33,68%
Petruro Irpino	347	89,25	36,93%
Rocca San Felice	839	244,62	38,98%
Sant'Angelo dei Lombardi	4173	1.448,67	39,72%
Guardia Lombardi	1634	408,02	40,32%
Lacedonia	2222	782,14	41,07%
Torrioni	533	113,00	41,12%
Vallata	2.664	948,41	42,78%
Conza della Campania	1313	404,97	48,77%
Ariano Irpino	22246	8.086,04	48,79%
Prata di Principato Ultra	2977	1.035,20	49,93%
Venticano	2.506	941,59	50,07%
Pratola Serra	3740	1.420,61	50,25%
Greci	653	226,86	50,36%
Mercogliano	12282	4.595,57	50,67%
Grottolella	1896	566,25	52,05%
Altavilla Irpina	4112	1.516,13	52,11%
Nusco	4134	1.084,81	52,68%
Flumeri	2926	918,58	52,68%
Moschiano	1629	550,52	52,87%
Quindici*	1894	656,20	54,14%
Tufo	843	312,45	54,29%
Villamaina	962	263,17	54,49%
Montemiletto	5248	1.525,71	54,59%
Serino	6916	2.631,58	55,10%
Torre Le Nocelle	1.246	365,03	55,17%
Pietradefusi	2309	662,95	55,56%
Sant'Angelo a Scala	734	210,36	55,99%
San Michele di Serino	2496	894,48	56,37%
Trevico	922	248,81	56,40%
Mirabella Eclano	7536	2.986,73	56,44%
Candida	1138	341,80	56,75%
Casalbore	1743	504,61	57,44%
Bonito	2363	631,95	57,89%
Savignano Irpino	1113	284,36	57,91%
Montefredane	2194	776,36	58,32%
Chianche	480	142,37	58,39%

Montefalcione	3273	1.082,97	58,68%
Carife	1362	401,62	58,75%
Montemarano	2767	857,30	58,76%
Santa Paolina	1224	353,91	59,00%
Montecalvo Irpino	3564	926,23	59,19%
Sorbo Serpico	587	184,55	59,33%
Torella dei Lombardi	2.047	453,19	59,87%
Santa Lucia di Serino	1402	490,64	60,28%
Cervinara	9407	3.883,62	60,40%
Grottaminarda	8017	3.187,23	60,59%
Castelfranci	1952	476,83	60,68%
Vallesaccarda	1.303	309,48	61,04%
Atripalda	10852	4.642,38	61,29%
Pago del Vallo di Lauro	1797	589,77	61,50%
Scampitella	1159	321,25	61,79%
Teora	1.474	444,11	61,88%
Volturara Irpina	3.184	1.057,90	61,89%
Forino	5379	2.293,73	61,97%
San Sossio Baronia	1598	411,39	62,08%

I dati dei Comuni contrassegnati con \* sono stati utilizzati solo a fini statistici

**ATO BENEVENTO**  
**ANNO 2018**

<b>Comune</b>	<b>Abitanti</b>	<b>Prod. totale rifiuti (t)</b>	<b>% RD</b>
Ceppaloni	3.346	1.259,24	39,72%
Sassinoro	614	138,06	49,77%
Fragneto l'Abate	1.010	333,14	51,81%
Torrecuso	3.414	1.134,71	57,81%
Campolattaro	1.012	262,70	58,14%
Calvi	2.627	851,33	58,51%
Frasso Telesino	2.224	771,96	58,68%
Santa Croce del Sannio	886	292,47	58,88%
Castelfranco in Miscano	873	200,56	61,19%
Airola	8.353	3.569,26	61,21%
Ponte	2.550	962,77	62,02%

I dati dei Comuni contrassegnati con \* sono stati utilizzati solo a fini statistici

**ATO NAPOLI 2**  
**ANNO 2018**

<b>Comune</b>	<b>Abitanti</b>	<b>Prod. totale rifiuti (t)</b>	<b>% RD</b>
Serrara Fontana	3.126	2.033,83	20,12%
Melito di Napoli	37.903	15.597,51	31,09%
Lacco Ameno	4.764	3.416,23	38,07%
Marano di Napoli*	60.163	23.099,66	38,23%
Arzano*	34.065	13.936,29	38,31%
Casandrino	13.942	6.098,87	38,71%
Casamicciola Terme	8.084	4.385,23	38,85%
Forio	18.005	12.399,15	39,71%
Frattamaggiore	29.866	15.224,06	40,35%
Villaricca	31.182	14.388,60	43,25%
Casavatore	18.659	7.871,14	45,29%
Calvizzano	11.953	5.186,23	47,51%
Qualiano	25.766	9.617,66	47,97%
Mugnano di Napoli	35.145	13.864,06	52,16%
Giugliano in Campania	123.490	65.668,99	52,66%
Ischia	20.170	14.943,76	53,59%
Grumo Nevano	17.900	8.073,71	55,04%
Barano d'Ischia	9.977	4.810,10	55,07%
Sant'Antimo	33.779	16.604,79	55,27%
Quarto	41.351	16.797,28	61,01%

I dati dei Comuni contrassegnati con \* sono stati utilizzati solo a fini statistici

**ATO SALERNO**  
**ANNO 2018**

<b>Comune</b>	<b>Abitanti</b>	<b>Prod. totale rifiuti (t)</b>	<b>% RD</b>
Pagani	35.538	15.108,78	18,71%
Calabritto*	2.318	551,78	30,94%
Campora	378	41,44	33,01%
Valle dell'Angelo	229	78,73	34,41%
Gioi	1.229	379,92	34,62%
Vietri sul Mare	7.677	3.701,00	36,82%
Torraca	1.243	330,00	43,21%
San Marzano sul Sarno	10.539	4.379,94	43,45%
San Gregorio Magno	4.174	943,36	43,75%
Caposele	3.391	1.053,28	44,15%
Stio	821	261,32	45,15%
Lustra	1.038	234,44	46,08%
Vibonati	3.317	1.617,61	47,11%
Orria	1.050	272,29	47,15%
Prignano Cilento	1.070	281,41	48,01%
Sant'Egidio del Monte Albino	8.932	4.289,75	48,23%
Palomonte	3.902	719,46	48,92%
Santa Marina	3.236	1.235,36	50,87%
Angri	34.151	15.610,84	51,42%
Scafati	50.516	19.722,05	52,14%
Santomenna	425	124,67	52,14%
Pontecagnano Faiano	26.271	11.545,21	52,29%
Castellabate	9.273	6.499,43	52,61%
Oliveto Citra	3.703	1.299,22	52,78%
Ispani	989	526,20	53,37%
Magliano Vetere	658	171,34	53,44%
Nocera Inferiore	45.608	19.317,91	53,76%
Senerchia	799	181,64	53,88%
Siano	9.771	3.654,65	53,96%
Sicignano degli Alburni	3.354	1.194,06	54,10%
Castelcivita	1.628	358,76	54,11%
Eboli	39.984	15.116,47	55,01%
Campagna	17.225	5.407,14	56,21%
Vallo della Lucania	8.352	3.832,98	56,26%
Buccino	4.833	1.339,97	56,50%
Piaggine	1.271	353,44	56,97%
Agropoli	21.830	13.521,93	57,54%



San Valentino Torio*	10.878	4.404,61	57,77%
Sacco	468	118,92	57,79%
Casalbuono	1.159	245,65	57,93%
Montano Antilia	1.985	422,54	58,06%
Sapri	6.701	2.702,58	58,49%
Controne	864	227,29	58,65%
Novi Velia	2.285	604,84	58,75%
Teggiano	7.731	1.887,90	58,98%
San Mauro Cilento*	848	567,50	59,19%
Postiglione	2.048	424,30	59,23%
San Pietro al Tanagro	1.698	769,77	59,32%
Camerota	7.147	4.388,07	59,35%
Celle di Bulgheria	1.841	576,12	60,16%
Salerno	133.364	62.540,21	60,37%
Serramezzana	300	51,53	60,37%
Valva	1.600	302,76	60,40%
Polla	5.305	1.977,58	60,48%
Sant'Angelo a Fasanella	555	185,13	60,63%
Battipaglia	51.055	20.528,48	60,64%
San Rufo	1.704	390,09	60,88%
Monte San Giacomo	1.530	426,55	61,57%
Laureana Cilento	1.196	358,96	61,82%
Ricigliano	1.093	472,26	61,99%

I dati dei Comuni contrassegnati con \* sono stati utilizzati solo a fini statistici

**Lista Comuni con % RD inferiore all'obiettivo PRGRU  
Anno 2019**

**ATO Avellino  
ATO Benevento  
ATO Napoli 2  
ATO Salerno**

**ATO AVELLINO**  
**ANNO 2019**

<b>Comune</b>	<b>Abitanti</b>	<b>Prod. totale rifiuti (t)</b>	<b>% RD</b>
Lacedonia	2170	814,05	39,56%
Sant'Angelo dei Lombardi	4080	1.440,64	39,59%
Torrioni	483	94,84	41,69%
Morra De Sanctis	1188	429,68	42,37%
Rocca San Felice	818	300,01	42,59%
Vallata	2620	962,82	43,72%
Petruro Irpino	289	56,13	48,81%
Ariano Irpino	21995	8.007,38	49,05%
Greci	627	227,60	50,47%
Quindici	1906	694,36	51,09%
Tufo	831	301,34	52,26%
Flumeri	2856	905,72	52,37%
Nusco	4068	1.081,53	52,58%
Pratola Serra	3735	1.383,96	52,85%
Conza della Campania	1301	367,31	52,90%
Venticano	2458	884,98	53,01%
Montemiletto	5175	1.543,34	53,04%
Mercogliano	12118	4.373,96	53,95%
Pietradefusi	2167	673,39	54,10%
Chianche	459	174,45	54,22%
Villamaina	930	266,72	54,24%
San Michele di Serino	2488	872,19	54,27%
Prata di Principato Ultra	2911	1.015,82	54,80%
Santa Paolina	1257	364,76	55,16%
Sant'Angelo a Scala	740	221,36	55,35%
Serino	7010	2.624,70	55,87%
Grottolella	1893	565,52	56,08%
Moschiano	1634	588,31	56,08%
Casalbore	1693	485,02	56,39%
Candida	1105	330,79	56,70%
Trevico	908	247,64	56,76%
Carife	1357	437,19	57,05%
Montecalvo Irpino	3502	858,83	57,12%
Montemarano	2741	803,21	57,21%
Montefredane	2166	756,98	57,75%
Savignano Irpino	1087	282,59	57,80%
Torella dei Lombardi	2022	479,41	57,99%

Pago del Vallo di Lauro	1761	607,54	58,77%
Montefalcione	3235	1.061,28	58,97%
Santa Lucia di Serino*	1386	492,02	59,22%
Contrada	3013	964,12	59,79%
Mirabella Eclano*	7397	3.002,51	60,13%
San Sossio Baronia	1567	407,98	60,22%
Bonito	2320	645,89	60,32%
Grottaminarda	7921	3.372,38	60,33%
Sorbo Serpico	571	162,11	61,16%
Cervinara*	9300	3.868,14	61,64%
Atripalda	10789	4.654,49	61,78%
Volturara Irpina	3125	1.078,21	62,06%
Solofra	12388	4.207,56	62,22%
Forino	5268	2.243,91	62,46%
Andretta	1765	439,69	62,87%
Castelvetere sul Calore	1564	487,22	62,90%
Santo Stefano del Sole	2108	685,59	63,11%
Parolise	646	257,04	63,49%
Summonte	1525	467,25	63,59%
Torre Le Nocelle	1251	411,51	63,60%
Scampitella	1126	335,21	64,19%
Castelfranci	1924	530,23	64,43%
Teora	1459	434,97	64,47%
Castel Baronia	1096	321,55	64,48%
Gesualdo	3418	974,28	64,70%
San Nicola Baronia	760	244,74	64,88%

I dati dei Comuni contrassegnati con \* sono stati utilizzati solo a fini statistici

**ATO BENEVENTO**  
**ANNO 2019**

<b>Comune</b>	<b>Abitanti</b>	<b>Prod. totale rifiuti (t)</b>	<b>% RD</b>
San Lupo	736	260,42	39,50%
Calvi*	2596	562,68	47,48%
Fragneto l'Abate	999	351,72	50,40%
Santa Croce del Sannio	869	232,71	57,01%
Campolattaro	999	285,81	57,49%
Ceppaloni*	3285	1.088,33	58,42%
Sassinoro	641	132,22	58,46%
Ponte	2512	993,91	60,98%
Castelfranco in Miscano	863	201,69	61,11%
San Nicola Manfredi*	3650	1.252,43	61,72%
Benevento	58794	25.806,02	62,11%
Torrecuso	3375	1.310,19	62,49%
San Nazario*	870	287,75	64,89%

I dati dei Comuni contrassegnati con \* sono stati utilizzati solo a fini statistici



**ATO NAPOLI 2**  
**ANNO 2019**

<b>Comune</b>	<b>Abitanti</b>	<b>Prod. totale rifiuti (t)</b>	<b>% RD</b>
Serrara Fontana	3110	1.848,23	13,84%
Melito di Napoli	37690	15.687,22	22,46%
Villaricca	31218	14.857,19	34,74%
Marano di Napoli*	59576	22.914,88	36,00%
Forio	18028	12.155,13	36,42%
Casamicciola Terme	8053	4.186,35	37,91%
Lacco Ameno	4769	3.251,38	38,04%
Arzano	33801	13.169,05	38,38%
Giugliano in Campania	125058	62.741,57	43,60%
Casandrino	13923	5.948,88	44,12%
Casavatore	18632	7.647,82	44,13%
Calvizzano	12236	5.149,64	44,76%
Grumo Nevano	17777	7.283,18	45,13%
Qualiano	25706	9.293,27	45,52%
Barano d'Ischia	10062	4.348,45	50,35%
Quarto	41180	16.725,04	50,97%
Sant'Antimo	33691	16.812,51	51,29%
Ischia	20245	15.092,39	54,14%
Mugnano di Napoli	35233	13.657,72	57,07%

I dati dei Comuni contrassegnati con \* sono stati utilizzati solo a fini statistici

**ATO SALERNO**  
**ANNO 2019**

<b>Comune</b>	<b>Abitanti</b>	<b>Prod. totale rifiuti (t)</b>	<b>% RD</b>
Gioi	1190	374,95	38,26%
Vietri sul Mare	7562	3.624,90	41,82%
Pagani	35404	16.066,05	42,19%
San Marzano sul Sarno	10533	4.434,40	44,56%
Vibonati	3268	1.503,80	44,59%
Torraca	1233	336,28	45,36%
Campora	368	61,28	47,00%
Valle dell'Angelo	225	79,46	47,65%
Santomenna	414	121,38	48,30%
Angri	34340	15.432,05	49,13%
Caposele	3370	868,60	49,49%
Salvitelle	508	141,50	50,17%
Piaggine	1231	440,15	50,51%
Casaletto Spartano	1346	358,46	51,96%
Sant'Egidio del Monte Albino*	8852	4.251,07	52,19%
Santa Marina	3243	1.301,24	52,21%
Nocera Inferiore	45445	19.439,81	52,51%
Postiglione	2048	458,41	52,57%
San Valentino Torio	11016	4.422,51	52,64%
San Pietro al Tanagro	1689	670,46	53,11%
Castelcivita	1564	364,93	53,48%
Orria	1022	305,60	53,70%
Ispani	1001	515,01	53,81%
Palomonte	3904	733,04	53,99%
Senerchia	770	170,29	54,49%
San Gregorio Magno	4089	961,54	54,56%
Eboli	39442	15.416,40	54,62%
Pertosa	670	244,01	55,27%
Oliveto Citra	3702	1.43,57	55,68%
San Rufo	1680	330,96	56,10%
Sapri	6614	2.850,55	56,54%
Positano	3854	4.617,08	56,58%
Laureana Cilento*	1191	394,37	57,07%
Futani	1126	283,24	57,56%

Romagnano al Monte	377	106,87	57,89%
Ricigliano	1102	329,68	58,49%
Controne	806	243,74	59,49%
Salerno	132702	62.443,38	59,60%
Campagna	17109	5.095,54	59,80%
Siano	9677	3.681,81	60,63%
Cuccaro Vetere	555	159,89	60,72%
San Mauro Cilento*	868	246,31	60,92%
Vallo della Lucania	8290	3.77,49	60,96%
Valva	1617	273,160	61,37%
Scafati	49997	20.036,49	61,49%
Celle di Bulgheria	1804	586,13	61,49%
Pellezzano	11118	4.582,70	61,72%
Battipaglia	50780	20.675,33	62,20%
Contursi Terme	3312	1.015,23	62,60%
Prignano Cilento*	1063	292,45	62,71%
Atena Lucana*	2417	1.291,67	63,22%
Montecorvino Pugliano	11086	3.906,09	63,46%
Montano Antilia	1912	402,76	63,63%
Agropoli	21983	10.652,20	63,70%
Lustra	1033	280,73	63,72%
Teggiano	7616	2.193,58	64,04%
Ravello	2469	1.884,91	64,72%
Stio	802	189,13	65,02%
Ogliastro Cilento	2270	998,91	65,14%

I dati dei Comuni contrassegnati con \* sono stati utilizzati solo a fini statistici

# **Proposte misure correttive aggiornamento PRGRU Regione Campania 2021-2013 sulla scorta di best practices adottate dalla Regione Emilia Romagna**

## **Introduzione**

Nella presente relazione, saranno analizzati e confrontati i dati inerenti la raccolta differenziata, suddivisa per ATO e per provincia, relativi al periodo 2017/2020. Tale azione si rende necessaria per un monitoraggio dell'andamento della gestione dei rifiuti e per poter materialmente comprendere il gap da colmare, rispetto agli obiettivi posti dal PRGRU al 2020. Saranno inoltre analizzate le possibili azioni da intraprendere per il raggiungimento di tali obiettivi.

Di seguito sono state riportate le azioni intraprese dalla Regione Emilia Romagna (media RR.DD su base regionale 71%) da cui poter prendere spunto ed eventualmente adattare alla realtà regionale campana per una proposta di misure correttive da avanzare come Gruppo di Lavoro per l'aggiornamento del PRGRU.

## PREMESSA

Per la provincia di Napoli e i suoi relativi comuni di appartenenza, considerate le caratteristiche, è presente una suddivisione in tre diversi A.T.O. (Ambito Territoriale Ottimale), mentre per le province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno tale suddivisione non si è resa necessaria. Si riporta una cartografia delle suddivisioni suddette.



*Cartografia della suddivisione per ambiti territoriali della Regione Campania.*



## 1. Risultanti della Raccolta Differenziata della Regione Campania nel triennio 2017/2020

La fonte dei dati presenti nei grafici è il sito istituzionale dell'Osservatorio Regionale dei Rifiuti (<http://www.orr.regione.campania.it/>) che monitora costantemente l'andamento della produzione di rifiuti.

### 1.1 Elaborati di percentuale raccolta Differenziata riferita agli A.T.O.

<b>Anno 2018</b>				
<b>ATO</b>	<b>Abitanti</b>	<b>ΣRDi (Kg)</b>	<b>RUind (kg)</b>	<b>% RD</b>
Avellino	403.352	90.003.022	51.372.540	<b>63,66%</b>
Benevento	285.464	71.321.229	29.496.778	<b>70,74%</b>
Caserta	922.965	215.137.071	198.807.400	<b>51,97%</b>
Napoli 1	1.296.534	257.341.543	403.007.121	<b>38,97%</b>
Napoli 2	709.541	180.354.598	161.004.256	<b>52,83%</b>
Napoli 3	1.078.815	274.009.036	212.527.629	<b>56,32%</b>
Salerno	1.105.021	284.767.221	175.871.094	<b>61,82%</b>

Tabella 1 - Percentuale di raccolta differenziata per ambito provinciale anno 2018.

<b>Anno 2019</b>				
<b>ATO</b>	<b>Abitanti</b>	<b>ΣRDi (Kg)</b>	<b>RUind (kg)</b>	<b>% RD</b>
Avellino	403.887	92.644.539	51.368.710	<b>64,33%</b>
Benevento	277.665	71.696.608	27.952.849	<b>71,95%</b>
Caserta	922.171	215.000.602	200.117.776	<b>51,79%</b>
Napoli 1	1.299.369	252.425.054	405.408.495	<b>38,37%</b>
Napoli 2	708.677	168.539.272	167.588.013	<b>50,14%</b>
Napoli 3	1.074.859	275.942.132	209.186.509	<b>56,88%</b>
Salerno	1.099.233	294.301.403	162.999.156	<b>64,36%</b>

Tabella 2 - Percentuale di raccolta differenziata per ambito provinciale anno 2019.

Dalle tabelle si evince che l'unica ATO che al 2019 ha raggiunto l'obiettivo prefissato nel PRGRU, di raggiungimento di una percentuale di RD pari al 65% è quella di Benevento.

Le ATO di Avellino e di Salerno sono vicine al target prefissato e l'andamento avuto tra il biennio preso in considerazione, che ha visto l'aumento percentuale dello 0,67% di Avellino e del 2,54% di Salerno (aumento maggiore fatto registrare nel biennio tra le percentuali), lasciano pensare che per il 2020, l'obiettivo del 65% sia facilmente raggiungibile.

In seguito è riportato un quadro illustrativo dell'andamento della percentuale presa in esame, tra gli anni 2018 e 2019.

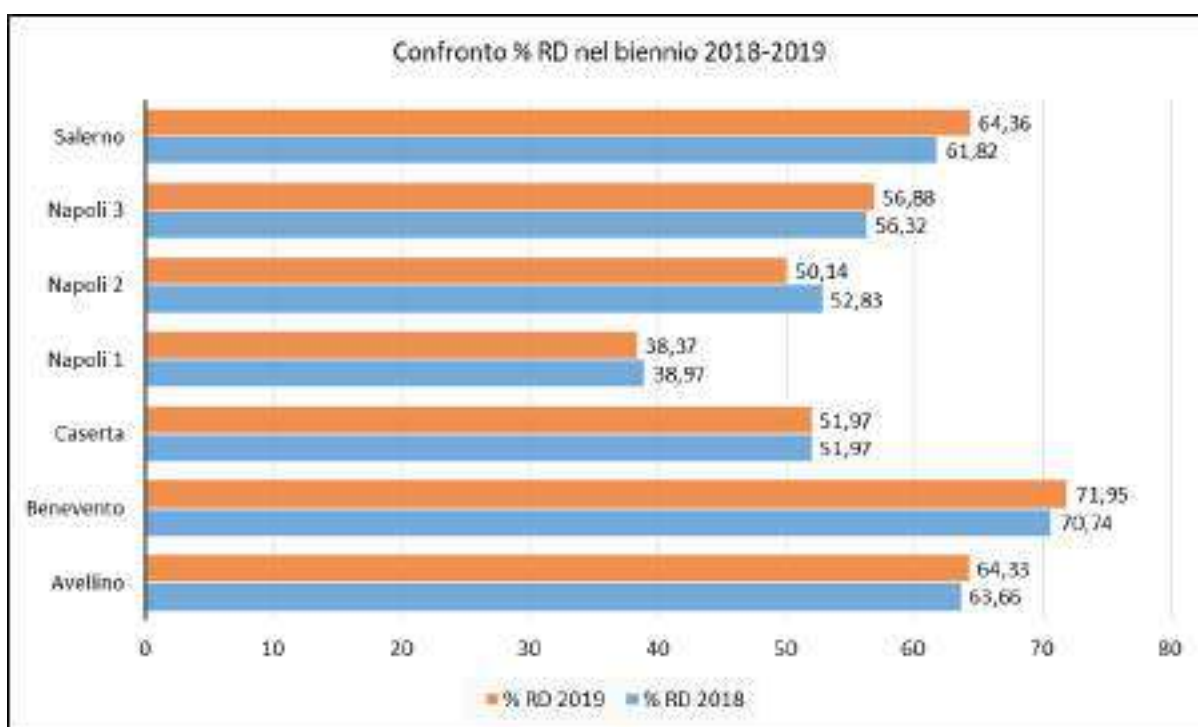


Tabella 3 – Quadro riassuntivo delle variazioni della % RD per gli anni 2018 e 2019.

## 1.2 Elaborati di percentuale raccolta Differenziata riferita alle Città Metropolitane

Vengono illustrati di seguito i dati relativi alla % RD nel triennio 2017/2020, divisi per Città Metropolitane.

Provincia	Abitanti (ISTAT)	Kg di rifiuti differenziati (RD <sub>i</sub> )	Kg di compostaggio domestico	Kg di rifiuti non differenziati (RU <sub>ind</sub> )	Totale Kg di rifiuti prodotti (RD <sub>i</sub> +comp+RU <sub>ind</sub> )	% RD
Caserta	923.445	218.236.168,12	1.782.369,40	185.938.781,40	405.957.318,92	54,20%
Benevento	279.127	65.161.416,00	4.266.118,80	28.850.382,00	98.277.916,80	70,64%
Napoli	3.101.002	710.289.994,72	643.757,90	760.678.342,00	1.471.612.094,62	48,31%
Avellino	421.523	81.824.596,00	469.042,90	63.089.430,00	145.383.068,90	56,60%
Salerno	1.101.763	274.013.900,20	1.900.687,00	171.952.881,00	447.867.468,20	61,61%
Regione Campania	5.826.860	1.349.526.075,04	9.061.976,00	1.210.509.816,40	2.569.097.867,44	52,88%

Tabella 4 – Dati raccolta differenziata, anno 2017.

Provincia	Abitanti (ISTAT)	Kg di rifiuti differenziati (RD <sub>i</sub> )	Kg di compostaggio domestico	Kg di rifiuti non differenziati (RU <sub>ind</sub> )	Totale Kg di rifiuti prodotti (RD <sub>i</sub> +comp+RU <sub>ind</sub> )	% RD
Caserta	922.965	213.802.551	1.334.520	198.807.400	413.944.471	51,97%
Benevento	277.018	66.916.138	1.991.780	28.744.678	97.652.596	70,56%
Napoli	3.084.890	710.980.537	724.640	776.539.006	1.488.244.183	47,82%
Avellino	418.306	92.620.272	529.680	53.177.720	146.327.672	63,66%
Salerno	1.098.313	281.439.602	2.594.000	174.818.014	458.851.616	61,90%
Regione Campania	5.801.692	1.365.759.100	7.174.620	1.232.086.818	2.605.020.538	52,70%

Tabella 5 – Dati raccolta differenziata, anno 2018

Provincia	Abitanti (ISTAT)	Kg di rifiuti differenziati (RD <sub>i</sub> )	Kg di compostaggio domestico	Kg di rifiuti non differenziati (RU <sub>ind</sub> )	Totale Kg di rifiuti prodotti (RD <sub>i</sub> +comp+RU <sub>ind</sub> )	% RD
Avellino	413.926	94.057.837	538.963	52.448.790	147.045.589	64,3%
Benevento	274.080	68.745.054	1.882.901	27.570.729	98.198.684	71,9%
Caserta	922.171	213.735.011	1.265.591	200.117.776	415.118.378	51,8%
Napoli	3.082.905	696.018.140	888.319	782.183.017	1.479.089.475	47,1%
Salerno	1.092.779	291.524.536	1.893.260	162.301.196	455.714.212	64,4
Regione Campania	5.785.861	1.364.080.576	6.469.034	1.224.621.508	2.595.166.338	52,8%

Tabella 6 – Dati raccolta differenziata, anno 2019

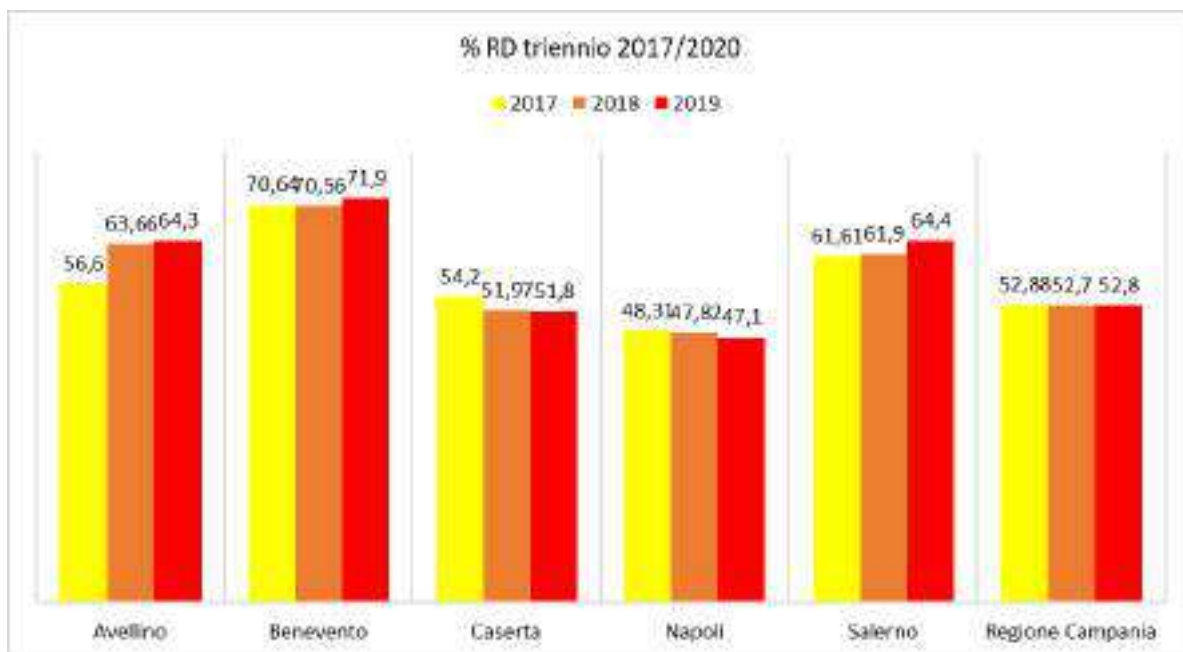


Tabella 7 – Andamento % RD triennio 2017/2020.

## 2.Obiettivi del PRGRU

Si duole ricordare che con sentenza di condanna della Corte di Giustizia Europea del 16 luglio 2015, la Repubblica italiana, per violazioni della gestione dei rifiuti nella regione Campania, è stata condannata a pagare alla Commissione Europea, una sanzione forfettaria di € 20 milioni, con l'applicazione di ulteriori € 120.000,00 per ciascun giorno di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie a conformarsi alla sentenza.

Tra le azioni intraprese dalla Regione Campania, nell'uniformarsi con gli standard europei, con Delibera della Giunta Regionale n. 685 del 6 dicembre 2016, è stato aggiornato il Piano regionale per la Gestione dei Rifiuti

Urbani della regione Campania (PRGRU), recepito dalla Giunta con precedente Delibera n. 8 del 23.01.2012.

Di seguito si prenderanno in considerazione gli obiettivi posti dal PRGRU in generale e gli obiettivi progressivi da raggiungere anno per anno in merito alla produzione annua di rifiuti con la relativa percentuale di RD.

### 2.2 Obiettivi annuali di PRGRU

Anno	2017	2018	2019	2020
Produzione [t/anno]	2.539.355	2.517.401	2.495.147	<b>2.472.624</b>
Raccolta differenziata [%]	58,6	62,1	65,2	<b>65,2</b>

### 2.3 Confronto dati Campania con obiettivi previsti

Confrontando i dati di produzione totale dei rifiuti in Campania con gli obiettivi annuali, si può constatare come. L'auspicato andamento della riduzione dei rifiuti non viene soddisfatto e anzi, sembra che il dato del divario è appunto in aumento nel corso del tempo. Nel 2019, c'è stata una lieve diminuzione di produzione rispetto all'anno 2018, che è tra gli analizzati, è quello che presenta maggiori criticità.

<b>Divario della produzione annua totale rispetto agli obiettivi del PRGRU</b>			
	2017	2018	2019
<b>Regione Campania (t)</b>	2.569.098	2.605.021	2.595.166
<b>Obiettivo PRGRU (t)</b>	2.539.355	2.517.401	2.495.147
<b>Rifiuti in eccesso (t)</b>	<b>29.743</b>	<b>87.620</b>	<b>100.019</b>

Tabella 10 – Riepilogo dei rifiuti in eccesso prodotti.

Stessa situazione si ha per la percentuale della raccolta differenziata. Il divario tende all'aumento progressivo e costante, dal 5,72% del 2017 fino ad arrivare ad un 12,40 % nel 2019. Il che lascia pensare che le azioni intraprese non sono adeguate agli obiettivi.



Tabella 11 – Divario % RD..

L'andamento è reso ancor più evidente dai grafici che seguono.

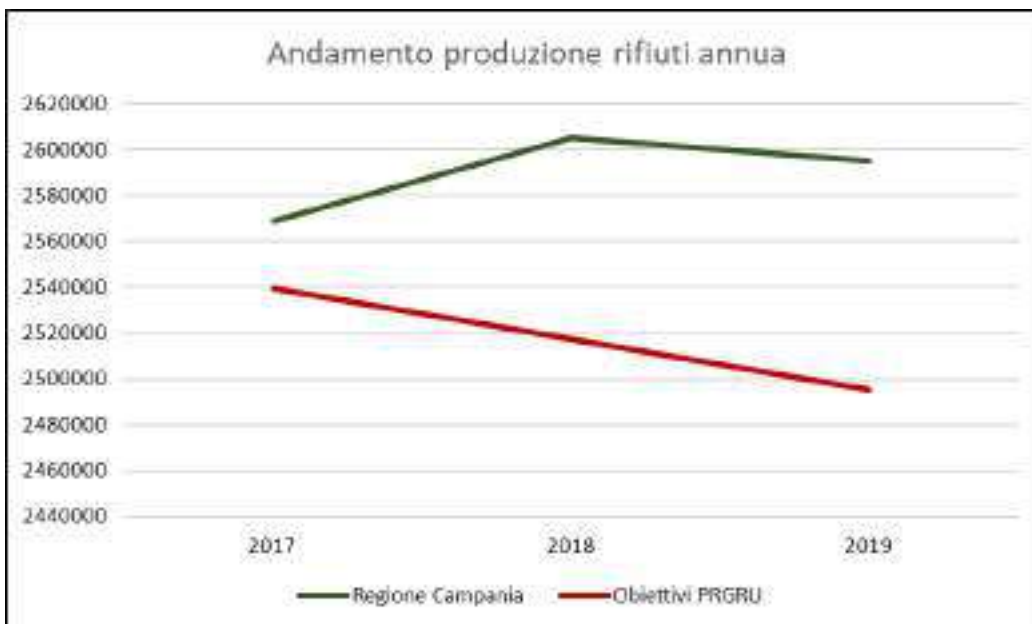


Tabella 12 – Andamento produzione rifiuti annua.



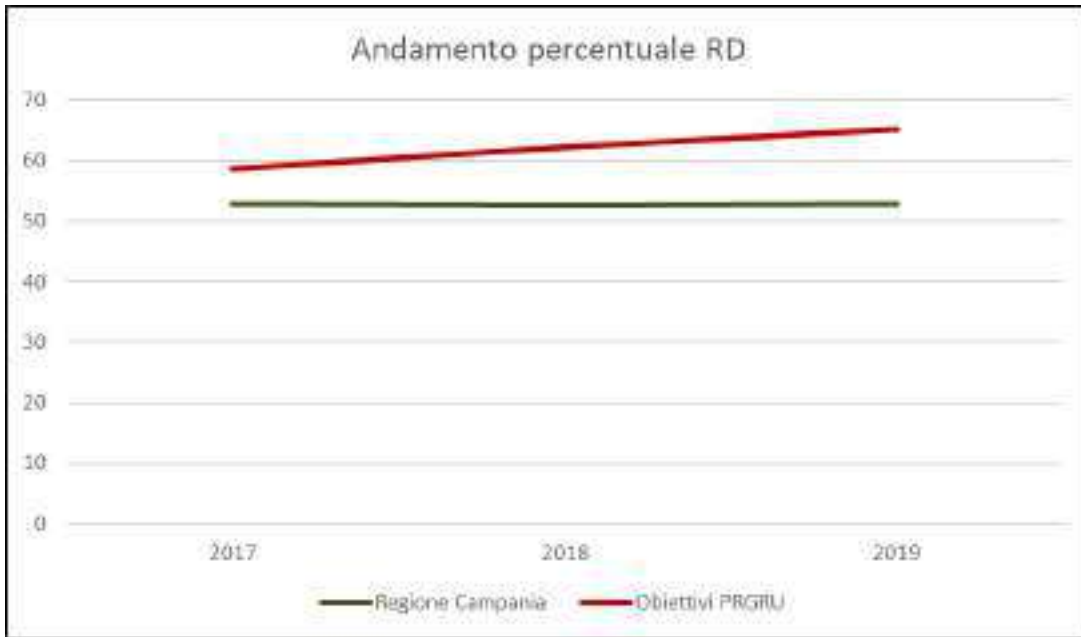


Tabella 13 – Andamento %RD.

### **3. Possibili azioni da intraprendere per la riduzione rifiuti ( best practices Regione Emilia Romagna)**

Considerato il mancato raggiungimento degli obiettivi posti dal PRGRU del 2016 e per allinearci agli standard europei, si rendono necessarie azioni mirate che assicurino una diminuzione della produzione di rifiuti ed un aumento della percentuale di raccolta differenziata. Ma cosa si può fare per far sì che questo accada?

Prendendo spunto dal convegno organizzato dalla Commissione Europea, sulla Gestione dei rifiuti e sull'Economia Circolare, di seguito verranno elencate alcune tra le azioni intraprese dalla Regione Emilia Romagna, considerata una delle regioni più all'avanguardia in materia.

<b>Azioni intraprese dalla Regione Emilia Romagna</b>	
<b>N.</b>	<b>AZIONE</b>
1	Fondo Incentivante
2	Accordi per la prevenzione e l'industrializzazione del recupero
3	Centri del riuso e linee guida
4	Forum permanente per l'Economia Circolare
5	Tariffa Puntuale
6	Elenco Regionale Sottoprodotti
7	Tracciabilità

*Tabella 14 – Azioni intraprese dalla Regione Emilia Romagna*

#### **3.1 Fondo incentivante**

Il Fondo d'Ambito per la prevenzione e riduzione dei rifiuti, istituito ai sensi dell'art. 4 della L.R. 16/2015 ed attivato nel 2016, risulta utile per incidere non solo in maniera economica, ma il crearsi di una “sana competizione” tra i Comuni, fa sì che ci sia una notevole riduzione dei rifiuti e una sensibilizzazione da parte delle utenze.

Esso è alimentato da:

- a) una quota compresa nei costi comuni dei Piani Economico Finanziari del Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- b) quota parte del tributo speciale di cui alla L.R. 31/1996, determinata ed introitata dalla Regione Emilia Romagna;
- c) eventuali contributi pubblici specificatamente finalizzati.

**La riduzione di rifiuti non inviati a riciclaggio** è l'obiettivo in base al quale viene distribuita la quota del Fondo destinata a premiare gli utenti dei Comuni che abbiano raggiunto le migliori performance in termini di produzione per abitante equivalente.

L'art. 4 comma 4 della L.R. 16/2015 stabilisce in particolare che l'incentivo sia calcolato, in maniera progressiva ed automatica rispetto ai quantitativi non inviati a riciclaggio nell'anno precedente l'erogazione, e riconosciuto agli utenti dei Comuni la cui produzione per abitante equivalente sia inferiore al 70% della media regionale registrata.

Il Fondo a disposizione viene destinato per due linee di finanziamento:

1. LFA (linea di finanziamento A) - diminuzione del costo del servizio di igiene degli utenti dei Comuni che nell'anno precedente l'erogazione hanno prodotto quantitativi pro-capite per abitante equivalente non inviati a riciclaggio inferiori al 70% della media regionale;

2. LFB (linea di finanziamento B) – a sua volta suddivisa in:

LFB1 - contributi ai Comuni per la riduzione dei costi per la trasformazione dei servizi;

LFB2 - contributi ai Comuni per la realizzazione di Centri per il Riuso;

LFB3 - contributi per progetti comunali di riduzione dei rifiuti.

E' prevista inoltre, una "ecotassa", determinata annualmente dalla Regione, per chi manda i rifiuti in discarica, dette somme sono a loro volta, rimesse a disposizione per il fondo.



Tabella 15 - Illustrazione del sistema di incentivi adottato dalla Regione Emilia Romagna.

### 3.2 Accordi per la prevenzione e l'industrializzazione del recupero

Tra gli strumenti utili a promuovere la prevenzione della produzione dei rifiuti e l'industrializzazione del recupero, attraverso lo sviluppo di sistemi virtuosi che, per le diverse filiere, favoriscono la localizzazione dell'industria del riciclo in località prossime a quelle delle aziende che ne utilizzano i prodotti, coniugando sviluppo economico e riduzione degli impatti ambientali legati al trasporto, rivestono un ruolo fondamentale gli atti negoziali quali accordi, contratti di programma e protocolli d'intesa, promossi dalle pubbliche amministrazioni e che coinvolgono le parti interessate.

Gli Accordi sono strumenti di politica ambientale previsti dalle normative vigenti che impegnano Enti Pubblici, operatori privati e associazioni a promuovere le buone pratiche ambientali per migliorare il ciclo integrato della gestione dei rifiuti e favorire la cooperazione e le sinergie tra Pubblica Amministrazione e altri soggetti coinvolti.

La Regione Emilia Romagna ha già sottoscritto diversi accordi che riguardano:

- sperimentazione di sistemi per il recupero di imballaggi in plastica;
- elaborazione di progetti di prevenzione e recupero nella distribuzione organizzata;
- promozione della sostenibilità ambientale del mondo dello sport;
- incremento dei tassi di raccolta differenziata e del recupero dei RAEE domestici.

In attuazione al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti la Regione ha inoltre avviato un progetto per favorire l'utilizzo dei prodotti derivanti dal recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione che rappresentano una parte consistente dei rifiuti speciali prodotti sul territorio regionale.

### **3.3 Centri del riuso e linee guida**

L'art. 180 bis del D.Lgs. 152/2006, prevede che le pubbliche amministrazioni promuovano iniziative dirette a favorire il riutilizzo dei prodotti e ad individuare appositi spazi per l'esposizione temporanea, al fine dello scambio tra privati, di beni usati e funzionanti direttamente idonei al riutilizzo.

In base a tale principio, e secondo la Legge Regionale 16/2015 art. 3 comma 11, sono stati adottati dalla Regione Emilia Romagna i centri di riuso, con le finalità di:

- ridurre la produzione di rifiuti da inviare a trattamento o smaltimento;
- favorire il riuso di materiali ed oggetti ancora riutilizzabili prolungandone il ciclo di vita;
- creare una struttura di sostegno per fasce sensibili della popolazione, rendendo disponibili beni usati ancora in condizioni di essere efficacemente utilizzati per gli usi, gli scopi e le finalità originari;
- creare opportunità di lavoro per persone disoccupate, disabili o svantaggiate;
- favorire una sinergia tra i centri del riuso ed i centri di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.

Per il funzionamento e la gestione di tali centri, secondo l'art. 3 comma 12, è stata necessaria, l'adozione di apposite linee guida.

### **3.4 Forum permanente per l'economia circolare**

E' stato adottato nel settembre 2016, come previsto dall'art. 1 comma 4 della L.R. 16/2015, il "Forum permanente per l'economia circolare", strumento di informazione alle istituzioni locali, rappresentanti della società civile, organizzazioni di rappresentanza delle imprese e le associazioni ambientaliste, nella quale è possibile anche interagire con le Istituzioni.

L'obiettivo del forum è quello raccogliere esperienze e punti di vista, recepire proposte e indicazioni sui temi quali:

- prevenzione e applicazione della tariffa puntuale per i rifiuti;
- educazione e informazione sui temi specifici quali riduzione e riciclaggio rifiuti;

- educazione e informazione sull'economia circolare.

### 3.5 Tariffa puntuale

La tariffazione puntuale è un sistema per la gestione dei rifiuti che consente di introdurre una tariffa calcolata in parte in base alla reale produzione di rifiuto conferito dall'utente.

E' una misura, quindi, orientata a una maggiore equità, che responsabilizza i cittadini e permette di raggiungere risultati ambientali importanti in termini di raccolta differenziata e di riduzione dei rifiuti.

La tariffa puntuale è considerata la chiave di volta per una gestione dei rifiuti urbana moderna, in linea con le attuali normative e con la pianificazione regionale, finalizzata a una prevenzione dei rifiuti sempre maggiore, oltre che a una migliore quantità e qualità delle raccolte differenziate.

Tale sistema prevede di associare la singola utenza al rifiuto indifferenziato che produce e di misurarlo puntualmente.

Esistono diversi sistemi per la “contabilizzazione del rifiuto”, ovvero per conteggiare quanti rifiuti si producono (in particolare, quanti rifiuti indifferenziati) e quindi determinare l'ammontare della bolletta. Il primo sistema, praticato nei Comuni in cui si effettua la normale raccolta stradale, è quello dei cassonetti con riconoscimento dell'utenza con chiave elettronica (ecochiave) o tessera associata alla calotta. Il secondo, nei Comuni con la raccolta porta a porta, sono i bidoncini o i sacchetti con chip per il riconoscimento degli utenti; il terzo, sempre per i Comuni in cui è attiva la raccolta a domicilio, sono i sacchetti prepagati con codice a barre. Ogni Comune, insieme al proprio gestore del servizio, sceglie il sistema più adatto al territorio e all'utenza, in modo da massimizzare l'efficienza e facilitare il compito di cittadini e imprese.

Per questo è indispensabile attivare anche campagne di informazione, così che tutti sappiano bene cosa fare e quali siano i vantaggi. Strumenti utili adottati dalla Regione Emilia Romagna, sono la pubblicazione di video tutorial sull'effettivo funzionamento della tariffa, che consentono ad ogni utente una comprensione chiara dell'argomento. Essi sono raggiungibili tramite il seguente link <https://www.youtube.com/watch?v=eUQTZ01CpQ0>, si invitano i lettori ad assistervi.

I risultati ambientali raggiunti nei comuni a tributo/tariffa puntuale sono nettamente superiori alla media regionale sia in termini di percentuale di raccolta differenziata, sia in termini di riduzione della produzione del rifiuto e di indifferenziato pro capite.

Si prevedono entro il 2020, nei Comuni della Regione Emilia Romagna, che hanno adottato questa rivoluzionaria misura i seguenti obiettivi:

- raggiungimento di percentuali di raccolta differenziata al 73%;
- 70% di rifiuti avviati al riciclo;
- riduzione tra il 20% e il 25% della produzione pro capite dei rifiuti urbani;
- riduzione del 6% della produzione pro capite di rifiuti speciali;
- riduzione di 150 Kg/anno della produzione pro capite dei rifiuti indifferenziati.

Avendo, quasi del tutto raggiunto gli obiettivi posti dall'adozione della tariffa puntuale, tale misura sembra essere “necessaria” anche per la Regione Campania.



### **3.6 Elenco regionale sottoprodotti**

L'art. 184-bis del D.Lgs. 152/2006 definisce come sottoprodotto, qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfa tutte le seguenti condizioni:

- la sostanza o l'oggetto è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;
- è certo che la sostanza o l'oggetto sarà utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi;
- la sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
- l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana.

L'art. 3 della legge regionale n. 16 del 2015 ha previsto, tra gli strumenti di prevenzione, l'attivazione di un coordinamento permanente finalizzato alla individuazione, da parte delle imprese, dei sottoprodotti.

Il coordinamento si propone di definire buone pratiche tecniche e gestionali che, nel rispetto delle normative vigenti, possano consentire di individuare, caso per caso da parte delle imprese, determinati sottoprodotti nell'ambito dei diversi cicli produttivi.

Per attestare il riconoscimento dell'osservanza di tali buone pratiche, con deliberazione della Giunta regionale n. 2260/2016, è stato istituito l'Elenco regionale dei sottoprodotti a cui possono telematicamente iscriversi le imprese il cui processo produttivo e le sostanze o gli oggetti da esso derivanti hanno i requisiti previsti dalla normativa vigente per la qualifica di sottoprodotti.

In tale elenco i sottoprodotti approvati vengono descritti in delle schede, che seguono uno schema lineare, fornendo le informazioni utili per classificarli, trattarli e gestirli.

Per meglio comprendere, il riutilizzo dei sottoprodotto si pongono gli esempi, di gusci o i noccioli di pesche e albicocche interi, essi sono utilizzabili come biomasse combustibili ed in impianti per la produzione di biogas. Le armelline sono idonee per il consumo umano e l'uso nell'industria cosmetica e farmaceutica. Il Sale da salatura delle carni ha un possibile riutilizzo come antighiaccio stradale.

### **3.7 Tracciabilità dei rifiuti**

Tanti oggetti di uso comune nascondono un passato da rifiuti. Dopo la raccolta differenziata i rifiuti sono trasportati in impianti di recupero specializzati per ogni tipo di materiale, dove sono trasformati in nuova materia prima. Le imprese di vario tipo utilizzano questi materiali per produrre nuovi oggetti. Così i rifiuti differenziati acquisiscono una nuova insospettabile identità, finiscono sul mercato e ritornano a noi.

La gestione dei rifiuti genera inevitabilmente flussi di materie ed energia. Misurare questi flussi è condizione imprescindibile per orientare la pianificazione, la prevenzione e la valorizzazione delle raccolte differenziate.

La tracciabilità è lo strumento di responsabilità per rendicontare ai cittadini l'esito dei loro sforzi di separazione e presidio di legalità sulla gestione dei rifiuti urbani.

La Regione Emilia-Romagna ha avviato la campagna di comunicazione denominata “chi li ha visti?” per far conoscere cosa succede ai rifiuti raccolti in modo differenziato. I dati del progetto di tracciabilità, mostrano che la quasi totalità dei rifiuti differenziati viene avviata a recupero e reimmessa nel ciclo produttivo come nuova materia.

Obiettivo del progetto, è dimostrare che la raccolta differenziata, soprattutto quando è fatta con cura, è garanzia dell'effettivo recupero dei rifiuti.

Ci si è posti anche l'obiettivo di rendere trasparente la filiera del recupero, garantendo il percorso compiuto dai rifiuti a partire dalla raccolta differenziata fino agli impianti di riciclaggio/recupero.

L'iniziativa ha l'intento di comunicare cosa succede ai rifiuti raccolti in modo differenziato, sottolineando in particolare la trasparenza e la tracciabilità del processo che ciascuna frazione di rifiuto segue dal momento della separazione in casa e successivo conferimento al sistema di raccolta, fino all'immissione sul mercato come nuova materia prima.

I destinatari della comunicazione sono in primo luogo i cittadini che attuano la raccolta differenziata, ma anche i soggetti istituzionali quali i tecnici degli enti locali, che possono utilizzare gli strumenti informativi a supporto delle loro relazioni con l'utenza, e infine gli operatori del settore rifiuti. L'iniziativa vuole rispondere alla richiesta dei cittadini di informazione e trasparenza riguardo alla raccolta differenziata e al recupero dei rifiuti, e dall'altra perseguire l'intento di incentivare i comportamenti virtuosi e di smentire l'opinione diffusa secondo cui “i rifiuti della raccolta differenziata sono rimessi insieme e inviati in discarica”.

## **CONCLUSIONI**

Dall'entrata in vigore del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU), sulla base dei modelli di cui all'economia circolare, gli obiettivi elencati precedentemente, dai dati presi in esame, per il triennio 2017/2019 non sono stati raggiunti.

Appaiono evidenti ritardi da attribuire agli ATO delle province di Napoli e Caserta. Mentre gli ATO di Benevento, Avellino e Salerno sono sostanzialmente in linea con gli obiettivi della pianificazione.

Trascorsi quasi quattro anni dall'entrata in vigore, si pone la necessità di avviare un'attività di adeguamento del Piano, in relazione alle caratteristiche della produzione ed allo sviluppo delle migliori tecnologie disponibili. E' auspicabile, pertanto, nell'ambito dell'adeguamento, una revisione del PRGRU, tenendo conto dei dati di produzione e di RD relativi agli anni dal 2017 al 2019, individuando forme di penalizzazione per gli ATO che non rispettano gli obiettivi di piano e premialità per quelli in linea con gli obiettivi di Piano e gli obiettivi previsti dalla normativa europea.

Sarebbe consigliabile adottare le azioni già intraprese dalla Regione Emilia Romagna, in parte o del tutto, per il conseguimento degli obiettivi e l'adeguamento agli standard europei.

In conclusione si ritiene necessario avviare le procedure per l'adeguamento del PRGRU tenendo conto dei dati di produzione e di RD relativi agli anni dal 2017 al 2019 e, quindi, degli attuali trend di gestione nonché delle previsioni normative tra le quali anche quelle derivanti dalle modifiche in corso di approvazione al D.Lgs. n.

152/2006 nell'ambito del recepimento delle Direttive europee.